



BILANCIO 2023



Banca del Fucino

1923 | 2023



Banca del Fucino

1923 | 2023

Care Azioniste, Cari Azionisti,

possiamo ben dire che l'esercizio trascorso abbia avuto per la Banca del Fucino un carattere di eccezionalità. Nel 2023 abbiamo infatti celebrato il centesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto. Si tratta di un traguardo importante e tutt'altro che scontato, se solo si pensa alle profonde trasformazioni che hanno interessato il sistema bancario italiano negli ultimi decenni, dando luogo a un processo di consolidamento del settore tra i più intensi a livello europeo. È motivo di orgoglio tanto maggiore, quindi, la constatazione che, a distanza di cento anni da quel 4 luglio 1923 in cui la Banca del Fucino fu fondata al civico 139 di via Tomacelli, in un edificio che ospita tuttora i nostri uffici, il nostro Istituto rappresenta oggi non soltanto la più antica banca privata di Roma e l'unica ad aver mantenuto nei decenni la propria indipendenza da grandi gruppi bancari, ma una realtà che ha accresciuto il suo peso nei territori di riferimento ed è divenuta uno snodo centrale dell'infrastruttura finanziaria di Roma, ponendosi al crocevia di quel rapporto tra imprese del settore privato e del settore pubblico dell'economia che rappresenta la chiave per mettere a valore il grande potenziale di sviluppo della Capitale.

Il 2023 chiude il triennio consiliare del risanamento e del rilancio della Banca del Fucino, ponendo le basi per l'ulteriore sviluppo della Banca e del Gruppo. Nell'esercizio 2023 tutti i principali aggregati sono in crescita, tanto sotto il profilo patrimoniale quanto sotto quello reddituale. A un rafforzamento patrimoniale per oltre 48 milioni di euro, che ha visto l'ingresso nella compagine di importanti nuovi soci e l'accrescimento della quota posseduta da soci già presenti nell'azionariato, si affianca un ottimo risultato in termini di conto economico. Gli impieghi con clientela della Banca del Fucino hanno registrato un aumento a 2,1 miliardi di euro (+14% rispetto al 2022), la raccolta diretta da clientela ha superato i 3,6 miliardi di euro (+29%), e il prodotto bancario complessivo i 6,5 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 22% rispetto all'esercizio precedente, già caratterizzato da una crescita importante. Il 2022 ha visto il margine di interesse superare i 78 milioni di euro (+54,12%) e il margine di intermediazione attestarsi a 132 milioni circa (+53,64%). La diversificazione delle attività si riflette nel dato relativo agli altri proventi e oneri, che si attestano a 34,7 milioni di euro e sono riconducibili alle attività di Investment Banking e Advisory e ai ricavi legati all'importante accordo di partnership con Worldline perfezionato nell'anno. Nell'esercizio è stato altresì attuato un significativo rafforzamento dei presidi del rischio di credito, attuando una prudente politica di provisioning. I risultati in crescita, che evidenziano in particolare un utile netto individuale della Capogruppo pari a 17 milioni di euro e un utile netto del Gruppo a 12,44 milioni nel 2023, rendono possibile accentuare la politica di pay-out nei confronti dei Soci intrapresa a partire dal precedente bilancio. Merita infine un cenno il processo di sviluppo delle società controllate, di fatto caratterizzabili quali start up. Tra esse, Fucino Finance ha raddoppiato in un anno i volumi di produzione; Igea Digital Bank ha approvato il nuovo piano industriale, che ne prevede l'orientamento sulla nuova missione di banca del Gruppo focalizzata sulla sostenibilità e sulla transizione energetica; Fucino Green, che assieme alla controllata E-Way Finance vanta una pipeline di progetti eolici e fotovoltaici per 3,3GW circa, ha visto la costruzione e messa in esercizio dei primi progetti. Il 2024 vedrà il pieno ingresso a regime delle attività di queste società.

Care Azioniste, Cari Azionisti,

nuove sfide ci attendono. Ma siamo certi che la vostra vicinanza e l'impegno profuso in questi anni, che hanno consolidato le fondamenta del nostro Gruppo Bancario, non potranno che essere forieri di risultati sempre più ambiziosi e di una ulteriore valorizzazione della Banca e del Gruppo.

Banca del Fucino S.p.A.

Il Presidente

(Prof. Mauro Masi)

Banca del Fucino S.p.A.

L'Amministratore Delegato

(Dott. Francesco Maiolini)



INDICE GENERALE

CARICHE SOCIALI	4
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	6
RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IGEA BANCA	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	8
STRUTTURA DEL GRUPPO	9
ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	11
SCENARIO MACROECONOMICO	12
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO	23
I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	33
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	55
RISORSE UMANE	68
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	72
EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	78
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	80
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	87
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	88
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	90
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	91
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	92
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO	94
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	96
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO "COUNTRY - BY - COUNTRY REPORTING"	361
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	363
RELAZIONE E BILANCIO BANCA DEL FUCINO S.P.A.	370
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	372
PREMESSA	373
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO	374
I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	374
ALTRI ASPETTI	392
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	396
SCHEMI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023	397
STATO PATRIMONIALE	398
CONTO ECONOMICO	400
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	401
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	402
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	404
NOTA INTEGRATIVA	406
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO "COUNTRY - BY - COUNTRY REPORTING"	654
IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI	656
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	658
RELAZIONE DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	680



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Prof. Mauro Masi
<i>Amministratore Delegato</i>	Dr. Francesco Maiolini
<i>Vicepresidente</i>	Dr. Francesco Orlandi
<i>Vicepresidente</i>	Avv. Gabriella Covino
<i>Consigliere</i>	Dr. Salvatore Paterna (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dott.ssa Manuela Morgante (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Prof.ssa Susanna Levantesi (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Bernardino Lattarulo
<i>Consigliere</i>	Dr. Luigi Alio
<i>Consigliere</i>	Dr. Marco Bertini
<i>Consigliere</i>	Dr. Fabio Scaccia
<i>Consigliere</i>	Dr. Giulio Gallazzi
<i>Consigliere</i>	Avv. Fabio D'Alessandro

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Valeria Conti
<i>Sindaco effettivo</i>	Avv. Prof. Daniele Umberto Santosuosso
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Gianluca Piredda

Direzione Generale

Vice Direttore Generale Vicario	Dr. Giacomo Vitale
Vice Direttore Generale	Dr. Andrea Colafranceschi
Vice Direttore Generale	Dr. Moshe Fellah

Società di Revisione

KPMG S.p.A



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Elenco sedi e filiali Gruppo Bancario Igea Banca - Suddivisione per regione

Abruzzo		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Avezzano	Via Marruvio 90	67051
Agenzia Balsorano	Piazza Scacchi 5/6	67052
Agenzia Carsoli	Via Roma 9	67061
Agenzia Celano	Piazza IV Novembre 9/10	67043
Agenzia L'Aquila	S.S. 80 Km. 2,680	67100
Agenzia Luco dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi 83/ 85	67056
Agenzia Pescara	Corso Umberto I 104	65127
Agenzia Sulmona	Piazza Giuseppe Capograssi 1	67039
Lazio		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia A	Viale Regina Margherita 252	00198
Agenzia B	Via della Magliana 231	00146
Agenzia C	Piazza S. Emerenziana 5/6	00199
Agenzia D	Via Pietro Bonfante 60	00175
Agenzia E	Via Palmiro Togliatti 1616	00155
Agenzia F	Via Giacomo Bresadola 80	00171
Agenzia Frosinone	Via Giuseppe Mazzini 128	03100
Agenzia G	Piazza Fonteiiana 18	00152
Agenzia Grottaferrata	Via della Costituente 1	00046
Agenzia H	Via Ugo de Carolis 86D	00136
Agenzia I	Via degli Scipioni 131	00192
Agenzia L	Piazza Filippo Carli 32	00191
Agenzia M	Via Pineta Sacchetti 199	00168
Agenzia P	Via Città d'Europa 677	00144
Agenzia Parioli	Piazza Santiago del Cile 10/15	00197
Agenzia Pomezia	Via Motomeccanica 5/b	00040
Agenzia R	Via Soana 8	00183
Agenzia Roma Paisiello	Via Paisiello 38	00198
Agenzia S	Via Ugo Ojetti 496	00137
Agenzia Sora	Viale S. Domenico 58	03039
Agenzia T	Piazza Eugenio Morelli 5/6	00151
Uffici Direzione Generale	Via Tomacelli 107	00186
Sede di Roma	Via Tomacelli 106	00186
Uffici Direzione Generale	Piazza S. Lorenzo in Lucina 4	00186
Uffici Direzione Generale	Via Ovidio 20	00186
Uffici Direzione Generale	Via Tomacelli 139	00186
Lombardia		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Filiale Private Milano	Via Monte di Pietà 24	20121
Marche		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia S. Benedetto del Tronto	Viale Alcide De Gasperi 132	63074
Filiale - Igea Digital Bank - Gruppo Bancario Igea Banca	Via Dottor Sandro Totti 2	60131
Uffici Igea Digital Bank - Gruppo Bancario Igea Banca	Via Dottor Sandro Totti 12/d	60131
Sicilia		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Catania	Via Vincenzo Giuffrida 11	95128
Agenzia Palermo	Via Dante Alighieri 26	90141
Veneto		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Padova	Piazza dell'Insurrezione 2	35139
Agenzia Verona	Piazza Brà 26	37121



Banca del Fucino

1923 | 2023

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci della Banca del Fucino S.p.A. sono convocati in Assemblea, in seduta ordinaria, presso la sede della Società - sita in Roma, via Tomacelli 107 - in prima convocazione, per il 29 aprile 2024 alle ore 21:30 e, occorrendo, in seconda convocazione, nel medesimo luogo precedentemente indicato, **per il 6 maggio 2024 alle ore 11:00** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2023, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e della relazione della Società di revisione;
2. Dichiarazione non finanziaria consolidata al 31.12.2023 - informativa;
3. Nomina della Società di Revisione;
4. Determinazione del numero degli Amministratori; nomina componenti del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente per il triennio 2024-2026; determinazione del relativo compenso;
5. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, di due componenti effettivi e di due supplenti per il triennio 2024 - 2026; determinazione del relativo compenso;
6. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca e informative connesse;
7. Varie ed eventuali.

I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con delega conferita ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile. L'atto di delega dovrà essere corredato dal documento d'identità - in corso di validità - del Delegante.

Il presente avviso è pubblicato anche sul sito www.bancafucino.it, nella parte "sito istituzionale" accedendo tramite il seguente percorso "Investor Relations → Documenti Societari".

La Società mette a disposizione mezzi di partecipazione a distanza, tramite sistemi di audio e video conferenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2 dello Statuto Sociale. Il Partecipante che intenda avvalersi dei predetti sistemi di adesione potrà farne richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: igeabanca@legalmail.it.

Roma, 14 aprile 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
prof. Mauro Musi



Banca del Fucino

1923 | 2023

RELAZIONE E BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO
IGEA BANCA



Banca del Fucino

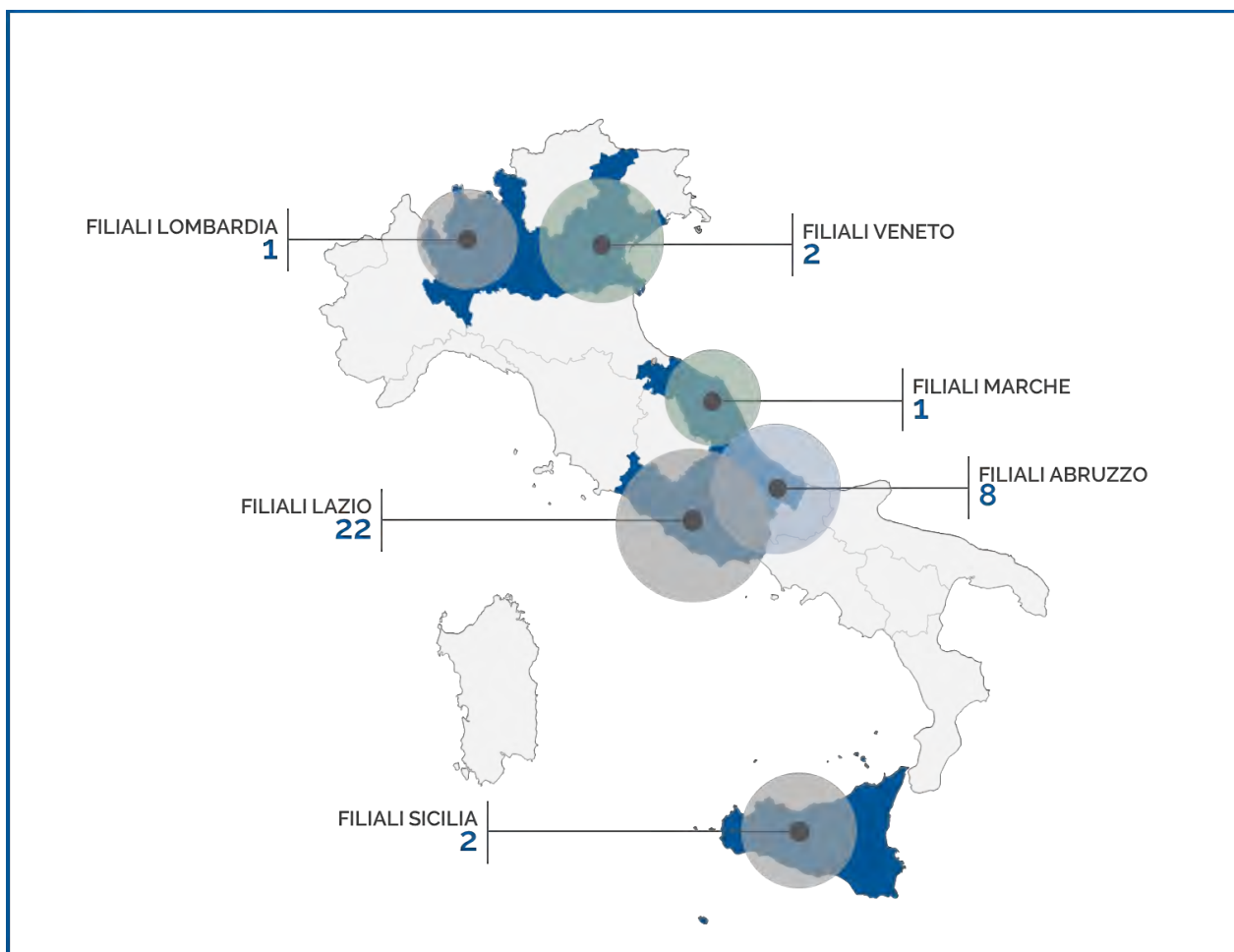
1923 | 2023

RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



STRUTTURA DEL GRUPPO

Con una storia secolare alle spalle, dal 1923 Banca del Fucino (di seguito anche "la Banca") si è sviluppata fino a diventare una delle principali realtà protagoniste del panorama finanziario della capitale. La Banca mantiene la sua indipendenza da grandi gruppi bancari che hanno incorporato le principali istituzioni finanziarie romane e detiene oggi il titolo di più antica banca a conduzione privata del territorio, testimoniando una lunga tradizione di servizio e stabilità nel contesto locale. Banca del Fucino è presente sul territorio nazionale con 36 sportelli e centri privati, distribuiti principalmente nel Lazio, in Abruzzo, in Sicilia e in Veneto.



L'operatività della Banca si concentra principalmente sulle seguenti linee di business:

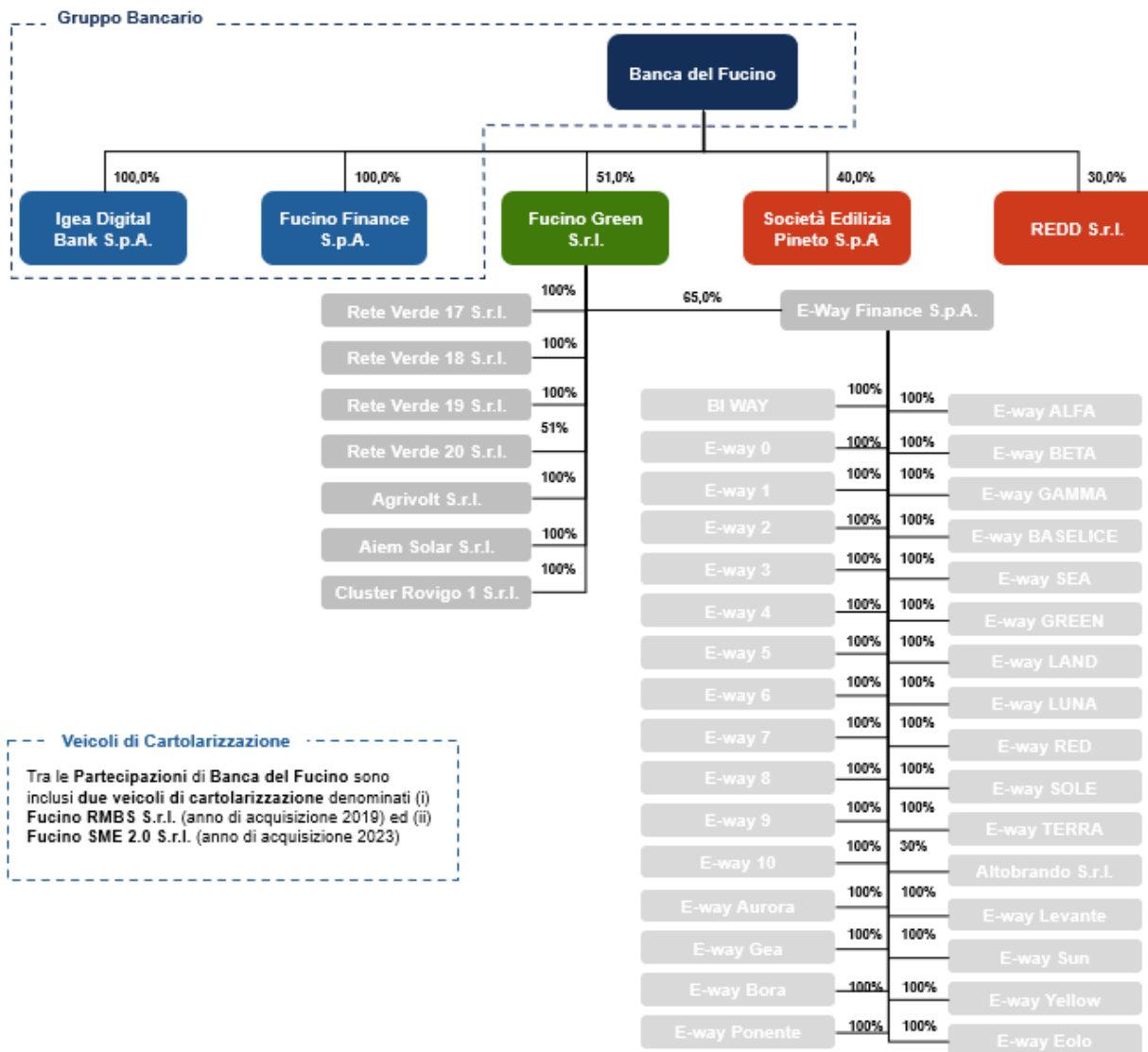
- Commercial Banking: un network commerciale al servizio della clientela;
- Private Banking: tradizione e innovazione nella gestione del patrimonio;
- Investment Banking: soluzioni di finanza strutturata per un supporto tailor-made;
- Health & Pharma: soluzioni finanziarie aderenti alle reali esigenze della categoria.

La Banca del Fucino assume attualmente il ruolo di capofila nel Gruppo Bancario Igea Banca. Al suo interno sono state costituite: Fucino Finance S.p.A. intermediario finanziario ex 106 attivo nel settore dei crediti al lavoro (CQS, TFS, ecc.) e Fucino Green specializzata negli investimenti nel campo dell'energia rinnovabile. In



ultimo, controlla Igea Digital Bank, pioniera tra le banche italiane specializzate nell'erogazione di prestiti alle PMI e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria.

Di seguito una rappresentazione sintetica del Gruppo (nel seguito anche "il Gruppo" o "il Gruppo Bancario") alla data del 31 dicembre 2023.





Nel corso dell'anno 2023 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Accertamento dei requisiti in capo agli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea del 16 dicembre 2022

Nella seduta del 16 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha condotto l'accertamento dei requisiti d'idoneità - a norma del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 - nei confronti degli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2022 (i.e. dott. Giulio Gallazzi e avv. Fabio D'Alessandro).

Con provvedimento prot. n. 07727/23 del 3 maggio 2023, l'Autorità di Vigilanza - all'esito della connessa istruttoria - ha notificato proprio provvedimento positivo a norma delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti.



Il contesto economico

La situazione economica internazionale nel 2023 è stata complessivamente dominata da quattro macro-trend principali, tra loro strettamente connessi: un livello generalmente basso di crescita; il permanere dell'inflazione, sebbene in discesa rispetto ai picchi del 2022; la politica monetaria restrittiva della netta maggioranza delle banche centrali, pur con le eccezioni degne di nota di Cina e Giappone; la permanenza di uno scenario geopolitico ancora molto instabile, con la guerra in Ucraina ancora in corso e l'apertura di un nuovo conflitto in Medio Oriente.

Per quanto riguarda in particolare la crescita, le stime del Fondo Monetario Internazionale¹ relative al 2023 evidenziano un incremento del prodotto del 3,1%, dato in peggioramento rispetto al 3,5% registrato nel 2022. Per quanto stupisca in positivo la resilienza dell'economia globale, rimasta in crescita nonostante la difficile situazione sopra evidenziata, risulta chiaro come si sia ormai esaurito il rimbalzo post-pandemico. Siamo oggi in una fase di lenta e delicata ripresa, in cui fondamentale sarà in particolare l'atteggiamento delle banche centrali nell'evitare tanto una politica troppo restrittiva, tale da portare l'economia in recessione, quanto un prematuro ritorno ad un regime di tassi bassi. Un difficile equilibrio che, secondo le più recenti stime, sarà centrale anche nel 2024, anno in cui, si prevede, l'inflazione rimarrà generalmente al di sopra dei target (5,8% in media, rispetto alla media del 6,8% del 2023, secondo le previsioni FMI). La crescita prevista per l'anno 2024 dal Fondo Monetario internazionale è, comprensibilmente, di nuovo debole, al 3,1%, pari a quella registrata nell'ultimo anno.

Con riferimento ai paesi del G20,² passando in rapida rassegna le diverse aree del pianeta, nel Nordamerica il tasso di crescita più elevato è stato quello registrato dal Messico (+3,4%), seguito da quello degli Stati Uniti (+2,5%) e infine da quello del Canada (+1,1%). Il dato statunitense, che può apparire modesto, nasconde invero una performance economica al di sopra delle aspettative: secondo il FMI, il pil degli Stati Uniti al momento, a differenza dell'area euro, ha superato il livello previsto secondo proiezioni prepandemiche; di contro, si stima che il pil europeo sia ancora indietro rispetto a tali previsioni di lungo periodo. Per quanto riguarda il Sud America, le economie più importanti segnano rispettivamente -2,5% (Argentina) e +3,1% (Brasile). In riferimento all'Asia, rimane modesta la crescita del Giappone (+1,9%), mentre la Cina, pur registrando un tasso di crescita del 5,2%, ha attraversato nel corso del 2023 una fase difficile per la sua economia, complice in particolare la crisi del settore immobiliare del paese e la debolezza ciclica del settore manifatturiero a livello globale; una fase che, peraltro, oggi non risulta ancora conclusa. Il 2023 è stato invece un anno particolarmente positivo per l'economia indiana, che ha registrato una crescita del 6,7%, la più alta tra i paesi del G20. Infine, sempre nel contesto asiatico, positiva è stata anche la performance dell'Indonesia, che ha

1 IMF, *World Economic Outlook Update*, Gennaio 2024.

2 IMF, *World Economic Outlook Update*, Gennaio 2024.



segnato un + 5,0%. Nel Medioriente, area che, a partire dallo scorso ottobre, è tornata al centro dell'attenzione internazionale per via dei conflitti in atto, l'Arabia Saudita ha registrato una contrazione dell'1,1%, mentre la Turchia risulta in espansione del 4,0%. La principale economia del continente africano, il Sudafrica, segna un +0,6%. In Oceania, l'Australia evidenzia una crescita dell'1,8%. Vedremo più avanti il dettaglio della crescita nei principali paesi dell'Unione Europea. Anticipiamo tuttavia già adesso che la performance di quest'ultima è risultata peggiore delle aspettative, complice la maggior esposizione alle conseguenze della perdurante guerra in Ucraina. La Russia ha per contro registrato una crescita del 3,3%.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, il dato di crescita del commercio internazionale (calcolato in volume di beni e servizi) nel 2023 risulta particolarmente deludente, pari solo a +0,4%, in netto peggioramento rispetto al +5,2% del 2022, complici diversi fattori, tra cui il perdurare delle tensioni geopolitiche, il rallentamento dell'economia cinese e, in generale, la crescita debole di diverse delle economie avanzate. Più nello specifico, i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno registrato una crescita del volume dei commerci solo lievemente superiore a quella delle economie avanzate, rispettivamente +0,6% contro +0,3%.

Più positivo è invece il bilancio del 2023 per quanto riguarda i prezzi dell'energia, tra i maggiori driver dell'inflazione nel 2022, specialmente nel contesto europeo. Il prezzo del petrolio (crude oil), sebbene aumentato del 4,4% tra aprile e agosto dell'anno appena trascorso,³ è complessivamente sceso ben al di sotto del picco raggiunto a giugno 2022: si stima che per il 2023 il calo complessivo del prezzo del petrolio sia stato di 16 punti percentuali. La decisione da parte dell'OPEC+ di tagliare la produzione del petrolio, unita alla scelta unilaterale di Arabia Saudita e Russia di un taglio ulteriore nel corso dell'anno, spiegano l'aumento di prezzo che si è registrato nell'estate 2023. L'effetto di tali decisioni è stato tuttavia più che compensato da diversi fattori in gioco: tra questi, l'aumento della produzione di petrolio da parte di paesi non OPEC+, e in particolare degli Stati Uniti, la diminuzione della domanda proveniente dalla Cina in conseguenza del rallentamento dell'economia, la ristrutturazione ormai in gran parte completata delle catene di approvvigionamento dell'energia. Non stupisce allora come anche il prezzo del gas naturale abbia visto un significativo calo nel 2023 e stia procedendo ad una lenta normalizzazione, come mostrato dal TTF olandese, che nel complesso dell'anno ha fatto registrare circa un -60%. Si rileva inoltre che, al momento della stesura del presente documento, l'instabilità geopolitica del Medioriente non sembra aver impattato in maniera significativa il mercato dell'energia. È tuttavia forse ancora troppo presto per valutare adeguatamente gli effetti economici dei conflitti innescati dagli eventi in Israele dell'ottobre 2023. Si tornerà in ogni caso più approfonditamente su questo punto nelle sezioni successive.

Nonostante il miglioramento della situazione per quanto riguarda i prezzi dell'energia, il permanere di tassi di inflazione più elevati rispetto alla media prepandemica, e soprattutto la permanenza di livelli significativi di inflazione core, dimostrano come la dinamica dei prezzi non sia comunque ritornata sotto controllo nel corso del 2023. L'inflazione di fondo nell'Unione europea è certamente scesa rispetto al picco del 6,58% di marzo 2023, attestandosi al 3,96% a dicembre dello stesso anno, ma rimane ancora ben al di sopra della media

³ IMF, *World Economic Outlook*, October 2023.



globale pre-pandemica (2017-2019) del 2.8%.⁴ Diversi sono gli aspetti che vanno considerati per spiegare questo permanere dell'inflazione anche una volta superati, almeno parzialmente, gli shock relativi ai prezzi più volatili, come quelli di energia e alimentari. Tra questi aspetti vanno annoverati la robustezza di diversi mercati del lavoro, e specialmente quello statunitense, che hanno mantenuto per tutto il 2023 bassi livelli di disoccupazione, così come il permanere di misure governative di sostegno della domanda varate durante la pandemia covid-19. Vi sono inoltre dinamiche maggiormente di lungo periodo che possono egualmente risultare utili per comprendere tale permanere dell'inflazione: una maggiore regionalizzazione degli scambi commerciali (reshoring, o friendshoring), la transizione energetica, che porta a prediligere fonti di energia più pulite ma anche più costose, nonché il portato di diversi anni di politica monetaria altamente espansiva da parte di alcune delle principali banche centrali a livello mondiale, come la Federal Reserve e la BCE.

Non stupisce allora come il 2023 abbia visto il prosieguo della politica di rialzo dei tassi di interesse cominciata nel corso del 2022. Significativa è però la scelta da parte della Federal Reserve e della BCE di non alzare ulteriormente i tassi rispettivamente da luglio (5,5%) e da settembre (4,50%) 2023. Tale decisione ha indotto numerosi operatori di mercato a confidare nella fine della stretta monetaria da parte delle banche centrali e in un abbassamento dei tassi di interesse già nella prima metà del 2024; tale prospettiva non appare al momento scontata, anche alla luce dei dati statunitensi più recenti sull'andamento dell'inflazione. Secondo le ultime stime del FMI, il tasso di inflazione tornerà entro i livelli target solamente nel 2025, almeno per quanto riguarda le economie avanzate. Trovano quindi conferma nel 2023 le tendenze generali individuate a suo tempo nel 2022, consistenti in un nuovo scenario caratterizzato dal ritorno dell'inflazione (dopo anni di sua assenza prima della pandemia) e di una politica monetaria caratterizzata da un ritorno non contingente a tassi di interesse positivi in termini reali.

I timori che la stretta monetaria potesse condurre a rilevanti fenomeni di instabilità finanziaria si sono rivelati solo parzialmente fondati. Gli effetti delle crisi degli istituti bancari SVB e Credit Suisse a marzo del 2023, eventi che minacciavano di innescare un effetto domino nel settore bancario e finanziario, sono infatti stati contenuti grazie al tempestivo intervento delle istituzioni, pubbliche e private. Permangono, ma sembrano al momento gestibili, tensioni nel settore immobiliare statunitense e tedesco e isolate situazioni di difficoltà di banche regionali negli Stati Uniti.

La situazione italiana ed europea

Secondo le più recenti stime della BCE,⁵ la crescita economica dell'area euro nell'anno appena trascorso è stata particolarmente debole, scendendo dal +3,4% del 2022 al +0,6% del 2023. Sempre secondo le previsioni, è opportuno aspettarsi tali livelli bassi di crescita anche per il 2024, anno per il quale la BCE prevede un'espansione di appena lo 0,8%. Ha pesato sulla performance economica nel 2023, oltre al perdurare del conflitto in Ucraina, la politica monetaria restrittiva varata dalla BCE nel corso del 2022 e proseguita nell'anno

⁴ Ultimi tre dati: IMF, *World Economic Outlook*, October 2023; Eurostat/Trading Economics, January 2024.

⁵ Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, December 2023.



successivo. La relativa debolezza della domanda estera e gli insoddisfacenti livelli di fiducia di consumatori e imprese contribuiscono ulteriormente a spiegare la quasi stagnazione dell'area euro nell'anno trascorso. Tra i principali paesi, particolarmente negativo è stato il risultato della Germania, la cui economia si è contratta dello 0,3%, a differenza di Francia e Spagna, rimaste entrambe in territorio positivo, con dati rispettivamente del +0,8% e +2,4%.⁶

Rispetto al 2022, la crescita italiana nel 2023 ha subito un notevole rallentamento, scendendo da +3,7% ad appena +0,7%.⁷ A determinare questo risultato possono essere annoverati diversi fattori, molti dei quali sono comuni a tutta l'area euro e sono dunque già stati brevemente considerati. Hanno inoltre pesato specificamente sull'economia italiana la crisi della Germania, principale partner commerciale dell'Italia, e l'interruzione dei principali bonus governativi per l'incentivo alle costruzioni, decisione che ha sostanzialmente interrotto la forte crescita degli investimenti registrata nel 2022.

Per quanto riguarda le componenti del pil, infatti, si stima che gli investimenti abbiano registrato nel 2023 una crescita di appena lo 0,6%,⁸ un risultato nettamente inferiore rispetto al +9,7% del 2022. Il calo del tasso di crescita è dovuto in particolare alla diminuzione della componente delle abitazioni nel settore delle costruzioni, componente che nei primi tre trimestri del 2023 si è contratta del 7,8%. A pesare sugli investimenti sono stati anche l'incertezza dovuta al contesto geopolitico, aggravatosi a ottobre 2023 con lo scoppio della guerra in Medio Oriente, e l'aumentata difficoltà di accesso al credito, dovuta ai rialzi dei tassi di interesse. Non stupisce dunque che le stime più recenti prevedano un livello di crescita basso, pari ancora allo 0,7%, anche per il 2024.

A reggere la crescita del pil italiano è stata soprattutto la componente dei consumi: si stima che la spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private (ISP) sia cresciuta dell'1,4% su base tendenziale nel corso del 2023, un risultato dovuto in particolare al rallentamento dell'inflazione e al conseguente recupero di potere d'acquisto da parte dei consumatori. Più nello specifico, a dicembre 2023 l'inflazione al consumo, calcolata sull'IPCA, è scesa allo 0,5% su base annua, mentre quella di fondo, nello stesso mese, si è attestata al 3,0%.⁹ Significativa è stata inoltre la buona tenuta del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione in calo al 7,6% rispetto all'8,0% del 2022. In controtendenza rispetto ai consumi, la spesa delle PA nel 2023 è stimata in contrazione dello 0,4%.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, il suo andamento è stato fortemente influenzato dal rallentamento del commercio globale e dalla crisi dell'economia tedesca. Complessivamente, il contributo della domanda estera per il 2023 è stimato in territorio negativo, seppur di poco (-0,1%), con le esportazioni stagnanti (+0,0%) e le importazioni in lieve aumento (+0,3%).

⁶ IMF, *World Economic Outlook Update*, Gennaio 2024.

⁷ IMF, *World Economic Outlook Update*, Gennaio 2024.

⁸ Istat, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-24*, Dicembre 2023.

⁹ Dati sull'inflazione: bollettino economico Banca d'Italia, Gennaio 2024.



Le banche centrali

Nel 2023 le maggiori banche centrali mondiali, Federal Reserve, BCE e Bank of England, hanno proseguito con la stretta monetaria iniziata nel 2022, seppure verso fine anno sia cominciata a profilarsi la prospettiva di un non lontano abbassamento dei tassi di interesse.

Nello specifico, la Federal Reserve ha portato i propri tassi a 5,25%-5,50% a luglio, per poi mantenerli fermi nelle successive riunioni della FOMC: un rialzo complessivo annuo di 100 punti base. Contando anche la riunione di gennaio 2024, i tassi di riferimento statunitensi sono stati tenuti fermi ai livelli stabiliti a luglio per quattro sedute consecutive.

Per quanto riguarda la politica monetaria dell'area Euro, la Bce ha totalizzato nel 2023 un rialzo complessivo di 200 punti base, scontando il ritardo accumulato nel 2022 sui rialzi della banca centrale statunitense. I tassi di interesse dell'area Euro si sono così attestati a 4,50%, con l'ultimo rialzo risalente a settembre 2023: nelle successive tre riunioni, compresa quella di gennaio 2024, i tassi di riferimento sono stati lasciati invariati. Passando infine alla Bank of England, l'ultimo rialzo dei tassi di interesse risale ad agosto 2023 ed ha portato i tassi di riferimento al 5,25%, totalizzando per l'anno appena concluso un aumento di 175 punti base. Anche in questo caso, nelle ultime quattro sedute, compresa quella del primo febbraio 2024, i tassi sono stati lasciati invariati.

Nel corso dell'anno, inoltre, tutte e tre le istituzioni hanno annunciato l'inizio o il proseguimento della riduzione del proprio portafoglio di titoli, in coerenza con la direzione restrittiva della politica monetaria portata avanti attraverso i tassi di riferimento (Quantitative Tightening). In particolare, a luglio 2023 la BCE ha concluso, come da programma, il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza entro il programma APP (Asset Purchase Programme); inoltre, nella riunione di dicembre 2023, la Presidente Christine Lagarde ha annunciato il nuovo piano di riduzione del programma di acquisto titoli PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme): il piano prevede che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza venga reinvestito nella sua totalità fino a metà 2024, per poi ridurre tale reinvestimento, nella successiva parte dell'anno, di 7,5 miliardi al mese; l'obiettivo dichiarato è quello di mettere fine ai reinvestimenti per la conclusione del 2024.

Come sopra specificato, le tre principali banche centrali al mondo hanno sospeso nella seconda metà del 2023 la lunga serie di rialzi dei tassi di interesse iniziata nel 2022. Si è trattato di una decisione dovuta principalmente all'andamento dell'inflazione, la cui discesa si è dimostrata più rapida di quanto previsto:¹⁰ negli Stati Uniti, l'inflazione al consumo è scesa dal 6,4% a gennaio 2023 al 3,4% a dicembre dello stesso anno; nell'area euro dall'8,6% al 2,9%; nel Regno Unito dal 10,1% al 4,0%. Come già ricordato, gran parte di questo calo è derivato dalla diminuzione dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di fondo è rimasta su livelli mediamente più alti: a dicembre 2023, rispetto all'inizio dell'anno, negli USA essa era calata dal 5,6% al 3,9%; nell'area euro dal 5,3% al 3,4%; nello UK dal 5,85% al 5,1%.

La rapida discesa dell'inflazione ha portato i mercati, specie negli ultimi mesi del 2023, a sperare in un allentamento della stretta monetaria già entro la prima metà del 2024, una speranza che peraltro, come si

¹⁰ Dati successivi di questa sezione: Trading Economics.



chiarirà meglio nelle sezioni successive, ha spinto al rialzo la quasi totalità dei mercati finanziari mondiali. Dal canto proprio le banche centrali hanno finora mostrato scarsa apertura alla possibilità di un taglio dei tassi di interesse nel prossimo futuro. A far sperare gli investitori sono state in particolar modo le proiezioni pubblicate in occasione della seduta della Federal Reserve di dicembre 2023, proiezioni nelle quali diversi membri del Federal Reserve Board si sono espressi a favore di tagli dei tassi di riferimento nel corso del 2024. Il presidente della Fed, Jerome Powell, nella conferenza del 13 dicembre ha comunque precisato che la banca centrale statunitense continuerà a seguire un approccio basato sui dati disponibili, mantenendo aperta persino la possibilità, seppur remota, di nuovi rialzi dei tassi. Ancora più ferme nel posizionarsi contro la prospettiva di un taglio dei tassi sono state la BCE e la Bank of England: in particolare Christine Lagarde, nella riunione di gennaio 2024, ha ripetuto quanto già detto in precedenti conferenze, ovvero che l'inflazione ritornerà entro il target del 2% se gli attuali livelli dei tassi di policy saranno mantenuti per un periodo "sufficientemente lungo"; una dichiarazione che, nonostante gli scarsi livelli di crescita registrati dall'area euro nel 2023 (0,6%, contro un 2,5% degli USA), non induce a ritenere probabile significativi tagli dei tassi di interesse nel prossimo futuro.

A pesare ulteriormente sulla prospettiva di un abbassamento dei tassi di riferimento si trova inoltre la buona tenuta dimostrata dai mercati del lavoro delle economie avanzate nel corso del 2023: il tasso di disoccupazione USA è rimasto per tutto l'anno appena trascorso al di sotto del 4%, quello europeo del 7% e quello inglese del 5%.¹¹ Tale risultato, per quanto positivo dal punto di vista dell'impatto sociale della politica monetaria, costituisce una potenziale fonte di spinte inflattive: le maggiori banche centrali sono infatti preoccupate che nel 2024 l'inflazione possa risalire in conseguenza dei rinnovi contrattuali e delle spinte all'aumento dei salari.

Un ulteriore importante fattore di rischio, come si spiegherà meglio in seguito, è poi la complessa situazione geopolitica in Medio Oriente: si teme che le conseguenze nella regione del conflitto tra Israele e Hamas, e in particolare gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, possano portare ad una nuova ondata di inflazione, nella forma di un aumento dei prezzi delle materie prime (energetiche in particolare) o dei costi di trasporto. Si tratta di timori che, tuttavia, per il momento non si sono materializzati in misura significativa.

L'andamento dei mercati finanziari

Dopo un 2022 di segno prevalentemente negativo, i mercati finanziari hanno chiuso il 2023 con risultati nettamente positivi, sia per quanto riguarda la componente azionaria che per quella obbligazionaria. Si è trattato di un esito ampiamente inaspettato, dovuto in particolare al generale rialzo verificatosi nei mesi di novembre e dicembre in conseguenza dell'annuncio da parte delle autorità monetarie di una discesa dell'inflazione più rapida rispetto a quanto previsto, nonché delle speranze, rafforzatesi in particolare in seguito alla conferenza stampa della Federal Reserve di dicembre, di un taglio dei tassi di interesse già nel primo semestre del 2024. Nei precedenti mesi, infatti, i mercati finanziari globali avevano registrato una marcata volatilità, con una dinamica non esente anche da significative tendenze al ribasso, come nel caso del mese di marzo, segnato dalle preoccupazioni di un effetto domino sul settore bancario in conseguenza della

¹¹ Trading Economics.



crisi di SVB e di Credit Suisse. Complessivamente il risultato del 2023 è stato quindi piuttosto sorprendente, specie se confrontato con la debole crescita dell'economia reale e il non ancora del tutto scongiurato pericolo di una recessione, in particolare nell'eurozona.

Con riferimento ai mercati azionari,¹² a Wall Street l'indice Dow Jones ha segnato un +13,70%, lo S&P500 un +23,79% e il Nasdaq-100 addirittura un +52,43%. La performance particolarmente positiva di quest'ultimo è stata trainata dalle "magnifiche sette" (Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla), con il titolo di Nvidia in particolare che ha registrato un rialzo di ben 233,45 punti percentuali, beneficiando delle importanti novità emerse in relazione all'intelligenza artificiale. Positivo è stato anche l'andamento dei mercati azionari europei, con l'indice Euro Stoxx 50 che ha registrato un +17,91%, il Dax un +19,72% e il Cac 40 un +15,67%. Il risultato migliore tra tutte le borse dell'eurozona è stato realizzato dal Ftse Mib, che ha registrato un +27,16%, trascinato da una performance particolarmente buona dei titoli bancari. Hanno chiuso l'anno in positivo anche il Ftse Italia All Share (+25,44%) e il segmento Star, sebbene quest'ultimo con un risultato modesto (+2,66%); è rimasto invece in territorio negativo il Ftse Italia Growth, in calo del 10,28% dopo un 2022 anch'esso in rosso (-19,30%). Alla borsa di Londra, l'indice Ftse 100 ha partecipato solo marginalmente al rally di fine anno, con una crescita di appena il 3,78%, similmente all'indice SMI di Zurigo (+2,62%), fortemente condizionato dalla crisi di Credit Suisse. Quanto alle borse asiatiche, il Nikkei 225 di Tokio ha segnato un +29,52% e il Nifty 50 indiano un +19,85%. In controtendenza rispetto alla maggioranza delle grandi borse globali, il mercato azionario cinese è rimasto in territorio negativo anche nel 2023, con l'indice CSI 300 in calo di 11,22 punti percentuali e l'indice Hang Seng di 12,89, risentendo della crisi del settore immobiliare nazionale ed in generale delle difficoltà macroeconomiche che il paese sta affrontando, con un rimbalzo post-pandemico risultato largamente inferiore alle previsioni.

L'ottimismo che negli ultimi due mesi del 2023 ha caratterizzato i mercati finanziari ha interessato anche i mercati obbligazionari, rimasti in sofferenza per gran parte dell'anno. I rendimenti sui principali titoli di Stato globali sono risultati in crescita, o stazionari, fino a ottobre, fatta eccezione per un breve periodo di discesa a marzo, in corrispondenza delle preoccupazioni relative al settore bancario. A partire da ottobre, invece, i rendimenti hanno cominciato a scendere, risentendo delle notizie positive sull'andamento dell'inflazione e delle speranze di allentamento della stretta monetaria; la previsione di non lontano ritorno a tassi di interesse più bassi ha portato la domanda di bond attualmente in circolazione a crescere, abbassando di conseguenza il rendimento sugli stessi. Nel complesso dell'anno appena trascorso lo yield sui BTP decennali è quindi sceso di 0,848 punti, e il Bund tedesco a 10 anni di 0,4188. Conseguentemente, anche lo spread BTP-Bund ha registrato un calo, pari a 43,55 punti, attestandosi a fine anno a 167,68 (211,23 a inizio 2023).

L'attività bancaria nazionale

L'andamento del settore bancario in Italia nel 2023 è stato largamente determinato dal rialzo dei tassi di interesse operato dalla Bce. I rialzi che si sono susseguiti nel corso dello scorso anno hanno condotto, da un lato, a maggiori profitti per le banche, in particolare per via dell'incremento del contributo del margine di

¹² Fonte: TradingView; variazione percentuale calcolata sulla differenza tra valore di apertura a inizio anno e valore di chiusura a fine anno.



interesse al margine di intermediazione; dall'altro, a una riduzione tanto degli impieghi quanto della raccolta - un risultato al quale ha contribuito anche la difficile situazione macroeconomica precedentemente messa in luce.

Con riferimento ai tassi, prosegue nel 2023 il generale rialzo registratosi nel 2022.¹³ La netta maggioranza dei tassi, tanto nella raccolta quanto negli impieghi, risulta infatti in aumento in conseguenza della perdurante politica monetaria restrittiva della BCE. Tra le poche eccezioni si segnalano il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie (con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a 1 anno), disceso di 126 pb a dicembre 2023 rispetto ad un anno prima e assestatosi così al 3,09%, e il tasso di finanziamento con carte di credito alle famiglie (calcolato sulle consistenze), che ha registrato una diminuzione di 8 pb, raggiungendo così il 14,57%. È bene tuttavia precisare come entrambi i tassi appena menzionati abbiano registrato un andamento non lineare nel corso del 2023.

Sul versante della raccolta, si segnala in particolare il tasso sui depositi con durata prestabilita, calcolato sulle consistenze, salito di 182 pb nel corso dell'anno e attestatosi su 3,32% a dicembre 2023. In crescita anche altri tassi: il tasso sulle obbligazioni (medio sulle consistenze), pari a 2,73% a dicembre, aumentato di 61 pb in dodici mesi; il tasso sui depositi, che, calcolato sulle consistenze, si attesta a 0,96% a dicembre, in aumento di 51 pb rispetto ad un anno prima; il tasso sui depositi in conto corrente, pari a 0,54% a dicembre, cresciuto di 39 pb nel corso di 12 mesi; il tasso sui depositi delle famiglie rimborsabili con preavviso, 1,65% a dicembre, aumentato di 12 pb in un anno; il tasso sulle nuove operazioni con PCT, cresciuto di 55 pb su base annua e assestatosi così a 0,63% a dicembre 2023, registrando al contempo significative oscillazioni di mese in mese.

Per quanto riguarda gli impieghi, tutti i tassi, ad esclusione di quello sui finanziamenti alle famiglie con carte di credito, sono risultati in crescita nel corso del 2023. Per la precisione, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, a 4,42 a dicembre 2023, è cresciuto di 141 pb in un anno; il tasso sul credito al consumo è salito a dicembre a 8,51, un aumento di 95 pb nel corso di 12 mesi; il tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, salito di 171 pb in un anno, si è attestato a 5,75 a dicembre. Passando alle imprese, il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è cresciuto di 191 pb, raggiungendo il 5,46% a dicembre; il tasso sui nuovi prestiti totalmente garantiti alle imprese, 4,83% a dicembre, è salito di 112 pb nel corso dell'anno; il tasso sui nuovi prestiti alle imprese con importo fino a 1 milione di euro, pari al 5,72% a dicembre, è salito in 12 mesi di 182 pb; il tasso sui nuovi prestiti alle imprese con importo superiore al milione di euro è salito in un anno di 195 pb, attestandosi sul 5,28% a dicembre.

Sono risultati in crescita anche il moltiplicatore monetario ed il moltiplicatore del credito: il primo si è attestato a 4,80 a dicembre 2023 (4,33 dodici mesi prima), il secondo, nello stesso mese, a 3,22 (2,82 dodici mesi prima).

¹³ Fonti: CER, *Rapporto banche. Aggiornamenti*, 12 febbraio 2024; Banca d'Italia, *Banche e moneta, serie nazionali*, 9 febbraio 2024.



Gli impieghi

L'andamento su base annua registrato a dicembre 2023 dello stock di impieghi vivi nei bilanci delle banche (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati e non corretti per le cartolarizzazioni) mette in luce una generale contrazione dell'attività creditizia da parte delle banche italiane, chiaro effetto del rialzo dei tassi di riferimento a livello europeo. Tutti i maggiori indicatori relativi all'andamento degli impieghi sono infatti risultati di segno negativo. Nel dettaglio, il credito alle famiglie consumatrici è risultato, a dicembre 2023, in diminuzione di 2,5 miliardi. Egualmente in contrazione è stato poi il credito al settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), con una variazione annua destagionalizzata del volume complessivo, a dicembre 2023, di -5,1%, una diminuzione pari a 36,4 miliardi. Nel complesso, il credito totale erogato all'economia ha registrato a dicembre una contrazione del 3,5% anno su anno. Nello stesso mese del 2023, il totale del credito corretto per le cartolarizzazioni è risultato in contrazione del 2,8% su base annua: più precisamente, -1,4% per le famiglie e -3,7% per le imprese.

Con riferimento alla qualità del credito, il quadro complessivo della situazione risulta positivo. Infatti, nonostante i timori di un netto aumento dei crediti problematici nei bilanci delle banche italiane in conseguenza degli accresciuti costi del servizio del debito e della difficile situazione macroeconomica, le sofferenze lorde, all'altezza di dicembre 2023, sono risultate in calo dell'1,2% su base annua; questo ha significato, in termini assoluti, una diminuzione dei crediti problematici totali di circa 0,3 miliardi. Si tratta indubbiamente di una riduzione ben più modesta rispetto a quella registrata per esempio a giugno 2023, quando le sofferenze risultavano in diminuzione anno su anno di ben l'11,1%. Nondimeno, in un contesto di persistente inflazione, rialzo dei tassi di interesse e incertezza dovuta ai conflitti bellici in corso, si tratta di un risultato complessivamente positivo. Più nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle famiglie consumatrici sono risultati in calo del 10,5% su base annua a dicembre 2023. Similmente, le sofferenze delle famiglie produttrici hanno registrato, sempre all'altezza di dicembre, una diminuzione del 9,2% rispetto a 12 mesi prima. Diversamente, a dicembre 2023 sono tornati a crescere i crediti in sofferenza delle imprese, con un aumento su base annua del 5,4% (-3,1% la variazione annuale a novembre 2023). Tale risultato, indubbiamente degno di attenzione, è compensato dal dato sulla variazione trimestrale annualizzata della medesima categoria di sofferenze, che a dicembre ha segnato un -27,0%. Complessivamente, nell'ultimo mese del 2023, il ritmo di riduzione delle sofferenze totali è risultato meno intenso nella variazione annua, mentre è molto più intenso nei dati trimestrali.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha segnato, all'altezza di dicembre 2023, una contrazione dello 0,3% su base annua, dato in lieve miglioramento rispetto al -0,8% registrato a dicembre 2022. A determinare tale risultato è stata primariamente la riduzione della raccolta a breve termine, scesa dell'1,9% a dicembre 2023 rispetto a dodici mesi prima; il peso di tale componente sul totale della raccolta si è infatti attestato all'88,1%, in calo rispetto al picco dell'89,9% di maggio 2022. Si è invece registrata una variazione positiva, pari a 10,8 punti percentuali, della raccolta a lungo termine all'altezza del mese di dicembre 2023, anche al netto della componente obbligazionaria (in questo caso l'aumento è di 11,3 punti percentuali).



Nel dettaglio, i depositi sono risultati in calo del 3,1% (-57,2 miliardi) a dicembre dell'anno appena conclusosi rispetto a dodici mesi prima. A pesare su questo risultato è in particolare la componente dei depositi in conto corrente, che hanno registrato a dicembre una diminuzione di 7,8 punti percentuali su base annua. In controtendenza, i depositi a durata prestabilita hanno conosciuto una notevole crescita anno su anno, pari all'85,0% all'altezza di dicembre. In territorio negativo sono risultati invece, seppur di poco, i depositi rimborsabili: -1,2% a dicembre rispetto a dodici mesi prima.

È per contro aumentato il peso complessivo delle componenti della raccolta diverse dai depositi. Si è infatti registrata a dicembre una crescita su base annua del 10,0% dei pronti contro termine, un aumento pari a 8,8 miliardi di euro. Ancora più significativa la crescita dello stock di obbligazioni bancarie: a dicembre 2023, nel dato complessivo questa componente è aumentata del 16,4% (+42,1 miliardi) e del 18,2% al netto delle obbligazioni possedute dal sistema bancario.

Si conferma quindi nel 2023 il rallentamento della raccolta bancaria, specie nella componente dei depositi in conto corrente, iniziato nel 2022. La permanenza dell'inflazione su livelli elevati rispetto a quanto visto negli ultimi vent'anni può ragionevolmente spiegare la tendenza di famiglie e imprese a scegliere strumenti alternativi ai depositi in conto corrente per la gestione e protezione dei propri risparmi. Non è quindi un caso che strumenti come i depositi a durata prestabilita abbiano conosciuto una crescita tanto importante nel corso del 2023. La tendenza era del resto già visibile nel 2022, con quest'ultima tipologia di depositi in crescita del 14,3% su base annua. Egualmente comprensibile è poi la scelta delle banche di intensificare il ruolo di forme di raccolta più a lungo termine, in risposta alla riduzione dei depositi in conto corrente. Detto questo, nonostante i cambiamenti appena considerati, la componente a breve termine della raccolta continua ad avere un ruolo nettamente preponderante sul totale.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Nel 2023 l'industria del risparmio gestito ha chiuso con un risultato negativo per il secondo anno consecutivo. In particolare, il patrimonio gestito complessivo ha registrato una diminuzione di 49.566 milioni, portandosi così sulla cifra di 2.338 miliardi.¹⁴

Sulle masse in gestione è ulteriormente aumentato il peso di quelle collettive, salito dal 52,4% a dicembre 2022 al 53,2% allo stesso mese del 2023. In termini assoluti, la ricchezza complessiva detenuta in fondi comuni aperti e chiusi è diminuita di 17.737 milioni, attestandosi a dicembre 2023 a 1.243 miliardi. In calo anche le gestioni di portafoglio (-31.829 milioni), il cui ammontare complessivo a fine anno è stato di 1.095 miliardi.

Con riferimento ai fondi comuni aperti, a dicembre 2023 la raccolta complessiva è stata di 1.149 miliardi, in calo di 22.491 milioni anno su anno. Più nel dettaglio, i fondi azionari hanno registrato una flessione di 1.049 milioni, attestandosi a 377.073 milioni a fine anno; in rosso anche i bilanciati (-17.454 milioni), con un ammontare complessivo di 136.179 milioni; in controtendenza, si è registrato un saldo positivo per i fondi obbligazionari (+24.012 milioni), portatisi a dicembre sulla cifra di 406.528 milioni.

¹⁴ Fonte per l'intero paragrafo: dati *Assogestioni*.



Il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di dicembre 2023 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono diminuiti di circa 11,5 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 149,8 miliardi di euro (356,4 miliardi 12 mesi prima). Sempre all'altezza di dicembre, l'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine LTRO (Longer Term Refinancing Operations) è diminuito di 14,5 miliardi rispetto al mese precedente, segnando 140,3 miliardi; per un confronto, un anno prima l'ammontare era di 355,7 miliardi. Nel 2023 è dunque proseguito un rilevante processo di restituzione all'Eurosistema dei fondi a lungo termine, processo già in atto nel 2022.

I fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) hanno avuto un andamento meno lineare: sono risultati in crescita di 3,0 miliardi a dicembre 2023 rispetto al mese precedente, attestandosi su un totale complessivo di 9,5 miliardi. Nonostante tale crescita, anche piuttosto significativa se si considera che a gennaio 2023 l'ammontare delle MRO era di soli 581 milioni, si rimane su valori piuttosto ridotti, che confermano una sostanziale situazione di tranquillità per la liquidità bancaria.

Il totale dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e ancora detenuti dal sistema bancario è pari a 392 miliardi di euro per l'area e a 137 per l'Italia.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Approvazione Linee Guida Al Piano Industriale 2023/2025

In occasione dell'adunanza del 9 febbraio 2023, il Consiglio di amministrazione ha approvato le Linee Guida al Piano Industriale 2023/2025, nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali e seguenti *driver* funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale della Banca anche alla luce del mutato contesto macroeconomico:

- a. la prosecuzione del percorso di capitalizzazione (vedasi anche *infra* paragrafo che segue) a sostegno dello sviluppo del business per sostenere tempo per tempo la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta;
- b. autonomia e stabilizzazione del funding tramite: 1) significativa crescita della raccolta diretta da clientela sia istituzionale che corporate/retail, da ottenere tramite campagne dedicate su *time deposit* e programmi di emissioni obbligazionarie senior e subordinate; 2) operazioni di cartolarizzazione su *asset* creditizi con finalità di funding che permetteranno tra l'altro di ridurre gradualmente l'esposizione verso istituti centrali a fronte di operazioni di rifinanziamento;
- c. rimodulazione attivi tramite accrescimento dell'incidenza delle forme a breve termine e factoring con alta rotatività, nonché creare opportunità di *derisking* e/o conferimento di NPE. Inoltre, si cercherà un graduale *downsizing* del portafoglio titoli verso amministrazioni pubbliche, l'assunzione di limitati rischi di portafoglio compatibili con RAF nonché l'*arrangement*, *servicing* e investimento in ABS notes con caratteristiche di mercato;
- d. politiche creditizie e qualità del credito: con l'obiettivo di raggiungere il target di mercato per area geografica, settore e ticket medio, nonché un pricing coerente con livelli di rischio assunti e target di remunerazione del capitale (Pricing Risk Adjusted);
- e. redditività ed Efficienza: a) graduale riduzione del cost income; b) Crescita redditività in rapporto al *tangible equity* della Banca (ROTE); c) Crescita prodotto bancario per dipendente e conseguente marginalità; d) Razionalizzazione rete fisica e valutazione aperture mirate; e) Definizione mix rete fisica/canali digitali;
- f. capitale Umano e investimenti: a) Potenziamento Capitale Umano; b) Nuove logiche di correlazione performance-retribuzione; c) Investimenti e oneri per rafforzamento infrastruttura IT, Cyber Security, Regulatory; d) Investimenti e oneri per Sviluppo Canali Digitali e altri servizi a supporto del business.



Modifiche Statutarie

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 9 febbraio 2023, ha altresì deliberato in ordine alle proposte di modifica del proprio statuto sociale e, pertanto, all'avvio del connesso *iter* autorizzativo a norma dell'art 56 TUB affinché la Banca d'Italia ne accerti la conformità alla sana e prudente gestione, fermo altresì l'ulteriore positivo vaglio da parte dell'Assemblea dei Soci.

In termini generali, le proposte di revisione dello statuto sociale hanno avuto ad oggetto:

- a) l'istanza di rilascio di una nuova delega agli amministratori ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di 350 mln di euro, comprensivo di sovrapprezzo, entro il 31.12.2025. Detta previsione, oltre che coerente con le iniziative storiche in tale senso avanzate a far data dall'allora Igea Banca S.p.A., consegue altresì all'approvazione delle Linee Guida al Piano industriale (v. *supra*) che, come precedentemente esposto, considerano l'avvio di un nuovo percorso di patrimonializzazione a sostegno della crescita industriale della Banca;
- b) ulteriori proposte di revisione dello Statuto funzionali ad adeguarne il testo non solo al rinnovato contesto normativo di riferimento - primariamente in materia di governo societario¹⁵ - ma altresì alle caratteristiche operative e organizzative della Banca stessa, eliminando o riformulando previsioni ormai obsolete e razionalizzando l'articolato per evitare ridondanze che potrebbero non consentire un'agevole interpretazione del testo.

In data 17 febbraio 2023 è stata presentata formale istanza alla Banca d'Italia a norma dell'art. 56 TUB, con successiva integrazione inviata alla competente Autorità il 14 aprile u.s.

Con provvedimento prot. n. 0755882/23 del 2 maggio 2023, la Banca d'Italia ha accertato la rispondenza delle proposte di revisione dello Statuto Sociale ai principi della sana e prudente gestione. In data 7 maggio u.s., l'Assemblea straordinaria dei soci di Banca del Fucino S.p.A. ha approvato il nuovo testo dello statuto sociale secondo il tenore già positivamente valutato dall'Autorità di Vigilanza.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Facendo seguito al provvedimento della Banca d'Italia del 2 maggio u.s. e alle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci il 7 maggio 2023, ha preso avvio il percorso di rafforzamento patrimoniale funzionale a sostenere lo sviluppo del *business* secondo i *driver* confluiti nelle Linee Strategiche 2023/2025. Nel periodo considerato, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione - a norma del novellato art. 5 dello Statuto Sociale - alle seguenti operazioni di aumento del capitale:

¹⁵ Il riferimento è primariamente al seguente *corpus* normativo: i) il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n.169 (di seguito, il "D.M. 169/2020"), recante la nuova disciplina di dettaglio in materia di requisiti degli esponenti aziendali, attuativa dell'art. 26 del TUB; ii) gli aggiornamenti nn. 34 e 35 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 nonché iii) il provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 in materia di procedura di valutazione dell'idoneità dei requisiti di idoneità degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB.



- nella seduta consiliare del 7 maggio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.847.531,60 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.677.468,50 €;
- nella seduta consiliare del 28 giugno 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.960.535,17 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.692.465,53 €;
- nella seduta consiliare del 27 luglio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.028.853,77 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.398.147,03 €;
- nella seduta consiliare del 28 settembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.118.413,19 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 381.587,01 €;
- nella seduta consiliare del 28 dicembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 19.978.536,98 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 6.816.398,62 €.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta, alla data del 31 dicembre 2023, ad 217.522.506,90 €, suddiviso in 126.842.892 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Operazione " Fucino Sme 2.0"

L'operazione " Fucino SME 2.0" si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per il Gruppo attraverso un canale alternativo che potesse: (i) diversificare, stabilizzare ed allungare la scadenza delle fonti di raccolta e (ii) contribuire alla riduzione dell'esposizione del Gruppo strumenti di politica monetaria finanziati dalla BCE. Tale nuova cartolarizzazione - avente come sottostante un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI, ditte individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE - è stata avviata ad inizio 2023 e finalizzata in data 24 febbraio 2023.

Più nel dettaglio, la Capital Structure prevede un Senior Loan ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della Legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan (di euro 360 mln) e che rappresenta circa il 73% della Struttura di Capitale - e una Junior Note sottoscritta da Banca del Fucino (di euro 133,3 mln), comprensiva di cash reserve e che rappresenta circa il 27% della struttura di capitale. A seguito degli incassi registrati sul portafoglio cartolarizzato dalla data di emissione sino al 30 ottobre 2023, all'ultima Payment Date (30 novembre 2023) è stato registrato un ammortamento del Senior Loan di circa 93,8 milioni, con un valore *outstanding* residuo al 31.12.2023 di circa 266,2 milioni.

L'operazione di collocamento, che si è conclusa con successo nonostante il contesto di mercato particolarmente difficile, ha permesso alla banca di ottenere liquidità a medio lungo termine a livelli competitivi, con una expected maturity di 6,4 anni e una WAL (weighted average life) di 2,45 anni e di rendere il gruppo sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO.

Iniziativa nel settore energy

In ordine allo sviluppo della partecipata Fucino Green s.r.l., anche nel corso dell'esercizio 2023 è proseguita la complessiva opera di sostegno da parte della capogruppo in ordine allo sviluppo delle progettualità nel settore della c.d. *green economy*.



A seguito del complessivo ri-assetto societario *inter alia* della partecipata Fucino Green s.r.l., i soci della medesima (i.e. Banca del Fucino S.p.A. e Volt Esg s.r.l.) continuano a prestare rispettivo sostegno all'azienda da ultimo citata con l'obiettivo di valorizzarne le peculiarità in vista dell'evoluzione strategica della medesima. Rilevante, ai presenti fini, è la sinergia industriale con E-way Finance S.p.A. (annoverabile tra i principali incubatori di progetti nel settore delle energie rinnovabili), partecipata - per effetto delle iniziative societarie definite alla fine dell'esercizio 2022 - da Fucino Green S.r.l. per il 65% e da Alma Energia S.p.A. (storico *partner* strategico della Banca nel settore di cui trattasi) per il 35%. Nel periodo considerato, sono stati avviati i lavori di complessivo aggiornamento dei Piani Industriali delle due società con l'obiettivo di consolidare (*rectius* ampliare) la presenza nel settore di cui trattasi.

Inoltre, sempre nel periodo considerato, è stato siglato un contratto di co-sviluppo ed assistenza servizi tra E-Way Finance S.p.A. e Valma ESG S.r.l., unitamente ai soci di quest'ultima (i.e. Volt ESG Srl, per il 55% ed Alma Energia S.r.l. per il 45%). Si tratta di una operazione di valorizzazione (di parte) delle Pipeline in portafoglio E-Way Finance nel cui contesto quest'ultima, quale "fornitore di servizi", svolgerà tutte le attività amministrative, di ingegneria e supporto tecnico e/o specialistico volte alla progettazione, autorizzazione e sviluppo dei Progetti (Pipeline di Progetti per circa 200MW) fino al raggiungimento dello status di "Progetto Autorizzato" nonché della successiva "Cantierabilità". Raggiunta la stessa e, quindi, nel momento in cui i Progetti si trovino in fase cd. "Ready to Build", avverrà il conferimento/trasferimento degli stessi all'interno della società veicolo.

Sempre nel comparto *energy*, la capogruppo ha sottoscritto, nel corso del mese di aprile 2023, un protocollo d'intenti con la società "Bonifiche Ferraresi" nel cui contesto si è inteso strutturare una *partnership* per ampliare l'operatività della Banca nel comparto di cui trattasi (anche avvalendosi del contributo di Fucino Green S.r.l.), avuto particolare riguardo al settore fotovoltaico, agrivoltaico e biogas.

L'obiettivo delle parti è quello di consolidare le reciproche sinergie industriali per la realizzazione/gestione di impianti, nella prospettiva di crescita dei rispettivi gruppi, favorendo e valorizzando iniziative e attività nel settore *agrigrreen* di comune interesse, in una logica di medio-lungo periodo, di sostenibilità, di economia circolare, di innovazione nell'utilizzazione di fondi e di strutture.

Fermo quanto sopra esposto e coerentemente con il Protocollo di cui sopra, nel mese di giugno 2023, la capogruppo ha acquisito n. 78.750 azioni di Bonifiche Ferraresi (con un impegno di 4 mln di euro) e n. 262.468 azioni di BF S.p.A. (*Holding* quotata del gruppo) per 1 mln di euro.

Progetto Keystone

Nel corso del primo semestre 2023, le banche del gruppo hanno aderito al Progetto Keystone - c.d. "Quarta Wave". È stato identificato un portafoglio di crediti deteriorati, con un GBV al 31.12.2022 pari a complessivi Euro 32,6 MLN, classificati prevalentemente come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" da conferire alla controparte Kyalos a fronte della nuova sottoscrizione di quote di un fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (FIA) di nome Keystone.



Detta iniziativa, positivamente valutata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. nella seduta del 5 giugno u.s. considerata la pregressa positiva sperimentazione di analoga iniziativa già perfezionata con la medesima Controparte nel dicembre 2021-febbraio 2022 per il conferimento di crediti deteriorati con GBV all'epoca di Euro 32 Mln ca., assume rilevanza in termini di operazione atta a consentire ulteriore processo di derisking, tra l'altro, in coerenza con le Linee Strategiche 2023/2025 adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2023.

Nel contesto dell'iniziativa in corso di cui trattasi, il perimetro dei crediti oggetto di conferimento dell'operazione ha ricompreso anche una size inerente al portafoglio della Banca Controllata (Igea Digital Bank S.p.A.) con un GBV al 31.12.2022 pari ad Euro 5,9 MLN ca.

Nel corso del mese di agosto u.s. si è provveduto al consolidamento del set contrattuale inerente all'Operazione e, verificatesi le specifiche condizioni sospensive, la sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 21 settembre 2023.

Progetto "Cassa di Risparmio di Volterra"

Facendo seguito all'informativa resa in occasione della Relazione al bilancio al 31.12.2022 in ordine all'Accordo Quadro d'Investimento stipulato tra Banca del Fucino S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Volterra ("CRV") nell'ottobre 2022 - nel cui contesto, nel complessivo processo di revisione strategica e di ricapitalizzazione della CRV con intervento anche di primario Ancor Investor, la capogruppo manifestava il proprio impegno a sottoscrivere il capitale sociale di CRV, avveratesi tutte le condizioni sospensive indicate nell'Accordo Quadro di cui sopra, comprensive della stipula dell'accordo di promozione e collocamento tra la Cassa e la controllata Fucino Finance S.p.A. in ordine ai prodotti finanziari di quest'ultima -, in data 31 luglio u.s. si è perfezionato il *closing* dell'operazione sinergica tra CRV e la Capogruppo.

La Capogruppo, acclarato il verificarsi delle condizioni sospensive cui l'iniziativa era subordinata ai sensi dell'Accordo d'Investimento precedentemente citato (ivi inclusa la sottoscrizione, da parte della Cassa, dell'Accordo di promozione e collocamento con Fucino Finance S.p.A.), ha aderito al processo di rafforzamento patrimoniale della Cassa - giusta, *ex multis*, delibera dell'Assemblea del 25 luglio u.s. - sottoscrivendo le azioni di nuova emissione, con conseguente assegnazione di n. 19.444 azioni, rappresentative il 5,3% del capitale sociale della Cassa.

All'esito di detti accadimenti, in data 4 agosto 2023, la Capogruppo trasmetteva alla Banca d'Italia le comunicazioni successive previste per le iniziative della specie.

Trattamento dell'imposta straordinaria ex DL n. 104/2023

L'art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 ha introdotto a carico delle banche, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a valere sull'incremento del margine d'interesse (impropriamente detta "tassa sugli extraprofitti").

In sede di conversione ad opera della legge 9 ottobre 2023, n. 136, la norma ha subito modifiche e, di fatto, consente ora di scegliere tra due opzioni alternative:



- i. versare l'imposta entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. entro il 30 giugno 2024 per banche il cui esercizio coincide con l'anno solare);
- ii. evitare il versamento rafforzando il patrimonio attraverso l'accantonamento di una specifica riserva non distribuibile che rispetti le condizioni per essere computata tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (c.d. "CET 1").

Più in particolare, l'imposta straordinaria è determinata in misura pari al minore dei seguenti importi:

- a) *" il 40 per cento del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022" (per banche il cui esercizio coincide con l'anno solare, la base imponibile teorica dell'imposta è, quindi, determinata quale differenza tra il margine d'interesse al 31 dicembre 2023 ed il margine d'interesse al 31 dicembre 2021, quest'ultimo maggiorato del 10 per cento);*
- b) *lo "0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023" (per le banche il cui esercizio coincide con l'anno solare la data di riferimento è, quindi, il 31 dicembre 2022).*

In caso di base imponibile positiva, la norma consente, comunque, di evitare il versamento dell'imposta a condizione che, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. il bilancio al 31 dicembre 2023), la Banca deliberi di destinare un importo almeno pari a 2,5 volte l'imposta dovuta ad una specifica riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Tale riserva deve soddisfare i requisiti previsti per essere computata nel CET 1; in altri termini deve, tra l'altro, essere utilizzabile "senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano".

Nel caso in cui dal bilancio di riferimento emerga una perdita d'esercizio o un utile inferiore a quello dell'importo sopracitato (i.e. 2,5 volte l'ammontare dell'imposta), la riserva può essere costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili.

Qualora la riserva sia successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta straordinaria originariamente dovuta, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di interesse sui depositi presso la BCE, dovrà essere versata entro trenta giorni dalla delibera di distribuzione.

Alla luce di tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche al fine di consolidare ulteriormente il patrimonio della Banca e considerati gli impatti sul conto economico, nella seduta del 9 novembre u.s. ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26, comma 5 bis, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (successivamente convertito con modifiche dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136) e, quindi,



di proporre all'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria di cui all'art. 26 del citato decreto, la costituzione di una riserva non distribuibile di ammontare pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria stessa. La stessa determinazione è stata assunta dalla controllata Igea Digital Bank con delibera del Consiglio di amministrazione nella seduta del 09 novembre u.s.

Valorizzazione del comparto del "merchant acquiring" - Operazione Claudius

Nel corso dell'esercizio 2023, la Capogruppo ha ritenuto opportuno considerare le opportunità di mercato al fine di valorizzare il proprio comparto del c.d. *merchant acquiring*". Avviati i necessari approfondimenti e valutati i profili di contesto, nel secondo semestre dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha positivamente valutato, da ultimo nella seduta del 22 settembre u.s., l'avvio di una *partnership* di lungo periodo con l'istituto di pagamento "WorldLine Merchant Service Italia S.p.A." (Gruppo WorldLine - di seguito, per brevità "WorldLine Italia").

Lo scorso mese di ottobre, è stato sottoscritto tra le Parti il c.d. Sales and Purchase Agreement ("SPA") recante gli elementi qualificanti l'avvio delle suindicate progettualità sotto il profilo societario, cui era allegato lo schema di Alliance Agreement, ovvero l'accordo di distribuzione dei servizi *merchant acquiring* di WorldLine con la Capogruppo da stipularsi al *closing* definitivo dell'operazione societaria propriamente detta.

In estrema sintesi, l'operazione sinergica - sotto il profilo societario - ha avuto ad oggetto, fermo il rispetto della disciplina civilistica applicabile alle iniziative della specie, il conferimento del ramo d'azienda *merchant acquiring* della Banca nel capitale sociale di WorldLine Italia (nel contesto di una propria operazione di aumento del capitale medesimo) e la successiva cessione delle azioni dell'Istituto di pagamento per effetto assegnate alla Banca (rappresentative del 7,09% del capitale sociale di WorldLine) - entro un lasso di tempo contenuto dall'acquisto dell'efficacia del conferimento medesimo (contrattualmente indicato in 5 giorni) - nei confronti di WorldLine SA (già società controllante WorldLine Italia per l'80%)¹⁶. Nel contesto dello SPA erano indicate specifiche condizioni sospensive all'operazione societaria in discorso, citandosi tra tutte il rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e gli adempimenti di natura sindacale previsti per le iniziative della specie, il cui verificarsi - congiuntamente agli adempimenti di natura civilistica pure applicabili all'operazione societaria medesima - risultava pertanto prodromico al buon esito della medesima.

Fermo tutto quanto sopra esposto, l'Operazione societaria testè sintetizzata - verificatesi, tempo per tempo, le condizioni sospensive considerate - si è perfezionata il 29 dicembre 2023 (data effettiva del *closing*), nel

¹⁶ Nel contesto dello SPA veniva individuato il c.d. *purchase price* - inteso come il corrispettivo che la Banca percepirà a fronte dell'Operazione sopra descritta - fissato in euro 25.000.000 corrisposto al *closing* dell'Operazione (v. *supra*). Detto ammontare, coerentemente con la struttura contrattuale di riferimento, decorsi nove mesi dal *closing* è sottoposto a procedura di aggiustamento in base all'andamento delle attività di "migrazione" del portafoglio connesso al ramo d'azienda conferito, da monitorarsi secondo applicativo gestionale *ad hoc*. Si specifica che il corrispettivo finale per l'Operazione non potrà in alcun caso essere inferiore ad euro 20.000.000.



cui contesto - coerentemente con le previsioni contenute nello SPA - è stato sottoscritto tra la Parti l'Alliance Agreement.

Come anticipato in apertura della presente trattazione, il documento da ultimo citato attiene all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei servizi di *merchant acquiring* e ancillari tra la Banca del Fucino (collocatore) e Worldline Italia, per la durata di 5 anni, prorogabile per due volte di ulteriori 5 anni cadauna ad esclusiva discrezione di Worldline.

Nell'operazione in discorso non è coinvolta Igea Digital Bank S.p.A., la quale quindi non è parte dell'Alliance Agreement. La Capogruppo, nel contesto dell'avvio della partnership con Worldline Italia, condurrà *best effort* affinché la Banca Controllata non sottoscriva altri accordi relativi ai Servizi con altri provider.

Sviluppo della Rete territoriale

Giuste delibere del 23 novembre e del 28 dicembre u.s. del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è stato avviato l'iter autorizzativo presso la competente Autorità di Vigilanza per l'apertura delle Filiali di Roma (Via XX Settembre; Piazza del Parlamento), Palermo (Via Mazzini) e Bologna (Viale Antonio Aldini), aperture funzionali al rafforzamento della Rete Territoriale attraverso l'insediamento su nuovi territori ad alto potenziale e il contestuale consolidamento della presenza nelle aree storiche della Banca.

In data 25 marzo 2024 è pervenuto il *nullaosta* da parte della Banca d'Italia relativamente all'apertura degli sportelli di cui sopra, in linea con le strategie del Piano Industriale 2023-2025.

Progetto "Raisin"

Nell'ambito delle iniziative finalizzate ad ampliare e diversificare le fonti di liquidità del Gruppo Bancario, nel corso dell'esercizio 2023 sono state avviate le attività funzionali per l'accesso alla Piattaforma di Retail Funding di Raisin.

L'iniziativa in *proposta* consentirebbe alla Banca di attivare un nuovo canale di *funding* alimentato dai risparmi di correntisti dislocati in paesi dell'area euro caratterizzati da rendimenti inferiori a quelli del mercato italiano (inizialmente in Germania). In particolare, i clienti, dopo avere aperto un conto bancario presso Raisin Bank, verrebbero abilitati ad aprire dei *Time Deposit* (con durata da 3 a 24 mesi e taglio minimo di euro 10.000) presso la Banca del Fucino operando direttamente sulla Piattaforma di Raisin.

Alla data di redazione del presente documento, si rappresenta che sono in corso di definizione le attività propedeutiche all'avvio dell'iniziativa, anche in termini di adempimenti preliminari con l'Autorità di Vigilanza competente.

Versamenti perpetui e irredimibili in favore delle Società Controllate in via totalitaria

Al fine di mantenere una adeguata patrimonializzazione prospettica della controllata Igea Digital Bank S.p.A. e della controllata Fucino Finance S.p.A., anche in relazione allo sviluppo dei rispettivi business e nelle more del consolidamento dei relativi Piani Industriali avviata nel corrente esercizio (v. *infra*), è emersa la necessità di procedere ad un rafforzamento patrimoniale in termini di incremento di CET 1 nei confronti della Banca e



dell'Intermediario controllato. Per tale ragione la Capogruppo ha effettuato un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale a valere sul CET 1 pari a 3 milioni di euro nei confronti della controllata Igea Digital Bank S.p.A. (29 giugno 2023) e della controllata Fucino Finance S.p.A. (28 luglio 2023).

Piani Industriali delle Società Partecipate

In occasione della seduta consiliare del 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha approvato i Piani Industriali della Igea Digital Bank S.p.A., della Fucino Finance S.p.A. e della Fucino Green srl (di seguito le "Partecipate"). A tale riguardo, si ritiene opportuno premettere che il processo di consolidamento delle linee di programmazione strategica delle Partecipate ha visto un deciso coinvolgimento dell'intero *management* della Capogruppo - con il supporto di primario *advisor* - con l'obiettivo di valorizzare ovvero evolvere la *mission* delle medesime, amplificando le sinergie operative infragruppo e sfruttando il relativo *back-ground* di cui ciascuna Società è portatrice.

Per quanto concerne Fucino Finance S.p.A., l'obiettivo primario è quello di far divenire l'Intermediario un *player* specializzato nella CQ implementando, *ex multis*, canali distributivi attivi coerentemente con la propria struttura operativa (latamente intesa) funzionale al perseguimento della propria *mission*. Si prospetta, dunque, un graduale passaggio della Società (nel corso di circa tre anni, i.e. 2026) da *Player* focalizzato sulla cessione del quinto in *start up* a *Player* di accresciute dimensioni con specializzazione nel CQ con ampio network di banche partner, buona redditività e aperto all'introduzione potenziale di nuovi prodotti e canali di vendita innovativi.

Con riguardo a Igea Digital Bank S.p.A., si è posto l'obiettivo di evolvere la relativa mission strategica al fine di valorizzare la seconda licenza bancaria facendo leva sulle sinergie a livello di Gruppo attraverso lo sviluppo di una *value proposition* in nicchie strategiche nel mondo *green/sostenibilità* (es. energia rinnovabile, agricoltura sostenibile), con l'obiettivo di porsi quale *trait d'union* tra le esigenze finanziarie attuali e gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine, fornendo risorse e supporto per progetti che favoriscano l'innovazione sostenibile e la tutela dell'ambiente. A detta progettualità si accompagna un processo di complessiva revisione organizzativa (ad ampio spettro) della Igea Digital Bank al fine di consentire alla Banca di consolidare con un'offerta competitiva di soluzioni di Lending e Advisory secondo la rinnovanda mission, da realizzarsi per il tramite di una struttura snella ed efficiente.

Alla data di redazione del presente documento, si rappresenta che è in corso, sotto l'egida della Capogruppo, la c.d. fase di *execution* delle progettualità inerenti all'evoluzione strategica della Banca controllata (nei termini supra sintetizzati), con l'obiettivo primario di consolidare un complessivo sistema organizzativo e strutturale a sostegno della rinnovanda mission, puntando alla complessiva valorizzazione dell'intero *back-ground* del Gruppo di riferimento, anche in relazione all'ambito digitale (latamente inteso).

Con riguardo alla Fucino Green, l'ambizione primaria del Piano Industriale è quella di proseguire e rafforzare ulteriormente le attività di sviluppo nel comparto *energy* (come avviate a far data dal 2020) nella logica di implementare l'attività *core* nel settore di cui trattasi. Nel presente contesto è fattorizzato anche lo sviluppo industriale di Eway-Finance S.p.A. (come noto, controllata al 65% da Fucino Green - v. *supra*) con l'obiettivo di renderla un Independent Power Producer ampliando i propri *asset* peculiari coerenti con il proprio *core*



business (es. oltre 300 MW in *operation*/costruzione e una *pipeline* multi-GW). Lo sviluppo delle progettualità sul comparto in argomento, come confluite nel relativo Piano Industriale, considerano iniziative funzionali alla propria crescita industriale e strategica (anche in termini di IPO), su cui saranno necessarie importanti capacità di *delivery* sia in termini di progetti autorizzati che realizzati, nonché la capacità di rigenerare continuamente la pipeline atte a consolidate le prospettive di crescita.

Rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

In data 23 novembre 2023, è stato sottoscritto fra ABI, Intesa SanPaolo e le Organizzazioni Sindacali di settore l'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (c.d. CCNL), che avrà validità fino al 31 marzo 2026. Si tratta di un'intesa, raggiunta ad esito di un percorso negoziale complesso, avviato in data 6 luglio 2023 con la presentazione, da parte delle Organizzazioni sindacali ad ABI, di una piattaforma accompagnata da rivendicazioni significative anche dal punto di vista dei trattamenti economici. In primo luogo, è stato previsto un incremento retributivo di euro 435,00 lordi mensili (parametrato sulla figura della terza area professionale, quarto livello), che sarà riconosciuto nel periodo 2023-2026. Una prima significativa tranche, pari a euro 250,00 lordi, è stata erogata con il cedolino di dicembre 2023, insieme a ulteriori euro 250,00 lordi per la tredicesima e agli arretrati dal 1° luglio 2023. Seguiranno una seconda tranche di euro 100,00 lordi a settembre 2024, una terza di euro 50,00 lordi a giugno 2025 e una quarta di euro 35,00 lordi a marzo 2026. Sempre con decorrenza 1° luglio 2023, è stata altresì ripristinata la base completa di calcolo del trattamento di fine rapporto, precedentemente ridotta nel 2012. Inoltre, è stata concordata la riduzione dell'orario settimanale di lavoro di 30 minuti, a partire dal 1° luglio 2024. L'orario di lavoro settimanale sarà dunque distribuito su 37 ore, a parità di retribuzione. È stata confermata la centralità della formazione, quale strumento per garantire lo sviluppo e la crescita professionale e l'occupabilità delle persone, anche nell'ambito del processo di digitalizzazione in atto. Inoltre, le parti hanno condiviso di promuovere, a favore delle aziende, un efficace utilizzo delle risorse economiche, disponibili presso il Fondo per l'Occupazione e il Fondo di Solidarietà di settore, anche per favorire nuove assunzioni, nonché il ricambio generazionale. Vengono infine rimodulate le previsioni del CCNL in tema di tutela della maternità, comporta per malattia, trasferimenti, missioni, e politiche commerciali. In ottica di maggior flessibilità nell'organizzazione del lavoro, è stata confermata la piena fungibilità nell'ambito della categoria dei quadri direttivi ed è stata data una specifica attenzione alla tematica della banca digitale, quale naturale evoluzione del settore bancario in futuro.



Andamento della gestione del Gruppo

Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico consolidati vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Le successive tavole espongono a fini comparativi i dati economici dell'esercizio 2022 e i relativi scostamenti rispetto all'esercizio 2023.

Nella presente relazione sulla gestione, la voce "Crediti verso banche" include i finanziamenti a vista presso banche che, a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono stati riclassificati negli schemi di bilancio nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "cassa e disponibilità liquide".

Analisi della gestione

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da un rafforzamento patrimoniale della Banca del Fucino, che ha portato il capitale sociale a 217,5 milioni di euro. L'anno trascorso ha visto l'ingresso nel capitale della Capogruppo di nuovi soci di elevato profilo, completando la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire alla Banca un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata.

Dal punto di vista gestionale, il forte impulso impresso all'attività tipica nel corso del 2023, che ha visto un'importante crescita dei principali aggregati anche rispetto all'esercizio precedente (peraltro già caratterizzato esso stesso da una crescita significativa), si è accompagnato a una prudente politica in termini di provisioning, nonché a mirate operazioni di derisking.

Più in particolare, l'esercizio 2023 ha visto la raccolta diretta da clientela in crescita a 3,5 miliardi di euro (+20,33% rispetto al 31/12/2022), impieghi con clientela in crescita a circa 2,3 miliardi di euro (+10,46% rispetto al 31/12/2022), e il prodotto bancario complessivo superare i 6,5 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 15,89% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati di cui sopra risultano ancora più rilevanti ove siano collocati in una prospettiva di più lungo periodo. Giova al riguardo ricordare che al 30 settembre 2018, data di inizio le trattative per la fusione con Igea Banca, la raccolta diretta da clientela della Banca del Fucino ammontava a 821 milioni di euro, mentre gli impieghi si attestavano sui 979 milioni di euro, il 39% dei quali, pari a 338 milioni, era rappresentato da NPLs.

Nel corso dell'esercizio 2023 ha assunto particolare rilievo l'operazione straordinaria con WorldLine Merchant services Italia (WLMSI) per la costituzione di una partnership di lungo termine da realizzarsi mediante il trasferimento del ramo aziendale avente ad oggetto le attività di merchant acquiring e gestione POS. L'operazione ha consentito alla capogruppo di valorizzare tali attività, avvalendosi della specializzazione



e delle economie di scala permesse dalla nuova partnership con WLMSI. Il closing, come previsto, è avvenuto nel mese di dicembre 2023, consentendo alla capogruppo di realizzare una significativa plusvalenza¹⁷.

Nell'ambito della propria missione di supporto all'economia del Paese, si ricorda inoltre che, a fronte degli interventi previsti dal Decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, il Gruppo ha attivato soluzioni dedicate non soltanto per coloro che intendono cedere il loro credito fiscale direttamente ma anche per le imprese che praticano lo sconto in fattura per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, con prezzi predefiniti. Il processo di acquisizione dei crediti è sottoposto ad articolati controlli tali da poter dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi di specifica diligenza richiesta. Dall'inizio dell'operatività - svolta per il tramite della Divisione Investment Banking - sino al mese di dicembre 2023 i crediti fiscali già acquistati o sottoscritti avevano totalizzato 429 milioni di euro. Al netto di variazioni in diminuzione per 41 milioni di euro (riconducibili alle compensazioni effettuate nel periodo e all'adeguamento al fair value ove previsto), al 31 dicembre 2023 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 388 milioni di euro, inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato. Il gruppo ha inoltre intermediato con cessionari terzi al 31 dicembre 2023 oltre 958 milioni di euro.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2023.

¹⁷ L'accordo include inoltre una componente di prezzo differito, il cui pagamento è condizionato al raggiungimento di taluni target economici e qualitativi.



Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione a livello consolidato:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2023	31/12/2022
Raccolta Diretta	3.464.743	2.879.445
Raccolta Indiretta	838.114	736.547
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	408.020	398.024
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	430.094	338.523
Crediti verso Clientela	2.285.402	2.068.934
Patrimonio netto	268.488	197.831
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2023	31/12/2022
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,56 %	0,56 %
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	5,62 %	4,35 %
Coverage sofferenze	60,39 %	69,00 %
Coverage deteriorati	27,26 %	33,49 %
NPL Ratio Lordo	7,52 %	6,36 %
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	11,75 %	9,56 %
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	7,75 %	6,87 %
Crediti verso Clientela/Totale attivo	45,70 %	48,09 %
Raccolta Diretta/Totale attivo	69,28 %	66,93 %
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Total Capital Ratio	16,02%	15,62 %
Tier 1 Ratio	14,46%	13,69 %
CET 1	14,26%	13,44 %
Leverage Ratio	4,39%	4,01 %
LCR	177,16%	202,74 %
NSFR	119,67%	116,62 %
ROE	4,63 %	0,70 %
ROE su PN medio	5,34 %	0,79 %
VALORI ECONOMICI	31/12/2023	31/12/2022
Margine di Intermediazione Primario	139.405	93.123
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	114.631	80.560
Cost/Income ¹⁸	72,32 %	81,54 %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.795	1.801
Utile (perdita) dell'esercizio	12.441	1.385

¹⁸ Determinato come rapporto tra totale costi Operativi e Margine di intermediazione

*Dati Economici consolidati**Il conto economico consolidato riclassificato*

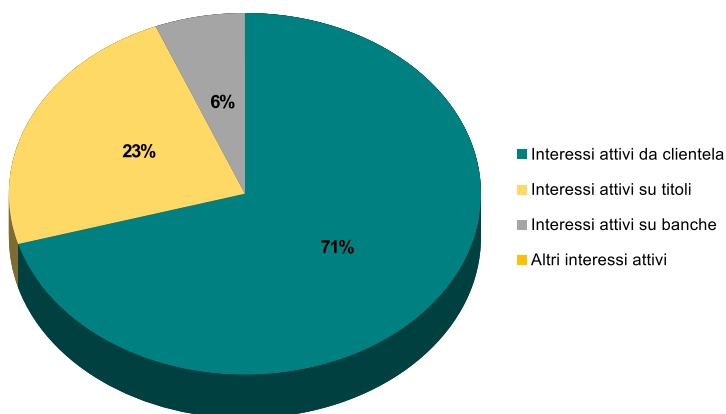
Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2023, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	85.564	57.324	28.239	49,26 %
Commissioni nette	24.905	24.632	273	1,11 %
Dividendi	1.003	433	571	n.s.
Ricavi netti dell'attività finanziaria	27.933	10.733	17.200	n.s.
Margine di intermediazione	139.405	93.123	46.283	49,70 %
Rettifiche/riprese di valore nette	(24.774)	(12.562)	(12.212)	97,21 %
Risultato della gestione finanziaria	114.631	80.560	34.071	42,29 %
Spese amministrative	(131.548)	(94.583)	(36.966)	39,08 %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.319	(619)	1.938	n.s.
Altri proventi (oneri)	38.788	27.034	11.754	43,48 %
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(9.381)	(7.768)	(1.613)	20,77 %
Costi operativi	(100.822)	(75.936)	(24.886)	32,77 %
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	-	(2)	n.s.
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	2.989	(2.823)	5.812	n.s.
Risultato corrente lordo	16.795	1.801	14.994	n.s.
Imposte sul reddito	(3.463)	(347)	(3.116)	n.s.
Risultato netto	13.332	1.454	11.878	n.s.
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	12.441	1.385	11.056	n.s.
Risultato netto di terzi	(891)	(69)	(822)	n.s.

Il margine di interesse

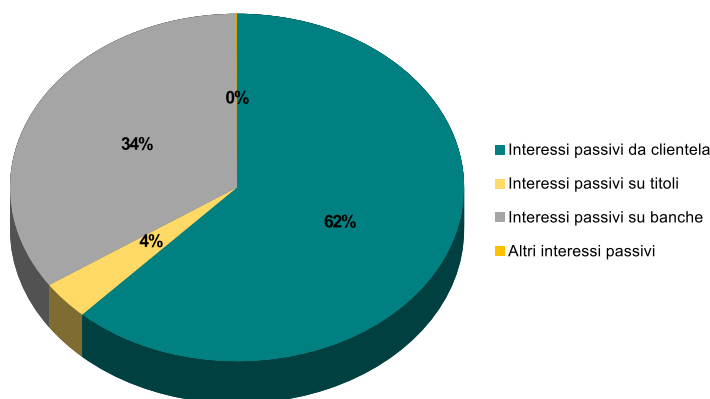
(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	126.966	61.038	65.928	n.s.
Interessi attivi su titoli	41.994	11.425	30.569	n.s.
Interessi attivi su banche	11.107	2.010	9.098	n.s.
Altri interessi attivi	-	-	-	-
Totale Interessi Attivi	180.067	74.473	105.594	n.s.
Interessi passivi da clientela	58.537	10.679	47.858	n.s.
Interessi passivi su titoli	3.377	1.883	1.494	79,37 %
Interessi passivi su banche	32.536	4.225	28.311	n.s.
Altri interessi passivi	53	361	(308)	-85,27 %
Totale Interessi Passivi	94.503	17.149	77.355	n.s.
Margine di Interesse	85.564	57.324	28.239	49,26 %

Interessi attivi: composizione



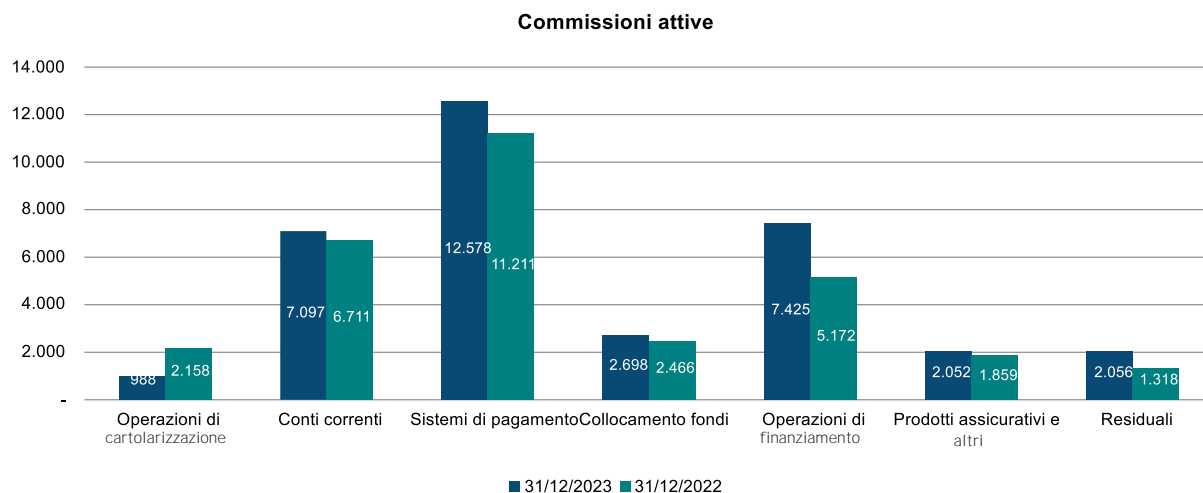
Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 180.067 mila euro. Tre le principali voci di interessi, 126.966 mila euro sono rinvenienti da clientela, 11.107 mila euro da banche ed euro 41.994 mila euro da titoli di proprietà.

Interessi passivi: composizione



Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 94.503 mila euro, di cui 58.537 mila euro da clientela, 32.536 mila euro da banche e 3.377 mila euro su titoli.

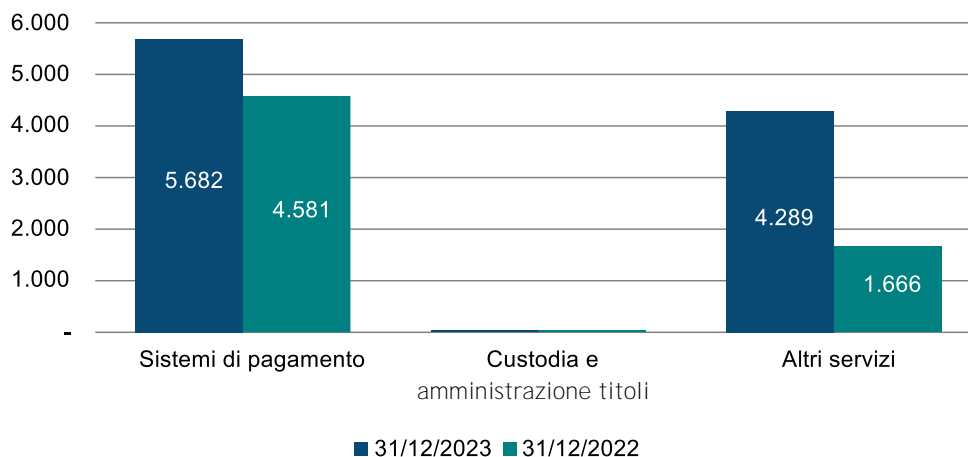
In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 85.564 mila euro.

Le commissioni nette


Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 34.895 mila euro, di cui 988 mila euro derivanti da attività di *servicing* e *arranging* per operazioni di cartolarizzazioni poste in essere in esercizi precedenti, 7.097 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 12.578 mila euro sistemi di pagamento, 2.698 mila euro collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 2.052 mila euro prodotti assicurativi. La voce "operazioni di finanziamento" pari a 7.425 mila euro accoglie per 5.177 mila euro la commissione di messa a disposizione somme. Tra le altre commissioni attive, pari a 2.056 mila euro, figurano principalmente commissioni su garanzie rilasciate e altri servizi.

Commissioni attive	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Operazioni di Cartolarizzazioni	988	2.158	(1.170)	-54,22 %
Conti correnti	7.097	6.711	386	5,75 %
Sistemi di pagamento	12.578	11.211	1.367	12,20 %
Collocamento fondi comuni e titoli	2.698	2.466	233	9,43 %
Operazioni di finanziamento	7.425	5.172	2.253	43,55 %
Prodotti assicurativi e altri	2.052	1.859	194	10,42 %
Residuali	2.056	1.318	738	55,97 %
Commissioni attive	34.895	30.894	4.000	12,95 %

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 9.990 mila, di cui 5.682 mila euro correlati ai sistemi di pagamento. Tale importo ricomprende le commissioni passive pagate per la concessione delle garanzie statali nell'ambito delle operazioni di rinegoziazione "Covid" per 2.948 mila euro.

Commissioni passive


Commissioni passive	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Sistemi di pagamento	5.682	4.581	1.102	24,05 %
Custodia e amministrazione titoli	18	15	3	19,40 %
Altri servizi	4.289	1.666	2.623	n.s.
Commissioni passive	9.990	6.262	3.727	59,52 %

Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre euro 24.905 mila.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Commissioni attive	34.895	30.894	4.000	12,95 %
Commissioni passive	9.990	6.262	3.727	59,52 %
Commissioni nette	24.905	24.632	273	1,11 %

Il risultato della gestione finanziaria

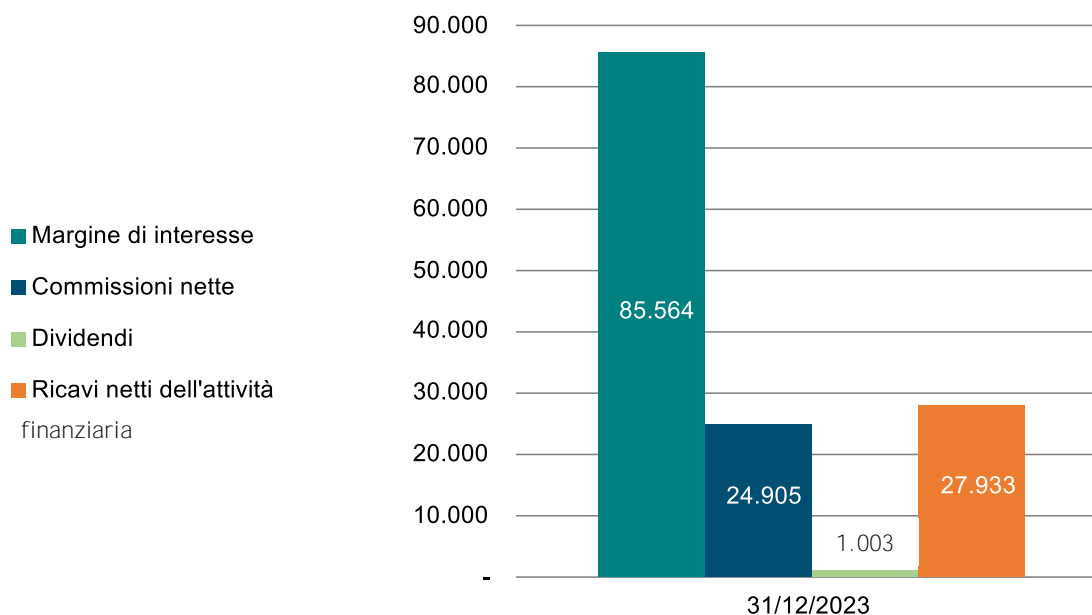
Il margine di intermediazione è pari a 139.405 mila euro circa.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a circa 33.184 mila euro è influenzato positivamente per circa 32.181 mila euro dal risultato positivo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, che comprende anche la negoziazione dei crediti fiscali.

Le perdite da cessione, pari a circa 4.248 mila euro, attengono prevalentemente alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e rispecchiano, inoltre, la perdita da cessione crediti al fondo Keystone.

I dividendi sono risultati pari a 1.003 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 24.774 mila euro. Tale risultato rispecchia le attività di *derisking* poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere dal Gruppo sulle esposizioni deteriorate.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari a circa 114.631 mila euro.

Costi operativi

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(131.548)	(94.583)	(36.966)	39,08 %
- spese per il personale	(55.801)	(47.077)	(8.724)	18,53 %
- altre spese amministrative	(75.747)	(47.505)	(28.241)	59,45 %
Ammortamenti operativi	(9.381)	(7.768)	(1.613)	20,77 %
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.319	(619)	1.938	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	494	(619)	1.113	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	38.788	27.034	11.754	43,48 %
Totale costi operativi	(100.822)	(75.936)	(24.886)	32,77 %

Le spese amministrative ammontano a circa 131.548 mila euro, di cui 55.801 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 75.747 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi, per le attività connesse alla riorganizzazione del



Gruppo, per le iniziative relative al centenario della Banca e per la gestione dei crediti fiscali. La voce è influenzata principalmente:

- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la implementazione di nuovi supporti organizzativi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business. Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla gestione dei crediti fiscali e delle nuove iniziative commerciali.

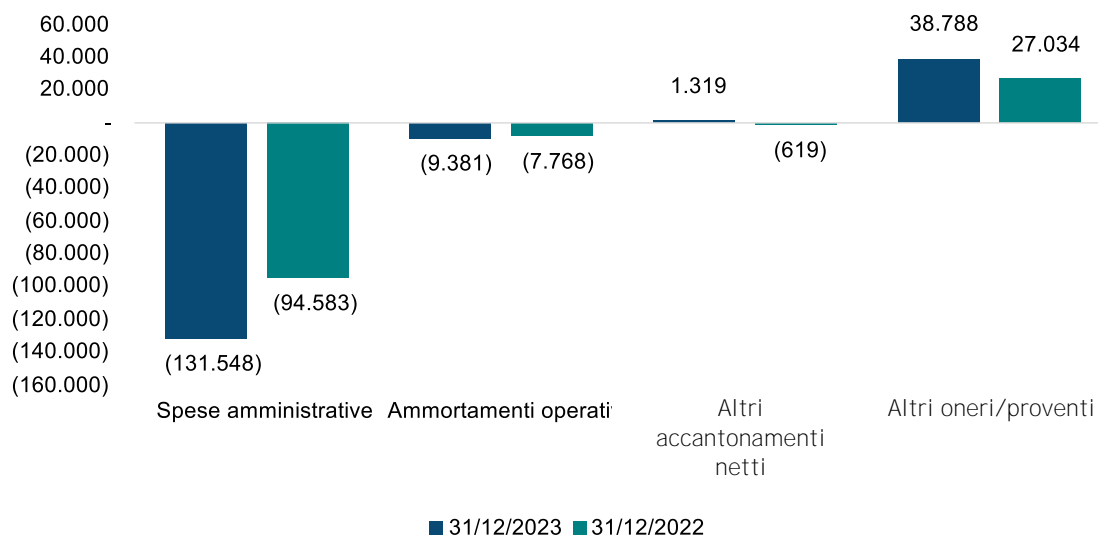
Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 9.381 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 4.614 mila euro.

Il totale degli altri oneri e proventi di gestione è positivo per circa 38.788 mila euro. La voce è influenzata principalmente dai proventi derivanti dall'attività delle Banche del Gruppo sulla gestione dei crediti fiscali derivanti da Superbonus 110% e altri bonus edilizi. Nel corso del 2023, infatti, le due Banche hanno proseguito in maniera significativa tale business, supportando i maggiori player di mercato nella gestione delle attività connesse ai bonus fiscali ed operando esse stesse nell'acquisizione e cessione dei crediti suddetti. Nel dettaglio la voce comprende principalmente:

- Altri proventi (50,2 milioni di euro): 7,5 milioni di euro relativi a recuperi spese da clientela ed altre voci similari, 19,6 milioni di euro per altri proventi netti da Advisory e gestione dei crediti Ecobonus/Superbonus e circa 20 milioni di euro derivanti dalla cessione del ramo acquiring a WLMSI;
- Altri oneri (11,4 milioni di euro): 1 milione di euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi, e 2,4 milioni di euro relativi a svalutazioni e 8 milioni circa relativi ad altri oneri.



Costi operativi



Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 100.822 mila euro. Gli utili da partecipazioni afferiscono all'utile da cessione del 49% di Rete verde 20 nel corso del 2023, ed agli utili sulla quota residua mantenuta dalla Fucino Green per un totale di 3.045 mila euro. La valutazione delle altre partecipazioni a patrimonio netto è negativa per circa 60 mila euro.

Pertanto, considerando gli utili/perdite da partecipazioni l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 16.795 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riducono il risultato dell'esercizio per 3.463 mila euro, e derivano, principalmente, dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dall'IRAP di periodo. La voce tiene conto dell'effetto positivo generato dalla riclassifica a patrimonio netto dell'effetto fiscale relativo alla plusvalenza realizzata dalla Banca capogruppo per la cessione di una quota parte della partecipazione detenuta nella Fucino Green (in coerenza con il trattamento contabile adottato, nell'ambito del bilancio consolidato, per la plusvalenza stessa).

L'utile dell'esercizio di pertinenza Capogruppo è pari quindi a circa 12.441 mila euro.



Dati Patrimoniali consolidati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	28.752	25.387	3.364	13,25 %
Finanziamenti valutati al CA	2.995.280	2.324.503	670.777	28,86 %
- Finanziamenti verso banche	709.879	255.568	454.310	n.s.
- Finanziamenti verso clientela	2.285.402	2.068.934	216.467	10,46 %
Altre attività finanziarie	1.262.800	1.395.178	(132.378)	-9,49 %
- Valutate al FV con impatto a CE	45.044	37.372	7.672	20,53 %
- Valutate al FV con impatto su OCI	332.062	422.322	(90.260)	-21,37 %
- Valutate al CA	885.693	935.484	(49.791)	-5,32 %
Partecipazioni	45.741	32.366	13.375	41,32 %
Attività materiali	116.964	103.109	13.855	13,44 %
Attività immateriali	3.944	3.677	267	7,26 %
Attività fiscali	69.158	73.608	(4.449)	-6,04 %
Altre voci dell'attivo	478.423	344.587	133.835	38,84 %
Totale dell'attivo	5.001.063	4.302.415	698.646	16,24 %
Debiti verso banche	1.085.486	1.076.807	8.679	0,81 %
Debiti per leasing	24.796	19.316	5.481	28,37 %
Raccolta diretta	3.464.743	2.879.445	585.298	20,33 %
- Debiti verso clientela	3.464.743	2.879.445	585.298	20,33 %
Passività finanziarie di negoziazione	1.718	-	1.718	-
Derivati di copertura	123	162	(38)	-23,62 %
Fondi del passivo	8.977	10.380	(1.403)	-13,51 %
Passività fiscali	1.184	1.058	126	11,90 %
Altre voci del passivo	145.546	117.417	28.130	23,96 %
Totale del passivo	4.732.574	4.104.584	627.991	15,30 %
Patrimonio netto	268.488	197.831	70.655	35,71 %
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.001.063	4.302.415	698.646	16,24 %

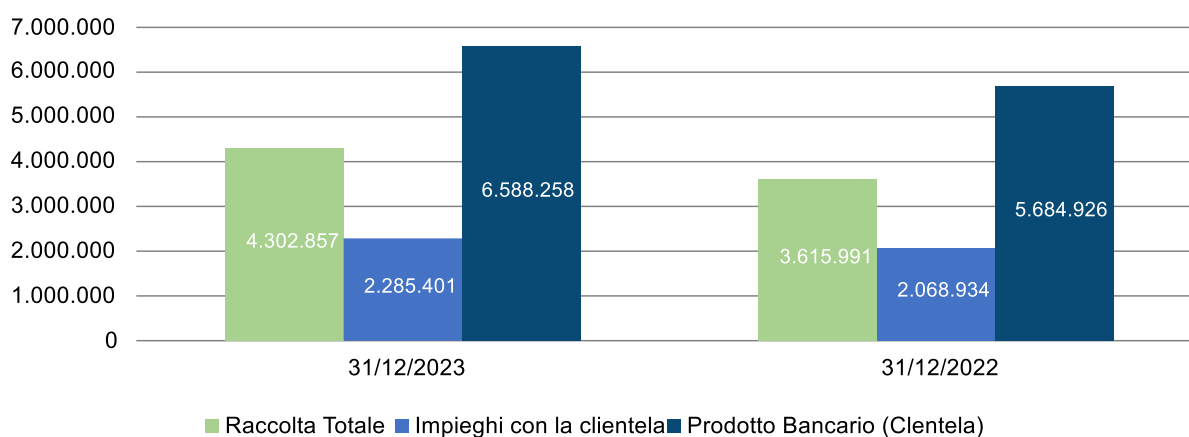
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2023.

*Il prodotto bancario*

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Raccolta Diretta	3.464.743	2.879.445	585.298	20,33 %
Raccolta Indiretta	838.114	736.547	101.567	13,79 %
Raccolta Totale	4.302.857	3.615.991	686.865	19,00 %
Impieghi con la clientela	2.285.401	2.068.934	216.467	10,46 %
Prodotto Bancario (Clientela)	6.588.258	5.684.926	903.332	15,89 %

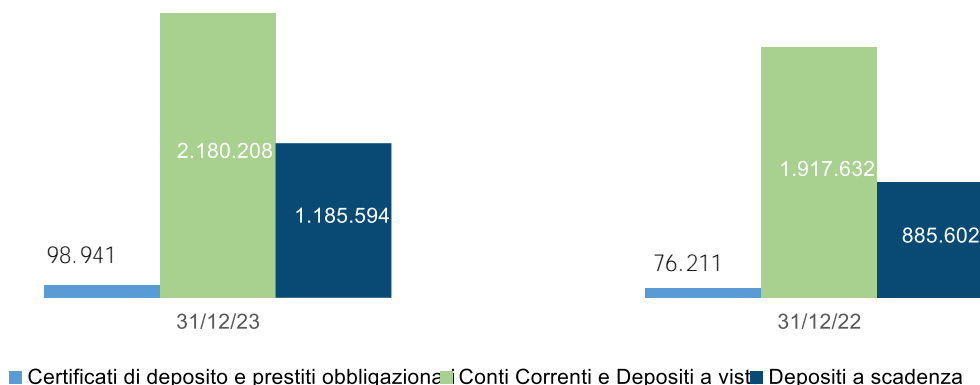
L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2023 risulta pari ad oltre 6.588.258 mila euro.

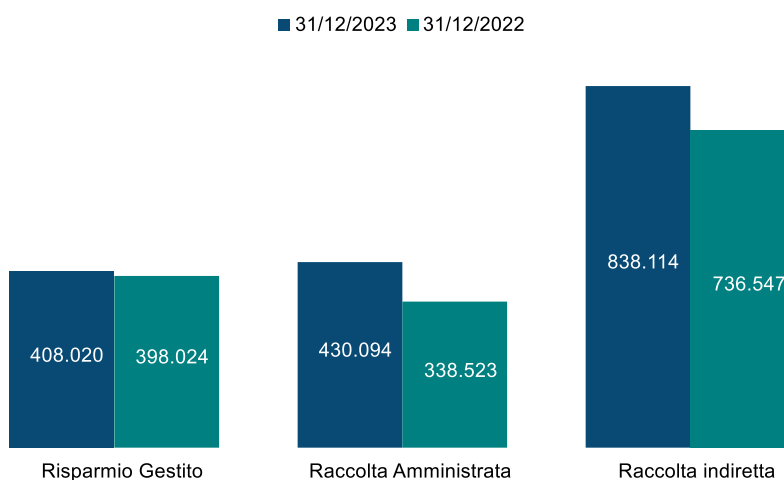
Prodotto bancario*La Raccolta Totale*

(in migliaia di euro)	31/12/2023	comp. %	31/12/2022	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	98.941	2,86%	76.211	2,65%	22.730	29,82 %
Conti Correnti e Depositi a vista	2.180.208	62,93%	1.917.632	66,60%	262.577	13,69 %
Depositi a scadenza	1.185.594	34,22%	885.602	30,76%	299.992	33,87 %
Raccolta diretta da clientela	3.464.743	100,00%	2.879.445	100,00%	585.298	20,33 %
Risparmio Gestito	408.020	48,68%	398.024	54,04%	9.996	2,51 %
Raccolta Amministrata	430.094	51,32%	338.523	45,96%	91.571	27,05 %
Raccolta indiretta	838.114	100,00%	736.547	100,00%	101.567	13,79 %
Raccolta globale	4.302.857		3.615.991		686.865	19,00 %

La raccolta diretta al 31 dicembre 2023 risulta pari ad oltre 3.464.743 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 62,93% da conti correnti e depositi a vista.

Composizione della Raccolta diretta


La raccolta indiretta al 31 dicembre 2023 risulta pari ad oltre 838.114 mila euro con un maggior peso del risparmio amministrato pari a circa il 51,32% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 430.094 mila euro, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 408.020 mila euro.

Composizione della Raccolta indiretta


*Gli impieghi a clientela*

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2023	comp. %	31/12/2022	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	274.624	12,02%	203.296	9,83%	71.328	35,09 %
Mutui	1.611.242	70,50%	1.559.660	75,38%	51.583	3,31 %
Carte di Credito e Prestiti Personali	134.127	5,87%	69.044	3,34%	65.082	94,26 %
Factoring	64.177	2,81%	42.874	2,07%	21.302	49,69 %
Altri finanziamenti	201.232	8,81%	194.060	9,38%	7.171	3,70 %
Totale crediti verso clientela	2.285.401	100,00%	2.068.935	100,00%	216.467	10,46 %

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2023 a 2.285.401 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 70,50%. La voce altri finanziamenti accoglie principalmente gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022				Var.	
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	32.079	19.374	12.705	60,39%	37.129	25.619	11.510	69,00%	1.195	10,39 %
Inadempienze probabili	94.540	24.139	70.401	25,53%	53.155	16.509	36.646	31,06%	33.755	92,11 %
Esposizioni scadute	50.097	4.663	45.434	9,31%	44.933	3.161	41.773	7,03%	3.661	8,76 %
Crediti deteriorati	176.715	48.176	128.540	27,26%	135.217	45.289	89.928	33,49%	38.612	42,94 %
Bonis	2.173.435	16.574	2.156.862	0,76%	1.990.398	11.391	1.979.007	0,57%	177.855	8,99 %
Crediti in bonis	2.173.435	16.574	2.156.862	0,76 %	1.990.398	11.391	1.979.007	0,57 %	177.855	8,99 %
TOTALE	2.350.151	64.749	2.285.402	2,76 %	2.125.615	56.680	2.068.935	2,67 %	216.467	10,46 %

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 128.540 mila euro.

La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 27,26% con un *NPL ratio* lordo del 7,52%, contro il 6,36% del 2022.

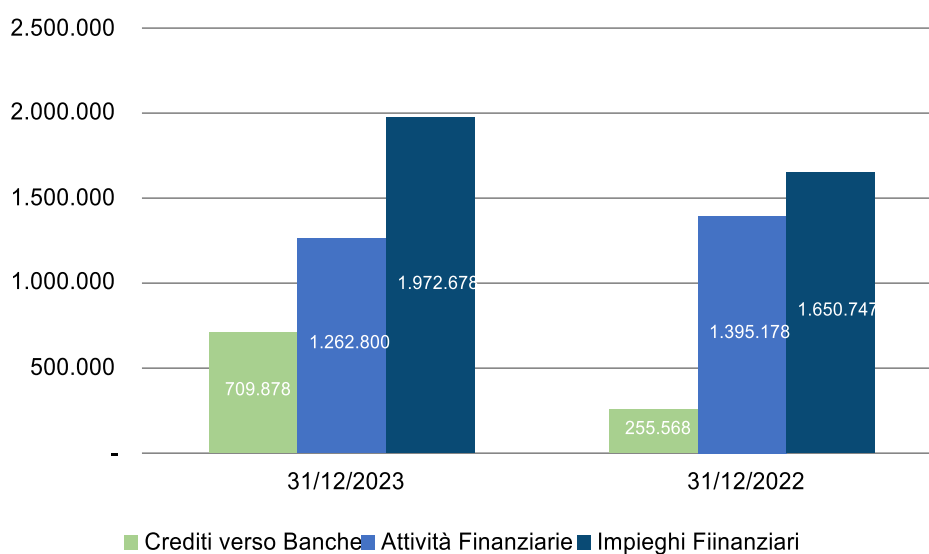
Le posizioni classificate ad inadempienza probabile comprendono anche le posizioni supportate da garanzie statali. Tra queste le due più rilevanti presentano un controvalore lordo di oltre 33 milioni di euro e si è provveduto, nel corso del mese di dicembre 2023, ad avviare l'iter per l'escussione della garanzia statale. Si rappresenta che al netto delle due posizioni sopra citate l'*NPL ratio* lordo (gestionale) si attesta al 6,30%.



Gli impieghi Finanziari e la Posizione Finanziaria Netta

Impieghi Finanziari (n migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	709.878	255.568	454.310	n.s.
Attività Finanziarie	1.262.800	1.395.178	(132.378)	-9,49 %
Impieghi Finanziari	1.972.678	1.650.747	321.932	19,50 %

Impieghi finanziari



Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 1.262.800 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Tipologia titoli	31/12/2023	31/12/2022
Titoli al costo ammortizzato (HTC)	885.694	935.484
<i>Di cui titoli ABS</i>	185.983	192.754
<i>Di cui titoli di stato</i>	653.474	733.641
Titoli al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	45.044	37.372
<i>Di cui Polizze</i>	3.614	4.113
<i>Di cui titoli ABS</i>	20	970
Titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	332.062	422.322
<i>Di cui titoli di stato</i>	314.229	415.249
Totale attività finanziarie	1.262.800	1.395.178

I crediti verso Banche ammontano a 709.878 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta negativa 375.608 mila euro. I debiti verso banche centrali accolgono debiti per aste overnight, nei debiti a scadenza sono presenti principalmente PCT passivi con primarie controparti nazionali ed internazionali, nonché il debito derivante dal consolidamento del veicolo SME 2.0 verso primaria controparte bancaria per 266 milioni di euro.



(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	589.012	191.515	397.497	n.s.
Crediti verso altre banche	120.866	64.053	56.813	88,70 %
- <i>Conti correnti e depositi a vista</i>	78.339	44.356	33.983	76,62 %
- <i>Depositi a scadenza</i>	42.527	19.697	22.830	n.s.
- <i>Altri finanziamenti</i>	-	-	-	-100,00 %
Totale crediti (A)	709.878	255.568	454.310	n.s.
Debiti verso banche centrali	375.943	862.901	(486.958)	-56,43 %
Debiti verso altre banche	709.543	213.905	495.638	n.s.
- <i>Conti correnti e depositi a vita</i>	21.637	11.600	10.037	86,52 %
- <i>Depositi a scadenza</i>	687.886	202.133	485.753	n.s.
- <i>Debiti per leasing</i>	20	172	(152)	-88,16 %
Totale debiti (B)	1.085.486	1.076.807	8.679	,81 %
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	(375.608)	(821.239)	445.631	-54,26 %

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2023 si è attestato a 45.741 mila euro, espressione delle partecipazioni nella REDD S.r.l. ed E-Way Finance S.r.l. (detenuta da Fucino Green), Rete Verde 20 (detenuta da Fucino Green) e SEP.

Di seguito il dettaglio dei valori consolidati al 31 dicembre:

Società	31.12.2023	31.12.2022
REDD	786	796
E-WAY	35.884	25.770
SEP	5.751	5.799
RETE VERDE 20	3.320	-
Totale	45.741	32.366

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda la Capogruppo Banca del Fucino si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.



Igea Digital Bank

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/23	31/12/22	Voci del passivo	31/12/23	31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	9.416	43.376	Passività finanziarie	236.698	239.489
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.041	-	Passività fiscali	3	1
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	213.798	185.399	Altre passività	8.043	5.334
Attività materiali ed immateriali	3.106	3.999	Trattamento di fine rapporto del personale	71	73
Attività fiscali	11.669	12.624	Fondi per rischi ed oneri	20	19
Altre attività	21.060	18.761	Patrimonio netto	18.255	19.243
Totale attivo	263.090	264.159	Totale Passivo	263.090	264.159

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci di Conto Economico	31/12/23	31/12/22	INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/23	31/12/22
Margine di interesse	5.502	6.332	Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,42%	0,47%
Commissioni nette	853	683	Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	10,23%	9,32%
Dividendi	-	-	Coverage sofferenze	63,80%	58,26%
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	(64)	62	Coverage deteriorati	24,85%	21,20%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	(174)	-	INDICI PATRIMONIALI	31/12/23	31/12/22
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(98)	-	Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	9,96%	10,41%
Margine di intermediazione	6.019	7.077	Patrimonio netto/Raccolta Diretta	36,09%	32,32%
Rettifiche/riprese di valore nette	(3.515)	(2.690)	Crediti verso Clientela/Totale attivo	69,69%	70,01%
Risultato della gestione finanziaria	2.504	4.387	Raccolta Diretta/ Totale attivo	19,23%	22,54%
Oneri di gestione	(9.781)	(8.591)	COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/23	31/12/22
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	1	Total Capital Ratio	20,83%	24,40%
Altri proventi (oneri)	3.607	2.850	Tier 1 Ratio	17,31%	19,58%
Risultato corrente lordo	(3.669)	(1.353)	CET 1	17,31%	19,58%
Imposte sul reddito	(317)	719			
Risultato netto	(3.986)	(634)			

Fucino Finance

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/23	31/12/22	Voci del passivo	31/12/23	31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	1.690	1.973	Passività finanziarie	119.495	57
Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.540	Passività fiscali	8	8
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	130.994	58.934	Altre passività	2.163	53.891
Attività materiali ed immateriali	29	17	Trattamento di fine rapporto del personale	47	45
Attività fiscali	43	33	Fondi per rischi ed oneri	144	146
Altre attività	942	1.072	Patrimonio netto	11.841	10.422
Totale attivo	133.698	64.569	Totale Passivo	133.698	64.569

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci di Conto Economico	31/12/23	31/12/22	INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/23	31/12/22
Margine di interesse	1.901	181	Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,09%	0,24%
Commissioni nette	(253)	(31)	Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	0,31%	3,46%
Dividendi	-	-	Coverage sofferenze	89,88%	91,88%
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	-	-	Coverage deteriorati	72,09%	44,97%
Margine di intermediazione	1.648	150	INDICI PATRIMONIALI	31/12/23	31/12/22
Rettifiche/riprese di valore nette	(79)	(70)	Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	9,04%	17,68%
Risultato della gestione finanziaria	1.568	80	Crediti verso Clientela/Totale attivo	97,98%	91,27%
Oneri di gestione	(3.201)	(718)	COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/23	31/12/22
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	Total Capital Ratio	24,91%	37,61%
Altri proventi (oneri)	57	74	Tier 1 Ratio	24,91%	37,61%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	CET 1	24,91%	37,61%
Risultato corrente lordo	(1.576)	(564)			
Imposte sul reddito	-	(8)			
Risultato netto	(1.576)	(572)			



REDD

<i>(importi in migliaia di euro)</i>			<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Voci dell'attivo</i>	31/12/23	31/12/22	<i>Voci del passivo</i>	31/12/23	31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	2	-	Passività finanziarie	4	7
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	76	169	Passività fiscali	89	26
Attività materiali ed immateriali	1.032	813	Altre passività	115	107
Attività fiscali	67	103	Trattamento di fine rapporto del personale	24	23
Altre attività	99	136	Patrimonio netto	1.044	1.058
Totale attivo	1.276	1.221	Totale Passivo	1.276	1.221

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Voci di Conto Economico</i>	31/12/23	31/12/22
Margine di interesse	(1)	(1)
Oneri di gestione	(552)	(542)
Altri proventi (oneri)	519	563
Risultato corrente lordo	(34)	20
Imposte sul reddito	-	-
Risultato netto	(34)	20

Fucino Green

<i>(importi in migliaia di euro)</i>			<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Voci dell'attivo</i>	31/12/23	31/12/22	<i>Voci del passivo</i>	31/12/23	31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	1.440	2.623	Passività finanziarie	4.500	4.500
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	Passività fiscali	64	86
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	-	-	Altre passività	40.266	26.280
Partecipazioni	39.205	25.770	Trattamento di fine rapporto del personale	-	-
Attività materiali ed immateriali	6.255	4.058	Fondi per rischi ed oneri	-	-
Attività fiscali	809	631	Patrimonio netto	4.403	2.902
Altre attività	1.524	686	Totale Passivo	49.233	33.768
Totale attivo	49.233	33.768			

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Voci di Conto Economico</i>	31/12/23	31/12/22
Margine di interesse	(334)	(69)
Commissioni nette	(1)	(1)
Oneri di gestione	(1.235)	(486)
Altri proventi (oneri)	350	649
Utile (perdite) da partecipazioni	3.046	104
Risultato lordo	1.826	197
Imposte sul reddito	(8)	(56)
Risultato netto	1.818	141

SEP

<i>(importi in migliaia di euro)</i>			<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Voci dell'attivo</i>	31/12/23	31/12/22	<i>Voci del passivo</i>	31/12/23	31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	-	-	Passività finanziarie	-	6.998
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	Passività fiscali	-	2
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	306	554	Altre passività	27.274	19.605
Attività materiali ed immateriali	25.077	25.077	Trattamento di fine rapporto del personale	10	7
Attività fiscali	2.961	355	Fondi per rischi ed oneri	-	164
Altre attività	13.412	15.501	Patrimonio netto	14.472	14.711
Totale attivo	41.756	41.487	Totale Passivo	41.756	41.487

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Voci di Conto Economico</i>	31/12/23	31/12/22
Margine di interesse	62	-
Commissioni nette	-	-
Oneri di gestione	(177)	(126)
Altri proventi (oneri)	(52)	(2)
Utile (perdite) da partecipazioni	-	-
Risultato corrente lordo	(167)	(128)
Imposte sul reddito	43	-
Risultato netto	(124)	(128)

**E-WAY**

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/23	31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	5	1
Crediti verso soci	-	-
Immobilizzazioni materiali	248	93
Immobilizzazioni immateriali	29	57
Immobilizzazioni finanziarie	2.229	736
Rimanenze	4.590	7.975
Crediti commerciali e fiscali	9.271	1.213
Totale attivo	16.372	10.075

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/23	31/12/22
Debiti commerciali	14.352	8.423
Ratei e risconti	249	49
TFR	133	73
Patrimonio netto	1.638	1.530
Totale Passivo	16.372	10.075

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/23	31/12/22
Costi	(4.705)	(4.729)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
Costi per servizi	(1.865)	(2.527)
Costi per godimento beni di terzi	(314)	(559)
Costi per il personale	(1.765)	(1.260)
Ammortamenti	(54)	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(567)	(311)
Altri oneri di gestione	(140)	(72)
Ricavi	4.933	5.088
Ricavi delle vendite	8.423	1.329
Variazione delle rimanenze	(3.603)	3.462
Altri proventi	113	297
Risultato corrente lordo	228	359
Imposte sul reddito	(144)	(168)
Risultato netto	84	191

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.



- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

In tale aggregato confluiscono le obbligazioni perpetue emesse dalla Capogruppo assimilabili a strumenti di capitale AT1.

- *Capitale di classe 2 (T2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri di Gruppo risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



In migliaia di euro		31/12/2023	31/12/2022
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	250.681	191.665
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(239)	(294)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	250.441	191.372
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(33.592)	(37.670)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.260	18.962
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	221.109	172.664
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	3.140	3.140
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	3.140	3.140
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	24.121	24.903
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	24.121	24.903
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	248.370	200.707

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2023 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Al fine di attenuare l'impatto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;



- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 è pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Al 31 dicembre 2023, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 14,26%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 14,46%;
- Total Capital Ratio pari al 16,02%

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 9 gennaio 2023 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare (avvio del procedimento) i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo - confermati con comunicazione del 6 aprile 2023 - applicabili a partire dalle segnalazioni di vigilanza consolidate riferite al 30 giugno 2023, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 10,00%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'8,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 11,80%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'9,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 14,20%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'12,20%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 2,00%.

Con riferimento alle singole Entità del Gruppo, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi. Ciascuna entità del Gruppo, su base individuale, è quindi tenuta al rispetto dei livelli minimi di capitale rispettivamente applicabili agli intermediari bancari e agli intermediari finanziari.



Il sistema di controlli interni

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica " *risk based approach* ", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:



- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

Con l'emanazione del 40° aggiornamento della Circ. 285/2013, la Banca d'Italia ha recepito le linee guida formalizzate dall'EBA nel GL 2019/04 chiedendo alle banche di dotarsi di una Funzione di Controllo di II Livello (ICT Risk Management) responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza.

A tal fine, la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede oggi:

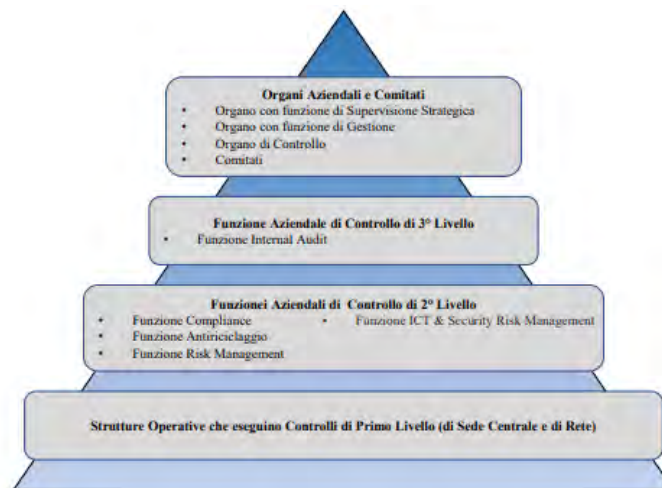
- Il mantenimento all'interno del Gruppo delle Funzioni di Controllo di terzo livello (Internal Audit) e di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e l'esternalizzazione - con nomina di uno specifico Referente interno della funzione esternalizzata - della nuova Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza in capo alla società specializzata *Macfin Management Consultants s.r.l.*;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo ricorrendo all'esternalizzazione infragruppo ad eccezione della Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza esternalizzata, costituita presso ciascuna banca del Gruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
 - o riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della

Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;

- o potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al Consiglio d'Amministrazione in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato dei Consiglieri Indipendenti chiamati a vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare, scevri da condizionamenti, che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola quindi sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di revisione interna.



Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i "controlli di linea" (c.d. "controlli di primo livello") sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai "Responsabili" delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.



La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.

L'attività di revisione interna (cd. "controllo di terzo livello") è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è, pertanto, il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e della conformità con quella di revisione interna, le quali devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali ed all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;



- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

L'attività della Direzione Affari Legali e Societari

Nel corso del 2023 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Banca (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).

In via ordinaria, le U.O. istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;
- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca;
- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di mediazione e delle cause passive legali - ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica - riguardanti le componenti del Gruppo Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

L'attività della Direzione NPE

La Direzione NPE, in osservanza a quanto stabilito dalla Normativa Interna ed attraverso le n. 2 Unità Operative appartenenti alla Direzione (U.O. Gestione Sofferenze ed U.O. Gestione PD e UTP), ha garantito la tutela degli interessi del Gruppo bancario attraverso le seguenti attività:

- ha curato gli adempimenti connessi alla complessiva gestione delle posizioni classificate a sofferenze per il recupero del credito e del contenzioso passivo avente per oggetto la contestazione del credito;



- ha avviato, con il supporto di legali esterni convenzionati, gli atti giudiziari e le relative procedure finalizzate al presidio ed al recupero del credito, nonché quelle di difesa anche nell'ambito del contenzioso passivo;
- ha curato gli adempimenti per l'acquisizione delle garanzie reali (ipoteche giudiziali) a presidio del credito stesso;
- ha curato la gestione dei crediti anomali (past due, forborne non performing, e inadempienze probabili) anche attraverso operazioni di ristrutturazioni, piani di rientro, trattative e negoziazioni stragiudiziali, nonché di ripristino di posizioni in bonis di posizioni deteriorate;
- ha curato, di concerto con le altre Funzioni interessate, gli articolati e laboriosi processi legati ad operazioni di cessione, cartolarizzazione e conferimenti a terzi di crediti deteriorati;
- ha collaborato, di concerto con le altre Funzioni interessate, ai processi connessi all'escussione delle garanzie statali a presidio delle posizioni interessate.

L'attività della Direzione Crediti Performing

Monitoraggio Crediti

L'U.O. Monitoraggio di Capogruppo, nel corso del 2023, ha curato la realizzazione di un progetto finalizzato alla revisione del modello di gestione dei crediti anomali, mediante il disegno di nuovi processi di gestione e di lavorazione delle posizioni anomale e la revisione del framework di concessione e classificazione delle stesse.

In una prima fase, si è proceduto a:

- modificare le responsabilità dei Gestori di Monitoraggio di Area (GEAR) e dell'U.O. Monitoraggio di Gruppo per le attività di supporto ai Gestori di Rete;
- identificare e attuare soluzioni di recovery entro tempistiche predefinite e non solo in escalation, mediante l'introduzione di nuove azioni pre-identificate in capo ai Gestori di Rete/GEAR al verificarsi di singoli eventi di anomalia e/o in concomitanza di precisi giorni di sconfinamento/scaduto, con l'obiettivo di ridurre i tempi di gestione e ottimizzare le performance di recovery stessa;
- attribuire alla gestione diretta della rete territoriale le posizioni anomale (e.g. pastdue) sino a 270 giorni di sconfinamento/scaduto;
- inibire i poteri di delibera ordinaria e creare filiere ad-hoc per la delibera di fidi e l'autorizzazione di sconfinamenti al credito con anomalie di potenziale deterioramento e/o sconfinante da oltre 30 giorni, in capo alla Direzione Crediti/U.O. Monitoraggio;
- trasferire i poteri per la classificazione a UTP e per la revoca degli affidamenti sulle posizioni in past-due alla Direzione Crediti/U.O. Monitoraggio e modificare i limiti oltre i quali prevedere la delibera in C.d.A. per l'attribuzione del Dubbio Esito.

Nella seconda fase sono state avviate le attività propedeutiche alla messa a terra del modello, definendone un piano operativo di attuazione anche mediante l'erogazione di percorsi formativi specifici per tutti i componenti della rete commerciale. È stato dato avvio, inoltre, all'ulteriore efficientamento del processo di **Monitoraggio del Credito, mediante l'ideazione e lo sviluppo del cruscotto (cd. Dashboard) di controllo.**



Si tratta di un applicativo avente la funzione di organizzare le segnalazioni di anomalia rilevate sulle relazioni ed esporle all'interno un sistema intuitivo di viste e aggregatori selettivi e scalari in funzione delle necessità di rappresentazione ed approfondimento. L'utilità futura sarà quella di assicurare un confronto tematico immediatamente focalizzato sui dati chiave di rilevazione ed esprimere con immediatezza e chiarezza performance ed eventuali correlate criticità di gestione nonché "suggerire" best practice di correzione e/o mitigazione dei segnali di allerta.

Direzione Crediti Performing

Nel periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2023 sono state deliberate dai vari Organi 6.303 posizioni per un importo complessivo di affidamenti per oltre 2,9 miliardi di euro. La quota di incremento di affidamenti deliberati nel periodo è stata di oltre 978 milioni di euro 977.867.077 I tempi medi di delibera, calcolati dalla data di apertura della proposta da parte del Gestore alla data di chiusura della stessa con delibera (positiva o negativa), sono stati mediamente di 14 giorni di calendario.

L'attività della Funzione Risk Management

Nel corso del 2023 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo, tra le altre:

- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2023 del Gruppo Bancario e dei relativi template, nonché del Recovery Plan;
- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche appartenenti al Gruppo;
- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- allo svolgimento delle periodiche verifiche sui rischi di primo e secondo pilastro (e.g. presidi su indicatori di liquidità, rispetto dei coefficienti patrimoniali, RWA, attività di monitoraggio sul portafoglio creditizio, etc...);
- alla partecipazione **del gruppo di lavoro con** Cedacri e con le altre banche in outsourcing, al fine di verificare i risultati del modello per il calcolo delle PD forward looking sviluppato nel 2022, che utilizza il modello satellite di Cerved, per la determinazione della perdita attesa ai sensi del principio contabile IFRS9;
- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano di Intervento condiviso con l'Autorità di Vigilanza avviato nel 2021; in particolare, la Funzione è stata attivamente coinvolta in alcuni degli interventi previsti dai cantieri in cui il Piano è stato articolato, tra i quali si richiamano in particolare l'adozione di una metodologia di *pricing risk-adjusted* per i finanziamenti e l'ottimizzazione del modello e del processo di monitoraggio creditizio;



- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano triennale di Iniziative in materia ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a marzo 2023 e condiviso con l'Autorità di Vigilanza;
- attività di supporto alle riunioni del Comitato Finanza e del Comitato Prodotti del Gruppo Bancario, partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 della capogruppo Banca del Fucino e del Gruppo Bancario nonché al periodico neocostituito Osservatorio sulla qualità del credito.
- partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione del Piano Industriale 2024-26 di Igea Digital Bank.

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) - dal **Regolamento (UE) n. 637/2021** e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

L'Attività della Funzione Compliance

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance ha il compito di analizzare, misurare e presidiare il rischio di non conformità, ferma restando la competenza "indiretta" sui presidi c.d. "specialistici" - facenti capo alle rispettive strutture aziendali - in relazione a normative caratterizzate da particolari tecnicismi (quali, ad esempio, quella in materia fiscale/tributaria, bilancio, diritto del lavoro e sicurezza sul lavoro). In base alle previsioni normative vigenti in materia, la Funzione Compliance ha il compito di presidiare, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità dell'operatività aziendale alle norme e di verificare l'adeguatezza, nonché l'impatto e la corretta applicazione delle procedure interne, al fine di prevenire il suddetto rischio.

La Funzione Compliance è accentrata presso la Capogruppo ed è attribuita alla Divisione Controlli che svolge la funzione attraverso la U.O. Compliance. La Funzione è dedicata all'attività di gestione del rischio di conformità per le tre Società del Gruppo Bancario, secondo quanto previsto nel relativo Regolamento e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle Società stesse, nonché al Comitato Rischi di Gruppo e all'OdV, nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento dei flussi informativi di Gruppo".

Nel corso dell'anno 2023, sono proseguite le attività core di competenza della Funzione Compliance inerenti - principalmente - il controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, il supporto consulenziale agli Organi ed alle Strutture aziendali mediante la predisposizione di pareri



e raccomandazioni, il monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Banca, nonché il consolidamento dell'impianto procedurale, contrattuale e organizzativo del Gruppo. Sotto tale ultimo profilo, la Funzione Compliance ha svolto le attività di verifica ex ante in relazione all'aggiornamento e/o alla implementazione della normativa interna, in coerenza con le novità legislative e regolamentari. In tale ambito, particolare rilievo ha assunto l'implementazione delle procedure interne in attuazione delle nuove disposizioni della Banca d'Italia aventi ad oggetto la "Segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati". La Funzione ha partecipato alle progettualità avviate dal Gruppo nel corso dell'anno in ragione delle evoluzioni della normativa esterna di riferimento o sulla base delle esigenze di business del Gruppo stesso. In tale ambito, ad esempio, la Funzione è stata coinvolta nel progetto relativo alla cessione del ramo avente ad oggetto la prestazione dei servizi di acquiring da parte della Banca del Fucino e nella predisposizione del Piano triennale ESG del Gruppo Bancario Igea Banca (2023-2025), approvato in data 29 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, redatto tenendo conto delle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali.

Al fine di svolgere le menzionate attività consulenziali di competenza, la Funzione Compliance è stata chiamata a partecipare, come di consueto in base alle vigenti procedure interne, alle sedute del Comitato Prodotti di Gruppo, del Comitato Finanza, ove presenti profili di interesse nei punti all'ordine del giorno, dell'"Osservatorio per il monitoraggio dei presidi sul rischio usura", oltre che della "Commissione Tecnica Esternalizzazioni" istituita nel primo trimestre del 2023 nell'ambito della più ampia revisione dell'impianto procedurale e normativo in materia di esternalizzazione. La Funzione, unitamente alle altre Strutture coinvolte, è chiamata ad esprimere una valutazione formale sul contratto di esternalizzazione presentato in sede di Commissione, secondo quanto previsto dalla Politica in materia di esternalizzazioni del Gruppo Bancario.

La Funzione ha altresì proceduto ad effettuare attività di controllo ex post, su base campionaria, al fine di verificare la conformità dell'operatività aziendale alle procedure e ai processi interni in uso presso il Gruppo bancario.

Infine, la Funzione ha provveduto alla trasmissione dei flussi informativi agli organi aziendali e alle Funzioni interessate, nel rispetto delle procedure interne in materia, nonché alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in sede di specifiche richieste di dati e notizie pervenute nel corso del 2023. La Funzione ha altresì contribuito, per quanto di competenza, al riscontro inoltrato alla Banca d'Italia relativo all'attività ricognitiva avviata dal Regulator stesso inerente i profili di "tutela in materia di gestione delle difficoltà nei pagamenti e prevenzione del rischio di sovraindebitamento, al fine di acquisire elementi informativi sulle procedure adottate dagli intermediari per individuare precocemente e gestire adeguatamente i rapporti con i consumatori che presentano problemi finanziari".

Nel rispetto della normativa interna ed esterna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla Funzione Compliance, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - la relazione annuale relativa all'attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno. Nella menzionata relazione sono, in particolare, illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi, con informativa altresì sui reclami ricevuti dalle società del Gruppo.



L'Attività della Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (di seguito, anche, "la Funzione AML", "la Funzione" ovvero "la U.O. Antiriciclaggio", la "U.O. AML" o "la U.O.") verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni identificando le norme applicabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il presidio dei relativi rischi.

La U.O AML è collocata all'interno della Divisione Controlli della Capogruppo Banca del Fucino, Divisione, si rammenta, istituita nel mese di giugno 2022 nell'ambito della più ampia revisione delle Funzioni di controllo di II° livello del Gruppo bancario. La Divisione in parola è composta da quattro Unità Organizzative ("U.O.") ed ossia, oltre alla U.O. AML, la U.O. Compliance, la U.O. Governo del Credito e degli Investimenti e la U.O. Monitoraggio Rischi e Reporting (queste ultime due costituiscono articolazioni della Funzione di Risk Management); per ciascuna di queste è preposto un Responsabile che a propria volta fa capo al Responsabile della Divisione Controlli (a cui sono state attribuite le responsabilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti per ciascuna delle Funzioni di controllo; il Responsabile della Divisione Controlli è dunque responsabile del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio). Nelle more dell'attuazione della disciplina da ultimo dettata dalla Banca d'Italia in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni, il Responsabile della U.O. AML e il Responsabile della Divisione Controlli - nella propria veste di Responsabile aziendale per l'Antiriciclaggio - riportano direttamente all'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica, all'Organo di controllo e al Comitato Rischi & ALMS di Gruppo.

Per quel che riguarda le società controllate il sistema dei controlli interni prevede l'accentramento delle Funzioni di controllo di II° livello sulla Capogruppo (collocando le stesse all'interno della Divisione Controlli e attribuendo la responsabilità delle singole Funzioni al Responsabile della Divisione) e la nomina, all'interno di ciascuna delle società controllate, di un apposito Referente.

Con specifico riferimento ai compiti indicati in apertura, nell'esercizio di riferimento la U.O. AML ha presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca le modifiche alla Policy e al Regolamento interni in materia di antiriciclaggio al fine di recepire le modifiche introdotte dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante «Modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019». Brevemente, si rammenta come il provvedimento in parola abbia introdotto la figura dell'Esponente aziendale responsabile per l'antiriciclaggio, la cui nomina dovrà avvenire - secondo le indicazioni rese dall'Autorità di Vigilanza - con il primo rinnovo degli organi sociali successivo alla pubblicazione del Provvedimento e comunque non oltre il 30 aprile 2026. Le modifiche apportate si sono rese necessarie per allineare la normativa interna alle nuove previsioni legislative. Inoltre, a seguito della pubblicazione, da parte dell'Unità di informazione finanziaria, del Provvedimento recante i nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione delle operazioni sospette, la Funzione ha curato la predisposizione di una Circolare informativa rivolta a tutto il personale della Banca, illustrando i contenuti e le novità introdotte dal Provvedimento in parola.



Per quel che concerne l'implementazione dei processi e delle procedure interne, nell'esercizio di riferimento la Funzione ha preso parte attivamente all'avvio della nuova versione del diagnostico G.I.An.O.S. ("Gianos 4D, versione 5.5+") nonché della nuova procedura Faraday che, con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, analizza le operazioni poste in essere dalla clientela della Banca; tale ultima procedura in questa prima fase è in uso unicamente alla U.O. Antiriciclaggio. Ancora, la Funzione ha preso parte alla realizzazione di specifici progetti finalizzati ad analizzare le controparti dei bonifici disposti dai clienti, all'implementazione dei report camerali utilizzabili dalle Dipendenze per l'individuazione dei titolari effettivi dei rapporti nonché, nell'ambito del monitoraggio dei rapporti e delle operazioni che coinvolgono i cd. paesi terzi "ad alto rischio", la U.O. - a seguito di specifiche interlocuzioni con l'Outsourcer Cedacri - ha effettuato degli interventi sulle liste di Istituto al fine di garantire la corretta attribuzione del punteggio di rischio alla clientela che risulti essere residente ovvero cittadina dei predetti paesi nonché per garantire l'applicazione dei blocchi operativi per i casi previsti dalla normativa.

La U.O. ha inoltre curato la trasmissione periodica dei flussi informativi diretti agli Organi aziendali secondo le tempistiche delineate nelle norme di autoregolamentazione.

Nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne la U.O. ha curato la trasmissione all'Autorità di Vigilanza delle segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento (ivi inclusi i flussi introdotti nel 2022 con riferimento ai cittadini russi e/o bielorusi), oltre ad aver svolto - in raccordo con il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette - le verifiche inerenti alle potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF, con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela. A tale specifico proposito si rappresenta come nel periodo di riferimento la U.O. abbia avviato una verifica ex- post sul rispetto, da parte delle Dipendenze, delle misure di adeguata verifica rafforzata della clientela con particolare riferimento alle relazioni con i clienti che sono stati oggetto di Segnalazione alla Unità di Informazione finanziaria.

Nel rispetto del principio di collaborazione attiva, la U.O. ha riscontrato le richieste di informazioni pervenute dalla UIF sull'operatività della clientela. La U.O. ha inoltre partecipato alle attività di rilevazione richieste agli intermediari dalla Banca d'Italia nell'ambito del progetto di revisione delle metodologie di analisi del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (cd. «Questionario AML») ed ha curato la trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei flussi per il cd. "Monitoraggio fiscale".

Nell'anno di riferimento la U.O. ha poi svolto le ordinarie attività di supporto e consulenza alle strutture di linea, in particolare attraverso l'intervento - nelle casistiche previste dalla normativa interna- nell'ambito del processo di autorizzazione all'instaurazione ovvero al mantenimento dei rapporti con la clientela classificata "ad alto rischio". Con riferimento al processo di verifica rafforzata previsto per i rapporti con le controparti site nei paesi terzi "ad alto rischio", oltre a quanto già anticipato, è proseguito il monitoraggio dell'aggiornamento delle liste pubblicate dagli Organismi sovranazionali competenti. La U.O. ha anche curato il riscontro delle richieste pervenute dalle società partner e relative alla clientela comune.

Sono poi proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la U.O. deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell'attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca nel



rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, sulle potenziali controparti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking nonché, da ultimo, per le controparti delle cd. "Operazioni di maggior rilievo".

La U.O. ha anche partecipato ai Comitati interni, esprimendo in via preventiva il proprio parere circa i potenziali rischi di riciclaggio connessi all'offerta di nuovi prodotti e servizi. In particolare, la U.O. è stata parte attiva nell'ambito del progetto Claudius, con la controparte Worldline per la gestione degli adempimenti verso la Banca d'Italia nelle more della conclusione del processo di cessione del ramo di "acquiring" della Banca.

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Banca in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate.

Nell'ambito dell'attuazione del piano di formazione in materia di antiriciclaggio la U.O. ha collaborato con la Direzione del Personale, organizzando e partecipando a sessioni diversificate per il personale a seconda della mansione.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2023, la U.O. ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2022. In esito al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2023, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

L'Attività della Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP/ILAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della



regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;

- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;
- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione di Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione di interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2023 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP/Recovery Plan;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazioni in merito all'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.



Assetto organizzativo

Il Gruppo Bancario Igea Banca riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. Il Gruppo si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali. Questo si riflette sulla gestione del capitale umano nelle società controllate.

Un aspetto di fondamentale importanza per il Gruppo Bancario Igea Banca è l'attrazione dei talenti: da sempre, il Gruppo è impegnato nella ricerca di personale in grado di fornire un contributo concreto allo sviluppo continuo del business, nella convinzione che il più rilevante fattore di successo di ogni organizzazione sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano in un contesto di lealtà e reciproca fiducia. La ricerca e la selezione del personale nel Gruppo viene effettuata sulla base di criteri di trasparenza, imparzialità e pari opportunità, come sancito dal Codice Etico.

L'attenzione del Gruppo verso le persone si concretizza in una specifica strategia di valorizzazione delle risorse appartenenti alla struttura organizzativa, finalizzata a migliorare la qualità della vita dei dipendenti attraverso iniziative di welfare aziendale in grado di soddisfare i fabbisogni delle diverse figure professionali. Riconoscendo l'importanza di creare un ambiente di lavoro sano ed inclusivo, che favorisca il benessere fisico e mentale dei collaboratori, il Gruppo promuove programmi volti a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata, offrendo flessibilità nei modelli di impiego, supporto per la gestione dello stress e dell'ansia, nonché opportunità di formazione e sviluppo personale. Questi sforzi non solo contribuiscono a una forza lavoro più sana e felice, ma riflettono anche l'impegno finalizzato a coltivare un ambiente lavorativo che promuova il benessere a lungo termine, rafforzando così la cultura aziendale e la soddisfazione complessiva dei dipendenti.

Il Gruppo sostiene i propri dipendenti nell'ambito della genitorialità, offrendo un contributo concreto al fine di favorire la conciliazione vita privata-lavorativa. Al personale, infatti, sono riservate misure di welfare finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro.

Il Gruppo Bancario Igea Banca considera la promozione della salute e della sicurezza quale principio fondamentale cui indirizzare la propria azione, agendo nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2087 del Codice Civile e del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81), nonché delle altre norme di legge o di regolamento applicabili.

In osservanza a quanto disciplinato dal D. Lgs. 81/2008, il Gruppo ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, atto a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni e il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia, che copre il 100% dei dipendenti del Gruppo.



L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle Società facenti parte del Gruppo stesso.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo conta 534 dipendenti. L'organico registra un incremento del personale rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 35 unità.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 329 uomini, pari a circa il 62% della popolazione, e 205 donne, pari circa al 38%.

L'età media è di 44 anni. Di seguito la suddivisione per fasce d'età del personale:

Composizione per fasce d'età	%
da 21 a 25 anni	5,4%
da 26 a 30 anni	9,8%
da 31 a 35 anni	17,2%
da 36 a 40 anni	23,2%
da 41 a 45 anni	11,6%
da 46 a 50 anni	11,8%
da 51 a 55 anni	11,0%
da 56 a 60 anni	9,9%
oltre 60 anni	5,0%
Totale complessivo	100%

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2023 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	27	2	29
Quadri Direttivi $\frac{3}{4}$	87	36	123
Quadri Direttivi $\frac{1}{2}$	71	37	108
Aree professionali	144	130	274
Totale complessivo	329	205	534

Formazione

La formazione e la valorizzazione delle competenze rappresentano una leva strategica prioritaria per il Gruppo che mira a promuovere lo sviluppo professionale e l'orientamento al business per accrescere la competitività dell'impresa, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L.

Annualmente, viene predisposto un piano formativo, nel rispetto delle normative contrattuali di riferimento, che prevede:



- la formazione obbligatoria (tra cui, corsi IVASS, MIFID, Antiriciclaggio, Salute e sicurezza, Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D. Lgs. 231/2001);
- la formazione specifica richiesta per lo sviluppo del business di riferimento.

In particolare, le attività formative erogate sull'anno 2023 hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise e valorizzando ulteriormente le competenze possedute dalle risorse.

L'obiettivo perseguito è stato incentrato sulla comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale il Gruppo, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività, favorendo allo stesso tempo l'inserimento dei giovani ed il sostegno delle pari opportunità, si è articolata sui seguenti contenuti:

- a) Motivazioni e linee di indirizzo di Gruppo;
- b) Gestione del cambiamento;
- c) Valorizzazione delle risorse e leadership femminile;
- d) Offerta di servizi nell'investment banking, private banking e wealth planning, commercial banking;
- e) Aggiornamento antiriciclaggio.

Con riferimento alle tematiche di sviluppo sostenibile del Gruppo, al fine di fornire una maggiore spinta allo sviluppo delle tematiche ESG nell'ambito della cultura aziendale, come previsto nel Piano triennale di Iniziative in materia ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a marzo 2023 e condiviso con l'Autorità di Vigilanza nel corso del 2023 sono stati realizzati una serie di incontri formativi erogati a Governance e personale Dirigente del Gruppo in relazione a:

- a. L'integrazione dei fattori ESG nella Governance della Banca e nelle politiche di remunerazione;
- b. ESG Regulation: Analisi del contesto di riferimento in ambito sostenibilità;
- c. L'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e sul catalogo prodotti.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Le Politiche di remunerazione ed incentivazione del personale del Gruppo Bancario Igea Banca, deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dall'Assemblea dei Soci lo scorso anno, conformemente alle Disposizioni della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 37° aggiornamento del 24 novembre 2021), in attuazione alla direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) tenendo conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB, prevedono la definizione di appropriati meccanismi di remunerazione e di incentivazione favorendo l'allineamento di interessi tra i manager, i dipendenti e gli altri stakeholders, al fine di garantire un efficace governo aziendale e il raggiungimento degli obiettivi individuati dal piano strategico. Sempre in un'ottica di costante e crescente



attenzione alla sostenibilità, tenendo conto tra l'altro dei fattori ESG e assicurando una equità e una parità delle retribuzioni anche rispetto al genere, in un contesto meritocratico e di valorizzazione delle risorse.

L'obiettivo principale del Gruppo, anche attraverso le Politiche, è definire livelli di remunerazione equi, neutrali rispetto al genere e adeguati a fronte di performance sostenibili, in coerenza con il quadro normativo applicabile, oltre ad evitare forme di remunerazione e incentivazione individuale che possano indurre a violazioni della normativa o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo e il sistema finanziario nel suo complesso. In ragione di ciò, opportunamente, la normativa prevede regole più rigorose nei confronti di quei soggetti che, per responsabilità e compiti attribuiti, sono in grado con il proprio operato di incidere direttamente sul profilo di rischio della singola Società del Gruppo e del Gruppo complessivamente considerato (i "Material Risk Takers" o il "Personale più Rilevante") e definisce puntualmente ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di design, approvazione e attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione (Assemblea, Consiglio di Amministrazione e, nell'ambito di questo, ruolo degli Amministratori Indipendenti, Funzioni aziendali di controllo).

Tutela dei Diritti Umani e della Diversità

Il Gruppo Bancario Igea Banca abbraccia con fermezza i principi fondamentali della tutela dei diritti umani e della promozione della diversità all'interno del suo ambiente di lavoro, riconoscendo che il rispetto per i diritti umani costituisca un pilastro essenziale per la costruzione di un'organizzazione etica e responsabile. Come delineato all'interno del Codice Etico, il Gruppo persegue l'uguaglianza e la diversità, promuovendo un ambiente in cui ogni individuo è valorizzato per le sue uniche prospettive, competenze e background. La politica di assunzione del Gruppo è orientata verso criteri di imparzialità, con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i candidati assicurando l'eliminazione di ogni forma di discriminazione fondata su genere, credo religioso, orientamento sessuale e opinioni politiche. Attraverso iniziative e programmi interni, il Gruppo si impegna a favorire un clima di lavoro che celebri la diversità, respinga la discriminazione e sostenga il rispetto reciproco. Il Gruppo considera la diversità come una risorsa preziosa, base della crescita e della prosperità collettiva, riflettendo così il suo impegno a essere un'organizzazione socialmente responsabile e orientata all'inclusione.



Interventi Organizzativi

Nel corso del 2023 la capogruppo ha realizzato numerosi progetti per l'evoluzione delle piattaforme informatiche e dei processi operativi a supporto del business e dell'avvio di nuovi prodotti (es. factoring, canali digitali, nuovi finanziamenti). In continuità con le iniziative avviate nel 2021 su spinta regolamentare, è stata completata l'implementazione della nuova piattaforma del credito, con particolare riferimento alle fasi di underwriting, risk adjusted pricing e monitoraggio.

Si segnalano i principali progetti di natura tecnico-organizzativa del 2023:

Rafforzamento infrastruttura tecnologica e cyber security

La struttura competente della Capogruppo governa i piani operativi in ambito Information Technology & Security, sulla base di un programma di rafforzamento pluriennale finalizzato ad allineare gli investimenti ICT agli obiettivi di Business e per mantenere un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale ed il generale presidio sui rischi ICT.

Il Piano di ICT & Security Governance completato nel 2023 è stato sviluppato secondo i seguenti driver:

- allineamento agli obiettivi ed alle priorità del business;
- conformità al contesto normativo esterno;
- rafforzamento del contesto operativo interno;
- scenari globali e Trend ICT e di Cyber Security;
- risultati delle attività di Audit e Assessment;
- evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2024 sarà completato un nuovo piano, in continuità con gli obiettivi 2023.

Definizione e attuazione del piano triennale ESG 2023-2025

Sulla base delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate da Banca d'Italia e della comunicazione del 28 dicembre 2022 della medesima Autorità, la Capogruppo ha avviato l'iter di adeguamento alle Aspettative con il coinvolgimento di tutte le funzioni interne, sotto il coordinamento della Direzione Operations e con il supporto di primaria società di consulenza in qualità di advisor e PMO.

Il piano di lavoro ed il questionario di autovalutazione sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza entro le scadenze previste (rispettivamente, marzo e aprile 2023); successivamente, il Gruppo ha avviato le attività operative funzionali alla realizzazione degli interventi caratterizzanti il Piano 2023-2025, organizzando la governance di progetto su cinque cantieri (Governance, Business & Strategia, Gestione dei rischi, Dati e Processi, Reporting).



Il progetto è in corso e procede secondo le scadenze definite, con il coinvolgimento attivo di tutte le aziende del Gruppo.

La sostenibilità nelle scelte di investimento

In linea con l'iter previsto nel piano triennale ESG 2023-2025, il Gruppo Bancario Igea Banca, nella definizione delle proprie strategie commerciali e di marketing, oltre che nelle proprie policy aziendali e nei comportamenti quotidiani di tutti i propri addetti, tiene in debita considerazione gli interessi di tutti gli stakeholder e gli impatti che il proprio operato può avere a livello ambientale e sociale nonché, più in generale, i temi connessi alla sostenibilità ambientale.

Tali tematiche, infatti, assumono e assumeranno ancor di più nel prossimo futuro un'influenza determinante nelle strategie del Gruppo, nella convinzione di poter contribuire direttamente nei processi di cambiamento verso un sistema socioeconomico ecosostenibile, anche alla luce delle più recenti normative in tema sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

In materia va principalmente menzionato il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. "Regolamento SFDR", ossia "Sustainable Finance Disclosure Regulation") che, tra le principali finalità, intende garantire che agli investitori finali siano fornite informazioni specifiche circa l'approccio seguito nell'ambito dell'integrazione dei rischi di sostenibilità e della considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità dai partecipanti ai mercati (quali i soggetti che agiscono ad esempio in qualità di realizzatori di prodotti finanziari) e dai soggetti che forniscono consulenza in materia di investimenti o di assicurazioni.

Nel rispetto del quadro normativo di riferimento, in particolare della normativa vigente in materia di mercati degli strumenti finanziari (c.d. MIFID II), il Gruppo censisce le preferenze degli investitori in materia di investimenti sostenibili attraverso la somministrazione di un questionario di profilatura che tiene conto delle preferenze dei clienti in ambito ESG in termini di sensibilità ai prodotti finanziari che promuovono fattori ESG o che generano impatti negativi (cd. PAI - Product Adverse Impact) sui fattori ambientali o sociali.

Il Gruppo ha attivato specifici controlli ("asse di controllo" definito ESGPRO) diretti a verificare la coerenza dello strumento finanziario consigliato e l'adeguatezza del portafoglio complessivo (cd. score di portafoglio) con le preferenze in materia di sostenibilità espresse dal cliente in sede di profilatura MiFID.

La gestione dell'impatto ambientale del Gruppo

La riduzione e l'efficientamento dei consumi sono priorità fondamentali per il Gruppo, il quale si adopera per minimizzare l'impatto ambientale delle proprie attività. Esso monitora costantemente i relativi fattori di rischio e si impegna a diffondere e consolidare una cultura di tutela dell'ambiente, promuovendo comportamenti responsabili, e chiedendo di segnalare tempestivamente le eventuali carenze o il mancato rispetto delle norme applicabili.



Le pratiche atte a realizzare la diminuzione dei consumi di carta sono realizzate grazie all'introduzione, in tutte le sedi operative, della tecnologia UniFlow online. Tale tecnologia, offerta da Canon, consente di implementare un sistema di gestione documentale finalizzato ad archiviare elettronicamente i documenti e digitalizzare i flussi, nonché ad introdurre un processo di stampa e scansione per aumentare la sicurezza e soprattutto ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale a livello di tutta l'infrastruttura di stampa.

In tal ambito, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali legati alla stampa dei documenti da sottoporre alla firma del cliente e per offrire un servizio più veloce e sicuro alla clientela, nel corso del 2023, La Banca del Fucino, ha esteso ai contratti di finanziamento, i processi di Firma Elettronica Avanzata (cd. FEA), ovvero la possibilità per il Cliente di poter sottoscrivere documenti contrattuali attraverso un'apposita tavoletta digitale (Tablet) in sostituzione della tradizionale firma su carta.

Inoltre, grazie al supporto della partecipata REDD (società del gruppo Igea Banca), è stato completato il processo di digitalizzazione dei contratti bancari attualmente conservati negli archivi della Banca. Ciò ha consentito di rivolgersi ad outsourcer esterni per l'archiviazione dei documenti cartacei.

Inoltre, nel corso del 2023 è stato avviato un progetto di efficientamento del processo di perfezionamento della contrattualistica attinente ai finanziamenti.

Anche la gestione della mobilità assume un'importanza rilevante per il Gruppo Bancario Igea Banca: nel corso del 2023, il Gruppo ha avviato un processo di transizione del parco auto aziendale, che si concluderà nel 2024, che prevede la sostituzione delle automobili a motore diesel con modelli a propulsione ibrida. Sempre in linea con questo obiettivo, è stato concluso un accordo con ACEA Innovation per lo sviluppo di stazioni di ricarica intelligenti per veicoli elettrici ed ibridi plug-in presso la Direzione Generale di Roma.

Innovazione e sviluppo digitale

Lo sviluppo dell'innovazione digitale rappresenta una leva strategica prioritaria per il Gruppo Bancario Igea Banca che consente, da un lato, di efficientare i processi interni e, dall'altro, di migliorare la qualità dei servizi attraverso l'offerta di soluzioni innovative in grado di soddisfare le esigenze della clientela.

Storicamente, il Gruppo concentra il proprio impegno nel minimizzare l'impatto ambientale principalmente attraverso processi di dematerializzazione, grazie a innovazioni e impiego di tecnologie che permettono di ridurre sensibilmente i flussi cartacei e di rendere più sostenibili i processi.

Il Gruppo propone ai clienti una vasta offerta di servizi online per effettuare un'ampia serie di operazioni bancarie, informative e dispositive, in modo semplice e sicuro, secondo le ultime direttive, utilizzando i canali PC e smartphone.

Tra le principali innovazioni del Gruppo nel settore dei servizi, assumono rilievo le seguenti iniziative:

- *Mobile Banking App Achille*: la nuova applicazione Achille introduce il recente schema di autenticazione denominato "Smart OTP", il token virtuale per garantire la SCA («Strong Customer Authentication») dell'utente in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dalla direttiva europea sui



sistemi di pagamento PSD2. Questa soluzione innovativa semplifica e rende più intuitiva la fase di accesso e di autorizzazione delle istruzioni attraverso l'invio di notifiche push dirette al dispositivo mobile del cliente e l'utilizzo del riconoscimento biometrico;

- *Remote Selling Time Deposit e Carta Nexi Debit International*: tale servizio consente al cliente di acquistare direttamente, attraverso i canali digitali quali Home Banking e Mobile Banking, i prodotti Time Deposit e la Carta Nexi Debit International. L'acquisto di tali prodotti avviene mediante l'apposizione della firma digitale del cliente, garantendo così l'autenticità della sottoscrizione e l'integrità del documento. La firma digitale facilita l'invio di comunicazioni da remoto durante il processo di sottoscrizione, assicurando elevati livelli di sicurezza sia per la Banca che per il cliente, e consente la gestione dei documenti in modalità paperless, eliminando, dunque, la necessità di stampare documenti cartacei.
- *Bonifico Istantaneo*: tale servizio consente di trasferire fondi in soli dieci secondi, senza possibilità di annullamento, verso beneficiari che sono clienti di banche partecipanti all'interno dell'area SEPA. Tale opzione elimina l'attesa per il beneficiario e accelera la possibilità per il cliente di eseguire transazioni e finalizzare negoziazioni. Il bonifico istantaneo è accessibile per i clienti privati target attraverso Home Banking e Mobile Banking;
- *Prestito online con Younited*: attraverso la collaborazione con Younited, i clienti del conto online hanno la possibilità di ottenere prestiti personali, beneficiando di condizioni vantaggiose.

Collaborazioni strategiche e partnership, network di settore e sviluppo del territorio

Il Gruppo Bancario Igea Banca si distingue non solo per la sua solidità finanziaria o per il miglioramento continuo della propria vasta gamma di servizi offerti, ma anche per la sua attiva partecipazione a iniziative volte a valorizzare le tradizioni culturali e artistiche dei territori di riferimento, le manifestazioni sportive dilettantistiche ed agonistiche, nonché le iniziative solidali finalizzate al raggiungimento di una maggiore coesione e l'integrazione sociale.

In tal ambito, il Gruppo attribuisce un alto valore alle collaborazioni strategiche e alle partnership ed è aperta a collaborazioni che siano in linea con i suoi valori etici e che contribuiscano al beneficio reciproco delle parti. Il Gruppo si inserisce nel dibattito sulla responsabilità sociale d'impresa, consapevole dell'importanza di considerare l'impatto della propria attività sulla società, traducendo questa consapevolezza in un sostegno concreto al settore culturale italiano. In particolar modo, a partire dall'emergenza pandemica, la Capogruppo ha destinato risorse finanziarie al Teatro dell'Opera di Roma per il triennio 2020-2022, riconfermato poi nel 2023 ed esteso anche al Teatro Parioli di Roma, con il quale ha stabilito un'altra partnership duratura. Il sostegno della Banca si rivolge anche a programmi specifici mirati a formare nuove generazioni di artisti. A tal riguardo, nel corso dell'anno di rendicontazione, la Banca ha avviato una partnership con il Teatro dei Marsi ad Avezzano ed ha stretto un accordo con l'Associazione delle Imprese Stabili di Produzione (ISP) per fornire supporto economico alle 43 imprese stabili del settore. Accordo visto come catalizzatore per la produzione teatrale italiana, contribuendo alla ripartenza del settore.



Il Gruppo riconosce inoltre l'importanza di essere parte di network di settore che favoriscano lo scambio di conoscenze, l'innovazione e la collaborazione, così come la necessità di valorizzare le eccellenze del territorio e l'imprenditorialità locale. In tale contesto, il Gruppo si è distinto nella partecipazione e sponsorizzazione di numerose iniziative atte a finanziare gli innovatori di domani soprattutto nella regione Sicilia tra le quali:

- la quarta edizione di Start Up Catania, la business plan competition dell'Università di Catania collegata al Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI);
- la quinta edizione di Wine Sicily, per la promozione del patrimonio vitivinicolo, enogastronomico e turistico del territorio siciliano;
- la seconda edizione di CeraSoul, un evento che utilizza attività culturali legate al mondo della musica per la valorizzazione dell'eccellenza dei vini Cerasuolo di Vittoria Doc a Catania;
- la collaborazione dal 2022 con l'Associazione Internazionale Via Margutta, per la valorizzazione della via capitolina come hub artistico locale ed internazionale.

Il Gruppo è inoltre attivo nel mondo dello sport, considerato come vettore fondamentale sia per la formazione delle nuove generazioni tramite lo sport dilettantistico, che per l'inclusione sociale degli atleti con disabilità. Per questo motivo, si è impegnato a supportare numerose iniziative, diffuse principalmente sul territorio laziale e siciliano.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

A decorrere dal 2023, il Gruppo predispone la *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* ai sensi del D. Lgs 254/2016 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 in un documento separato, pubblicato sul sito internet www.bancafucino.it.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha dato seguito alle attività di ricerca, innovazione e sviluppo di nuovi prodotti nella convinzione di dover assicurare un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza e superare ed anticipare le aspettative della clientela fornendo prodotti e servizi di elevato valore aggiunto.

L'ambito di ricerca in cui la Banca si è focalizzata ha riguardato un'attività di ricerca e sviluppo interamente riconducibile alla realizzazione del progetto di nuova Banca Digitale, attraverso la partecipazione in Igea Digital Bank.



La ricerca in parola si è focalizzata nello sviluppo di un nuovo modello di Banca Digitale che integra ed elabora dati di origine interna alla banca stessa, dati inseriti da reti terze e dati acquisiti esternamente, al fine di avviare le attività di istruttoria del credito per le imprese.

È stato pertanto definito un nuovo modello distributivo principalmente orientato al target Privati, PMI e Liberi Professionisti che si configura come multicanale predisposto su web, mobile e che prevede inoltre l'utilizzo di reti terze altamente qualificate.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Altri eventi rilevanti successivi alla data di riferimento del bilancio

Nei primi mesi dell'anno 2024 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

In data 29 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione ha nuovamente esercitato la delega a norma dell'art. 5.2 dello statuto e, quindi, deliberato un aumento del capitale sociale di 1.535.951,90 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 524.045,40 €. In data 22 febbraio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 5.334.829,25 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.820.169,45 €. In data 27 marzo 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.749.323,36 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.302.775,14 €. Per effetto di tali aumenti, il capitale sociale della Banca del Fucino S.p.A. risulta pari a 231.142.611,41 € suddiviso in complessive n. 134.785.107 azioni ordinarie.

Revisione Piano Industriale

Nella seduta del 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un aggiornamento delle previsioni riflesse nelle Linee Strategiche 2023-2025 della Capogruppo (approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo in data 9 febbraio 2023) non soltanto per recepire in dettaglio i nuovi Piani Industriali delle componenti del Gruppo Bancario (le "Controllate") ma anche per tenere conto dei necessari aggiornamenti dei dati di pianificazione della Capogruppo per il biennio 2024-2025 riflettendo un aggiornamento dello scenario macro-economico e delle relative variabili.

La revisione del Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che il Gruppo ha intrapreso negli ultimi anni e che ne ha rafforzato la redditività, consolidato la posizione patrimoniale, migliorato il profilo di rischio complessivo, trasformato l'operatività commerciale attraverso una più ampia adozione dei canali digitali.

Il Piano incorpora le nuove prospettive macroeconomiche e le evoluzioni del contesto regolamentare ed è stato sviluppato facendo leva sui punti di forza distintivi del Gruppo, in particolare l'importante crescita della redditività e della solidità patrimoniale; la progressiva digitalizzazione del modello di servizio, caratterizzato da una crescente operatività tramite canali digitali, superiore a quella fisica in filiale e l'integrazione degli aspetti ESG.

Relativamente al margine di interesse, il maggior costo del funding sarà parzialmente compensato da un "effetto sostituzione" di nuovi attivi a tassi più elevati rispetto allo stock in scadenza, dalla dinamica dei volumi e da una gestione attiva del bilancio con un aumento delle coperture sui depositi. I risultati beneficeranno, inoltre, della crescita dei ricavi commissionali, grazie ad una maggiore efficacia commerciale. Il Piano prevede, inoltre, la prosecuzione delle attività di deleverage e derisking attraverso l'ulteriore rafforzamento delle strategie di concessione del credito e della capacity di workout, al consolidamento dei



presidi per la prevenzione dei default, nonché a migliori performance di recupero, cui contribuiranno in modo positivo le garanzie statali a copertura di una quota importante delle esposizioni ad oggi in portafoglio.

Con riferimento alle Controllate, si rammenta che taluni fattori hanno condotto il *Management* e la *Governance* di Capogruppo a ritenere opportuno l'avvio di un processo di identificazione e aggiornamento del *business model* e di conseguente pianificazione per il triennio 2024-2026.

Comunicazione in materia dei piani di funding per il biennio 2024-2025

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia - Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Bancaria 2 - ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "*Funding Plan 2024-2025*").

La Capogruppo ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. Suddetta definizione dei piani di Funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Capogruppo e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Cartolarizzazione Vittoria IV

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, si rappresenta che su una di esse, denominata "Vittoria IV", in data 29 febbraio 2024 è stato registrato un evento di inadempimento (mancato pagamento degli interessi maturati sui Titoli Senior detenuti dalla Banca per un periodo temporale predefinito contrattualmente) che ha portato l'operazione ad andare in enforcement. A seguito di tale evento, nel prosieguo della sua vita, l'operazione sarà regolata da una cascata dei pagamenti che vede il posizionamento del rimborso riferito alle Note Senior accelerato rispetto al normale corso dell'operazione pre-enforcement. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che anche le modalità di gestione e vendita dei crediti cartolarizzati varieranno, in quanto saranno volte ad agevolare e velocizzare la dismissione e liquidazione degli asset. Tuttavia, anche se i rallentamenti registrati sugli incassi dei crediti cartolarizzati hanno portato ad un enforcement event, non è ad oggi emerso un rischio concreto di mancato recupero delle somme investite nonché dei rendimenti attesi dallo stesso.

Avvio percorso di capitalizzazione della Fucino Finance S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 22 febbraio 2024 e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione della controllata Fucino Finance, in occasione dell'adunanza consiliare del 23 febbraio 2024, hanno deliberato, coerentemente al Piano Industriale da ultimo approvato a dicembre 2023, l'avvio del percorso di capitalizzazione dell'Intermediario per un ammontare complessivo di euro 15.000.000 che sarà sottoscritto da Banca del Fucino S.p.A.

In data 6 marzo 2024, pertanto, è stata inviata alla Banca d'Italia la Comunicazione preventiva a norma della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti prevista per le iniziative della specie. Alla data di redazione della presente relazione sulla gestione, il procedimento amministrativo risulta ancora in corso.



L'evoluzione del contesto macroeconomico nel 2024

È convinzione dei principali previsori che la crescita delle economie avanzate si manterrà su livelli modesti anche nel 2024: nello specifico, ci si attende che gli Stati Uniti registrino un tasso di crescita tra l'1,5 e il 2,1%, inferiore a quello del 2023 ma nuovamente superiore a quello europeo, che dovrebbe attestarsi sullo 0,8%. Per l'Italia, in linea con la media europea, è stimata una crescita dello 0,7%, o comunque, anche nelle previsioni più favorevoli, non superiore all'1%.¹⁹

Il commercio internazionale è atteso in lenta ripresa nel corso del triennio 2024-26, dopo esser rimasto quasi stagnante nel corso del 2023: nel 2024 la crescita dei traffici commerciali dovrebbe risultare di pochi decimali inferiore al 3%, per poi superare questa soglia nel corso dell'anno successivo e rafforzarsi ulteriormente nel 2026. Tuttavia, come si chiarirà meglio in seguito, il permanere di uno scenario geopolitico particolarmente teso, con due guerre su vasta scala ancora in corso, rende difficile fornire previsioni del tutto attendibili sul futuro prossimo del commercio internazionale.

Altrettanto complesso risulta inoltre capire quali saranno le scelte delle banche centrali nel 2024 in riferimento ai tassi di policy. Gli operatori di mercato, alla data di redazione del presente documento, si aspettano che i primi tagli da parte della Bce avvengano a giugno 2024, dunque a cavallo tra il primo e il secondo semestre; similmente per quanto riguarda la Federal Reserve, che è attesa annunciare il primo taglio dei tassi di policy tra giugno e luglio. Rimane un'incognita il ritmo con il quale avverrà la riduzione dei tassi di riferimento da parte delle due istituzioni menzionate: gli operatori di mercato si aspettano che nel 2024 la Bce attui una riduzione tra i 50 e i 100 punti base, mentre per la Federal Reserve vale quanto dichiarato dagli esperti della FOMC nella seduta di gennaio 2024, occasione nella quale fu formulata la previsione di una diminuzione di 75 punti base entro la fine dell'anno.

Venendo all'Italia, è da attendersi, come sopra precisato, una crescita del pil pari allo 0,8% per il 2024, con un dato solo in lieve miglioramento nel 2025, anno per il quale il FMI prevede un'espansione dell'economia italiana dell'1,1%. L'attenuarsi delle dinamiche inflattive, che ha caratterizzato l'intero corso del 2023, dovrebbe proseguire, sebbene secondo un ritmo più moderato, nel triennio 2024-26, rientrando entro il target del 2% solamente nel 2026: la previsione per il 2024 è di un'inflazione al consumo del 2,5% o di poco inferiore, del 2,2% per il 2025 e dell'1,8% per il 2026.

Si delinea dunque uno scenario caratterizzato da una permanenza su livelli di crescita moderati di gran parte degli indicatori reali, e da un miglioramento di quelli monetari.

La progressiva discesa dell'inflazione, unita agli sgravi fiscali varati dall'attuale governo, dovrebbero allentare la pressione sui redditi disponibili delle famiglie e favorirne i consumi: questi ultimi sono infatti attesi in crescita dell'1,0% nel 2024, con un aumento del reddito reale del 2,1%, a fronte di un +5,0% in termini

¹⁹ Fonti: IMF, BCE, World Bank, Centro Europa Ricerche (CER), Istat, Commissione europea.



nominali. Si conferma dunque per il 2024 la buona tenuta dei consumi delle famiglie, che dovrebbero rafforzarsi in conseguenza di una positiva dinamica salariale. Al contempo, ciò comporterà un aumento dei costi unitari del lavoro, con le retribuzioni unitarie stimate in crescita tra il 2,4 e il 4,1% nel 2024. Le spinte all'aumento salariale costituiscono uno dei maggiori motivi di preoccupazione per le banche centrali, le quali, specialmente in Europa, temono un rallentamento, o addirittura un'inversione, del processo di attuazione dell'inflazione. A dare maggior concretezza a questa possibilità c'è la buona tenuta dimostrata dal mercato del lavoro nel 2023: il tasso di occupazione è infatti risultato in crescita nell'anno appena trascorso ed è previsto aumentare ulteriormente dello 0,6% nel 2024.

Passando a considerare la componente degli investimenti, la loro crescita nel 2024 è prevista essere pari all'1,0% o di pochi decimali inferiore, contribuendo solo marginalmente alla crescita complessiva dell'economia. A pesare fortemente sulla dinamica degli investimenti sarà in particolare la debolezza del settore delle costruzioni in seguito all'abolizione degli incentivi governativi varati negli anni della pandemia: grazie a questi ultimi, il settore delle costruzioni ha conosciuto, nel triennio 2020-22, una crescita cumulata del 35,0%; per un confronto, la crescita del settore prevista per il triennio 2024-26 è del solo 0,6%. A fronte del venir meno di questa fonte di investimenti, la dimensione dell'apporto positivo che i fondi del PNRR saranno in grado di dare all'economia nazionale rimane ancora un'incognita: in ogni caso, in base alle evidenze oggi disponibili, non appare probabile che tali fondi siano in grado di compensare gli effetti della rimozione degli incentivi governativi sull'andamento degli investimenti. La possibile permanenza dei tassi di policy su livelli relativamente elevati è un altro fattore in grado di influire su una dinamica debole degli investimenti.

La bilancia commerciale è attesa rimanere in positivo anche nel 2024, con importazioni ed esportazioni entrambe in crescita, le seconde a ritmo marginalmente più intenso delle prime: si prevede infatti un aumento dell'export italiano compreso tra il 2,1% e il 2,8%, a fronte di un import in crescita tra il 2% e il 2,7%; la dinamica delle esportazioni dovrebbe rafforzarsi nel biennio successivo, registrando una crescita del 3,3% nel 2025 e del 3,6% nel 2026, a fronte di importazioni in espansione più lenta (+2,1% nel 2025 e +2,5% nel 2026). Le stime in questione si basano comunque sull'ipotesi, non scontata, di un allentamento delle tensioni geopolitiche e di una conseguente forte ripresa del commercio internazionale.

Un ulteriore importante fattore di rischio per la performance commerciale dell'Italia nel 2024 è costituito dall'attuale crisi della Germania, primo partner commerciale del Paese tanto per l'export (13,0% del totale esportato) quanto per l'import (16,2% del totale importato).²⁰ Nel 2023 il pil tedesco si è contratto dello 0,3%, e la Bundesbank ha recentemente affermato di aspettarsi un dato di crescita negativa anche per il primo trimestre 2024.²¹ A determinare questo esito per l'economia della Germania sono stati una molteplicità di fattori, tra cui la debolezza della domanda estera di beni industriali, gli alti costi dell'energia e l'atteggiamento prudente dei consumatori tedeschi, tutti elementi il cui peso sarà ben visibile anche nel 2024. Sebbene le ultime previsioni dell'FMI indichino una crescita molto modesta (0,5%) del pil tedesco nell'anno

²⁰ I dati sul peso percentuale della Germania nel commercio italiano con l'estero sono riferiti al 2021.

²¹ Deutsche Bundesbank, *Monthly Report*, Febbraio 2024.



corrente, la ripresa del commercio internazionale e il lento recupero di potere d'acquisto da parte dei consumatori, assieme alla buona tenuta del mercato del lavoro nazionale, dovrebbero comunque fornire sostegno alla performance economica della Germania nel prossimo futuro; un rischio specifico è per contro rappresentato dal forte ridimensionamento dei valori immobiliari, che potrebbe avere serie ripercussioni sul sistema bancario tedesco.

Fattori di rischio geopolitico

Oltre alla prosecuzione del conflitto in Ucraina, il 2023 è stato caratterizzato dallo scoppio di nuove tensioni nel Medio Oriente. Lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas a ottobre ha acceso la paura di uno shock dell'offerta dei beni energetici analogo a quello generato dall'invasione russa nel 2022, essendo l'area in questione notoriamente fondamentale per la produzione e il transito di gas e petrolio. Il periodo immediatamente successivo all'inizio delle ostilità ha in effetti visto un rialzo delle quotazioni del petrolio e, in misura ancora più marcata, del gas naturale, rialzi che sono tuttavia rientrati nel corso di breve tempo, riassetandosi sui livelli precedenti lo scoppio del conflitto tra novembre e dicembre. Gli attacchi degli Houthis nel Mar Rosso hanno egualmente generato una nuova ondata di paura per un ritorno dell'inflazione, vista la centralità che la rotta che passa per il canale di Suez riveste per l'approvvigionamento energetico dell'Europa e per i traffici commerciali (12% del commercio mondiale). A dicembre 2023 i volumi di merci in transito giornaliero per il canale di Suez si sono in effetti ridotti di circa il 40%. Inoltre, la decisione da parte di varie importanti compagnie del settore dello shipping di optare per la circumnavigazione del continente africano, per non mettere a rischio le navi e gli equipaggi, ha egualmente messo in allarme i mercati sulla possibilità di una nuova ondata inflazionistica causata dall'aumento dei costi di trasporto e da ritardi nell'approvvigionamento di materie prime e beni intermedi. Un aumento dei costi di trasporto si è effettivamente verificato tra novembre 2023 e gennaio 2024, con il World Container Index, elaborato da Drewry, che ha raggiunto valori più che doppi rispetto a prima dello scoppio delle tensioni nell'area mediorientale: l'indicatore in questione, che misura il costo medio di spedizione di un container sulle tratte marittime principali a livello mondiale, ha quindi conosciuto un significativo aumento, ma rimane comunque su livelli ben più bassi rispetto alla media del biennio 2021-22.

Per quanto riguarda nello specifico l'Italia, la situazione in Medio Oriente costituisce un'importante fonte di rischio, specialmente sul fronte delle importazioni energetiche. L'esposizione dell'export italiano verso la rotta del Mar Rosso è per contro piuttosto limitata, visto che per il canale di Suez transita solamente il 7% delle esportazioni del nostro paese. Lo scenario attuale rischia di essere molto più preoccupante sul fronte delle importazioni, delle quali il 16% passa per la rotta in questione: si segnala in particolare che più di un quinto (21,3%) delle forniture energetiche dell'Italia, contro una media europea del 17,4%, transita per il canale di Suez, assieme a circa il 20% dei prodotti metalmeccanici, che costituiscono complessivamente il 30% delle nostre importazioni.²² A rischio poi, come evidenziato da Coldiretti,²³ è l'export agroalimentare

²² Fonti: Banca d'Italia, *Bollettino economico*, Gennaio 2024. Confartigianato, *Quotidiano energia*, Gennaio 2024, <https://ufficiostudi.confartigianato.it/pubblicazioni/titolo-2-24-ge-quotidiano-energia/>.

²³ <https://www.coldiretti.it/tag/mar-rosso>



(specialmente quello di prodotti freschi) verso l'Asia, il cui valore totale nel 2023 è stato di 5,5 miliardi: per questo genere di prodotti un allungamento dei tempi di trasporto sarebbe altamente problematico e rischierebbe di portare alla perdita di importanti mercati di sbocco per l'agricoltura italiana.

Sinora entrambi i fattori di rischio geopolitico, la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, hanno avuto un impatto moderato sulla situazione economica italiana e sulla situazione del sistema bancario. Circa quest'ultimo, dal punto di vista macroeconomico sono risultati prevalenti gli effetti positivi del rialzo dei tassi di interesse, mentre ancora contenuti, ancorché in crescita, appaiono gli effetti dal punto di vista del deterioramento della qualità del credito. Si ritiene che tali effetti potrebbero assumere dimensioni preoccupanti soltanto nell'ipotesi di una recessione, che al momento non rappresenta l'ipotesi di base delle previsioni sull'andamento dell'economia italiana per il 2024 formulate dai principali istituti di ricerca economica.

Revisione patto di stabilità, debito pubblico, spread

Tra le determinanti della situazione economica prospettica del nostro Paese vi è, come in passato, quella rappresentata dai vincoli di bilancio legati alle regole di bilancio europee. Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma di tali regole. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa della Commissione, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità di medio periodo del debito dei singoli Stati membri e il ruolo delle negoziazioni bilaterali sui dettagli dell'aggiustamento di bilancio; introduce tuttavia alcuni vincoli quantitativi, uguali per tutti i paesi, sulla dinamica del debito e sul disavanzo strutturale. In particolare, la Commissione e ciascun paese concorderebbero un percorso di consolidamento dei conti - su un orizzonte da quattro a sette anni - in grado di consentire che il rapporto tra debito e PIL si riduca (o si mantenga su livelli prudenti) con probabilità sufficientemente elevata. Durante il periodo di aggiustamento la correzione dovrebbe garantire una diminuzione dell'incidenza del debito in media pari ad almeno un punto percentuale del prodotto all'anno se il debito risultasse superiore al 90 per cento del PIL (0,5 se il debito fosse superiore al 60). In ogni caso il disavanzo strutturale deve tendere a un livello non superiore a 1,5 punti percentuali del prodotto. Inoltre, se l'indebitamento netto risultasse superiore al 3 per cento del PIL, il saldo strutturale dovrebbe migliorare di almeno 0,5 punti percentuali all'anno (sono comunque previste eccezioni in modo da considerare l'aumento degli oneri per interessi attesi per il 2025-27). L'accordo include clausole transitorie che rendono possibile posticipare parte dello sforzo di consolidamento dal biennio 2025-26 agli anni successivi per tenere conto di alcune spese, sostenute in particolare nell'ambito dei piani nazionali di ripresa e resilienza. La configurazione delle modifiche apportate al Patto induce a ritenere che i loro effetti restrittivi sulle politiche di bilancio del nostro Paese, e conseguentemente sulla crescita, saranno moderati nel breve periodo, per divenire più importanti successivamente.

La revisione del Patto di Stabilità costituirà un elemento di particolare importanza per le finanze pubbliche italiane, il cui debito a fine dicembre 2023 è risultato pari a 2.863 miliardi. Il rapporto debito-pil, all'altezza di marzo 2024, è sceso al 137,3%, con una flessione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'agenzia di rating Scope, sempre a marzo, prevede che il rapporto debito-pil dell'Italia aumenti di pochi punti decimali, portandosi circa al 138%, con marginali oscillazioni nell'anno successivo. Il peso del debito sul prodotto si trova così ad essere di soli 3,1 punti percentuali più alto rispetto ai livelli del 2019, segno che



spese ed investimenti assunti per fronteggiare l'emergenza pandemica e i suoi effetti economici hanno consentito di assorbire gli shock degli ultimi anni, sostenuto la ripresa e alimentato la crescita, riducendo per questa via nell'ultimo anno il rapporto debito/pil. La capacità di resilienza dimostrata dall'economia italiana si riflette nell'andamento dello spread BTP-Bund, sceso il 5 marzo 2024 sotto i 140 punti base, toccando così il proprio minimo da circa due anni. Si tratta di un risultato notevole, anche alla luce della fine del QE della BCE, che aveva a lungo mantenuto lo spread sotto controllo. Non sembrano quindi per il momento profilarsi reazioni idiosincratice nei confronti del debito pubblico italiano, le cui nuove emissioni sono state al contrario favorevolmente accolte dai mercati, anche grazie a una robusta domanda domestica.

Il sistema bancario

Nel 2024 il margine di interesse, pur continuando a sostenere i ricavi del settore bancario italiano, risulterà in diminuzione rispetto al 2023, una diminuzione che la società di consulenza Prometeia stima pari al 7%. Tra i fattori principali dietro questo risultato è da annoverarsi la prevista riduzione dei tassi di policy da parte della Bce, più accentuata a partire dal secondo semestre dell'anno corrente. Un ulteriore fattore rilevante è costituito dalla ricomposizione della raccolta bancaria, la quale già nel 2023 è stata caratterizzata da un crescente ruolo dei conti deposito vincolati e della componente obbligazionaria, a discapito dei depositi a vista. Sempre Prometeia, in particolare, prevede un deflusso di 240 miliardi dai conti correnti ed un parallelo afflusso di 100 miliardi in depositi a termine, i quali passerebbero così a costituire il 12% della raccolta (7% dodici mesi prima). È atteso in crescita anche il peso della componente obbligazionaria, che dovrebbe passare dall'11 al 14%, con nuove emissioni per un totale di 50 miliardi; è peraltro lecito presumere che la concorrenza rappresentata dalle nuove emissioni di titoli di Stato influirà negativamente sul pricing delle obbligazioni bancarie. L'accresciuta importanza di forme di raccolta diverse dai depositi a vista comporterà un aumento dei costi per il settore bancario e andrà quindi a costituire un fattore di indebolimento della dinamica degli utili nel 2024.

In direzione opposta, a sostegno del conto economico delle banche, giocherà per contro l'elevata esposizione dei portafogli impieghi delle banche italiane verso la parte variabile, maggiore di quella delle altre banche europee: tra 2021 e 2023 si stima che in Italia i prestiti a tasso variabile abbiano costituito il 74% degli impieghi totali, a fronte di una media europea del 61%. Ciò costituisce una delle maggiori ragioni dietro la differenza tra il valore ROE italiano e quello medio europeo, con il primo pari al 14% e il secondo al 10%; tale fattore è destinato a perdurare in buona misura anche nel 2024, pur in presenza di tassi d'interesse declinanti. Le banche italiane potranno inoltre giovarsi, specialmente nella seconda parte dell'anno, della dinamica positiva dei ricavi commissionali, in particolare nel risparmio gestito e nelle assicurazioni a vista: l'aumento delle commissioni in tali comparti costituirà verosimilmente un ulteriore fattore di sostegno dei ricavi.

Secondo le ultime ricerche ABI-Cerved, pubblicate a settembre 2023, il tasso di deterioramento del credito alle imprese risulterà in crescita anche nel 2024 come già nel 2023, attestandosi al 3,8%, per poi scendere al 3,1% nel 2026. Si tratterebbe dunque di valori ben distanti da quelli raggiunti negli anni della crisi del debito sovrano, quando il tasso di deterioramento raggiunse il 7,5%. L'andamento degli NPL nell'anno corrente dovrà in ogni caso essere oggetto d'attenzione, come sottolineato anche nel primo *Bollettino economico* della Bce del 2024: in esso si evidenzia come Italia e Germania, tra le maggiori economie europee, abbiano registrato



la quota più alta (9%) di imprese vulnerabili, e dunque maggiormente esposte al pericolo di diventare insolventi. Riguardo all'andamento degli NPL nel 2024 dovrebbero comunque esercitare un effetto di mitigazione i tagli dei tassi di interesse a livello europeo, che allevieranno il peso del servizio del debito.

Revisione del modello operativo della Igea Digital Bank e avvio fase di implementazione

Nel mese di dicembre 2023, il Gruppo ha avviato le attività per la revisione del modello operativo della Igea Digital Bank, funzionale al lancio di nuovi prodotti. A questo scopo, la Capogruppo ha coordinato il progetto per l'evoluzione dell'infrastruttura applicativa, dei processi operativi e per la riallocazione delle risorse umane in coerenza con i nuovi obiettivi di business. Il progetto è in corso e verrà completato nel corso del 2024.

In tal prospettiva, si rammenta che il Gruppo ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia, riconoscendo che essa rappresenta una leva fondamentale per la creazione di valore e lo sviluppo a lungo termine. L'impegno del Gruppo è quello di integrare sempre di più i criteri ESG nel modello di business, con un'attenzione particolare agli impatti sulle persone, l'ambiente e le comunità. Per questo, nel Piano Industriale 2024-2026 delle entità controllate del Gruppo, sono state definite delle linee guida strategiche che fissano impegni precisi ed obiettivi in ottica di sostenibilità.

Il primo di questi è rappresentato dal riposizionamento dell'attuale Igea Digital Bank come "Green Digital Bank", con un'offerta competitiva di soluzioni di Lending e Advisory e con una struttura snella ed efficiente.

Un altro obiettivo posto dal Gruppo nel Piano Industriale è rappresentato dal rilancio dell'ambizione di innovazione e digitalizzazione attraverso la creazione di una nuova Divisione "Banca Digitale" all'interno della Capogruppo che metta a fattor comune le competenze digitali di tutto il Gruppo e presidi l'innovazione e l'offerta tramite canali digitali. La nuova Divisione avrà l'obiettivo di presidiare:

- le attività di sviluppo delle piattaforme tecnologiche e dell'innovazione di Gruppo;
- lo sviluppo, la gestione e la spinta commerciale dei canali digitali di Gruppo;
- la gestione della proposition della Filiale Virtuale e delle iniziative di Embedded Finance.

Prodotti e servizi con finalità ambientali

Come anticipato nelle precedenti sezioni in materia ESG, nel corso degli ultimi anni gli enti regolatori europei (BCE ed EBA) e nazionali (Banca d'Italia), hanno posto una crescente attenzione sul bisogno dei players bancari di identificare e gestire rischi derivanti da tematiche climatiche ed ambientali, oltre che sociali e di governance (ESG). In particolare, nel solco della pubblicazione delle aspettative della BCE per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale, e della conduzione presso le banche maggiori di una Thematic Review da parte dello stesso Regulator Europeo, nell'aprile 2022 Banca d'Italia ha pubblicato le proprie "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali".

Il Regulator nazionale ha quindi avviato iniziative di assesment e sensibilizzazione degli intermediari, ed effettuato un'indagine sullo stato di integrazione dei rischi climatici ed ambientali su un campione di 86



intermediari finanziari non bancari vigilati. Nel mese di novembre 2022 ha pubblicato una nota informativa richiedendo agli organi di amministrazione delle banche soggette alla sua supervisione di approvare un appropriato piano di iniziative, volto a definire, per il prossimo triennio, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative, declinando in modo coerente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

In linea col quadro normativo e con il desiderio di essere un ente creditizio all'avanguardia della finanza sostenibile, Il Gruppo Bancario Igea Banca ha presentato il Piano di iniziative ESG 2023-2025 a Banca d'Italia, delineando un progetto triennale che include l'integrazione di prodotti creditizi ad alto contenuto ESG nell'offerta commerciale. Durante il 2023, sono state avviate attività progettuali per identificare le iniziative commerciali di lancio di nuovi prodotti, nello specifico di prodotti di credito ESG per il segmento imprese, i quali verranno lanciati già nel corso del 2024. I primi due prodotti di credito ESG saranno:

- SABATINI GREEN: finanziamenti per progetti che contribuiscono in modo significativo a obiettivi ambientali, noti come GREEN LOANS, destinato alle PMI che effettuano investimenti green legati all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, con basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi volti a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi;
- SACE GREEN: prestiti con garanzia SACE mirati a sostenere le imprese nella realizzazione di progetti di investimento aziendale che contribuiscano in modo sostanziale ad uno dei sei seguenti obiettivi:
 - la mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - la protezione delle acque e delle risorse marine;
 - l'adozione di pratiche di economia circolare;
 - la prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
 - la protezione e il ripristino della biodiversità ed ecosistemi.



Banca del Fucino

1923 | 2023

SCHEMI
DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2023



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo consolidato

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	646.819.308	228.995.963
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.044.313	37.371.976
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.378.513	3.817.376
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.665.800	33.554.600
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.062.331	422.322.101
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.262.906.003	3.056.378.461
a) crediti verso banche	91.811.330	51.959.845
b) crediti verso clientela	3.171.094.673	3.004.418.616
50. Derivati di copertura	41.362	70.861
70. Partecipazioni	45.740.790	32.366.238
90. Attività materiali	116.964.421	103.109.260
100. Attività immateriali	3.944.300	3.677.459
di cui:		
- avviamento	1.698.397	1.698.397
110. Attività fiscali	69.158.086	73.607.559
a) correnti	18.636.173	18.088.473
b) anticipate	50.521.913	55.519.086
130. Altre attività	478.381.705	344.516.729
Totale dell'attivo	5.001.062.619	4.302.416.607

Passivo consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.575.025.909	3.975.567.629
a)	debiti verso banche	1.085.486.225	1.076.806.886
b)	debiti verso clientela	3.390.599.032	2.822.549.662
c)	titoli in circolazione	98.940.652	76.211.081
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.717.816	-
40.	Derivati di copertura	123.456	161.627
60.	Passività fiscali	1.183.869	1.057.967
a)	correnti	566.272	832.398
b)	differite	617.597	225.569
80.	Altre passività	145.546.246	117.416.732
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.816.395	3.088.270
100.	Fondi per rischi e oneri	6.160.766	7.291.514
a)	impegni e garanzie rilasciate	1.140.870	1.634.827
c)	altri fondi per rischi e oneri	5.019.896	5.656.687
120.	Riserve da valutazione	(5.646.966)	(10.625.633)
140.	Strumenti di capitale	3.140.000	3.140.000
150.	Riserve	7.850.389	8.875.458
160.	Sovrapprezzi di emissione	31.003.836	17.037.769
170.	Capitale	217.522.507	176.588.636
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.177.289	1.431.902
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.441.107	1.384.736
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.001.062.619	4.302.416.607



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	180.067.161	74.473.127
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	175.251.520	71.279.152
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(94.503.497)	(17.148.689)
30.	Margine di interesse	85.563.664	57.324.438
40.	Commissioni attive	34.894.762	30.894.377
50.	Commissioni passive	(9.989.608)	(6.262.118)
60.	Commissioni nette	24.905.154	24.632.259
70.	Dividendi e proventi simili	1.003.257	432.545
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.171.253	12.587.058
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	9.485	39.169
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.861.833)	(1.495.178)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.218.479)	(46.021)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	351.756	(1.449.433)
	c) passività finanziarie	4.890	276
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.385.740)	(397.702)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.385.740)	(397.702)
120.	Margine di intermediazione	139.405.240	93.122.589
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(24.773.819)	(12.562.146)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.785.231)	(12.539.672)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.412	(22.474)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.179)	88
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	114.629.242	80.560.531
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	114.629.242	80.560.531
190.	Spese amministrative:	(131.548.229)	(94.582.706)
	a) spese per il personale	(55.801.376)	(47.077.250)
	b) altre spese amministrative	(75.746.853)	(47.505.456)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.318.795	(619.325)
	a) impegni e garanzie rilasciate	493.957	(619.325)
	b) altri accantonamenti netti	824.838	-
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.189.604)	(6.845.792)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.191.568)	(922.285)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	38.788.190	27.033.958
240.	Costi operativi	(100.822.416)	(75.936.150)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.986.011	(2.818.177)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.506	(4.920)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.795.343	1.801.284
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.463.297)	(347.354)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.332.046	1.453.930
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.332.046	1.453.930
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(890.939)	(69.194)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	12.441.107	1.384.736



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.332.046	1.453.930
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(133.930)	(1.614.961)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.571	(1.878.340)
70.	Piani a benefici definiti	(153.501)	263.379
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.112.597	(5.840.463)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.112.597	(5.840.463)
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.978.667	(7.455.424)
210.	Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	18.310.713	(6.001.494)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	890.938	69.194
230.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	17.419.774	(6.070.688)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2023				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	177.748.736		177.748.736				40.933.871							10.000		217.522.507	1.170.100
- azioni ordinarie	177.748.736		177.748.736				40.933.871							10.000		217.522.507	1.170.100
Sovrapprezzi di emissione	17.037.069		17.037.069				13.966.067									31.003.836	
Riserve	9.078.066		9.078.066	1.453.930		(2.565.355)										7.850.391	116.250
- di utili	8.425.329		8.425.329	1.453.930		(2.000.000)										7.810.065	69.194
- altre	652.737		652.737			(565.355)										40.327	47.055
Riserve da valutazione	(10.625.634)		(10.625.634)											4.978.666		(5.646.967)	
Strumenti di capitale	3.140.000		3.140.000													3.140.000	
Utile (perdita) di esercizio	1.453.930		1.453.930	(1.453.930)										13.332.046		12.441.107	890.938
Patrimonio netto del gruppo	196.400.966		196.400.966			(2.681.605)	54.899.937						271.803	17.419.774		266.310.874	
Patrimonio netto di terzi	1.431.902		1.431.902			116.250							(261.803)	890.938			2.177.288



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2022			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale	148.654.351		148.654.351	-			28.648.428						445.957		176.588.636	1.160.100
- azioni ordinarie	148.654.351		148.654.351	-			28.648.428						445.957		176.588.636	1.160.100
Sovrapprezzi di emissione	9.936.220		9.936.220	-		-	7.101.549						-		17.037.769	
Riserve	(1.456.373)		(1.456.373)	(3.936.129)		14.470.568							-		8.875.457	202.608
- di utili	(2.146.264)		(2.146.264)	(3.936.129)		14.507.722									8.467.656	(42.327)
- altre	689.891		689.891			(37.154)							-		407.801	244.936
Riserve da valutazione	(3.170.209)		(3.170.209)			-							(7.455.425)		(10.625.633)	
Strumenti di capitale	3.140.000		3.140.000												3.140.000	
Utile (perdita) di esercizio	(3.936.129)		(3.936.129)	3.936.129									1.453.930		1.384.736	69.194
Patrimonio netto del gruppo	152.318.525		152.318.525			14.267.960	35.749.977					-	-	135.192	(6.070.688)	196.400.966
Patrimonio netto di terzi	849.335		849.335	-		202.608	-			-	-	-	-	310.765	69.194	1.431.902



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	19.474.638	7.210.597
- risultato d'esercizio (+/-)	12.441.107	1.384.736
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(33.174.509)	(13.019.603)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(8.673)	(571.453)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	27.642.718	14.057.513
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.381.172	7.768.078
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.318.795)	619.325
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.323.571	(2.919.597)
- altri aggiustamenti (+/-)	188.047	(108.402)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(278.458.742)	(67.146.821)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.787.410
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.496.941)	(19.077.387)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.424.656	374.529.840
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(234.533.428)	(343.487.378)
- altre attività	(132.853.029)	(95.899.306)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	629.210.686	213.425.894
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	599.458.279	188.101.177
- passività finanziarie di negoziazione	1.717.816	-
- altre passività	28.034.591	25.324.717
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	370.226.582	153.489.670
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	28.200.000	6.000.000
- vendite di partecipazioni	-	6.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni	3.200.000	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	25.000.000	-
2. Liquidità assorbita da	(33.503.174)	(41.417.640)
- acquisti di partecipazioni	(10.000.000)	(25.657.786)
- acquisti di attività materiali	(22.044.765)	(14.769.414)
- acquisti di attività immateriali	(1.458.409)	(990.440)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.303.174)	(35.417.640)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	54.899.937	35.749.978
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.000.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	52.899.937	35.749.978
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	417.823.345	153.822.008

LEGENDA:**(+) generata****(-) assorbita**



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	228.995.963	75.173.955
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	417.823.345	153.822.008
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	646.819.308	228.995.963



Banca del Fucino

1923 | 2023

NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, il Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche "Gruppo Bancario" o il "Gruppo") è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2023.

Il presente bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, il Gruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale consolidata, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.



SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca comprende la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A e le controllate dirette ed indirette: per ulteriori approfondimenti sul perimetro di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della presente Parte A.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale consolidato;
- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- la nota integrativa consolidata.

Nella predisposizione del bilancio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio consolidato sono attribuibili ad arrotondamenti.



Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico consolidato e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività consolidata complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa consolidata sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale del Gruppo in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati del Gruppo e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della Guerra Russia-Ucraina e Medio Oriente non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa consolidata. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla



data di redazione del bilancio consolidato. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio consolidato, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle



informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa consolidata è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso del primo semestre del 2022 le Autorità di Vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	13 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
ESMA	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports (ESMA32-63-1320)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte del Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n.3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

Il Gruppo non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcuna esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.



Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2023²⁴, l'economia dell'area dell'euro si è indebolita nella seconda metà del 2023 per effetto delle condizioni di finanziamento più stringenti, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività e ci si attende al momento che recuperi a un ritmo lievemente inferiore a quello previsto nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2023. Gli indicatori congiunturali segnalano un'attività economica fiacca nel quarto trimestre del 2023. La crescita dovrebbe tuttavia rafforzarsi dagli inizi del 2024 in un contesto in cui il reddito disponibile reale aumenta grazie al calo dell'inflazione, alla dinamica robusta dei salari e alla tenuta dell'occupazione, mentre la dinamica delle esportazioni si allinea ai miglioramenti della domanda esterna. L'inasprimento della politica monetaria della BCE e le condizioni sfavorevoli dell'offerta di credito continuano a trasmettersi all'economia, incidendo sulle prospettive per la crescita a breve termine. Tali effetti di freno dovrebbero esaurirsi nel prosieguo dell'orizzonte temporale di proiezione e questo fornirebbe un sostegno alla crescita. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda dal 3,4% nel 2022 allo 0,6% nel 2023, per poi risalire allo 0,8% nel 2024 e stabilizzarsi all'1,5% nel

²⁴ Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2023.



2025 e nel 2026. Le prospettive per il tasso di incremento del PIL sono state riviste lievemente verso il basso per il periodo 2023-2024 sulla scia delle statistiche pubblicate di recente e dei dati modesti ricavati dalle indagini congiunturali, mentre sono invariate per il 2025

L'inflazione dovrebbe diminuire nei prossimi anni, ma a un ritmo più lento rispetto al passato recente. Il venire meno delle pressioni dal lato dei costi e gli effetti della politica monetaria della BCE dovrebbero consentire all'inflazione di calare dal 5,4% del 2023 al 2,7% nel 2024 e al 2,1% nel 2025, raggiungendo l'1,9% nel 2026.

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa. Nel corso del 2023 è stato recepito l'aggiornamento dei vettori PD *forward looking*, continuando ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie di primaria qualità (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella perdita attesa (ECL) l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di



calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - o dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - o dei tempi di recupero;
 - o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.



Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2023 le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ammontano complessivamente a 1.698 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 10 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".



Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali pregresse utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel valutare tale capacità di recupero occorre considerare che le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. DTA qualificate o convertibili) sono destinate ad essere trasformate in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti. Tale caratteristica rende certo il recupero delle DTA qualificate a prescindere dalla capacità reddituale futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- perdita civilistica;
- perdita fiscale ai fini IRES;
- valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale.

Per tali DTA e per quelle derivanti da differenze temporanee e temporali non trasformabili in crediti d'imposta, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali predisposti dall'organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 11 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa consolidata viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.



SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

I Prospetti Contabili consolidati sono riferiti ad un perimetro di consolidamento meglio definito nel seguito. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento - come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS - anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. La predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati annuali è avvenuta mediante un processo di aggregazione di Prospetti contabili della Capogruppo Banca del Fucino e delle sue controllate e collegate sulle quali esercita il controllo sulla base della maggioranza dei diritti di voto e/o il collegamento sulla base dell'influenza notevole.

Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Igea Banca è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della Capogruppo.

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto (acquisition method - IFRS 3), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".



Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi.

Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state **specificatamente allocate sono iscritte ad avviamento tra le attività** immateriali e assoggettate a impairment test. Le differenze negative (c.d. bargain purchase o goodwill) sono imputate nel conto economico consolidato.

In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi della situazione consolidata (rispettivamente nella voce di stato patrimoniale consolidato passivo 190. Patrimonio di pertinenza di terzi, 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi del conto economico consolidato e 190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi del prospetto della redditività consolidata complessiva).

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico 280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato, alla data di chiusura del bilancio, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione, sulla base del trattamento previsto dall'IFRS 5.

Nelle società veicolo le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle società controllate che fanno parte del Gruppo al 31 dicembre 2023:



Denominazione Imprese	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
Igea Digital Bank S.p.A	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino Finance S.p.A. (Ex Pasvim)	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino Green S.r.l	Roma	1	Banca del Fucino	51%	51%
Rete Verde 17	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Rete Verde 18	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Rete Verde 19	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Fucino RMBS S.r.l	Milano	4	Banca del Fucino		
Fucino SME 2.0 S.r.l	Milano	4	Banca del Fucino		
Agrivolt S.r.l	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Aiem Solar S.r.l.	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si evidenzia che la società Rete verde 20, partecipata da Fucino Green, non è più presente tra le società controllate al 100% in via indiretta, in quanto nel corso del mese di dicembre 2023 il 49% delle quote detenute da Fucino Green è stato ceduto a soggetti esterni al gruppo. In base all'IFRS 10, le regole generali che si applicano alle dismissioni totalitarie si applicano anche alle dismissioni parziali. Se il Gruppo riduce la sua quota in una controllata l'utile o la perdita da alienazione deriva dalla differenza tra:

- il valore contabile dell'attivo netto di quella porzione della controllata che è dismessa;
- il corrispettivo ricevuto.

La cessione del 49% della quota ha determinato la perdita del controllo in quanto si configura un Controllo Congiunto ²⁵ e pertanto la plusvalenza da cessione è stata iscritta nel conto economico consolidato.

²⁵ Sulla base di specifici accordi sottoscritti tra Fucino Green e i nuovi soci



Inoltre, si rammenta che se l'entità controllante perde il controllo di una controllata, essa deve, ai sensi dei paragrafi 25, 26, B97, B98 e B99 dell'IFRS10:

- a) Eliminare contabilmente le attività e le passività della ex controllata dal prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria;
- b) rilevare qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex controllata al rispettivo fair value alla data della perdita del controllo e, successivamente, contabilizzare insieme a qualsiasi ammontare dovuto dalla o alla ex controllata secondo quanto previsto dai pertinenti IFRS. Tale fair value deve essere considerato come il fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in conformità all'IFRS 9 o, se più appropriato, come il costo al momento della rilevazione iniziale di un investimento in una collegata o joint venture;
- c) rilevare l'utile o la perdita correlati alla perdita del controllo attribuibile all'ex partecipazione di maggioranza nel conto economico consolidato.

1.1 Partecipazioni in società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società. Ulteriori indicatori della presenza di una influenza notevole sono i seguenti:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- l'esistenza di transazioni significative tra l'investitore e la partecipata;
- lo scambio di personale manageriale;
- fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.



Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società collegate facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2023:

Denominazione Imprese	Sede Legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
Redd S.r.l	Roma	4	Banca del Fucino	30,00%	30,00%
Società Edilizia Pineto S.p.A	Roma	2	Banca del Fucino	40,00%	40,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Società sottoposte a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2023:



Denominazione Imprese	Sede Legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
E-Way Finance S.r.l.	Roma	3	Fucino Green S.r.l.	65%	65%
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	3	Fucino Green S.r.l.	51%	5%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Entità strutturate

Ai sensi dell'IFRS 12 paragrafo B21, esistono entità definite strutturate configurate in modo che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa.

- Le entità strutturate presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche:
- attività limitate;
- uno scopo sociale limitato e ben definito;
- un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza un sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti da parte di investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti Società Veicolo (SPE/SPV), costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999:

- Fucino RMBS S.r.l.
- Fucino SME 2.0 S.r.l.

In tali casi, infatti, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le attribuiscono, di fatto, il potere di condurre le attività rilevanti delle Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere, pertanto, sui rendimenti dell'operazione a cui è esposta.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i presupposti, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;



- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida, pertanto, tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

2.1 Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.



Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, attività che deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (cosiddetto "periodo di misurazione"). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato l'unica società controllata in via esclusiva, che presenta interessenze di terzi significative, è Fucino Green s.r.l., con interessenze di terzi pari al 49%.



4. *Restrizioni significative*

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice Civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo.

5. *Altre informazioni*

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2023, **come approvate dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificata**, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.



SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nei primi mesi dell'anno 2024 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

In data 29 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione ha nuovamente esercitato la delega a norma dell'art. 5.2 dello statuto e, quindi, deliberato un aumento del capitale sociale di 1.535.951,90 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 524.045,40 €. In data 22 febbraio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 5.334.829,25 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.820.169,45 €. In data 27 marzo 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.749.323,36 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.302.775,14 €. Per effetto di tali aumenti, il capitale sociale della Banca del Fucino S.p.A. risulta pari a 231.142.611,41 € suddiviso in complessive n. 134.785.107 azioni ordinarie.

Revisione Piano Industriale

Nella seduta del 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un aggiornamento delle previsioni riflesse nelle Linee Strategiche 2023-2025 della Capogruppo (approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo in data 9 febbraio 2023) non soltanto per recepire in dettaglio i nuovi Piani Industriali delle componenti del Gruppo Bancario (le "Controllate") ma anche per tenere conto dei necessari aggiornamenti dei dati di pianificazione della Capogruppo per il biennio 2024-2025 riflettendo un aggiornamento dello scenario macro-economico e delle relative variabili.

La revisione del Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che il Gruppo ha intrapreso negli ultimi anni e che ne ha rafforzato la redditività, consolidato la posizione patrimoniale, migliorato il profilo di rischio complessivo, trasformato l'operatività commerciale attraverso una più ampia adozione dei canali digitali.

Il Piano incorpora le nuove prospettive macroeconomiche e le evoluzioni del contesto regolamentare ed è stato sviluppato facendo leva sui punti di forza distintivi del Gruppo, in particolare l'importante crescita della redditività e della solidità patrimoniale; la progressiva digitalizzazione del modello di servizio, caratterizzato da una crescente operatività tramite canali digitali, superiore a quella fisica in filiale e l'integrazione degli aspetti ESG.

Relativamente al margine di interesse, il maggior costo del funding sarà parzialmente compensato da un "effetto sostituzione" di nuovi attivi a tassi più elevati rispetto allo stock in scadenza, dalla dinamica dei volumi e da una gestione attiva del bilancio con un aumento delle coperture sui depositi. I risultati beneficeranno, inoltre, della crescita dei ricavi commissionali, grazie ad una maggiore efficacia commerciale. Il Piano prevede, inoltre, la prosecuzione delle attività di deleverage e derisking attraverso l'ulteriore rafforzamento delle strategie di concessione del credito e della capacity di workout, al consolidamento dei presidi per la prevenzione dei default, nonché a migliori performance di recupero, cui



contribuiranno in modo positivo le garanzie statali a copertura di una quota importante delle esposizioni ad oggi in portafoglio.

Con riferimento alle Controllate, si rammenta che taluni fattori hanno condotto il *Management* e la *Governance* di Capogruppo a ritenere opportuno l'avvio di un processo di identificazione e aggiornamento del *business model* e di conseguente pianificazione per il triennio 2024-2026.

Comunicazione in materia dei piani di funding per il biennio 2024-2025

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia - Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Bancaria 2 - ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "*Funding Plan 2024-2025*").

La Capogruppo ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. Suddetta definizione dei piani di Funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Capogruppo e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Cartolarizzazione Vittoria IV

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, si rappresenta che su una di esse, denominata "Vittoria IV", in data 29 febbraio 2024 è stato registrato un evento di inadempimento (mancato pagamento degli interessi maturati sui Titoli Senior detenuti dalla Banca per un periodo temporale predefinito contrattualmente) che ha portato l'operazione ad andare in enforcement. A seguito di tale evento, nel prosieguo della sua vita, l'operazione sarà regolata da una cascata dei pagamenti che vede il posizionamento del rimborso riferito alle Note Senior accelerato rispetto al normale corso dell'operazione pre-enforcement. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che anche le modalità di gestione e vendita dei crediti cartolarizzati varieranno, in quanto saranno volte ad agevolare e velocizzare la dismissione e liquidazione degli asset. Tuttavia, anche se i rallentamenti registrati sugli incassi dei crediti cartolarizzati hanno portato ad un enforcement event, non è ad oggi emerso un rischio concreto di mancato recupero delle somme investite nonché dei rendimenti attesi dallo stesso.

Avvio percorso di capitalizzazione della Fucino Finance S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 22 febbraio 2024 e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione della controllata Fucino Finance, in occasione dell'adunanza consiliare del 23 febbraio 2024, hanno deliberato, coerentemente al Piano Industriale da ultimo approvato a dicembre 2023, l'avvio del percorso di capitalizzazione dell'Intermediario per un ammontare complessivo di euro 15.000.000 che sarà sottoscritto da Banca del Fucino S.p.A.

In data 6 marzo 2023, pertanto, è stata inviata alla Banca d'Italia la Comunicazione preventiva a norma della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti prevista per le iniziative della specie. Alla data di redazione della presente relazione sulla gestione, il procedimento amministrativo risulta ancora in corso.



SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti, tra l'altro, le previsioni circa gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina e la dinamica dei prezzi delle materie prime a livello globale sviluppate da Cerved.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari (*adverse*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie e geopolitiche del conflitto russo-ucraino.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dal conflitto russo-ucraino e dall'incremento dei prezzi delle commodities e delle materie prime ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti del conflitto, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Impairment test degli avviamenti

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" il Gruppo ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti in sede di redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2023, in quanto trascorsi 12 mesi dalla precedente valutazione, tenendo conto sia degli effetti derivanti dalla crisi pandemica che delle proiezioni finanziarie delle CGU incluse nel piano industriale di Gruppo.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2023

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357). Tali modifiche hanno l'obiettivo di migliorare la disclosure



sulle politiche contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio;

- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357). Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, relative alla distinzione tra un cambiamento nelle stime contabili e un cambiamento nei principi contabili;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392). Tali modifiche hanno l'obiettivo di specificare come le società dovrebbero contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento; Il documento pubblicato dallo IASB include delle modifiche al documento "IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements" che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione;
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491). Tali modifiche hanno l'obiettivo di fornire agli assicuratori un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17, aiutando le assicurazioni ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi migliorando l'utilità delle informazioni comparative per gli utilizzatori;
- IFRS17: Contratti assicurativi; incluse le modifiche all'IFRS17 (Regolamento UE 2021/2036). Il principio richiede obbligatoriamente di presentare il periodo comparativo, ossia l'esercizio 2022, riesposto;
- Riforma Fiscale Internazionale (Modifiche allo IAS 12) - Norme tipo del secondo pilastro (Reg. UE 2023/2468). In data 23 maggio 2023 lo IASB ha emanato tale emendamento, a seguito della pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una serie di norme concordate a livello internazionale (da più di 135 paesi che rappresentano oltre il 90% del PIL mondiale) volte a dirimere le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia, attraverso le quali è stato introdotto un modello a due pilastri (c.d. Pillar One e Two). In particolare, il Pillar Two mira a porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali. In linea generale, la Capogruppo sarà tenuta al versamento dell'eventuale imposta integrativa (c.d. top-up tax) per le controllate che operano in giurisdizioni a bassa tassazione (per le quali l'imposta corrente è inferiore alla soglia minima del 15%). L'imposta aggiuntiva sarà versata nella giurisdizione della Capogruppo. Date le perplessità emerse sulla contabilizzazione delle imposte differite connesse alla top-up tax, lo IASB ha introdotto:
 - o un'eccezione obbligatoria temporanea per le entità che rilevano e divulgano informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del modello Pillar Two;
 - o alcuni obblighi di informativa aggiuntivi mirati prima e dopo l'entrata in vigore della normativa. La richiesta di applicare l'eccezione temporanea - e di comunicare di aver applicato l'eccezione - da parte dell'entità dovrà essere effettuata immediatamente dopo



la pubblicazione delle modifiche e retrospettivamente in conformità allo IAS 8. Gli obblighi di informativa, diversi da quelli legati alla comunicazione da parte dell'entità di avvalersi dell'eccezione, sono richiesti per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo tale data (non vi è pertanto obbligo di disclosure nelle relazioni finanziarie intermedie).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito i principi omologati nel 2023 applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2024:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), omologato in data 20 novembre 2023 (Reg. UE 2023/2579). Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024; ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (emanati rispettivamente il 23 gennaio 2020 e il 15 luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (emanato il 31 ottobre 2022). In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.;
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS9 "Rendiconto finanziario" e IFRS7 "strumenti finanziari": Disclosure: accordi finanziari con i fornitori (emanato il 25 maggio 2023). In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato attraverso tale emendamento alcuni obblighi di informativa volti a migliorare la trasparenza degli accordi finanziari con i fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società. La mancata trasparenza sul contenuto dei citati accordi di finanziamento rappresenta un ostacolo ad una corretta analisi da



parte degli investitori di una società. Con le modifiche si mira ad integrare i requisiti già insiti nei principi contabili obbligando le società a fornire i termini e le condizioni degli accordi, le passività che fanno parte degli accordi con separata indicazione degli importi per i quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento, gli intervalli di scadenze di pagamento e le informazioni sul rischio di liquidità. Tali modifiche entreranno in vigore per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente;

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts - emesso nel gennaio 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere": mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023. Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025. È consentita un'applicazione anticipata;

Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) - emesso nel Settembre 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti per il Gruppo.

Informativa relativa al Climate-Risk

Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non prevede che i rischi legati al clima a cui è esposto abbiano conseguenze sull'impairment o sul fair value delle attività. Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di eventuali modelli, in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento.

Operazioni TLTRO III - " Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Descrizione delle principali caratteristiche

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale - nel periodo tra settembre 2019 e dicembre 2021 per un numero complessivo di 7 finestre di tiraggio - finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario attraverso degli incentivi. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19 alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO - "Main Refinancing Operations"), fatta eccezione per il



periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (c.d. "special interest rate period" o "SIRP") e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (c.d. "additional special interest rate period" o "ASIRP"), in cui è stato previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È stato inoltre previsto un meccanismo di incentivazione per accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, che dipendono dai prestiti netti erogati ("net lending"). In maggior dettaglio, è possibile beneficiare del tasso medio sui depositi (Deposit Facility - DF) per tutta la durata dell'operazione, invece del tasso MRO, con l'ulteriore riduzione di 50 punti base per l'intero periodo speciale dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022. Con Decisione BCE/2022/37 del 27 ottobre 2022, la BCE, oltre ad innalzare i tassi di interesse, è intervenuta ricalibrando, con effetto retroattivo, le condizioni applicabili ai finanziamenti in esame e fissando in data 22 novembre 2022 il termine ultimo di riferimento per poter beneficiare di un tasso medio migliorativo, in precedenza esteso fino a scadenza. In maggior dettaglio, prima della decisione in esame, a fronte del raggiungimento dei benchmark, il tasso di riferimento per il calcolo delle competenze del periodo ante SIRP e per quello post ASIRP era pari alla media dei tassi DF per l'intera durata del prestito, comprensivo anche del periodo speciale (SIRP e ASIRP), fatta salva la garanzia di un tasso negativo del -1% per questo ultimo periodo. Con la citata decisione, a partire dal 23 novembre 2022 la remunerazione è indicizzata al tasso di interesse applicabile durante questo periodo, mantenendo il metodo di calcolo del tasso medio, applicabile al periodo ante SIRP e post ASIRP, conteggiato dalla data di emissione del prestito fino al 22 novembre 2022, fermo restando la garanzia di un tasso pari al -1% per il periodo speciale. Il tasso applicato sulle operazioni TLTRO in essere su base giornaliera è allineato, a partire dal 23 Novembre 2022, al tasso delle operazioni MRO.

Finanziamenti in essere e relativi interessi di competenza dell'esercizio 2023

Nel corso del mese di settembre 2023 tutte le operazioni sono state rimborsate. Gli interessi di competenza dell'esercizio 2023 sono complessivamente negativi per 6,5 milioni.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) del Gruppo sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2023.

Alla data del 31 dicembre 2023 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.



Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

Cessione del credito d'imposta " Bonus fiscale " - Legge 17 luglio 2020 n. 77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto-legge " Decreto Rilancio ", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 " Imposte sul reddito " poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 " Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica " in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 " Strumenti finanziari " in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 " Attività immateriali ", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 " Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori " ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale " 120. Altre Attività ", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce " 10. Interessi attivi e proventi assimilati " .

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass



n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect, Hold to Collect and Sell, o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori²⁶. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

La Capogruppo opera per alcune tipologie di crediti fiscali, oltre la capienza del plafond di compensazione, in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *pro soluto* con un impegno di entrambi le parti a cedere/acquisire i crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia che la Banca d'Italia ha rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

²⁶ Per la Igea Digital Bank, attività seguite fino al 29 settembre 2022



La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includano i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudenziale.

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- a) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali attività/passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato sulla base delle previsioni



contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Secondo quanto detto ne consegue che:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato (in un BM HTC), mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- per i Crediti d'Imposta detenuti dalla Capogruppo nell'ambito del business model Other/Trading, la finalità dell'acquisto di tali crediti è la cessione a terze controparti, finalizzata pertanto ad una gestione attiva di tali crediti. Tali Crediti d'Imposta, sono rilevati al FVTPL, tempo per tempo, con conseguente rilevazione delle componenti economiche dei delta fair value e dell'eventuale utile/perdita da cessione da registrare a conto economico. Con riferimento agli accordi di rivendita a terzi stipulati dalla Capogruppo a fronte della prescelta gestione attiva, la Banca rileva tali accordi come strumenti finanziari derivati in base alle specifiche previsioni contrattuali che regolano i rapporti tra la Banca cedente e il terzo acquirente. In base all'analisi delle clausole contrattuali



presenti in ciascun accordo, la Banca provvede a rilevare contabilmente, tempo per tempo, il derivato come attività/passività finanziaria a FVTPL detenuta per la negoziazione.

Trattamento dell'imposta straordinaria ex DL n. 104/2023

L'art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 ha introdotto a carico delle banche, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a valere sull'incremento del margine d'interesse (impropriamente detta "tassa sugli extraprofitti").

In sede di conversione ad opera della legge 9 ottobre 2023, n. 136, la norma ha subito modifiche e, di fatto, consente ora di scegliere tra due opzioni alternative:

- iii. versare l'imposta entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. entro il 30 giugno 2024 per banche il cui esercizio coincide con l'anno solare);
- iv. evitare il versamento rafforzando il patrimonio attraverso l'accantonamento di una specifica riserva non distribuibile che rispetti le condizioni per essere computata tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (c.d. "CET 1").

Più in particolare, l'imposta straordinaria è determinata in misura pari al minore dei seguenti importi:

- a) *" il 40 per cento del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022" (per banche il cui esercizio coincide con l'anno solare, la base imponibile teorica dell'imposta è, quindi, determinata quale differenza tra il margine d'interesse al 31 dicembre 2023 ed il margine d'interesse al 31 dicembre 2021, quest'ultimo maggiorato del 10 per cento);*
- b) *lo "0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023" (per le banche il cui esercizio coincide con l'anno solare la data di riferimento è, quindi, il 31 dicembre 2022).*

In caso di base imponibile positiva, la norma consente, comunque, di evitare il versamento dell'imposta a condizione che, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. il bilancio al 31 dicembre 2023), la Banca deliberi di destinare un importo almeno pari a 2,5 volte l'imposta dovuta ad una specifica riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Tale riserva deve soddisfare i requisiti previsti per essere computata nel CET 1; in altri termini deve, tra l'altro, essere utilizzabile "senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano".

Nel caso in cui dal bilancio di riferimento emerga una perdita d'esercizio o un utile inferiore a quello dell'importo sopracitato (i.e. 2,5 volte l'ammontare dell'imposta), la riserva può essere costituita o



integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili.

Qualora la riserva sia successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta straordinaria originariamente dovuta, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di interesse sui depositi presso la BCE, dovrà essere versata entro trenta giorni dalla delibera di distribuzione.

Alla luce di tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche al fine di consolidare ulteriormente il patrimonio della Banca e considerati gli impatti sul conto economico, nella seduta del 9 novembre u.s. ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26, comma 5 bis, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (successivamente convertito con modifiche dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136) e, quindi, di proporre all'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria di cui all'art. 26 del citato decreto, la costituzione di una riserva non distribuibile di ammontare pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria stessa. La stessa determinazione è stata assunta dalla controllata Igea Digital Bank con delibera del Consiglio di amministrazione nella seduta del 09 novembre u.s.

Alla data di redazione del bilancio 2023 non sussiste pertanto alcun obbligo al pagamento dell'imposta; conseguentemente, ai sensi del citato IFRIC 21, non si è verificato alcun evento vincolante, a fronte del quale rilevare una passività ed il corrispondente onere.

La riserva per la Capogruppo sarà costituita, a seguire dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, per un totale di Euro 9.113.634,04.

La riserva per la controllata Igea Digital Bank S.p.A. sarà costituita, a seguire dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, per un totale di Euro 402.030,88.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - "BRRD") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite contribuzioni ordinarie ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di livelli obiettivo pari allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti entro il 3 luglio 2024 per il Fondo Interbancario e dell'1% del medesimo aggregato entro il 31 dicembre 2024 per il Fondo di Risoluzione.

Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "190. Spese Amministrative: b) Altre spese amministrative", in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.



Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU (1° gennaio di ogni esercizio) e nel terzo trimestre per il FITD (30 settembre di ogni esercizio). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella " Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190" .



PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;



- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:



- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in



bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.



In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al



locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;



- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà



risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva *Sezione 16 - Altri Informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore*.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti **contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.**

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività



in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.



Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce del conto economico consolidato 10. Interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che il Gruppo applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico consolidato nella voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo



ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2020 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello



strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteria d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle



decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ciò significa che, dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato 250. Utili (perdite) delle partecipazioni. I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione. Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce di stato patrimoniale consolidato 70. Dividendi e proventi simili. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 190.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che



il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.1 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.



In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

7. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- **è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;**
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.



Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteria di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".



Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 10 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteria di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.



Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo consolidato (120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo consolidato (70. Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che



sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;

- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico consolidato 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

9. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, il Gruppo procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.



In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.



Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale consolidato 110. Attività fiscali, sottovoce " b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce " b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni **che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare** il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia



significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteria di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.



Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteria di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di certificates, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".



Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce " 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" .

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio del gruppo.

14. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Attività e passività assicurative

Tali tipologie di attività e passività non sono presenti nel bilancio del gruppo.

16. Altre informazioni

a) *Contenuto di altre voci di bilancio*

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite)



attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:



- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:



- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".



Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una



rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E. G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del down grading);
- Classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura di monitoraggio creditizio CQM di Cedacri.

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), ai fini della classificazione in stage 2, in ottica conservativa il Gruppo ha identificato la classificazione temporanea nella classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM quale potenziale indicatore di significativo incremento del rischio di credito, automatizzando l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di



rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o



- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)



Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 par. 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.



Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico consolidato 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.



PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.



Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in



questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.



Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 3 si riferiscono a derivati impliciti degli impegni a vendere e ad acquistare su alcune tipologie di contratti di cessione di crediti fiscali attivati dalla capogruppo nel 2023. Tali impegni sono stati valutati tramite un modello interno di misurazione del fair value e quindi classificati a livello 3. La capogruppo per l'analisi di suddetti contratti e per lo sviluppo del modello di valutazione del fair value si è avvalsa di primaria società di consulenza.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.899	3.614	36.532	12.486	4.113	20.773
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.899	-	1.479	3.070	-	748
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.614	35.052	9.417	4.113	20.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	322.374	-	9.688	419.465	-	2.857
3. Derivati di copertura	-	41	-	-	71	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	327.273	3.655	46.220	431.952	4.184	23.630
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	93	-	1.625	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	123	-	-	162	-
Totale	93	123	1.625	-	162	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 dicembre 2023 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da certificates e da titoli di debito e di capitale emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono rappresentate da polizze di capitalizzazione per euro 3,6 milioni;



- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto, esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di euro 9,6 milioni di euro. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese principalmente quote di OICR, valutate al fair value sulla base delle informazioni disponibili dai fondi di gestione, principalmente rappresentate dalle quote del fondo Keystone. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 904 mila euro.

I Derivati di copertura, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo poco significativo; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer.

Nel livello L3 del portafoglio "Passività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 1,6 milioni di euro.



A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20.773	748	-	20.025	2.857	-	-	-
2. Aumenti	26.436	904	-	25.532	7.338	-	-	-
2.1. Acquisti	25.167	-	-	25.167	7.313	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.256	904	-	352	24	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.256	904	-	352	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	352	-	-	352	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	24	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13	-	-	13	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.677	173	-	10.505	506	-	-	-
3.1. Vendite	8.937	173	-	8.764	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	2	-	-	2	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.738	-	-	1.738	506	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.738	-	-	1.738	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.738	-	-	1.738	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	506	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	36.532	1.479	-	35.052	9.688	-	-	-

*A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	1.625	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.625	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.625	-	-
- di cui minusvalenze	1.625	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.625	-	-



A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.262.906	684.487	-	2.533.353	3.056.378	709.972	-	2.370.557
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	252	-	-	252	264	-	-	264
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.263.158	684.487	-	2.533.605	3.056.642	709.972	-	2.370.821
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.575.025	-	-	4.570.107	3.975.567	-	-	3.979.363
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.575.025	-	-	4.570.107	3.975.567	-	-	3.979.363

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE B
“INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO”



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	28.752	25.387
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	555.732	164.742
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	62.335	38.866
Totale	646.819	228.996

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa, i crediti a vista verso banche come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia.



Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	417	-	-	1.945	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	417	-	-	1.945	-	-
2. Titoli di capitale	4.482	-	575	1.125	-	748
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.899	-	575	3.070	-	748
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	904	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	904	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	904	-	-	-
Totale (A+B)	4.899	-	1.479	3.070	-	748

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della Nota Integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	417	1.945
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	344	1.101
d) Altre società finanziarie	73	844
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.057	1.873
a) Banche	4.482	-
b) Altre società finanziarie	-	368
di cui: imprese di assicurazione	-	232
c) Società non finanziarie	575	1.504
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.474	3.817
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	904	-
Totale (B)	904	-
Totale (A+B)	6.379	3.817

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	20	-	-	971
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	20	-	-	971
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	35.032	9.417	-	19.054
4. Finanziamenti	-	3.614	-	-	4.113	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	3.614	-	-	4.113	-
Totale	-	3.614	35.052	9.417	4.113	20.025

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	20	971
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20	971
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	35.032	28.471
4. Finanziamenti	3.614	4.113
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.614	4.113
di cui: imprese di assicurazione	3.614	4.113
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	38.666	33.555

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	321.337	-	532	419.440	-	-
1.1 Titoli strutturati	2.239	-	-	2.262	-	-
1.2 Altri titoli di debito	319.098	-	532	417.178	-	-
2. Titoli di capitale	1.037	-	9.156	25	-	2.857
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	322.374	-	9.688	419.465	-	2.857

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 321.869 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 314.229 milioni di euro.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	321.870	419.440
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	314.229	415.249
c) Banche	1.027	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.365	503
e) Società non finanziarie	4.249	3.688
2. Titoli di capitale	10.192	2.882
a) Banche	2.500	-
b) Altri emittenti:	7.692	2.882
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7.692	2.882
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	332.062	422.322

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	321.979	320.918	-	-	-	109	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	321.979	320.918	-	-	-	109	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	419.560	419.049	-	-	-	120	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.



Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	33.280	-	-	-	-	348	26.773	-	-	-	-	26.773
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	33.280	-	-	X	X	X	26.773	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	58.531	-	-	-	-	58.532	25.187	-	-	-	-	25.187
1. Finanziamenti	58.531	-	-	-	-	58.532	25.187	-	-	-	-	25.187
1.1 Conti correnti	16.004	-	-	X	X	X	5.489	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	42.527	-	-	X	X	X	19.697	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Totale	91.811	-	-	-	-	58.880	51.960	-	-	-	-	51.960

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie principalmente il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.150.928	123.040	11.434	-	-	2.285.594	1.972.407	85.803	10.725	-	-	2.125.631
1. Conti correnti	246.204	28.299	121	X	X	X	178.068	25.227	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.515.299	84.778	11.164	X	X	X	1.503.521	45.639	10.500	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	133.742	236	148	X	X	X	66.548	2.272	224	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	56.601	7.576	-	X	X	X	32.007	10.867	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	199.081	2.150	-	X	X	X	192.262	1.798	-	X	X	X
2. Titoli di debito	885.693	-	-	684.514	-	188.880	935.484	-	-	709.972	-	192.965
1. Titoli strutturati	5.820	-	-	5.800	-	-	6.332	-	-	6.237	-	-
2. Altri titoli di debito	879.873	-	-	678.714	-	188.880	929.152	-	-	703.736	-	192.965
Totale	3.036.621	123.040	11.434	684.514	-	2.474.474	2.907.891	85.803	10.725	709.972	-	2.318.597

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono rilevati Titoli ABS Senior (cartolarizzazioni di terzi) per circa 186 milioni di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	885.693	-	-	935.484	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	692.397	-	-	734.750	-	-
b) Altre società finanziarie	191.802	-	-	198.495	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.495	-	-	2.239	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.150.928	123.040	11.434	1.972.407	85.803	10.725
a) Amministrazioni pubbliche	14.993	123	-	26.086	-	-
b) Altre società finanziarie	16.515	299	-	18.584	5	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.642.031	101.404	10.180	1.500.409	64.348	9.804
d) Famiglie	477.389	21.214	1.254	427.328	21.450	921
Totale	3.036.621	123.040	11.434	2.907.891	85.803	10.725

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	829.349	698.402	59.473	-	-	332	2.798	-	-	-
Finanziamenti	2.041.697	57.788	217.596	169.835	12.918	9.541	7.012	46.795	1.485	12
Totale 31/12/2023	2.871.046	756.190	277.069	169.835	12.918	9.873	9.809	46.795	1.485	12
Totale 31/12/2022	2.776.370	770.861	195.389	130.949	10.957	6.839	5.070	45.146	232	12

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

I finanziamenti comprendono 1.155.848 milioni di euro relativi a liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, così dettagliati.



	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia	1.065.205	-	102.848	68.567	-	2.520	2.042	7.642	-
Totale 31/12/2023	1.065.205	-	102.848	68.567	-	2.520	2.042	7.642	-

Sezione 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	41	-	3.560	-	71	-	4.065
1) Fair value	-	41	-	3.560	-	71	-	4.065
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	41	-	3.560	-	71	-	4.065

Legenda:

VN = valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	41	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



Sezione 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Igea Digital Bank S.p.A.	Roma	-	Banca del Fucino	100,00	100,00
Fucino Finance S.p.A.	Roma	-		100,00	100,00
Fucino Green S.r.l.	Roma	-		51,00	51,00
Rete verde 17 S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	100,00	100,00
Rete verde 18 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Rete verde 19 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Agrivolt S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Aiem Solar S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto					
E-Way Finance S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	65,00	65,00
Rete verde 20 S.r.l.	Roma	-		51,00	51,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
S.E.P. SOCIETÀ EDILIZIA PINETO SPA - PIAZZA ADRIANA, 15 - 00193 ROMA	Roma	-	Banca del Fucino	40,00	40,00
REDD S.r.l.	Roma	-		30,00	30,00

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Igea Digital Bank S.p.A.	-	263.090	244.835	6.019	(3.669)	-	(3.985)	(1)	(3.986)
Fucino Finance S.p.A.	-	133.698	121.857	1.648	(1.576)	-	(1.576)	-	(1.576)
Fucino Green S.r.l.	-	49.233	44.830	3.396	1.826	-	1.818	-	1.818
B. Imprese controllate in modo congiunto									
E-Way Finance S.r.l.	35.884	16.372	14.734	4.933	228		84		84
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

I dati riportati in tabella sono relativi al 2023.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Rete verde 17 S.r.l.	-	175	38	-	(7)	-	(7)	-	(7)
Rete verde 18 S.r.l.	-	404	302	-	(7)	-	(7)	-	(7)
Rete verde 19 S.r.l.	-	550	85	-	(7)	-	(7)	-	(7)
Agrivolt S.r.l.	-	2.059	1.987	77	66	-	47	-	47
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	-	2.509	2.423	40	33	-	23	-	23
Aiem Solar S.r.l.	-	1.680	1.594	38	26	-	17	-	17
B. Imprese controllate in modo congiunto									
Rete verde 20 S.r.l.	3.320	5.272	2.012	15	(34)		(34)		(34)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa	5.750	41.756	27.284	-	(167)	-	(124)		(124)
REDD S.r.l.	786	1.276	232	519	(34)	-	(34)	-	(34)

I dati riportati in tabella sono relativi al 2023.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	32.366	909
B. Aumenti	13.322	34.399
B.1 Acquisti	10.000	25.543
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.538	110
B.4 Altre variazioni	1.785	8.746
C. Diminuzioni	(52)	2.941
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(52)	2.941
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	45.741	32.366
E. Rivalutazioni totali	1.679	141
F. Rettifiche totali	2.993	2.941

Le variazioni al 31 dicembre 2023 afferiscono principalmente:

- all'acquisto dell'ulteriore 10% da parte di Fucino Green in E-Way per 10 mln;
- alla valutazione al FV della percentuale residua del 51% di Rete Verde 20 mantenuta in fucino green per 1,5 milioni, nonché alla valorizzazione del finanziamento soci in Rete Verde 20 per 1,6 milioni.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A - Politiche contabili (IFRS 12 par. 7, lettere b) e c)).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.



7.10 Altre informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni se non quelle precedentemente esposte.

Sezione 8 - ATTIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 80

Le tabelle della sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2023 a 91.953 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	91.953	83.344
a) terreni	30.687	30.687
b) fabbricati	48.163	44.045
c) mobili	2.182	1.156
d) impianti elettronici	2.395	1.675
e) altre	8.526	5.782
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.760	19.501
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.253	18.203
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	530
e) altre	1.507	768
Totale	116.712	102.845
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	252	-	-	252	264	-	-	264
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	252	-	-	252	264	-	-	264
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	252	-	-	252	264	-	-	264
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.687	90.566	5.116	9.344	13.883	149.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.318	3.960	7.130	7.343	46.751
A.2 Esistenze iniziali nette	30.687	62.248	1.156	2.214	6.540	102.845
B. Aumenti:	-	15.387	1.344	867	4.893	22.491
B.1 Acquisti	-	12.123	1.341	867	4.740	19.070
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.485	-	-	-	1.485
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.780	3	-	153	1.936
C. Diminuzioni:	-	6.219	319	686	1.400	8.624
C.1 Vendite	-	-	1	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	5.774	317	686	1.400	8.178
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	445	-	-	-	445
D. Rimanenze finali nette	30.687	71.416	2.182	2.395	10.033	116.712
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.838	4.180	7.498	8.507	52.023
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	103.254	6.361	9.894	18.540	168.736
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	264
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	12
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	252
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



Sezione 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.698	X	1.698
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.698	X	1.698
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.246	-	1.979	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.246	-	1.979	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.246	-	1.979	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.246	1.698	1.979	1.698

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2023 ad 3,9 milioni di euro, di cui 1,7 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 3 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 1.698.397, fa riferimento alle seguenti due operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.981,68);
- acquisizione da parte di Igea Banca di Pasvim S.p.A. avvenuta alla fine del 2019 (avviamento pari a euro 177.458,23);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957,17).

Definizione delle CGU

Si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità sono state identificate con:

- Banca del Fucino;
- Fucino Finance

coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.



Per lo sviluppo del modello di impairment test, Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di un advisor indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal management per il periodo 2024-2026.

Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti precedentemente descritti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano. L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale del Gruppo è sempre stato accolto con un certo interesse da parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)^t} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(1 + k_e)^n}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2023.



Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2023 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 272.266.186 identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, Ke) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- iFree Risk = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- Beta = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- ERP = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del beta equity relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "comparables" è stato ricostruito il costo del capitale equity del Target.

Il tasso risk free è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31 dicembre 2023 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 4,26%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 8,41%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	4,26%	10 years maturity Bond (Italy) - 12 months average as of 31.12.2023
Market Risk Premium	4,60%	Industrialised countries Market Risk Premium (Damodaran Gennaio 2024)
Relevered Beta	0,47	Beta Levered - Comparable Companies Damodaran, Banks (Regional), Gennaio 2024
Alpha	2,00%	Additional Risk Premium
Ke	8,41%	Ke = Rf + (MRP x Relevered Beta) + Additional Risk Premium

Ai fini del calcolo del Terminal Value, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il



periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro.

In particolare, il flusso finanziario prospettico, cioè l'utile netto di riferimento per il calcolo del Terminal Value, sulla base delle informazioni a disposizione, è stato calcolato sulla base dell'utile lordo del 2025, su cui è stata applicata un'aliquota di imposta pari al 39,99% (valore coerente con l'aliquota fiscale delle proiezioni 2023-2025).

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'equity di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

€/Mln	
NPV FCFO	54,18
Terminal Value (NPV)	247,46
Equity Value al 31.12.2023 (Recoverable amount)	301,63

Il recoverable amount, al 31 dicembre 2023 è pari a euro 301.632.973 ed è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a Euro 272.266.186 milioni di euro.

€	31.12.2023
Recoverable Amount	301.632.973
Carrying Amount	272.266.186
Maggior valore	29.366.786

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una sensitivity analysis svolta sul differenziale tra il recoverable amount risultante dall'applicazione della metodologia prescelta e il rispettivo carrying amount in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita (g).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 25 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro Ke mentre un'oscillazione sia in aumento che in diminuzione di 50 punti base per il tasso di crescita di lungo periodo.

Il risultato della sensitivity analysis svolta identifica la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile compresa tra un minimo di euro 4,05 Mln ed un massimo di euro 60,84 Mln.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU.

CGU Fucino Finance

Per la CGU Fucino Finance (Ex Pasvim), è stato considerato quale recoverable amount il fair value less cost of disposal, tramite l'applicazione del metodo patrimoniale complesso.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che il valore dell'azienda corrisponda al patrimonio netto della stessa, adeguatamente come descritto di seguito.



Il metodo patrimoniale semplice presuppone, nella fase iniziale, la quantificazione del capitale netto di bilancio, desumibile da una situazione patrimoniale aggiornata.

Successivamente si procede a:

- a) un'analisi delle varie voci dell'attivo e del passivo per verificarne la consistenza (ad esempio con riguardo alla corretta contabilizzazione dei crediti e dei debiti, all'adeguatezza degli accantonamenti e così via);
- b) esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari (partecipazioni, magazzino, immobilizzazioni tecniche o immateriali, ecc.).

Con riguardo al primo punto, è necessario procedere ad una revisione che consenta di accertare la regolare contabilizzazione di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo, la reale esigibilità dei crediti, la consistenza dei debiti, e così via, apportando eventuali rettifiche ove necessario. Tale compito è ovviamente più agevole, e comunque non sempre necessario, quando ci si trova in presenza di bilanci certificati.

In relazione al secondo punto, è necessario esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari. Le rettifiche e rivalutazioni ora analizzate, e tutte le altre che si rendessero necessarie, portano all'individuazione di una serie di plusvalenze o minusvalenze che, dopo essere state opportunamente ridotte per tenere conto dei carichi fiscali potenziali cui sono soggette, vanno ad aggiungersi al capitale netto contabile dando così apprezzamento del cosiddetto "capitale netto rettificato", che costituisce il risultato finale del metodo di valutazione patrimoniale.

Un ulteriore aspetto che non può essere trascurato nell'ambito delle valutazioni di tipo patrimoniale riguarda la eventuale valorizzazione dei beni immateriali. Si parla pertanto di metodo patrimoniale "semplice" quando si esclude ogni rettifica di valore in relazione agli stessi; di metodo patrimoniale "complesso" quando viceversa tra le attività vengono inclusi e opportunamente apprezzati i beni in questione.

In relazione alle considerazioni precedenti, ed in particolare alla citata assenza di un Piano pluriennale, la scelta del metodo di valutazione è dunque stata operata a favore di una metodologia patrimoniale "complessa", identificando nella licenza da intermediario finanziario ex art. 106 del Tub (di seguito anche la "Licenza" o "Licenza ex art. 106") un asset degno di autonoma valutazione.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2023. Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2023 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 11.840.816

Di seguito il calcolo del carrying amount:



Euro	31.12.2023
Capitale	14.850.000
Riserva	(1.433.296)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.575.888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	11.840.816
Avviamento (B)	177.458
Totale Carrying amount (A+B)	12.018.274

Come descritto in precedenza, il metodo di valutazione utilizzato per la stima del recoverable amount è il metodo patrimoniale complesso.

La valutazione della CGU con il metodo patrimoniale complesso segue un modello di riferimento analogo al metodo patrimoniale semplice, e considera, oltre le attività e le passività risultanti in bilancio, anche alcuni beni immateriali non presenti in bilancio, quali ad esempio l'avviamento, marchi, brevetti, concessioni etc.

Il modello può essere rappresentato come segue:

$$W = PN + R - I + BI$$

dove:

W = Valore economico dell'impresa

PN = Patrimonio netto contabile

R = Rettifiche di valore dei beni che compongono il patrimonio aziendale

I = Carico fiscale latente

BI = Beni immateriali (Intangibles)

Per quanto riguarda le rettifiche "R" al patrimonio netto contabile, si è ritenuto ragionevole non applicare alcuna rettifica per assenza di elementi tali da ipotizzare eventuali modifiche rispetto ai valori oggetto di revisione. Per quanto concerne eventuali beni immateriali ("BI"), si è ritenuto ragionevole stimare il valore della Licenza ex art. 106.

Il valore implicito della Licenza ex art. 106 è ascrivibile alla ormai consolidata storia della Ex PASVIM, costituita nel 2000, con una dotazione di 2 miliardi di lire, per iniziativa del Comune di Pavia, della Camera di Commercio di Pavia, dell'Amministrazione Provinciale di Pavia e della Banca Regionale Europea con lo scopo di conferire risorse e competenze alle PMI locali. Nel corso del 2008 la Società, pur mantenendo lo stesso acronimo, ha modificato la propria denominazione in Partner Sviluppo Imprese Spa - PASVIM, per dare seguito ai cambiamenti intervenuti nella propria mission a supporto di iniziative imprenditoriali. L'attività prevalente di PASVIM, quindi, rispetto al momento del suo avvio nell'anno 2000 non fu più costituita dall'assunzione di partecipazioni per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (attività di venture capital), ma venne rivolta esclusivamente all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie.



La soluzione individuata da PASVIM, per dare un significativo contributo alla parte di imprenditoria meno strutturata, quella delle microimprese del commercio e dell'artigianato, che ancor oggi con non poche difficoltà si rivolge al mercato creditizio, è consistita nel diventare intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, iscrivendosi all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. PASVIM è diventata infatti intermediario vigilato con provvedimento del 19 gennaio 2009 allorché Banca d'Italia ne dispose l'iscrizione tra gli intermediari finanziari, atto che sancì positivamente la chiusura del procedimento istruttorio che PASVIM aveva intrapreso nel corso del 2008. L'iscrizione di PASVIM all'elenco speciale 107, e successivamente nel 2017 nell'albo degli intermediari vigilati 106, ha quindi consentito di fornire garanzie alle imprese, attraverso l'intermediazione delle Cooperative e dei Consorzi di garanzia collettiva.

Il processo di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del D. Lgs 385/93 per l'avvio del nuovo filone di attività relativo all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie, si è concluso il 19 gennaio 2009, con il provvedimento di iscrizione di Banca d'Italia n. 50060.

Al fine di determinare il valore di tale Licenza si è fatto riferimento al metodo del "costo di riproduzione". I criteri del costo si fondano sull'ipotesi che un investitore razionale attribuisca ad un bene esistente un valore non superiore al suo costo di sostituzione (o di riproduzione). Il costo di sostituzione (o di riproduzione) include gli oneri associati alla costruzione, ai prezzi applicabili alla data di riferimento della valutazione, di beni simili aventi utilità equivalente. Il totale dei costi è stato quindi stimato in euro 800.000.

Ai fini di una verifica di congruità di tali costi, è stata effettuata un'analisi di benchmark (compatibilmente con le informazioni pubblicamente disponibili). In particolar modo sono state individuate alcune società comparabili per i quali si è verificato l'ammontare dei costi ascrivibili all'ottenimento della Licenza.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si è proceduto alla quantificazione del fair value secondo lo schema illustrato di seguito:

	Recoverable amount
Capitale	14.850.000
Riserve	(1.433.296)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.575.888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	11.840.816
Licenza (B)	800.000
Totale FAIR VALUE (A+B)	12.640.816

Il recoverable amount così ottenuto è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a Euro 12.018.274

31.12.2023	Risultati
Recoverable amount	12.640.816
Carrying amount	12.018.274
Headroom / (impairment loss)	622.542



Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.698	-	-	2.268	-	3.966
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	289	-	289
A.2 Esistenze iniziali nette	1.698	-	-	1.979	-	3.677
B. Aumenti	-	-	-	1.503	-	1.503
B.1 Acquisti	-	-	-	705	-	705
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	798	-	798
C. Diminuzioni	-	-	-	1.236	-	1.236
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.192	-	1.192
- Ammortamenti	X	-	-	1.192	-	1.192
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	44	-	44
D. Rimanenze finali nette	1.698	-	-	2.246	-	3.944
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	391	-	391
E. Rimanenze finali lorde	1.698	-	-	2.637	-	4.334
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.



Sezione 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Fatta eccezione per la quota d'imposta riferibile alle società del Gruppo non operanti nel settore finanziario, l'aliquota utilizzata per la determinazione della fiscalità IRES non tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, sono state utilizzate le aliquote effettive determinate tenuto conto della ripartizione territoriale della base imponibile.

Le attività per imposte anticipate (DTA-*Deferred Tax Asset*) sono state rilevate previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti di imposta - e la capacità di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbano essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (*i.e.* superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in presenza di perdite fiscali recenti, le DTA su perdite fiscali debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite potranno essere utilizzate. Per ragioni di carattere logico-sistematico, il medesimo criterio previsto per la rilevazione delle DTA connesse a perdite fiscali deve essere adottato anche con riferimento a quelle derivanti dalla possibilità di riportare nei periodi d'imposta successivi le eventuali eccedenze di deduzione ACE (*i.e.* Aiuto alla Crescita Economica) che risultino inutilizzate al termine di un determinato esercizio (tale agevolazione è stata abrogata dall'art. 5 del d.lgs. n. 216/2023 a decorrere dal periodo d'imposta 2024, ferma restando la possibilità di riportare le eventuali eccedenze pregresse).

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile", deve tenersi conto sia dell'esercizio "in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile"



sia degli esercizi successivi nei quali l'eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento della differenza temporanea deducibile, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee e temporali deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l'esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrivibili in bilancio dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Il *probability test* relativo alle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato svolto separatamente sulle singole entità partecipanti al Gruppo, al fine di tenere conto della diversa natura e, dunque, delle peculiari condizioni di utilizzo delle rispettive differenze temporanee.

In particolare, il *probability test* è stato effettuato sulla base delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base dei piani industriali predisposti dagli organi amministrativi delle singole società. Per l'orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dai citati piani industriali, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- con particolare riferimento alla Banca capogruppo, le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d'imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d'imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il *test* di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l'ordinario "rigiro" delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita civilistica, perdita fiscale o valore della produzione IRAP negativo, tramite la trasformazione in credito d'imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d'imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell'utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote



costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili ed il valore della produzione futuri stimati delle società appartenenti al Gruppo consentono il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Perdite fiscali portate a nuovo ed eccedenze di ROL	29.564	29.583
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	744	1.050
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	12.264	14.714
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e svalutazioni	4.810	4.371
Altre	2.505	5.166
Totale	50.522	55.519

Le attività per imposte anticipate a livello di Gruppo ammontano ad euro 50,5 milioni (euro 55,5 milioni al 31 dicembre 2022) e registrano, quindi, complessivamente, un decremento di circa euro 5 milioni.

Le perdite fiscali portate a nuovo si riferiscono ai risultati negativi conseguiti dalle società del Gruppo negli esercizi precedenti; in particolare, tali imposte anticipate si riferiscono, principalmente, per euro 24,5 milioni alla capogruppo Banca del Fucino e per euro 4,9 milioni alla controllata Igea Digital Bank.

Le attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 si riferiscono interamente alla capogruppo Banca del Fucino e sono state rilevate tenuto conto della normativa fiscale vigente che, consentendone la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (c.d. "tax capability").

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, successivamente modificata e integrata sia dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risulta particolarmente penalizzante in quanto genera la rilevazione di consistenti imposte anticipate.



In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione all'esercizio di una specifica opzione che comporta il versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5% (da applicare sull'eventuale differenza positiva tra le DTA qualificate e le imposte complessivamente versate dal 2008 sino al periodo d'imposta di riferimento).

Con riguardo alla "tax capability", quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 11.4 viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 si riferiscono per euro 10,7 milioni alla Banca capogruppo e per euro 1,6 milioni alla controllata Igea Digital Bank e tengono conto di quanto stabilito (i) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ha previsto, in via generale, la deduzione di tali maggiori rettifiche su crediti in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (ii) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto-legge n. 201/201) sono riconducibili a quote dell'agevolazione inutilizzate da parte della Banca capogruppo che potranno essere computate in futuro a riduzione del reddito imponibile.

Le DTA sugli Accantonamenti a fondi rischi e oneri e svalutazioni si riferiscono agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ed alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela non deducibili nel presente periodo d'imposta.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, alle variazioni negative di *fair value* dei titoli valutati al *fair value* con impatto sul prospetto della redditività complessiva, alle svalutazioni di immobili ed alla quota di accantonamenti non dedotti in relazione alla passività connessa al TFR. La riduzione rispetto al precedente esercizio è riconducibile, principalmente, alle riprese di valore rilevate sui titoli valutati al *fair value* in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- In contropartita al Conto Economico	469	145
- In contropartita al Patrimonio Netto	149	81
Totale	618	226



Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono, principalmente, all'effetto fiscale rilevato sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati dalla Banca capogruppo a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, principalmente ai disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà ed alle variazioni positive di *fair value* dei titoli valutati con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	51.219	51.796
2. Aumenti	1.277	4.238
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.274	4.238
a) relative a precedenti esercizi	-	2.081
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.274	2.156
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.808	4.815
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.749	4.744
a) rigiri	3.749	4.744
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	71
3.3 Altre diminuzioni	59	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	59	-
4. Importo finale	48.687	51.219

La riduzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è da ricondurre, principalmente, al riversamento delle imposte anticipate precedentemente rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 ed alla riduzione delle imposte anticipate a fronte degli utilizzi e rilasci degli accantonamenti a fondi rischi e oneri effettuati negli anni precedenti (indicati nella voce "rigiri").

La voce aumenti è, invece, influenzata dalle imposte anticipate rilevate in bilancio sulle svalutazioni non deducibili di periodo.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.050	1.053
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	306	4
3.1 Rigiri	306	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	744	1.049

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 è dovuto ai rigiri a conto economico dalla Banca capogruppo per la quota di competenza dell'anno.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	145	141
2. Aumenti	412	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	412	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	412	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	88	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	88	-
a) rigiri	88	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	469	145

La movimentazione delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico deriva, principalmente, dall'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	4.300	1.541
2. Aumenti	55	3.053
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55	3.053
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55	3.053
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.521	294
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.521	288
a) rigiri	2.521	288
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	6
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.834	4.300

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2022 deriva, principalmente, dalla movimentazione dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	81	83
2. Aumenti	87	47
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	87	46
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	87	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	19	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	49
a) rigiri	19	49
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	149	81

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2022 deriva, principalmente, dalla movimentazione dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

**Sezione 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130**13.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Partite per mutui agevolati	4.909	5.749
Partite in lavorazione	49.531	98.185
Ratei e risconti	3.668	4.319
Migliorie su beni di terzi	3.113	3.000
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	2.125	5.061
Titoli e altre operazioni da regolare	-	60
Crediti fiscali acquisiti	388.152	176.168
Altre partite	26.883	51.975
Totale	478.381	344.517

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta l'81,14% circa del totale della voce è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca per utilizzo in compensazione e per rivendita a terzi in considerazione della propria tax capacity.

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta il 10,35% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre Partite", che nel suo insieme rappresenta il 5,22% del totale è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale riferiti alle attività di Advisory.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Sezione 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	375.943	X	X	X	862.901	X	X	X
2. Debiti verso banche	709.543	X	X	X	213.905	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.637	X	X	X	11.600	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	266.924	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	420.962	X	X	X	202.133	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	420.962	X	X	X	202.133	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	20	X	X	X	172	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.085.486	-	-	1.080.202	1.076.807	-	-	1.075.443

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.180.208	X	X	X	1.917.632	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.155.671	X	X	X	824.054	X	X	X
3. Finanziamenti	13.554	X	X	X	11.651	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.954	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	10.600	X	X	X	11.651	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	24.796	X	X	X	19.316	X	X	X
6. Altri debiti	16.370	X	X	X	49.897	X	X	X
Totale	3.390.599	-	-	3.393.963	2.822.549	-	-	2.827.707

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB 0	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	98.067	-	-	95.067	74.931	-	-	74.931
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	98.067	-	-	95.067	74.931	-	-	74.931
2. altri titoli	874	-	-	876	1.280	-	-	1.282
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	874	-	-	876	1.280	-	-	1.282
Totale	98.941	-	-	95.943	76.211	-	-	76.213

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	4.476.085	3.899.356
- banche	1.085.486	1.076.807
- clientela	3.390.599	2.822.549
B.1 Titoli subordinati	43.770	38.889
- banche	-	1
- clientela	43.770	38.888
B.2 Titoli non subordinati	55.171	37.322
- banche	28.187	-
- clientela	26.984	37.322
Totale	4.575.025	3.975.567

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati:

1.6 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	4.704	3.403
- Da 1 a 5 Anni	13.456	8.649
- Oltre 5 Anni	6.636	7.264
Totale	24.796	19.316

Sezione 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		93	-	1.625			-	-	-	
1.1 Di negoziazione	X	93	-	1.625	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	0			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	93	-	1.625	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	93	-	1.625	X	X	-	-	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



La voce accoglie per 93 mila euro il fair value negativo di talune opzioni detenute dalla Capogruppo in un mercato attivo e quindi classificate ad un L1 di Fair value. Comprende, inoltre, il FV negativo dei derivati su crediti fiscali pari ad euro 1,6 milioni e relativi ai contratti di rivendita a terzi delle annualità ad oggi possedute dalla Capogruppo.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	123	-	2.658	-	162	-	3.375
1) Fair value	-	123	-	2.658	-	162	-	3.375
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123	-	2.658	-	162	-	3.375

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad euro 123 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	123	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	123	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

**Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	22.022	8.681
Altri debiti v/il personale	2.462	1.913
Partite in lavorazione	37.206	38.895
Ratei e risconti	14.318	1.713
Altre partite	69.537	66.214
Totale	145.546	117.416

La sottovoce "Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco" accoglie principalmente debiti per ritenute e contributi da riversare alle autorità fiscali e previdenziali. In particolar modo la voce ha subito un incremento significativo dovuto principalmente a maggior ritenute sugli interessi passivi pari a circa 8 milioni, contro i 500 mila euro del 2002.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

Nella voce "Ratei e Risconti" sono rilevati 5 milioni di risconto passivo sulle somme incassate da WLMSI nella cessione del ramo acquiring, sulla base delle condizioni contrattuali che prevedono la verifica di taluni trigger di valutazione nel corso del 2024.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 28 milioni di euro e da debiti di varia natura che saranno estinti nel corso del 2024. In tale voce sono ricompresi anche debiti attinenti all'operatività in factoring.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.



Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.088	2.994
B. Aumenti	937	392
B.1 Accantonamento dell'esercizio	794	345
B.2 Altre variazioni	143	47
Di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	-	45
C. Diminuzioni	1.209	299
C.1 Liquidazioni effettuate	165	114
C.2 Altre variazioni	1.044	185
Di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	-	45
D. Rimanenze finali	2.816	3.088
Totale	2.816	3.088

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2023
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO



Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2023	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	3,77%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2023	31/12/2022
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2023 - 31-12-2023

	31/12/2023
Defined Benefit Obligation al 01-01-2023	3.088
ADJ Attuariale	(600)
Service Cost	191
Interest Cost	91
Benefits paid	(164)
Transfers in/(out)	6
Expected DBO al 31-12-2023	2.612
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	109
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	94
Defined Benefit Obligation al 31-12-2023	2.816

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2023

	31/12/2023
Defined Benefit Obligation al 31-12-2023	2.816
TFR Civilistico al 31-12-2023	2.791
Surplus/(Deficit)	25



Sezione 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	682	853
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	459	781
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.020	5.657
4.1 controversie legali e fiscali	3.016	3.841
4.2 oneri per il personale	1.872	1.684
4.3 altri	132	132
Totale	6.161	7.292

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.2 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	781	-	5.657	6.438
B. Aumenti	102	-	599	701
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	-	599	701
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	425	-	1.235	1.660
C.1 Utilizzo nell'esercizio	424	-	1.224	1.648
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	-	11	12
D. Rimanenze finali	459	-	5.020	5.479

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi", pari a euro 0,599 milioni, si riferisce principalmente a cause passive e controversie legali. Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio si riferiscono per 1.144 mila euro all'utilizzo per riallocazione del fondo rischi "Barents" a riduzione delle altre attività e per 80 mila euro alle liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà. Gli ulteriori accantonamenti al fondo "Barents" sono iscritti nella voce Altri Proventi ed Oneri nella sezione 16 del Conto economico, alla quale si rimanda.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	4	20	-	-	25
Garanzie finanziarie rilasciate	282	20	354	1	657
Totale	287	40	354	1	682

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Controversie Legali	2.016	3.841
Oneri per il Personale	2.872	1.684
Altri fondi	132	132
Totale	5.020	5.657

Sezione 11 - PASSIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 110

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



Sezione 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	217.523	176.589
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Capogruppo ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 217,5 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	102.973.354	-
- interamente liberate	102.973.354	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	102.973.354	-
B. Aumenti	23.869.538	-
B.1 Nuove emissioni	23.869.538	-
- a pagamento:	23.869.538	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	23.869.538	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	126.842.892	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	126.842.892	-
- interamente liberate	126.842.892	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Si riepilogano di seguito gli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso del 2023:

- nella seduta consiliare del 7 maggio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.847.531,60 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.677.468,50 €;
- nella seduta consiliare del 28 giugno 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.960.535,17 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.692.465,53 €;
- nella seduta consiliare del 27 luglio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.028.853,77 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.398.147,03 €;
- nella seduta consiliare del 28 settembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.118.413,19 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 381.587,01 €;



- nella seduta consiliare del 28 dicembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 19.978.536,98 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 6.816.398,62 €.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta, alla data del 31 dicembre 2023, ad 217.522.506,90 €, suddiviso in 126.842.892 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Per le azioni ordinarie emesse dalla Capogruppo non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Riserva da comitato promotore	104	104
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	5.983	11.633
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(210)	(4.319)
Altre Riserve	9.780	1.457
Totale	15.657	8.875

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.



Emittente	Banca del Fucino S.p.A.
Tipologia strumento finanziario	Obbligazione bancaria di tipo perpetua
Valore nominale emesso	€ 20.000.000 costituito da massime n. 2.000 obbligazioni dal valore nominale unitario pari a € 10.000, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale. Il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere almeno 20 obbligazioni per un importo minimo di € 200.000.
Denominazione strumento	Banca del Fucino S.p.A – 7,20 % Obbligazioni Perpetue
Codice ISIN	IT0005431645
Valuta di emissione	Euro
Data di emissione	21/12/2020
Periodo di offerta	dal 21/12/2020 al 31/12/2021 (salvo chiusura anticipata)
Prezzo di emissione	Alla pari
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo, è pari al 7,20%
Frequenza cedola	Annuale
Mercato di negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione

Al 31 dicembre 2023 sono stati sottoscritti 3,1 milioni di euro di strumenti AT1.

13.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Sezione 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Fucino Green S.r.l.	2.157	1.422
2. Fucino RMBS S.r.l.	10	10
3. Fucino SME 2 S.r.l.	10	-
Totale	2.177	1.432

Come esposto nella Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa, in considerazione della presenza di fattori che hanno determinato la sussistenza di un controllo da parte della Capogruppo, pur in assenza di una quota partecipativa, delle società veicolo RMBS e SME utilizzate per la strutturazione di proprie operazioni di cartolarizzazioni, il patrimonio netto di pertinenza di terzi riporta



l'intero valore delle quote del capitale sociale di tali entità. Riporta inoltre l'interessenza partecipativa del 49% nel capitale di Fucino Green di un terzo soggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	505.880	22.555	3.290	-	531.724	439.540
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.797	-	-	-	2.797	4.070
c) Banche	1.033	-	-	-	1.033	1.098
d) Altre società finanziarie	16.211	43	-	-	16.254	32.616
e) Società non finanziarie	428.963	19.999	3.043	-	452.005	327.703
f) Famiglie	56.875	2.514	247	-	59.635	74.054
2. Garanzie finanziarie rilasciate	26.789	408	1.623	-	28.820	30.438
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.203	-	-	-	15.203	9.252
c) Banche	2.571	-	-	-	2.571	2.571
d) Altre società finanziarie	1.165	-	-	-	1.165	21
e) Società non finanziarie	7.564	389	1.574	-	9.527	18.135
f) Famiglie	286	19	49	-	354	459

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	56.105	32.660
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	2.097	2.160
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	840	767
e) Società non finanziarie	54.281	30.763
f) Famiglie	984	1.130
2. Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.980	6.896
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.481	561.644
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.843.494
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.168.917
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	185.859
2. altri titoli	983.058
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.165.779
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.674.575
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto, costituite in veicoli separati.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE C
“INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO CONSOLIDATO”



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8	16	-	24	17
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	16	-	24	17
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.865	-	X	13.865	2.882
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	28.104	136.039		164.143	70.439
3.1 Crediti verso banche	-	11.107	X	11.107	570
3.2 Crediti verso clientela	28.104	124.932	X	153.036	69.869
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.034	2.034	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	1.136
Totale	41.978	136.055	2.034	180.067	74.473
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.073	-	1.073	2.025
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Attività finanziarie in valuta	788	5

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.059)	(3.377)	X	(94.436)	(15.593)
1.1 Debiti verso banche centrali	(19.359)	X	X	(19.359)	(1.961)
1.2 Debiti verso banche	(13.163)	X	X	(13.163)	(147)
1.3 Debiti verso clientela	(58.537)	X	X	(58.537)	(11.368)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.377)	X	(3.377)	(2.116)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(53)	(53)	(192)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(14)	(1.364)
Totale	(91.059)	(3.377)	(53)	(94.504)	(17.149)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	(155)	(105)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse. L'incremento rispetto all'anno precedente riflette il rialzo dei tassi di interesse nel corso dell'anno 2023 e l'incremento della raccolta.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie in valuta	709	-

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	10
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(53)	(203)
C. Saldo (A-B)	(53)	(192)



Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	2.698	2.466
1. Collocamento titoli	2.163	2.168
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.163	2.168
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	523	275
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	523	275
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	12	22
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	154	107
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	154	107
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	2
h) Attività fiduciaria	2	-
i) Servizi di pagamento	19.676	17.922
1. Conti correnti	7.097	6.711
2. Carte di credito	5.756	5.239
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.755	2.397
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.676	1.519
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.392	2.056
j) Distribuzione di servizi di terzi	2.052	1.859
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.725	1.581
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	327	278
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	988	2.158
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	998	608
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	7.425	5.172
di cui: per operazioni di factoring	1.310	508
p) Negoziazione di valute	674	437
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	228	164
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	34.895	30.894

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(9)	(6)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(9)	(6)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(9)	(9)
e) Servizi di incasso e pagamento	(5.682)	(4.581)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.276)	(4.301)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2.948)	(1.103)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(1.341)	(564)
Totale	(9.990)	(6.262)



Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	980	-	411	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-	21	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.003	-	433	-



Sezione 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.771	27.888	(405)	(119)	33.135
1.1 Titoli di debito	-	382	(405)	(52)	(75)
1.2 Titoli di capitale	94	252	-	-	346
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	5.677	27.254	-	(67)	32.863
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	805
4. Strumenti derivati	-	509	(1.718)	(560)	(1.769)
4.1 Derivati finanziari:	-	509	(1.718)	(560)	(1.769)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	509	-	(560)	(51)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	(1.718)	-	(1.718)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	5.771	28.397	(2.123)	(679)	32.171



Sezione 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	48	704
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	33	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81	704
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(52)	(152)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(19)	(512)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(71)	(664)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9	39
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	14	(512)



Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66	(3.284)	(3.218)	163	(209)	(46)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	66	(3.284)	(3.218)	163	(209)	(46)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.083	(1.732)	352	1.000	(2.449)	(1.449)
2.1 Titoli di debito	2.083	(1.732)	352	1.000	(2.449)	(1.449)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.149	(5.016)	(2.867)	1.163	(2.658)	(1.495)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	-	5	-	-	-
Totale passività (B)	5	-	5	-	-	-

**Sezione 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con
impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate
al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	352	(1.738)	-	(1.386)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	352	(1.738)	-	(1.386)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	352	(1.738)	-	(1.386)



Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE
130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	438	-	-	-	438	(359)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	438	-	-	-	438	(366)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
B. Crediti verso clientela	(3.888)	(4.715)	(383)	(16.922)	-	(1.240)	93	-	1.651	181	(25.223)	(12.181)
- Finanziamenti	(3.832)	(2.061)	(383)	(16.922)	-	(1.240)	93	-	1.651	181	(22.513)	(12.148)
- Titoli di debito	(57)	(2.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.710)	(33)
Totale	(3.888)	(4.715)	(383)	(16.922)	-	(1.240)	531	-	1.651	181	(24.785)	(12.540)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	(22)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	(22)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	(22)

Sezione 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

Alla data di riferimento del bilancio la voce presenta un saldo esiguo di euro di 2 mila.

Sezione 10 - RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI - VOCE 160

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 11 - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



Sezione 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(51.707)	(43.976)
a) salari e stipendi	(35.340)	(29.423)
b) oneri sociali	(9.689)	(8.057)
c) indennità di fine rapporto	(1.887)	(1.658)
d) spese previdenziali	(184)	(150)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(357)	(391)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.502)	(1.357)
- a contribuzione definita	(1.502)	(1.357)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.748)	(2.940)
2) Altro personale in attività	(1.142)	(998)
3) Amministratori e sindaci	(2.952)	(2.103)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(55.801)	(47.077)

Nella voce "3) Amministratori e Sindaci" sono ricompresi i compensi per l'Organismo di Vigilanza e per il Comitato Etico pari a circa 238 mila euro.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	519	464
a) dirigenti	27	22
b) quadri direttivi	225	195
c) restante personale dipendente	267	247
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 10, paragrafo " 10.2 Altre informazioni".

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	672	(160)
Spese per formazione del personale	(81)	(162)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(451)	(424)
Buoni pasto personale	(1.095)	(820)
Premi di assicurazione personale	(678)	(717)
Borse di studio figli dipendenti	(94)	(89)
Rimborsi diversi al personale	(303)	(69)
Incentivazione all'esodo	(718)	(500)
Totale	(2.748)	(2.940)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Assicurazione	(1.493)	(749)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(561)	(614)
Contributi associativi	(588)	(617)
Elaborazione dati presso terzi	(8.817)	(7.539)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(794)	(1.169)
Fitti e canoni passivi	(2.385)	(1.812)
Imposte indirette e tasse	(5.832)	(5.359)
Pubblicità e rappresentanza	(6.049)	(1.599)
Pulizia locali	(730)	(793)
Spese di manutenzione	(1.883)	(1.272)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(30.451)	(14.654)
Spese per visure e CRA	(3.104)	(2.410)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.774)	(2.209)
Spese trasporti	(880)	(893)
Vigilanza locali	(1.676)	(629)
Altre spese	(7.730)	(5.188)
Totale	(75.747)	(47.505)



Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:

- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 381 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;
- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per 105 mila euro.

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Nazionale di risoluzione per circa 2.011 mila euro e il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 1.728 mila euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

**Sezione 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(102)	(782)
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	596	163
Totale	494	(619)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti	(102)	(781)
Rettifiche	596	162
Totale	494	(620)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti per controversie legali	(320)	-
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	(320)	-
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	-	-
- per altri fondi	1.145	-
Totale B	(320)	-
Totale (A+B)	(640)	-



Sezione 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(8.178)	-	-	(8.178)
- Di proprietà	(3.563)	-	-	(3.563)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.615)	-	-	(4.615)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)	-	-	(12)
- Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(8.190)	-	-	(8.190)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

**Sezione 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.192)	-	-	(1.192)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.192)	-	-	(1.192)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.192)	-	-	(1.192)

Sezione 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 23016.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Cause passive	(312)	(266)
Oneri per revocatorie fallimentari	-	(2)
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(85)	(67)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(922)	(838)
Oneri infragruppo	(95)	-
Altre partite residuali	(10.016)	(2.210)
Totale	(11.430)	(3.383)

Nelle "altre partite residuali" è compresa la svalutazione totale delle attività relative alla posizione "Barents e Torlonia" per circa 3,7 milioni di euro, nonché svalutazioni su crediti commerciali di precedenti esercizi per circa 2,4 milioni di euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Recupero imposta di bollo da clientela	4.103	3.313
Recupero spese legali	360	230
Recupero imposta sostitutiva da clientela	522	560
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	678	812
Recupero spese diverse da clientela	2.273	3.076
Recupero spese istruttoria veloce CIV	-	61
Proventi plafond e crediti fiscali	13.973	9.357
Proventi advisory	6.519	10.636
Plusvalenza da cessione ramo Acquiring	19.993	-
Altre partite residuali	1.796	2.372
Totale	50.218	30.417

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2022 la voce è influenzata per 19,9 milioni di euro dalla plusvalenza da cessione del ramo acquiring a WLMSI.

**Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	3.170	104
1. Rivalutazioni	1.651	104
2. Utili da cessione	1.500	-
3. Riprese di valore	18	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(124)	-
1. Svalutazioni	(10)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(114)	-
Risultato netto	3.046	104
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	19
1. Rivalutazioni	-	6
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	13
B. Oneri	(60)	(2.942)
1. Svalutazioni	(60)	(2.942)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(60)	(2.923)
Totale	(2.986)	(2.819)

Sezione 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



Sezione 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	(13)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(13)
B. Altre attività	3	8
- Utili da cessione	3	8
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	3	(5)

Sezione 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(573)	(801)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(35)	(12)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1.046
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.531)	(577)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(324)	(4)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.463)	(347)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP ed all'IRES di competenza del periodo.

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, il riversamento delle DTA iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dall'IRAP di periodo.



La variazione delle imposte differite si riferisce all'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.708		
Aliquota Ires (27,5%)			24%-27,5%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(4.296)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	8.648	(2.371)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(34.146)	9.339	
Base imponibile Ires del Gruppo	(9.790)	2.672	
di cui perdita fiscale dell'esercizio	(9.923)	2.704	
di cui utile fiscale dell'esercizio	133	(31)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(2)	-	
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	-	-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		(31)	
Aumenti imposte differite attive		1.268	
Diminuzioni imposte differite attive		(3.327)	
Aumenti imposte differite passive		(412)	
Diminuzioni imposte differite passive		88	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(2.384)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(2.415)	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	36.316	-	
Aliquota media Irap (5,49%)		-	5,49%
IRAP - onere fiscale teorico		(2.000)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	34.403	(1.887)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(65.342)	3.591	
Valore netto della produzione Irap	5.376	(296)	
di cui valore della produzione Irap 2023 positivo	(3.895)	213	
di cui valore della produzione Irap 2023 negativo	9.271	(509)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(509)	
Aumenti imposte differite attive		9	
Diminuzioni imposte differite attive		(481)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(472)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(980)	
G. Imposte anno precedente		48	
H. Imposte sostitutive IRES/IRAP ex art. 110 del d.l. n. 104/2020 e art. 176, comma 2-bis, del Tuir		(117)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G+H)		(3.463)	



Sezione 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Fucino Green S.r.l.	(891)	(69)
Totale	(891)	(69)

Sezione 24 -ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 25 -UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per il Gruppo si ritengono non significative dette informazioni.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

25.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE D
“REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA”

**PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.332	1.454
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(134)	(1.615)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	85	(1.878)
a) variazione di fair value	85	(1.878)
70. Piani a benefici definiti	(154)	304
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(65)	(41)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.113	(5.840)
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7.635	(7.950)
a) variazioni di fair value	5.907	(10.053)
b) rigiro a conto economico	1.752	2.103
- rettifiche per rischio di credito	-	60
- utili/perdite da realizzo	1.752	2.043
c) altre variazioni	(23)	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.523)	2.109
220. Totale altre componenti reddituali	4.979	(7.455)
230. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	18.311	(6.001)
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	891	69
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	17.420	(6.071)



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE E
“INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Bancario Igea Banca (successivamente "il Gruppo") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.



- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), il Gruppo Bancario valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, il Gruppo ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance"), dalla Funzione di Antiriciclaggio (AML) e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.



In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato dei Consiglieri Indipendenti chiamati a vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare, scevri da condizionamenti, che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che il Gruppo si è dotato di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri non esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo a maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).



Con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare;
- valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- svolge attività di indirizzo e presidio del piano strategico di sostenibilità al fine di poterne monitorare l'andamento nel corso del tempo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;



- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Il Comitato dei Consiglieri Indipendenti è chiamato a svolgere un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e all'Amministratore Delegato almeno in relazione agli ambiti di seguito elencati:

- Sistemi di remunerazione e incentivazione, sia nella fase di predisposizione degli stessi sia nella fase di attivazione del Piano incentivante in stretto coordinamento con il Comitato Rischi;
- operazioni con soggetti collegati - ivi incluse le operazioni con esponenti aziendali - e presidi ai conflitti di interesse;
- composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Vertice dell'esecutivo della Capogruppo possono coinvolgere il Comitato dei Consiglieri Indipendenti in relazione a qualunque altro aspetto della vita aziendale al fine di assicurare che la gestione sociale sia condotta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Il Gruppo è dotato di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.



SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.705	70.401	45.434	39.654	3.094.712	3.262.906
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	321.870	321.870
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.634	3.634
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	12.705	70.401	45.434	39.654	3.420.216	3.588.410
Totale 31/12/2022	11.511	36.632	41.882	50.117	3.340.759	3.480.902

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.716	(48.176)	128.540	12	3.154.141	(19.775)	3.134.366	3.262.906
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	321.979	(109)	321.870	321.870
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.634	3.634
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	176.716	(48.176)	128.540	12	3.476.120	(19.884)	3.459.869	3.588.410
Totale 31/12/2022	135.403	(45.377)	90.025	12	3.398.054	(12.261)	3.390.877	3.480.902



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.321
2. Derivati di copertura	-	-	41
Totale 31/12/2023	-	-	1.362
Totale 31/12/2022	-	-	2.016

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.



SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Con l'obiettivo di dare attuazione agli obiettivi di sviluppo di medio e di lungo termine stabiliti nelle Linee Strategiche 2023-2025, nel quarto trimestre del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida di Politica Creditizia di Banca del Fucino per l'esercizio 2024.



Principali obiettivi delle Linee Guida di Politica Creditizia sono quelli di:

- i) assicurare e disciplinare il presidio dell'attività di assunzione del complessivo rischio di credito da parte della Banca e
- ii) orientare lo sviluppo della relazione con la clientela attuale e potenziale secondo criteri di sostenibilità.

Fermo restando l'obiettivo generale di incrementare continuamente la complessiva qualità del credito, in termini specifici lo sviluppo delle Linee Guida di Politica Creditizia è stato effettuato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) struttura e articolazione geo-settoriale del portafoglio crediti della Banca
- b) struttura e articolazione della Rete Commerciale e relative implicazioni sulla distribuzione degli impieghi sul territorio;
- c) prospettive macroeconomiche e finanziarie per l'Economia Italiana e del settore del credito, declinate su base regionale e settoriale, sviluppate da primario *infoprovider* di mercato.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione NPE. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo,



altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore:

- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Direzione Commerciale, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commerciale da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di *delinquency* ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione NPE pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito. Inoltre, in ossequio alle previsioni normative, redige e aggiorna tempo per tempo il piano operativo dei crediti deteriorati.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti allocata all'interno della Direzione Crediti Performing:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (COM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo del Gruppo Bancario;
- conduce per il Gruppo Bancario, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «COM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- assicura il presidio periodico e rafforzato sul portafoglio oggetto di moratorie e/o assistito da garanzie statali, con l'obiettivo di garantirne una tempestiva gestione e, nei casi previsti, l'eventuale classificazione;



- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste aggiuntive di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, è stata completata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento "Consumatori" che per la clientela appartenente al segmento "Imprese".

Obiettivo degli "Orientamenti" emanati dall'EBA con l'obiettivo di:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l'attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della "best practice" bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all'approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, tra i quali assume rilievo il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato sinteticamente dalla classe di rating attribuita ai clienti dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la



migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.

Il modello di valutazione creditizia, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating.

In coerenza con il passato, il modello di valutazione creditizia dei richiedenti, così come rivisto in maniera conforme alle richieste dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, adotta «logiche semaforiche» integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti al Gruppo.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per il Gruppo Bancario ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto il Gruppo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui il Gruppo impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità



(distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito del Gruppo Bancario è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale fissati dalle Linee Strategiche 2023-2025.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), il Gruppo effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa



calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.



Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;



- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità e dei crediti scaduti è attribuita alla U.O. Monitoraggio Crediti che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis.

La gestione dei crediti classificati a Inadempienza Probabile o a Sofferenza è attribuita alla Direzione NPE, che provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione NPE, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero per le esposizioni classificate in tali categorie.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.



Con riferimento alle posizioni classificate in Past due e ad Inadempienza Probabile, la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica;
- per le posizioni ad Inadempienza Probabile di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente secondo un processo analogo a quello sopra esposti per il portafoglio sofferenze.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

Il Gruppo per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime).

Al riguardo si precisa che l'acquisiton o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma



soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere



- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.241	-	-	8.238	11.291	1.844	2.388	3.441	100.538	10	16	716
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	18.241	-	-	8.238	11.291	1.844	2.388	3.441	100.538	10	16	716
Totale 31/12/2022	23.447	379	81	5.680	19.241	918	2.453	5.146	51.108	41	383	379



A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	535	6.839	120	-	-	7.494	-	5.070	-	-	-	5.070
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.113	-	-	-	4.113	-	939	-	-	-	939
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.176)	-	-	-	(1.176)	-	(355)	-	-	-	(355)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(272)	(53)	(11)	-	-	(337)	-	4.157	-	-	-	4.157
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	(2)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	88	-	-	-	88	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	263	9.810	109	-	-	10.182	-	9.809	-	-	-	9.809
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	45.146	-	-	45.146	-	232	-	-	72	160
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	40	-	-	40	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(284)	-	-	(284)	-	(7)	-	-	-	(7)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	2.554	-	-	2.554	-	925	-	-	1.123	(198)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(661)	-	-	(661)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	335	-	-	335	-
Rettifiche complessive finali	-	46.795	-	-	46.795	-	1.485	-	-	1.529	(44)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	389	-	-	389	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(271)	-	-	(271)	-	-	-	-	-	-



Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti / e o originati /	
Rettifiche complessive iniziali	480	20	353	-	58.795
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	280	12	-	-	5.384
Cancellazioni diverse dai write-off	(477)	(1)	-	-	(2.299)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	4	9	1	1	7.313
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(2)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(661)
Altre variazioni	-	-	-	-	423
Rettifiche complessive finali	287	40	354	1	68.953
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	389
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(271)



A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.729	67.167	26.962	4.652	69.520	3.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	499	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.607	7.317	355	4	1.987	639
Totale 31/12/2023	233.336	74.983	27.317	4.656	71.507	4.467
Totale 31/12/2022	124.474	61.105	10.736	325	25.550	7.698



A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
0												
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	618.330	599.826	18.504	-	-	263	118	144	-	-	618.067	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	618.330	599.826	18.504	X	-	263	118	144	X	-	618.067	-
A.2 ALTRE	93.272	92.928	-	-	-	90	90	-	-	-	93.183	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	93.272	92.928	-	X	-	90	90	-	X	-	93.183	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	711.602	692.754	18.504	-	-	353	208	144	-	-	711.250	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.604	3.604	-	X	-	-	-	-	X	-	3.604	-
TOTALE (B)	3.604	3.604	-	-	-	-	-	-	-	-	3.604	-
TOTALE (A+B)	715.206	696.358	18.504	-	-	353	208	144	-	-	714.853	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	32.079	X	-	31.664	408	19.374	X	-	19.289	85	12.705	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	94.541	X	-	88.510	6.031	24.140	X	-	22.858	1.282	70.401	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.334	X	-	22.035	299	7.064	X	-	6.948	116	15.270	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	50.097	X	-	49.666	430	4.663	X	-	4.648	15	45.434	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.063	X	-	3.034	28	676	X	-	671	4	2.387	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	40.581	16.203	24.340	X	37	927	178	749	X	1	39.654	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	379	20	359	X	-	15	-	15	X	-	365	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.346.328	2.759.130	581.186	X	6.012	18.877	9.739	9.036	X	103	3.327.450	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.695	1.306	12.389	X	-	370	-	370	X	-	13.325	-
TOTALE (A)	3.563.625	2.775.333	605.526	169.840	12.918	67.981	9.916	9.785	46.795	1.485	3.495.644	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	7.010	X	-	7.010	-	398	X	-	398	-	6.612	-
b) Non deteriorate	606.164	581.078	24.494	X	-	743	600	143	X	1	605.421	-
TOTALE (B)	613.174	581.078	24.494	7.010	-	1.141	600	143	398	1	612.034	-
TOTALE (A+B)	4.176.800	3.356.410	630.020	176.850	12.918	69.122	10.516	9.928	47.193	1.485	4.107.678	12

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.131	53.141	45.043
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	478
B. Variazioni in aumento	13.088	71.963	118.360
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.133	5.206	112.855
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	546	849
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.697	66.210	4.654
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	258	-	3
C. Variazioni in diminuzione	18.139	30.563	113.307
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.676	20.070
C.2 write-off	12.750	1.920	2.426
C.3 incassi	3.012	10.696	14.633
C.4 realizzi per cessioni	982	3.417	6.362
C.5 perdite da cessione	1.371	-	1.103
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.853	68.708
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	24	-	4
D. Esposizione lorda finale	32.079	94.541	50.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	369	2.151



A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.102	12.082
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.142	10.587
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	841	5.125
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.172	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.129	5.421
B.5 altre variazioni in aumento	-	40
C. Variazioni in diminuzione	847	8.594
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.281
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.172
C.4 write-off	352	-
C.5 incassi	96	2.123
C.6 realizzi per cessioni	399	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	19
D. Esposizione lorda finale	25.397	14.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	289	105

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.619	-	16.509	5.384	3.161	377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.947	-	10.965	2.068	4.388	524
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.091	-	10.868	1.971	3.055	451
B.3 perdite da cessione	1.371	-	-	-	1.289	29
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.484	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	97	97	44	44
C. Variazioni in diminuzione	13.192	-	3.334	388	2.886	226
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	443	-	80	80	223	152
C.3 utili da cessione	-	-	82	25	-	-
C.4 write-off	12.750	-	1.920	279	2.426	73
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.247	-	237	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	4	4	-	-
D. Rettifiche complessive finali	19.374	-	24.140	7.064	4.663	676
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	144	-	355	74



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.140	-	640.981	37.793	-	-	2.650.954	3.330.868
- Primo stadio	1.140	-	639.985	37.793	-	-	2.221.495	2.900.413
- Secondo stadio	-	-	996	-	-	-	246.706	247.701
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	169.835	169.835
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	12.918	12.918
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.470	313.462	4.985	-	-	1.061	321.979
- Primo stadio	-	2.470	313.462	4.985	-	-	1.061	321.979
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.140	2.470	954.443	42.779	-	-	2.652.015	3.652.847
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	560.544	560.544
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	532.668	532.668
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	22.963	22.963
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.913	4.913
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	560.544	560.544
Totale (A+B+C+D)	1.140	2.470	954.443	42.779	-	-	3.212.559	4.213.391

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.126.260	2.075.631	320.145	-	19.485	137.685	-	-
1.1. totalmente garantite	1.393.601	1.354.895	320.145	-	13.575	136.939	-	-
- di cui deteriorate	115.904	85.823	17.305	-	208	1.289	-	-
1.2. parzialmente garantite	732.659	720.736	-	-	5.911	746	-	-
- di cui deteriorate	35.712	28.490	-	-	1	77	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	331.372	330.573	760	-	6.805	53.868	-	-
2.1. totalmente garantite	213.108	212.505	760	-	5.427	41.734	-	-
- di cui deteriorate	3.662	3.305	-	-	77	65	-	-
2.2. parzialmente garantite	118.265	118.067	-	-	1.378	12.133	-	-
- di cui deteriorate	2.180	2.139	-	-	805	9	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.264.587	68	27.334	176.021	1.945.325
1.1. totalmente garantite	-	-	-	688.922	68	24.527	169.394	1.353.570
- di cui deteriorate	-	-	-	48.320	-	2.927	15.773	85.823
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	575.665	-	2.807	6.627	591.755
- di cui deteriorate	-	-	-	22.904	-	151	1.195	24.327
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	152.154	39	593	85.480	299.698
2.1. totalmente garantite	-	-	-	80.922	7	321	82.111	211.283
- di cui deteriorate	-	-	-	425	7	24	2.705	3.304
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	71.231	32	272	3.369	88.415
- di cui deteriorate	-	-	-	1.011	32	-	-	1.856

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	145	27	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	21	11	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	123	5	133	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	132	13	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.021.618	289	215.081	3.316	3.614	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.021.741	294	215.380	3.366	3.614	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.770	230	18.258	1	-	-
Totale (B)	17.770	230	18.258	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.039.510	524	233.638	3.367	3.614	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.189.161	574	256.917	554	4.113	-



Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	8.738	14.133	3.823	5.214
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	63.137	16.577	7.242	7.553
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.785	5.459	1.485	1.605
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34.593	3.663	10.586	982
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.946	605	310	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.652.199	14.500	478.206	1.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.372	378	1.317	7
Totale (A)	1.758.667	48.873	499.857	15.448
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	6.301	389	311	9
B.2 Esposizioni non deteriorate	508.794	508	60.600	4
Totale (B)	515.095	897	60.911	13
Totale (A+B) 31/12/2023	2.273.762	49.770	560.768	15.461
Totale (A+B) 31/12/2022	1.955.724	45.546	525.329	12.171

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.328	1.619	342	851	7.146	11.363	3.889	5.542
A.2 Inadempienze probabili	13.162	1.468	743	625	48.767	17.455	7.728	4.592
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.861	423	3.701	483	18.081	1.811	20.729	1.944
A.4 Esposizioni non deteriorate	467.460	4.346	338.046	1.746	1.863.510	7.178	687.848	6.484
Totale (A)	484.810	7.856	342.832	3.704	1.937.504	37.806	720.194	18.563
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	103	6	860	2	4.499	354	1.150	35
B.2 Esposizioni non deteriorate	44.670	5	92.939	27	311.675	528	155.755	183
Totale (B)	44.773	12	93.799	29	316.174	883	156.904	218
Totale (A+B) 31/12/2023	529.583	7.868	436.631	3.733	2.253.678	38.689	877.099	18.781
Totale (A+B) 31/12/2022	441.093	3.777	339.578	4.327	2.364.713	35.084	771.097	15.463



Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	12.705	19.374	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	70.401	24.140	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.371	4.660	63	3	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.356.863	19.755	7.817	21	1.231
Totale (A)	3.485.340	67.929	7.880	23	1.231
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	6.612	398	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	605.039	743	383	-	-
Totale (B)	611.651	1.141	383	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	4.096.991	69.070	8.263	23	1.231
Totale (A+B) 31/12/2022	3.916.480	58.652	8.141	164	1.330

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29	-	-	1.193	-
Totale (A)	29	-	-	1.193	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	29	-	-	1.193	-
Totale (A+B) 31/12/2022	27	-	-	1.181	1



B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.366	109	3.494	45	677.329	144	148	2
Totale (A)	24.366	109	3.494	45	677.329	144	148	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41	-	-	-	3.137	-	-	-
Totale (B)	41	-	-	-	3.137	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	24.407	109	3.494	45	680.466	144	148	2
Totale (A+B) 31/12/2022	28.890	203	203	5	224.951	430	978	22



Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	705.336	300	4.688	51	1.226
Totale (A)	705.336	300	4.688	51	1.226
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.179	-	425	-	-
Totale (B)	3.179	-	425	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	708.515	300	5.113	51	1.226
Totale (A+B) 31/12/2022	255.021	660	4.555	68	1.724

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	-	-	-	-
Totale (A)	2	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	2	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	5	-	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni

31/12/2023			31/12/2022		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
24	3.888.031	194.196	16	3.339.631	81.231

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2023 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 24 con un totale esposizione di circa 3,89 miliardi di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di *Paying Agent*, *Servicer*, *Account Bank*, *Sponsor* e *Underwriter* che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

"Fucino RMBS"

In considerazione dell'ammortamento della Nota Senior intervenuto a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti e della decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della capogruppo Banca del Fucino e a procedere di conseguenza con la ristrutturazione dell'operazione in parola nel giugno del 2022. L'obiettivo principale che la Banca si è prefissata attraverso la ristrutturazione è stato quello di aumentare la leva finanziaria andando a ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato e collocare una parte delle Note Senior sul mercato.

L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Transparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

La Struttura di Capitale dell'operazione post-ristrutturazione si sviluppa su un'emissione tranché avente tre classi di note: Senior, Junior e Mezzanine. All'emissione l'ammontare totale delle Note era pari a 138,98 milioni dove la Tranche Senior rappresentava l'87,1% dell'investimento, la Tranche Mezzanine il 3,7% mentre



la Tranche Junior era pari al 9,2%. Successivamente all'emissione, il titolo Senior ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets. L'eleggibilità ha permesso alla Capogruppo Banca del Fucino di stanziare 74 milioni di Titoli Senior in BCE, ottenendo un funding pari a ca. 70,7 milioni mentre i restanti 44 milioni sono stati venduti sul mercato secondario ottenendo una liquidità stabile pari a ca. 43,2 milioni.

Si segnala che a seguito dell'ultima Payment Date, intervenuta in data 02 ottobre 2023, il titolo Senior è stato ammortato per un importo pari a circa 5,82 milioni e al 31 dicembre 2023 il suo valore outstanding è pari a circa 86,57 milioni. La liquidità rinveniente dallo stanziamento in BCE dei Titoli Senior al 31 dicembre 2023 è pari a circa 50,49 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato alla rimodulazione dei tre derivati su tasso (due IRS Floating/Floating e un IRS Fix/Floating) con J.P. Morgan, già presenti nell'operazione ante-ristrutturazione.

La struttura della nuova Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. Il rating attribuito dalle citate Agenzie è riportato nella tabella che segue:

Classi di titoli	Rating		
	Moody's	DBRS	ARC
Senior	AA3 (sf)	AA (low) (sf)	AA-(sf)
Mezzanine	A3 (sf)	A (sf)	A-(sf)
Junior	-	-	

Le note sono detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli e quotate presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") ed ExtraMot.

Si rammenta che, anche post-ristrutturazione del deal, Banca del Fucino svolge il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

"Fucino SME 2.0"

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di asset generati dal Gruppo Igea Banca, si innesta l'operazione denominata "Fucino SME 2" che si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per la Capogruppo attraverso un canale alternativo che potesse diversificare, stabilizzare ed allungare la scadenza delle fonti di raccolta ma anche di compiere un ulteriore passo per rendere il Gruppo sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO. La stessa si è delineata, dunque, come un'operazione di funding che ha visto la cessione da parte di Banca del Fucino di un portafoglio del valore di ca. 477 milioni avente come sottostante un portafoglio di crediti in bonis, derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI, ditte individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE.



I titoli sono stati emessi in data 24 Febbraio 2023 su base unrated e unlisted e detenuti in forma dematerializzata presso Monte Titoli. La Capital Structure dell'operazione, si sviluppa attraverso un Senior Loan (Senior Facility) - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan e che rappresenta circa il 73% della Struttura di Capitale e una Junior Note, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritta da Banca del Fucino che rappresenta il restante 27%.

EMISSIONE (valori nominali)			
Classe	Sottoscrittori	Emissioni (EUR)	% Emissione
Senior Facility	JP Morgan Chase Bank, N.A.	360.000.000	73%
Junior Note	Banca del Fucino	133.291.000	27%
Totale emissione		493.291.000	100%

Si segnala che a seguito degli incassi intervenuti sul portafoglio sino al 30 ottobre 2023, all'ultima Payment Date (30.11.2023) è stato registrato un ammortamento del Senior Loan di circa 93,8 milioni, con un valore outstanding residuo di circa 266,21 milioni.

Resta in ogni caso inteso che:

- Banca del Fucino effettua la risk retention attraverso il mantenimento del segmento prime perdite (pari ad almeno il 5% del portafoglio in cessione), come previsto dalla Securitisation Regulation;
- Banca del Fucino mantiene l'attività di servicing del portafoglio ceduto ai soli fini operativi di gestione degli incassi e di segnalazioni di vigilanza.

Si rappresenta, infine, che il perfezionamento dell'operazione ha visto la sottoscrizione di derivati di copertura su tasso (Interest Rate Swap) con J.P. Morgan per un importo pari al nozionale del Senior Loan. Nello specifico, l'operazione ha previsto che il veicolo Fucino SME 2.0 entrasse in due Front Swap con JPMorgan SE: (i) un Fixed-Floating balance guaranteed Swap e (ii) un 3s6s balance guaranteed basis swap. Contestualmente alla conclusione dei due Front Swaps, JPMorgan SE e Banca del Fucino sono entrati in due Back to Back Swaps speculari a quelli sottoscritti con il Veicolo.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

CARTOLARIZZAZIONE "MAIA": in data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 3,7 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 22,92 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.



CARTOLARIZZAZIONE "CARAVAGGIO": in data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 2,8 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 25.05 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "AURORA": in data 11 giugno 2020 la Capogruppo ha concluso la quinta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri). Si tratta di un'operazione Revolving il cui Purchase Period è terminato in data 31 dicembre 2021.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca in qualità di Senior Noteholder ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 9,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. i titoli di classe S1 risultano interamente rimborsati mentre i titoli di classe A detenuti dalla Banca ammontano ad euro 50,8 milioni.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "ALEXANDER": nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la settimana operazione di cartolarizzazione unlisted riferita a crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

Tale operazione ha visto la Capogruppo coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter dei titoli Senior. Il signing dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 2,27 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 27,26 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.



CARTOLARIZZAZIONE " VITTORIA IV " : nel secondo semestre del 2020 è stata strutturata la nona operazione di cartolarizzazione riferita a crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di Paying Agent, Bank Account, Subservicer e Underwriter del titolo Senior.

L'operazione, di tipo revolving, prevede un'emissione di note partly paid, unlisted e unrated e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

La Capogruppo ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 2,38 milioni.

Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 24,32 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a novembre 2030.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, il titolo è stato classificato al 31 dicembre 2023 in stage 2, con applicazione di un impairment collettivo pari al 2,94% che sostanzialmente approssima il valore degli interessi che il veicolo non risulta in grado di pagare entro la scadenza alla data di predisposizione del presente documento.

CARTOLARIZZAZIONE " MAKALU " : nel secondo trimestre del 2021 è stata perfezionata la decima operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da due crediti in contenzioso e un mutuo ipotecario.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Sponsor, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior) e il 5% dei Titoli di classe B in qualità di Sponsor dell'operazione ai fini del mantenimento dell'interesse economico netto. Al 31 dicembre 2023 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi da Makalu è pari a: 2 milioni di euro (per la Classe S), 32,05 milioni di euro (per la Classe A) e 950 mila euro (per la Classe B).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano a 1,27 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2040.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, a far data dal 30/09/2023 i titoli senior e super senior sono stati classificati in stage 2, con applicazione in sede di classificazione, ai sensi della Policy suddetta, di un impairment pari al 2,94%. A seguito di ulteriori considerazioni, è stata effettuata una valutazione analitica e sono state iscritte rettifiche complessive sulle tranche senior pari a circa 2 mln di euro (con un incremento di oltre il 100% rispetto all'impairment collettivo del 2,94%), determinate approssimando l'importo degli interessi scaduti e non pagati alla data di



predisposizione del presente documento. Per quanto riguarda la tranche junior, alla luce dell'incremento significativo del rischio rilevato sulle note senior, il *fair value* delle note junior è stato azzerato.

CARTOLARIZZAZIONE "COLOMBO": a dicembre 2023 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti tributari denominati in euro e regolati dalla legge della Repubblica Italiana.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Senior Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior). Al 31 dicembre 2023 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi dalla Colombo SPV è pari a 1,8 mln.

La prima data di pagamento è fissata a giugno 2024.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2033



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non risulta essere valorizzata alla data di redazione del bilancio.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.511	23																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.530	25																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	50.808	51																
D. ALEXANDER SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	27.763	27																
E. VITTORIA IV SPE s.r.l - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	24.464	716																
F. MAKALU SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti in contenzioso e mutui ipotecari	34.981	2.053			20	950												
G. COLOMBO SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti tributari	1.812	2																

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	22.300			22.922		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.700			25.056		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	80.072			50.779	13.966	27.933
ALEXANDER SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	25.490			27.260		2.200
VITTORIA IV SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	62.709			24.320		11.400
MAKALU SPV S.r.l.	Via degli Olivetani, 10/12 Milano (MI)	NO	99.488			34.050		19.000
COLOMBO SPV S.r.l.	Via Montebello 27, 20121, Milano (MI)	NO	2.257			1.812		320

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La voce non risulta essere valorizzata.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate
Fucino RMBS	773	101.017	118	23.506		32,62%				
Fucino SME 2.0	2.518	374.752	228	121.116		26,05%				

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.922	-	12.922	-	10.778	-	10.778
1. Titoli di debito	12.922	-	12.922	-	10.778	-	10.778
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	811.378	376.127	435.251	2.021	650.144	237.006	413.138
1. Titoli di debito	435.251	-	435.251	-	413.138	-	413.138
2. Finanziamenti	376.127	376.127	-	2.021	237.006	237.006	-
Totale 31/12/2023	824.300	376.127	448.172	2.021	660.922	237.006	423.916
Totale 31/12/2022	336.326	125.190	211.136	478	233.161	31.028	202.133

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	376.127	-	376.127	672.653
1. Titoli di debito	-	-	-	422.272
2. Finanziamenti	376.127	-	376.127	250.381
Totale attività finanziarie	376.127	-	376.127	672.653
Totale passività finanziarie associate	237.006	-	X	X
Valore netto 31/12/2023	139.121	-	376.127	X
Valore netto 31/12/2022	103.165	103.165	X	672.653



1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2023 il "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" del Gruppo, definito secondo la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia), ammonta a circa 185 milioni di euro (Fair Value). Nello specifico, il portafoglio in questione è composto, alla data in esame, da titoli azionari per circa 4,5 mln, da partecipazioni cinematografiche della capogruppo (ex Igea Banca) per complessivi 0,5 mln, da titoli certificates per circa 0,4 mln e, per la quota residua, da crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva").

Ai fini della determinazione del capitale interno, sulla data del 31.12.2023 il Gruppo ha calcolato il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel trading book della Banca in linea con l'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR, che rimanda agli articoli 325 e seguenti del medesimo regolamento [parte III, Titolo IV "Requisiti di fondi propri per il rischio di mercato" del CRR], calcolando le componenti di rischio generico e specifico al fine di determinare i requisiti di fondi propri e, infine, moltiplicando questi ultimi per 12,5 per individuare l'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Non è stato pertanto più possibile avvalersi della "deroga per operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR, che offriva agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione fosse stata pari o inferiore ad entrambe le soglie seguenti, sulla base di una valutazione effettuata su base mensile utilizzando i dati con riferimento all'ultimo giorno del mese:

- a) il 5% delle attività totali;



b) l'importo di 50 milioni di euro.²⁷

Il Gruppo Bancario ha cessato di avvalersi della deroga concessa dall'articolo 94 del CRR a seguito del superamento del limite disposto dalla lettera b) negli ultimi tre mesi del 2023, informandone prontamente, come prescritto dal CRR, l'autorità competente.

²⁷ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- a) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- b) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare una o più delle condizioni di cui sopra, ne informa immediatamente l'autorità competente. L'ente cessa di avvalersi della deroga entro tre mesi in uno dei seguenti casi:

- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per tre mesi consecutivi;
- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per più di sei mesi nel corso degli ultimi 12 mesi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	73	344	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	73	344	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	73	344	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	32.033	23.730	6.657	148.228	-	-	-
+ Posizioni corte	-	43.365	44.445	6.657	113.628	-	2.332	-

Tra le posizioni lunghe e corte degli altri derivati senza titoli sottostanti è inserito il valore nozionale dei derivati iscritti su crediti fiscali da cedere a terze controparti per 209,5 milioni di euro il cui Fair Value è pari a 174,8 milioni.

*Valuta di denominazione: Altre valute*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	112	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	332	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	AUSTRIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	5.057	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il Gruppo, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.



Il Gruppo esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo e applicando gli ulteriori scenari di shock in linea con le EBA/GL/2022/14, come indicato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che il Gruppo indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi negli scenari prudenziali di shock applicati ai tassi di interesse, al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*) (c.d. *Supervisory Outlier Test*) e che, nel caso delle analisi sul margine di interesse, non sussista una forte diminuzione dei proventi da interessi netti.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.336.842	1.287.942	727.221	305.059	268.048	194.858	59.206	-
1.1 Titoli di debito	-	168.148	674.380	254.455	29.844	77.474	3.282	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	73.508	-	570	2.300	50.758	-	-
- altri	-	94.639	674.380	253.885	27.544	26.715	3.282	-
1.2 Finanziamenti a banche	591.792	33.280	12.026	-	66.951	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	745.051	1.086.514	40.815	50.603	171.253	117.384	55.924	-
- c/c	210.161	-	-	-	1.340	2.558	-	-
- altri finanziamenti	534.890	1.086.514	40.815	50.603	169.912	114.826	55.924	-
- con opzione di rimborso anticipato	500.633	938.586	29.641	44.462	111.490	54.881	52.235	-
- altri	34.257	147.928	11.173	6.142	58.422	59.945	3.689	-
2. Passività per cassa	2.194.370	918.339	314.119	826.512	279.791	15.506	413	-
2.1 Debiti verso clientela	2.171.595	285.381	269.584	564.065	58.283	15.506	413	-
- c/c	2.133.039	284.710	267.809	558.278	44.560	-	-	-
- altri debiti	38.556	671	1.775	5.787	13.722	15.506	413	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.556	671	1.775	5.787	13.722	15.506	413	-
2.2 Debiti verso banche	22.009	630.787	27.696	245.403	159.388	-	-	-
- c/c	6.401	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.608	630.787	27.696	245.403	159.388	-	-	-
2.3 Titoli di debito	766	2.171	16.839	17.044	62.121	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	10.123	-	-	-	-	-
- altri	766	2.171	6.716	17.044	62.121	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.502	5.639	6.939	38.616	7.934	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.502	5.639	6.939	38.616	7.934	-	-
- Opzioni	-	2.699	4.551	6.636	37.495	7.934	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.699	1.852	3.142	18.416	3.549	-	-
+ Posizioni corte	-	-	2.699	3.495	19.080	4.385	-	-
- Altri derivati	-	2.804	1.088	303	1.121	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.658	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	146	1.088	303	1.121	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.951	4.154	5.394	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.950	3.961	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	193	5.394	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	193	5.394	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	193	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5.394	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11.304	308	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.101	308	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.101	308	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	203	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	203	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Le strutture interne del Gruppo Bancario monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca del Fucino.

Analisi del margine di interesse

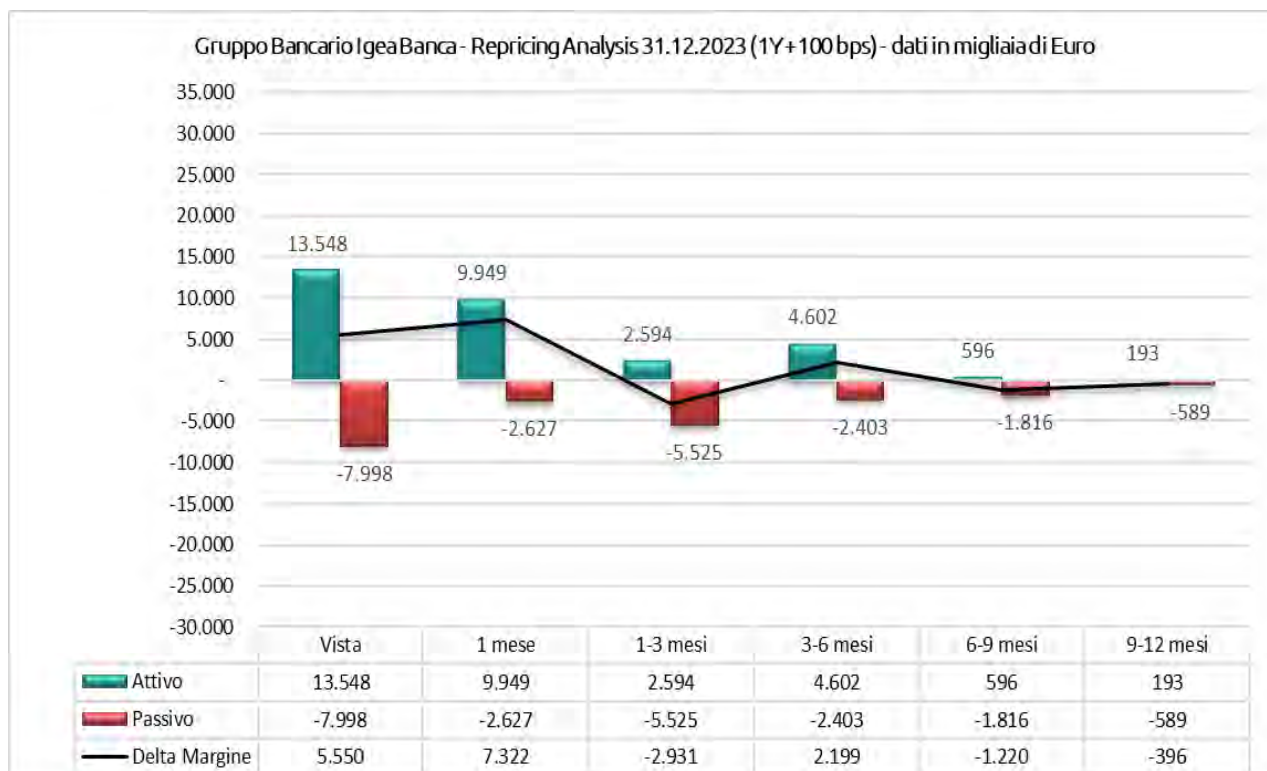
Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;



- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

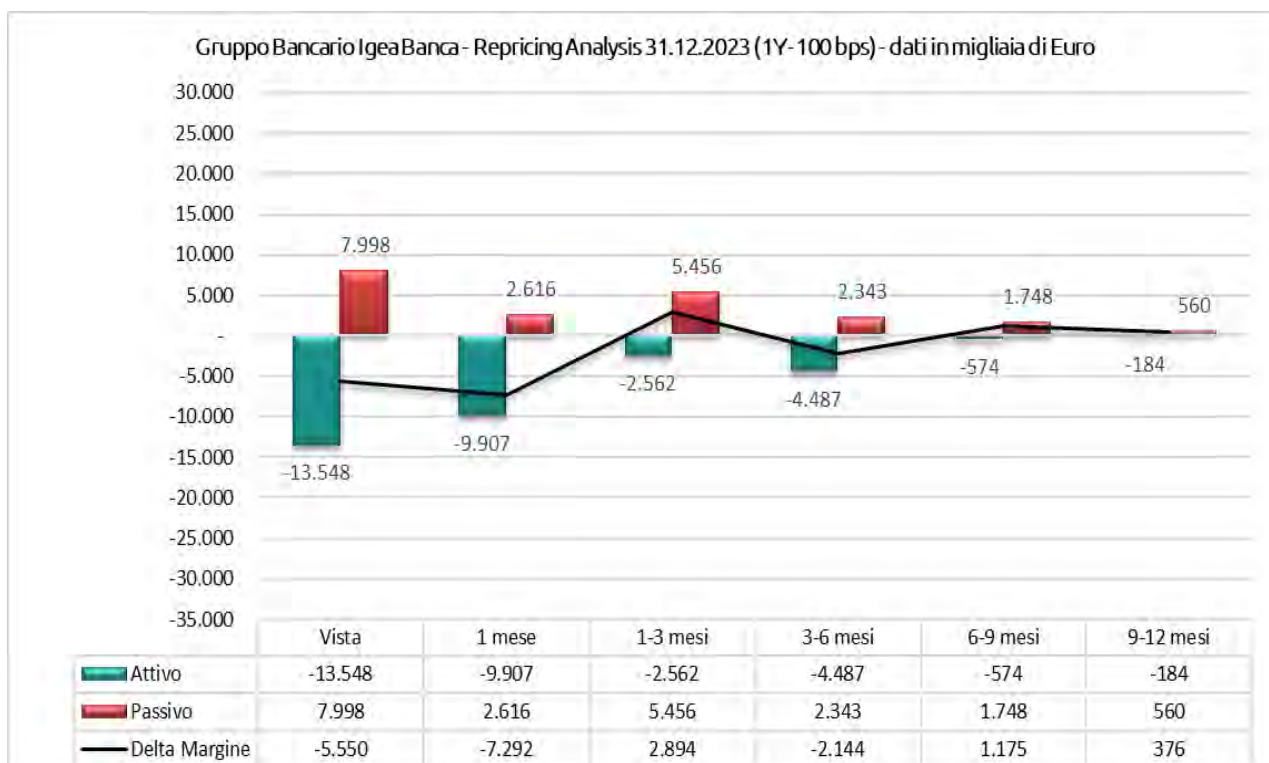
Nel grafico vengono riportati i *gap* marginali al 31.12.2023²⁸ relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi), a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps)²⁹.



A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2023, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a 10,5 mln di euro.

28 Fonte dati base segnaletica M2.

29 Applicato il floor previsto dagli "Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)", cfr. Sezione 4.5, Art. 115 Lettera k: "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo da -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0 % per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato".



A fronte di uno shock di -100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2023, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -10,5 mln di euro.

L'operatività del Gruppo, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, è funzionale al presidio della redditività di Bilancio senza necessità di dover intervenire mediante operazioni di copertura. La redditività in esame - in un contesto di rialzo dei tassi di interesse come quello attuale - beneficia di un contributo addizionale sul Margine di Interesse.

Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2023³⁰:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +6,6 mln di euro (aumento del valore economico, con un assorbimento di capitale nullo);

³⁰ Fonte dati base segnaletica M2.



- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -13,1 mln di euro (diminuzione del valore economico, con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 5,3% e sul Tier 1 pari al 5,9%).

Con riferimento ai singoli Enti appartenenti al Gruppo Bancario, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps sul valore economico delle *Entity*:

- *Banca del Fucino SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +7,9 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo); uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -15,9 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 6,2% e sul Tier 1 pari al 6,8%);
- *Igea Digital Bank SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa +0,9 mln di euro (con un assorbimento di capitale nullo); uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -0,9 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 6,3% e sul Tier 1 pari al 7,5%).

L'operatività del Gruppo, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, ha consentito di mantenere gli assorbimenti patrimoniali sul rischio di tasso di interesse ampiamente all'interno dei limiti di Vigilanza, garantendo altresì il presidio del valore delle poste di Bilancio, nel contesto di un rialzo dei tassi di interesse, e contenendo gli impatti negativi in caso di eventuali ribassi dei tassi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta del Gruppo risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi. Il portafoglio titoli in essere al 31.12.2023 non evidenzia posizioni in valuta diversa dall'Euro.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	EUR	USD	GBP	JPY	CHF	altre valute
A. Attività finanziarie	4.532.414	10.818	433	128	46	50
A.1 Titoli di debito	2.085.066	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	15.250	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	148.478	5.231	433	128	46	50
A.4 Finanziamenti a clientela	2.283.620	5.588	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	481.623	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	4.568.564	10.839	534	136	71	10
C.1 Debiti verso banche	1.090.433	67	44	92	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.379.190	10.773	490	44	70	10
C.3 Titoli di debito	98.941	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	142.726	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	101	6	-	5	-
+ Posizioni corte	-	317	6	-	8	1
Totale attività	5.014.036	10.919	439	128	52	50
Totale passività	4.711.290	11.156	540	136	79	11
Sbilancio (+/-)	302.747	(237)	(102)	(8)	(27)	39



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La Capogruppo opera per alcune tipologie di crediti fiscali in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *prosoluto* con un impegno di entrambi le parti a cedere/acquisire i Crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia come Banca d'Italia abbia rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività



svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudentiale

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- a) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato in base alle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori al 31 dicembre 2023.



A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	4.413	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	4.413	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	209.487	-	-	-	-	-
Totale	-	-	213.899	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	904	-	-	-	-	-
Totale	-	-	904	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	93	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.625	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.718	-	-	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	4.413	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	93	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	6.586	-	202.901
- fair value positivo	X	516	-	389
- fair value negativo	X	-	-	1.625
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.413	-	-	4.413
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	66.545	142.942	-	209.487
Totale 31/12/2023	70.957	142.942	-	213.899
Totale 31/12/2022	-	-	-	-

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2023 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	6.218	-	-	-	7.440	-
a) Opzioni	-	-	3.560	-	-	-	4.065	-
b) Swap	-	-	2.658	-	-	-	3.375	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.218	-	-	-	7.440	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	41	-	-	-	71	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	41	-	-	-	71	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	123	-	-	-	162	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	123	-	-	-	162	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	6.218	-	-
- fair value positivo	X	41	-	-
- fair value negativo	X	123	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	597	2.287	3.333	6.218
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	597	2.287	3.333	6.218
Totale 31/12/2022	717	2.798	3.925	7.440



D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del Fair Value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.361	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	4.361	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	4.361	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	5.966	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-



1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.218	-	-
- fair value netto positivo	-	41	-	-
- fair value netto negativo	-	123	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.413	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	93	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	6.586	-	202.901
- fair value netto positivo	-	516	-	749
- fair value netto negativo	-	-	-	1.265
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come *funding risk*, questo si distingue fra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle Autorità di Vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
 - *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;



- *Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)*³¹: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - *Maturity Ladder*: fornisce la rappresentazione di *outflows*, *inflows* e *counterbalancing capacity* (CBC), con importi suddivisi per scadenza in 21 fasce temporali (i.e. da *overnight* a *greater than 5 years*) e con un valore di *initial stock* relativo alla CBC;
 - *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto e clientela che costituiscono le fonti di *funding*;
 - *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
 - *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
- 2. un modello di gestione e monitoraggio della liquidità infragiornaliera;
- 3. un modello di gestione della liquidità operativa di breve termine con l'obiettivo di garantire che l'istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento del business. L'orizzonte temporale di riferimento è di 12 mesi;
- 4. un modello di gestione della liquidità strutturale con l'obiettivo di garantire l'equilibrio della struttura per scadenze delle attività e delle passività con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi. La gestione del rischio di liquidità strutturale è volta ad assicurare un adeguato rapporto tra le fonti stabili e le attività che richiedono una provvista stabile nel tempo, evitando così delle pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine;
- 5. il monitoraggio del rischio di liquidità operativa e strutturale mediante il calcolo di specifici indicatori di liquidità;
- 6. la definizione della posizione di liquidità del Gruppo mediante gli schemi (*Maturity Ladder*, *Principali scadenze* e *Attività Eligible*) forniti dall'Autorità di Vigilanza e trasmessi alla stessa con timing settimanale;
- 7. la definizione di un *Contingency Funding Plan*, volto a definire la relativa Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

³¹ Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	321.440	10.841	22.672	71.505	220.448
A.1 Titoli di Stato	-	-	10.045	10.000	10.285
A.2 Altri titoli di debito	5.002	-	1	1.174	9.790
A.3 Quote OICR	35.032	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	281.407	10.841	12.626	60.331	200.372
- Banche	36.283	247	-	-	-
- Clientela	245.124	10.595	12.626	60.331	200.372
Passività per cassa	2.208.405	80.118	7.729	149.113	645.936
B.1 Depositi e conti correnti	2.191.428	30.075	7.523	47.916	200.869
- Banche	21.434	-	-	-	-
- Clientela	2.169.994	30.075	7.523	47.916	200.869
B.2 Titoli di debito	110	-	200	143	580
B.3 Altre passività	16.867	50.044	6	101.054	444.487
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	13.236	980	9.343	17.816
- Posizioni corte	-	111	-	13.885	24.827
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	1
- Posizioni corte	-	-	4	1	2
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	28.770	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	145.080	430.825	1.257.704	1.223.165	33.280
A.1 Titoli di Stato	17.082	225.004	197.000	479.400	-
A.2 Altri titoli di debito	1.213	391	4.178	237.152	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	126.785	205.430	1.056.526	506.613	33.280
- Banche	12.387	-	62.387	-	33.280
- Clientela	114.398	205.430	994.139	506.613	-
Passività per cassa	276.425	1.020.795	148.847	26.042	-
B.1 Depositi e conti correnti	272.597	541.417	80.938	-	-
- Banche	-	-	26.858	-	-
- Clientela	272.597	541.417	54.079	-	-
B.2 Titoli di debito	1.719	13.280	67.909	15.000	-
B.3 Altre passività	2.109	466.097	-	11.042	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	23.730	6.657	148.228	-	-
- Posizioni corte	23.730	6.657	148.228	2.335	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	15	3	-	-	-
- Posizioni corte	6	12	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	49	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	1.969	3.967	-	12	424
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.969	3.967	-	12	424
- Banche	1.968	3.967	-	-	-
- Clientela	1	-	-	12	424
Passività per cassa	11.304	-	-	-	309
B.1 Depositi e conti correnti	11.304	-	-	-	309
- Banche	203	-	-	-	-
- Clientela	11.101	-	-	-	309
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	106	-	-	-
- Posizioni corte	-	324	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	26	312	3.007	2.255	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26	312	3.007	2.255	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	26	312	3.007	2.255	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 575/2013 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo il Gruppo ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE F
“INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO CONSOLIDATO”



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'Autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	Di cui di terzi
1. Capitale	217.543		1.150		218.693	1.170
2. Sovrapprezzi di emissione	31.004				31.004	-
3. Riserve	7.801		165		7.966	116
4. Strumenti di capitale	3.140				3.140	-
5. (Azioni proprie)					-	-
6. Riserve da valutazione:	(5.647)				(5.647)	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.060)				(2.060)	-
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.082)				(3.082)	-
- Attività materiali					-	-
- Attività immateriali					-	-
- Copertura di investimenti esteri					-	-
- Copertura dei flussi finanziari					-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					-	-
- Differenze di cambio					-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(505)				(505)	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-	-
- Leggi speciali di rivalutazione					-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	12.441		891		13.332	891
Totale	266.282		2.206		268.488	2.177

Il capitale della Banca del Fucino è costituito da n. 126.842.892 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 217.522.506,90 euro (totale capitale di cui al punto 1 al netto della quota di terzi).



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.639	10.721	-	-	-	-	-	-	7.639	10.721
2. Titoli di capitale	41	2.101	-	-	-	-	-	-	41	2.101
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	7.681	12.822	-	-	-	-	-	-	7.681	12.822
Totale 31/12/2022	90	10.364	-	-	-	-	-	-	90	10.364

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8.195)	(2.079)	-
2. Variazioni positive	5.147	19	-
2.1 Incrementi di fair value	5.918	85	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.752	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(66)	-
2.5 Altre variazioni	(2.523)		-
3. Variazioni negative	(35)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(11)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(23)	-	-
4. Rimanenze finali	(3.082)	(2.060)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	(352)	(615)
2. Variazioni positive	57	409
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	3	131
2.2 Altre variazioni	53	278
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(210)	(146)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	(210)	(111)
3.2 Altre variazioni	-	(32)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	(3)
4. Rimanenze finali	(505)	(352)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE G
“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D’AZIENDA”



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE H
“OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE”

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "*Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori*" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (*i.e* il Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i. e la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 s.m.i.), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2023 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore (cfr., tra tutti, Regolamento Operazioni con parti correlate - Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010).

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2023 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	2.715	9.306
Benefici successivi al rapporto di lavoro		200
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		396
Pagamento in azioni		
Totale	2.715	9.902

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2023, saranno suddivise nelle seguenti macrocategorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;



- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore vigenti;
- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;
- D. Partecipanti³² e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata³³, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

Gruppo Bancario Igea Banca ^[1] [€/mln]	Impieghi ^[2]		Raccolta ^[3]	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	6.028	5.454	27.861	11.886
Dirigenti con responsabilità strategica	5.254	5.100	1.078	1.813
Società sottoposte a controllo o influenza notevole ^[4]	7.085	6.964	699	
Totale	18.366	17.518	29.638	13.699

^[1] Rapporti verso "soggetti collegati". Vista su base consolidata (elise le poste riconducibili a Entity del Gruppo Bancario). Sono ricomprese le controparti censite - anche in via prudenziale interna - nel Registro dei Soggetti Collegati.

^[2] Esposizioni lorde "per cassa".

^[3] Inclusi strumenti subordinati Tier 2, perpetual bond (Additional Tier 1) e azioni della Capogruppo (elise le poste riconducibili a Entity del Gruppo Bancario).

³² Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per "*partecipante*" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

³³ Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI”



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

Il Gruppo Bancario risulta operante in tre settori distinti:

- Commercial banking³⁴;
- Investment Banking;
- Digital Banking.

Nel corso del 2023 sono proseguite le iniziative, attuate dal management già dal 2021, per l'adozione di processi e procedure interne per la determinazione della contribuzione dei singoli settori operativi.

Sebbene alla data di riferimento del bilancio non è ancora stata strutturata una procedura puntuale per le contribuzioni dei singoli settori operativi, per rappresentare al meglio i dati economici e patrimoniali cui i settori hanno contribuito nel 2023, sono stati utilizzati i dati disponibili, aggregati sulla base dei settori economici, ma tenendo conto della trasversalità delle operazioni aziendali i cui effetti non possono essere sempre allocati sugli stessi.

Le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risultano, ad ogni modo, coerenti con i settori operativi identificati e sono basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2023 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

³⁴ Il settore Commercial Banking comprende anche le linee di business al servizio della clientela gestite dalla divisione "Health & Pharma" e dalla direzione "Private Banking".



Dati economici

(migliaia di euro)	2023					2022				
	Commercial banking	Investment Banking	Digital	Corporate center	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Digital	Corporate center	Totale complessivo
Margine di interesse	75.658	4.451	5.502	(47)	85.564	49.013	1.734	6.332	245	57.324
Commissioni nette	23.316	1.033	853	297	24.905	21.791	2.158	683	-	24.632
Dividendi	1.003	-	-	0	1.003	433	-	-	-	433
Ricavi netti dell'attività finanziaria	(3.037)	31.306	(336)	0	27.933	(5.086)	15.758	62	0	10.733
Margine di intermediazione	96.941	36.790	6.019	(345)	139.405	66.151	19.650	7.077	245	93.123
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(17.599)	(3.660)	(3.515)	(0)	(24.774)	(9.801)	-	(2.690)	(70)	(12.562)
Risultato della gestione finanziaria	79.342	33.130	2.505	(345)	114.631	56.349	19.650	4.387	175	80.560
Spese Amministrative	(48.128)	(22.846)	(8.285)	(52.289)	(131.548)	(38.710)	(7.168)	(7.414)	(41.291)	(94.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.319	-	0	(0)	1.319	(620)	-	0	-	(619)
Altri proventi (oneri)	27.891	14.927	1.580	(5.609)	38.788	8.069	16.168	2.850	(52)	27.034
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.567)	-	(1.496)	(1.318)	(9.381)	-	-	(1.176)	(6.593)	(7.768)
Costi operativi	(25.486)	(7.919)	(8.201)	(59.217)	(100.822)	(31.261)	9.000	(5.740)	(47.936)	(75.936)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	-	(0)	(0)	(2)	(0)	-	0	-	0
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	1	2.988	2.989	-	-	-	(2.823)	(2.823)
Risultato corrente lordo	53.854	25.211	(5.696)	(56.573)	16.795	25.088	28.650	(1.353)	(50.584)	1.801
Imposte sul reddito	-	-	(317)	(3.146)	(3.463)	-	-	719	(1.066)	(347)
Risultato netto	53.854	25.211	(6.013)	(59.719)	13.332	25.088	28.650	(634)	(51.650)	1.454
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	53.854	25.211	(6.013)	(60.610)	12.441	25.088	28.650	(634)	(51.719)	1.385
Risultato netto di terzi				(891)	(891)				(69)	(69)



(migliaia di euro)	31/12/2023					31/12/2022				
Settore	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Digital	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Digital	Totale complessivo
Crediti verso la clientela	2.771.662	185.983	-	213.450	3.171.095	2.626.739	192.754	-	184.926	3.004.419
Finanziamenti verso clientela	2.102.049			183.353	2.285.402	1.884.009			184.926	1.884.009
Titoli di debito	669.613	185.983		30.097	885.693	742.730	192.754			935.484
di cui ABS		185.983			185.983		192.754			192.754
Raccolta diretta	3.373.772	-	40.383	50.589	3.464.743	2.810.227	-	9.672	59.546	2.879.445
di cui cartolarizzazioni proprie			40.383					9.672		
Partecipazioni	-	-	45.741		45.741	-	-	32.366		32.366



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE M
“INFORMATIVA SUL LEASING”



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2023, Il Gruppo ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 122, di cui:

- a) 83 sono relativi a beni immobili;
- b) 37 sono relativi ad automobili;
- c) 2 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalle Banche del Gruppo ed in particolare n. 59 sono ad uso funzionale e n.24 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi di Roma e di Ancona. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi delle Banche del Gruppo.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte del Gruppo stesso dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.



Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 9.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 24,76 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 24,79 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2023 tali interessi sono pari a 155 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2023, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



Banca del Fucino

1923 | 2023

ALLEGATI



Banca del Fucino

1923 | 2023

INFORMATIVA AL PUBBLICO
STATO PER STATO
“COUNTRY – BY – COUNTRY
REPORTING”



INFORMATIVA STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

AL 31 DICEMBRE 2023

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione del Gruppo bancario al 31 dicembre 2023.³⁵

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<p><u>Denominazione:</u> Gruppo Bancario Igea Banca</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 217.522.507 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875</p> <p><u>Attività:</u> attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, il Gruppo svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, il Gruppo può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
b) Fatturato ³⁶	euro 139.405.240
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ³⁷	514
d) Utile o perdita prima delle imposte ³⁸	Utile euro 16.795.343
e) Imposte sull'utile o sulla perdita ³⁹	euro (3.463.297)
f) Contributi pubblici ricevuti ⁴⁰	Le società del Gruppo non hanno ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

35 I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2023 avente periodo di riferimento 01.01.2023 - 31.12.2023 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.

36 Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

37 Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

38 Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

39 Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

40 Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



Banca del Fucino

1923 | 2023

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca del Fucino S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Fucino S.p.A. (nel seguito anche la “Banca” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Nota integrativa “Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 2.1 “Rischi di credito”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €3.171 milioni e rappresentano il 63% del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, €2.285 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €886 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti <i>senior</i> in titoli ABS per €184 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico chiuso al 31 dicembre 2023 (al netto della parte relativa ai titoli di debito che al 31 dicembre 2023 sono pari a €2,7 milioni) ammontano a €25,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “<i>staging</i>”); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame della verifica condotta dalla Banca finalizzata ad accertare le prospettive di recupero delle posizioni sottostanti agli investimenti in titoli ABS *senior*, nonché la corretta classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 9;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 11 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 espone attività fiscali anticipate pari ad €50,5 milioni di cui €29,6 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse.</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo riferibili alla Capogruppo e alle società del Gruppo; • la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali della Capogruppo e delle società del Gruppo. <p>La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri del Gruppo; tali imponibili dipendono, in prevalenza dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2024-2026, nonché nell'estensione inerziale dello stesso per il periodo 2027-2032.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti del network, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; • la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale di Gruppo 2024 - 2026 nonché nell'estensione dello stesso inerziale per il periodo 2027-2032 e i redditi imponibili futuri stimati; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca del Fucino S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ci ha conferito rispettivamente in data 29 novembre 2015 e in data 27 giugno 2020 gli incarichi di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato sino all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2023 ed è redatto in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio



Banca del Fucino

1923 | 2023

RELAZIONE E BILANCIO
BANCA DEL FUCINO S.P.A.



Banca del Fucino

1923 | 2023

BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2023



Banca del Fucino

1923 | 2023

RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE



PREMESSA

La presente Relazione sulla Gestione comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banca del Fucino. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H - Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Attivo - Sezione 7 Partecipazioni);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- Lo scenario Macroeconomico;
- Fatti di rilievo dell'esercizio;
- La gestione dei rischi;
- Attività di ricerca e sviluppo;
- Altre informazioni;
- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- Evoluzione prevedibile della gestione.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Per l'illustrazione dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Andamento della gestione dalla Banca

Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Nella presente relazione sulla gestione, la voce "Crediti verso banche" include i finanziamenti a vista presso banche, che a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia sono stati riclassificati negli schemi di bilancio nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

Analisi della gestione

Nel corso dell'esercizio 2023 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo ed hanno visto una complessità organizzativa, informatica e strutturale piuttosto rilevante nonché pervasiva. Tutte le strutture del Gruppo sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dalle operazioni poste in essere nell'anno e dalle prospettive di gestione future, che ha impattato sia la struttura informatica della Banca, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

La Banca ha confermato l'azione di miglioramento della qualità del proprio attivo, mantenendo elevati livelli di solidità patrimoniale e di liquidità. Le scelte operate e i risultati conseguiti costituiscono solide basi sulle quali costruire i nuovi indirizzi in ambito di crescita sostenibile, permeati dai valori etici e sociali.

Con i risultati raggiunti si raccolgono i frutti di un progetto di ridisegno del Gruppo, della sua mission e del suo ruolo all'interno del territorio di riferimento. La diversificazione delle fonti di ricavo e l'avanzamento del percorso di miglioramento della qualità dell'attivo rappresentano i punti focali dell'esercizio 2023.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da un rafforzamento patrimoniale della Banca del Fucino, che ha portato il capitale sociale a 217,5 milioni di euro. L'anno trascorso ha visto l'ingresso nel capitale della



Capogruppo di nuovi soci di elevato profilo, completando la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire alla Banca un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata.

Dal punto di vista gestionale, il forte impulso impresso all'attività tipica nel corso del 2023, che ha visto un'importante crescita dei principali aggregati anche rispetto all'esercizio precedente (peraltro già caratterizzato esso stesso da una crescita significativa), si è accompagnato a una prudente politica in termini di provisioning, nonché a mirate operazioni di derisking.

Più in particolare, l'esercizio 2023 ha visto la raccolta diretta da clientela in crescita a 3,6 miliardi di euro (+29,37% rispetto al 31/12/2022), impieghi con clientela in crescita a circa 2,1, miliardi di euro (+14,23% rispetto al 31/12/2022), e il prodotto bancario complessivo superare i 6,5 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 22,10% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati di cui sopra risultano ancora più rilevanti ove siano collocati in una prospettiva di più lungo periodo. Giova al riguardo ricordare che al 30 settembre 2018, data di inizio delle trattative per la fusione con Igea Banca, la raccolta diretta da clientela della Banca del Fucino ammontava a 821 milioni di euro, mentre gli impieghi si attestavano sui 979 milioni di euro, il 39% dei quali, pari a 382 milioni, era rappresentato da NPLs. Uno dei risultati più significativi della Banca negli ultimi esercizi riguarda precisamente l'abbattimento di quest'ultimo aggregato: l'NPL Ratio lordo è stato portato infatti al 31 dicembre 2023 al 6,98% circa.

Nell'ambito della propria missione di supporto all'economia del Paese, si ricorda inoltre che, a fronte degli interventi previsti dal Decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, la Banca ha attivato soluzioni dedicate non soltanto per coloro che intendono cedere il loro credito fiscale direttamente ma anche per le imprese che praticano lo sconto in fattura per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, con prezzi predefiniti. Il processo di acquisizione dei crediti è sottoposto ad articolati controlli tali da poter dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi di specifica diligenza richiesta. Dall'inizio dell'operatività - svolta per il tramite della Divisione Investment Banking - sino al mese di dicembre 2023 i crediti fiscali già acquistati o sottoscritti avevano totalizzato 414 milioni di euro. Al netto di variazioni in diminuzione per 39 milioni di euro (riconducibili alle compensazioni effettuate nel periodo e all'adeguamento al fair value ove previsto), al 31 dicembre 2023 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 375 milioni di euro, inclusi nella voce 120 Altre attività dello Stato patrimoniale. La Banca ha inoltre intermediato con cessionari terzi al 31 dicembre 2023 oltre 958 milioni di euro.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali della Capogruppo al 31 dicembre 2023.

*Principali indicatori di gestione*

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2023	31/12/2022
Raccolta Diretta	3.652.268	2.823.047
Raccolta Indiretta	837.614	736.047
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	408.020	398.024
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	429.594	338.023
Crediti verso Clientela	2.095.110	1.834.290
Patrimonio netto	272.266	197.492
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2023	31/12/2022
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,56%	0,57%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	5,22%	3,85%
Coverage sofferenze	58,95%	68,48%
Coverage deteriorati	27,22%	35,56%
NPL Ratio Lordo	6,99%	5,82%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	13,00%	10,77%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	7,45%	7,00%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	42,85%	43,39%
Raccolta Diretta/Totale attivo	74,69%	66,78%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Total Capital Ratio	15,91%	13,81%
Tier 1 Ratio	14,41%	12,04%
CET 1	14,22%	11,81%
Leverage Ratio	4,61%	3,89%
LCR	176,01%	200,68%
NSFR	117,64%	115,79%
ROE	6,29%	8,64%
ROE su PN medio	7,30%	9,76%
VALORI ECONOMICI	31/12/2023	31/12/2022
Margine di Intermediazione Primario	131.937	85.876
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	110.757	76.075
Cost/Income ⁴¹	68,58%	81,09%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.273	19.108
Utile (perdita) dell'esercizio	17.135	17.059

⁴¹ Determinato come rapporto tra totale costi Operativi e Margine di intermediazione



Dati Economici

Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2023, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

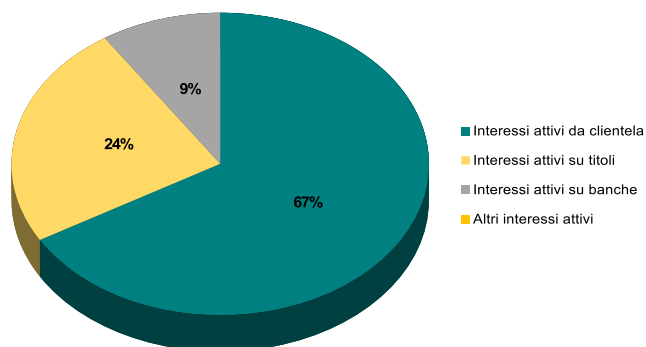
(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	78.062	50.649	27.413	54,12%
Commissioni nette	24.603	24.123	480	1,99%
Dividendi	1.003	433	571	n.s.
Ricavi netti dell'attività finanziaria	28.269	10.671	17.597	n.s.
Margine di intermediazione	131.937	85.876	46.061	53,64%
Rettifiche/riprese di valore nette	(21.180)	(9.801)	(11.379)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria	110.757	76.075	34.682	45,59%
Spese amministrative	(118.689)	(85.811)	(32.878)	38,31%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.319	(620)	1.939	n.s.
Altri proventi (oneri)	34.744	23.373	11.371	48,65%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.857)	(6.581)	(1.276)	19,39%
Costi operativi	(90.483)	(69.639)	(20.845)	29,93%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	-	(2)	n.s.
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	2	12.672	(12.670)	-99,98%
Risultato corrente lordo	20.273	19.108	1.165	6,10%
Imposte sul reddito	(3.138)	(2.049)	(1.089)	53,16%
Risultato netto	17.135	17.059	76	0,45%

Il margine di interesse

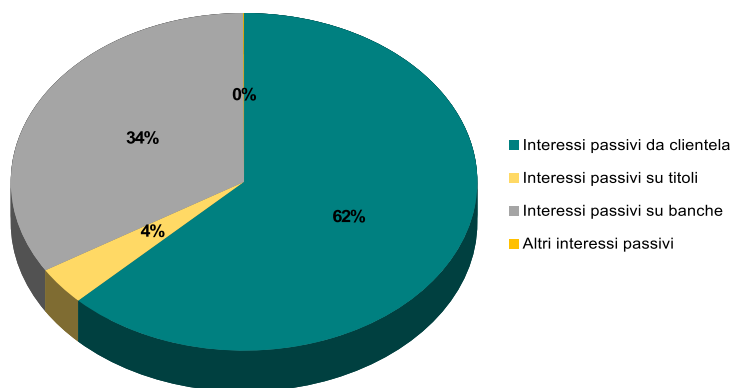
(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	113.749	54.422	59.327	n.s.
Interessi attivi su titoli	41.127	11.212	29.915	n.s.
Interessi attivi su banche	15.927	2.000	13.927	n.s.
Altri interessi attivi	-	-	-	0,00%
Totale Interessi Attivi	170.804	67.633	103.171	n.s.
Interessi passivi da clientela	58.037	10.545	47.492	n.s.
Interessi passivi su titoli	3.377	1.883	1.494	79,34%
Interessi passivi su banche	31.274	4.040	27.234	n.s.
Altri interessi passivi	53	516	(463)	-89,65%
Totale Interessi Passivi	92.742	16.984	75.758	n.s.
Margine di Interesse	78.062	50.649	27.413	54,12%

Interessi attivi: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 170.804 mila euro, dei quali 113.749 mila euro rinvenienti da clientela, 15.927 mila euro da banche (principalmente rappresentati da interessi riconducibili alle aste overnight) ed euro 41.127 mila euro da titoli di proprietà.



Interessi passivi: composizione

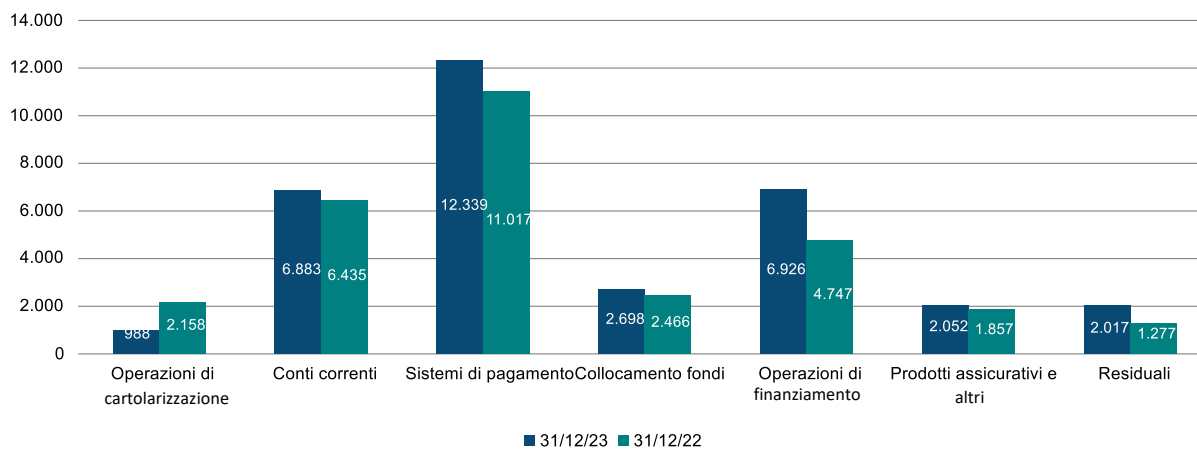


Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 92.742 mila euro, di cui 58.037 mila euro da clientela, 3.377 mila euro su titoli e 31.274 mila euro da banche.

In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 78.062 mila euro.

Le commissioni nette

Commissioni attive



Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 33.903 mila euro, di cui 988 mila euro derivanti da attività di *servicing* e *di arranging* per operazioni di cartolarizzazione poste in essere in esercizi precedenti,



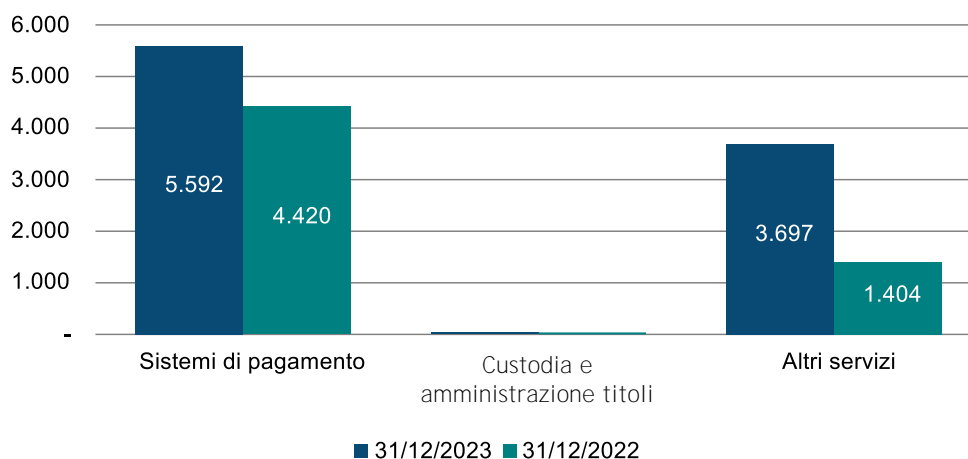
6.883 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 12.339 mila euro sistemi di pagamento, 2.698 mila euro collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 2.052 mila euro prodotti assicurativi.

La voce "operazioni di finanziamento" pari a 6.926 mila euro accoglie per 4.824 mila euro la commissione di messa a disposizione somme. Tra le altre commissioni attive, pari a 2.017 mila euro, figurano principalmente commissioni su garanzie rilasciate e altri servizi.

Commissioni attive	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Operazioni di Cartolarizzazioni	988	2.158	(1.170)	-54,22%
Conti correnti	6.883	6.435	448	6,96%
Sistemi di pagamento	12.339	11.017	1.323	12,01%
Collocamento fondi comuni e titoli	2.698	2.466	233	9,43%
Operazioni di finanziamento	6.926	4.747	2.179	45,90%
Prodotti assicurativi e altri	2.052	1.857	195	10,49%
Residuali	2.017	1.277	739	57,89%
Commissioni attive	33.903	29.957	3.946	13,17%

Le commissioni attive vedono una crescita, rispetto al 2022, del 13,17%, principalmente imputabile alle commissioni inerenti ai sistemi di pagamento e commissioni su operazioni di finanziamento.

Commissioni passive



Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre 9.300 mila euro, di cui 5.592 mila euro correlati ai sistemi di pagamento e 11 mila euro per custodia e amministrazione titoli.

	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Sistemi di pagamento	5.592	4.420	1.172	26,51%
Custodia e amministrazione titoli	11	10	1	8,58%
Altri servizi	3.697	1.404	2.294	n.s.
Commissioni passive	9.300	5.834	3.466	59,41%



Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre 24.603 mila euro.

	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Commissioni attive	33.903	29.957	3.946	13,17%
Commissioni passive	9.300	5.834	3.466	59,41%
Commissioni nette	24.603	24.123	480	1,99%

Il risultato della gestione finanziaria

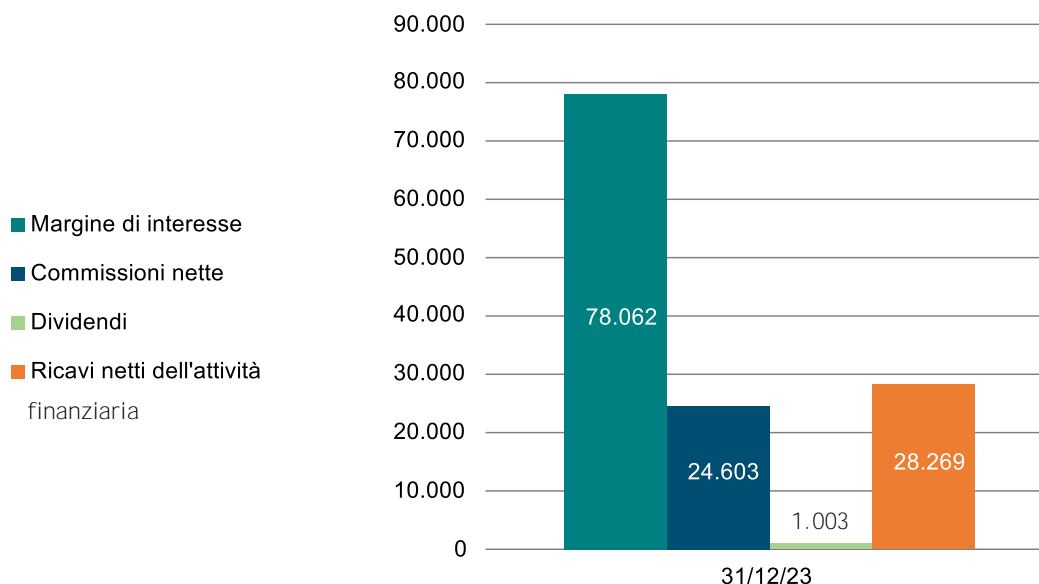
Il margine di intermediazione è pari a 131.937 mila euro circa.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a circa 33.248 mila euro è influenzato positivamente per circa 32.245 mila euro dal risultato positivo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, che comprende anche la negoziazione dei crediti fiscali.

Le perdite da cessione, pari a circa 3.976 mila euro, attengono prevalentemente alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e rispecchiano, inoltre, la perdita da cessione crediti al fondo Keystone avvenuta nel IV trimestre del 2023.

I dividendi sono risultati pari a 1.003 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 21.180 mila euro. Tale risultato rispecchia le attività di *derisking* poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere dalla Banca sulle esposizioni deteriorate.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad oltre 110.757 mila euro.

*Costi operativi*

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(118.689)	(85.811)	(32.878)	38,31%
- spese per il personale	(49.363)	(42.770)	(6.592)	15,41%
- altre spese amministrative	(69.326)	(43.040)	(26.286)	61,07%
Ammortamenti operativi	(7.857)	(6.581)	(1.276)	19,39%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.319	(620)	1.939	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	494	(620)	1.114	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	34.744	23.373	11.371	48,65%
Totale costi operativi	(90.483)	(69.639)	(20.845)	29,93%

Le spese amministrative ammontano a circa 118.689 mila euro, di cui 49.363 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 69.326 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi, per le attività connesse alla riorganizzazione del Gruppo, per le iniziative relative al centenario della Banca e per la gestione dei crediti fiscali. La voce è influenzata principalmente:

- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la implementazione di nuovi supporti organizzativi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business. Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla gestione dei crediti fiscali e delle nuove iniziative commerciali.

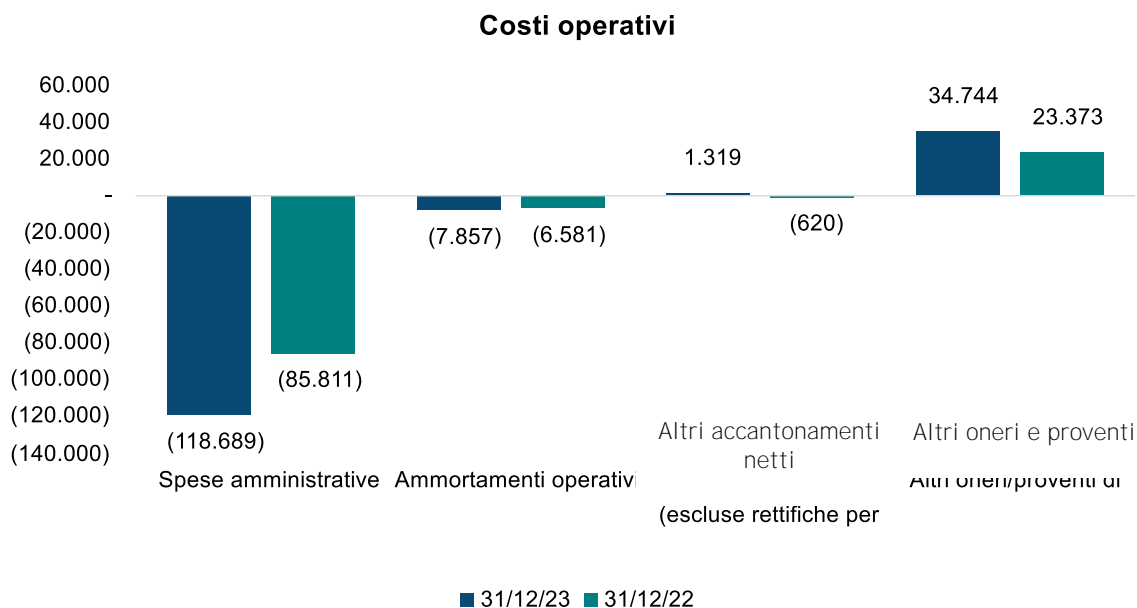
Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 7.587 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 4.320 mila euro.

Il totale degli altri oneri e proventi di gestione è positivo per circa 34.744 mila euro. La voce è influenzata principalmente dai proventi derivanti dall'attività della Banca sulla gestione dei crediti fiscali derivanti da Superbonus 110% e altri bonus edilizi, nonché dalla plusvalenza registrata a seguito della cessione del ramo acquiring nel mese di dicembre. In merito alla gestione dei crediti fiscali, infatti, nel 2023 la Banca ha proseguito in maniera significativa lo sviluppo di tale business, supportando i maggiori player di mercato nella gestione delle attività connesse ai bonus fiscali ed operando esse stesse nell'acquisizione e cessione dei crediti suddetti. Nel dettaglio la voce comprende principalmente:

- Altri proventi (46,2 milioni di euro): 6,6 milioni di euro euro relativi a recuperi spese da clientela ed altre voci similari, 17,5 milioni di euro per altri proventi netti da Advisory e gestione dei crediti Ecobonus/Superbonus, 19,9 milioni di euro relativi alla plusvalenza da cessione del ramo acquiring a WLMIS, 0,5 milioni di euro proventi infragruppo, 1,3 milioni di euro altre partite (sopravvenienze attive e altri recuperi);



- Altri oneri (11,5 milioni di euro): 0,9 milioni di euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi, 1,6 milioni di euro quali oneri infragruppo da riconoscere alla controllata Igea Digital per attività di segnalazione clienti, 3,7 milioni di euro relativi a svalutazioni di crediti verso Torlonia Partecipazioni e Barents e 5,3 milioni di euro relativi ad altri oneri (di cui 2,4 milioni di euro relativi a svalutazione di partite commerciali di precedenti esercizi).



Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 90.483 mila euro; pertanto, l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 20.273 mila euro.

Le imposte sul reddito riducono il risultato dell'esercizio per 3.138 mila euro, e derivano, principalmente, dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dall'IRAP di periodo; La voce tiene, inoltre, conto dell'effetto positivo generato dalla rilevazione delle imposte anticipate sugli accantonamenti netti e svalutazioni del periodo, nonché del riversamento e del riassessment delle imposte anticipate su perdite fiscali portate a nuovo.

L'utile netto dell'esercizio è pari quindi a circa 17.135 mila euro.



Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	28.199	24.992	3.208	12,84%
Finanziamenti valutati al CA	2.944.147	2.219.181	724.966	32,67%
- Finanziamenti verso banche	849.037	384.891	464.146	n.s.
- Finanziamenti verso clientela	2.095.110	1.834.290	260.820	14,22%
Altre attività finanziarie	1.228.661	1.392.638	(163.976)	-11,77%
- Valutate al FV con impatto a CE	41.003	34.832	6.172	17,72%
- Valutate al FV con impatto su OCI	332.062	422.322	(90.260)	-21,37%
- Valutate al CA	855.596	935.484	(79.888)	-8,54%
Partecipazioni	45.010	39.010	6.000	15,38%
Attività materiali	109.133	96.929	12.204	12,59%
Attività immateriali	2.208	1.606	603	37,53%
Attività fiscali	56.191	60.312	(4.121)	-6,83%
Altre voci dell'attivo	476.267	392.840	83.426	21,24%
Totale dell'attivo	4.889.817	4.227.507	662.310	15,67%
Debiti verso banche	813.536	1.076.807	(263.271)	-24,45%
Debiti per leasing	24.415	18.397	6.018	32,71%
Raccolta diretta	3.652.268	2.823.047	829.221	29,37%
- Debiti verso clientela	3.652.268	2.823.047	829.221	29,37%
Passività finanziarie di negoziazione	1.718	-	1.718	n.s.
Derivati di copertura	123	162	(38)	-23,62%
Fondi del passivo	8.696	10.096	(1.400)	-13,87%
Passività fiscali	1.108	963	146	15,11%
Altre voci del passivo	115.687	100.544	15.143	15,06%
Totale del passivo	4.617.551	4.030.015	587.536	14,58%
Patrimonio netto	272.266	197.492	74.774	37,86%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.889.817	4.227.507	662.310	15,67%

Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2023.

Il prodotto bancario

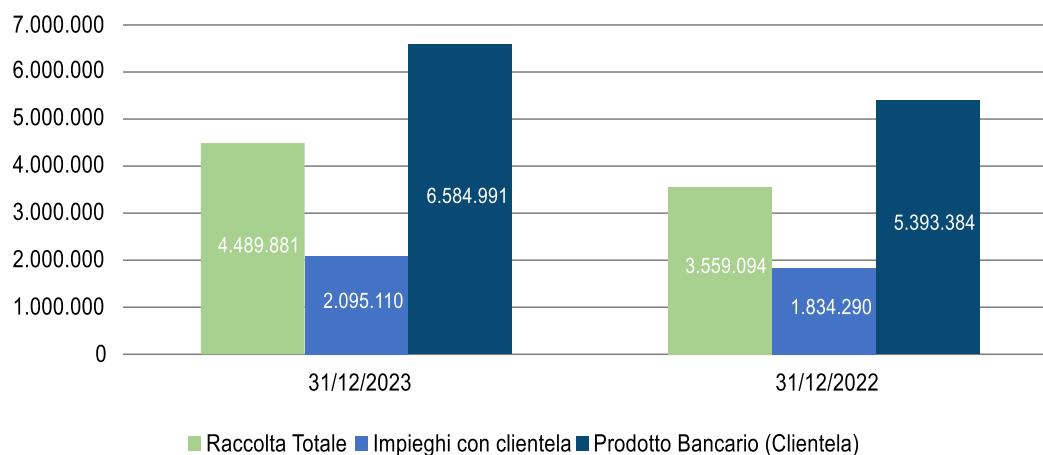
Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Raccolta Diretta	3.652.268	2.823.047	829.221	29,37%
Raccolta Indiretta	837.614	736.047	101.567	13,80%
Raccolta Totale	4.489.881	3.559.094	930.788	26,15%
Impieghi con la clientela	2.095.110	1.834.290	260.820	14,22%
Prodotto Bancario (Clientela)	6.584.991	5.393.384	1.191.607	22,09%



L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2023 risulta pari ad oltre 6.584.991 mila euro.

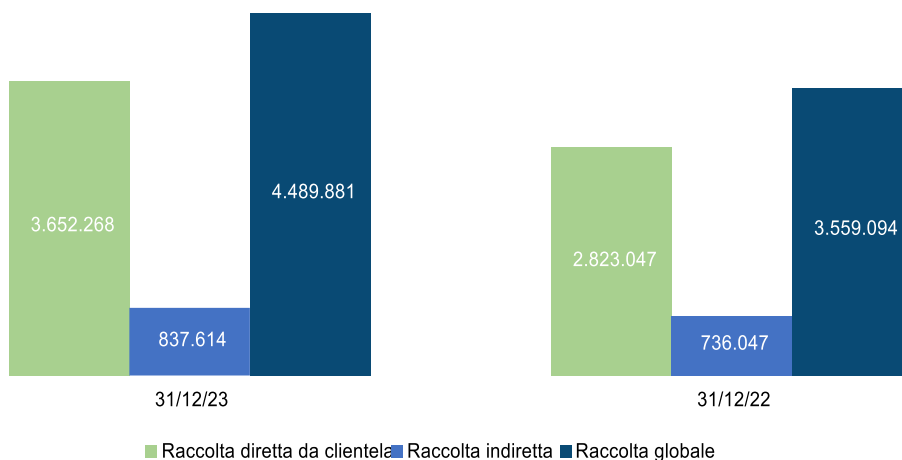
Prodotto bancario



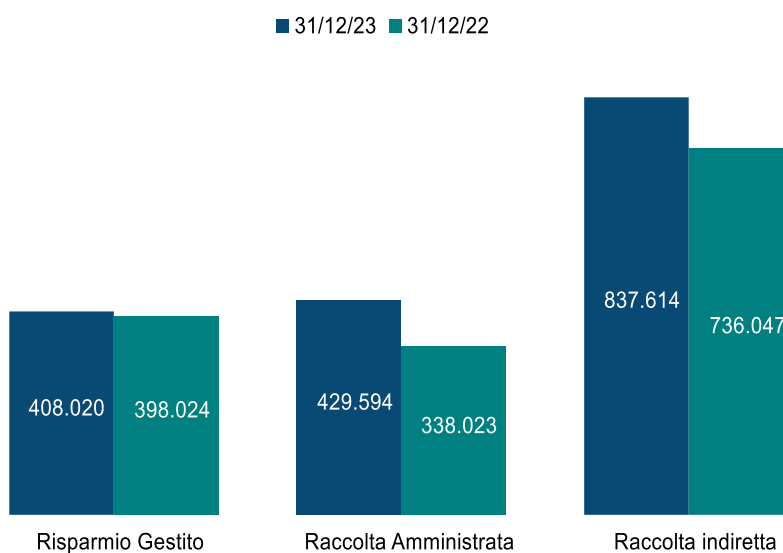
La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2023	comp. %	31/12/2022	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	71.957	1,97%	40.169	1,42%	31.788	79,14%
Conti Correnti e Depositi a vista	2.153.105	58,95%	1.919.370	67,99%	233.735	12,18%
Depositi a scadenza	1.427.206	39,08%	863.509	30,59%	563.698	65,28%
Raccolta diretta da clientela	3.652.268	100,00%	2.823.047	100,00%	829.221	29,37%
Risparmio Gestito	408.020	48,71%	398.024	54,08%	9.996	2,51%
Raccolta Amministrata	429.594	51,29%	338.023	45,92%	91.571	27,09%
Raccolta indiretta	837.614	100,00%	736.047	100,00%	101.567	13,80%
Raccolta globale	4.489.881		3.559.094		930.788	26,15%

La raccolta diretta al 31 dicembre 2023 risulta pari ad oltre 3.652.268 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 58,95%, da conti correnti e depositi a vista. L'aggregato comprende la riesposizione della *phantom* dei veicoli SME 2.0 e RMBS pari al 31 Dicembre 2023 a 258,7 mln di euro, riesposta nel consolidato tra i debiti verso banche in quanto finanziamento erogato da JPM al veicolo SME 2.0.

Raccolta Globale


La raccolta indiretta al 31 dicembre 2023 risulta pari ad oltre 837.614 mila euro con un maggior peso del risparmio amministrato pari a circa il 51,29% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 429.594 mila euro, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 408.020 mila euro.

Composizione della Raccolta indiretta


*Gli impieghi a clientela*

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2023	comp. %	31/12/2022	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	336.997	16,08%	194.464	10,60%	142.533	73,30%
Mutui	1.499.872	71,59%	1.401.125	76,39%	98.747	7,05%
Carte di Credito e Prestiti Personali	9.915	0,47%	10.208	0,56%	(293)	-2,87%
Factoring	64.177	3,06%	42.874	2,34%	21.302	49,69%
Altri finanziamenti	184.149	8,79%	185.619	10,12%	(1.470)	-0,79%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	2.095.110	100,00%	1.834.290	100,00%	260.820	14,22%

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2023 a 2.095.110 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 71,59%. Nella voce "altri finanziamenti" confluiscono gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico impiego.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022				Var.	
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	28.800	16.978	11.822	58,95%	33.324	22.822	10.503	68,48%	1.319	12,56%
Inadempienze probabili	86.074	20.827	65.247	24,20%	44.083	13.863	30.220	31,45%	35.027	n.s.
Esposizioni scadute	35.403	3.107	32.296	8,78%	32.246	2.304	29.942	7,15%	2.354	7,86%
Crediti deteriorati	150.277	40.912	109.365	27,22%	109.653	38.989	70.664	35,56%	38.700	54,77%
Bonis	2.000.788	15.043	1.985.745	0,75%	1.773.997	10.372	1.763.626	0,58%	222.119	12,59%
Crediti in bonis	2.000.788	15.043	1.985.745	0,75%	1.773.997	10.372	1.763.626	0,58%	222.119	12,59%
TOTALE	2.151.065	55.955	2.095.110	2,60%	1.883.651	49.361	1.834.290	2,62%	260.820	14,22%

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 109.365 mila euro.

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile comprendono anche le posizioni supportate da garanzie statali. Tra queste le due più rilevanti presentano un controvalore lordo di oltre 33 milioni di euro e si è provveduto, nel corso del mese di dicembre 2023, ad avviare l'iter per l'escussione della garanzia statale. Si rappresenta che al netto delle posizioni sopra citate l'NPL ratio lordo (gestionale) si attesta al 5,65%.

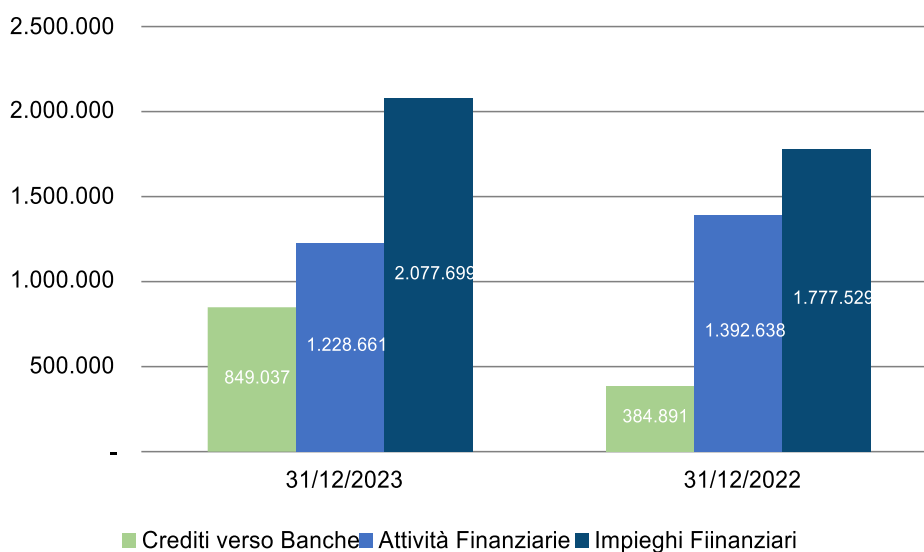
La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 27,23% con un *NPL ratio* lordo del 6,99%, contro il 5,82% del 2022.



Gli impieghi Finanziari e la posizione finanziaria netta

	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	849.037	384.891	464.146	n.s.
Attività Finanziarie	1.228.662	1.392.638	(163.976)	-11,77%
Impieghi Finanziari	2.077.699	1.777.529	300.170	16,89%

Impieghi finanziari



Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 1.228.662 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Tipologia titoli	31/12/2023	31/12/2022
Titoli al costo ammortizzato (HTC)	855.597	935.484
<i>Di cui titoli ABS</i>	185.983	192.754
<i>Di cui titoli di stato</i>	623.377	733.641
Titoli al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	41.003	34.831
<i>Di cui Polizze</i>	3.614	1.573
<i>Di cui titoli ABS</i>	20	970
Titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	332.062	422.322
<i>Di cui titoli di stato</i>	314.229	415.249
Totale attività finanziarie	1.228.662	1.392.638

I crediti verso Banche ammontano a 849.037 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta positiva pari a 35.501 mila euro. I debiti verso banche centrali raccolgono debiti per aste overnight, nei debiti a scadenza sono presenti principalmente PCT passivi con primarie controparti nazionali ed internazionali.



(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	587.995	156.307	431.688	n.s.
Crediti verso altre banche	261.042	228.585	32.458	14,20%
- <i>Conti correnti e depositi a vista</i>	120.680	114.371	6.309	5,52%
- <i>Depositi a scadenza</i>	137.356	111.209	26.147	23,51%
- <i>Altri finanziamenti</i>	3.006	3.005	2	0,06%
Totale crediti (A)	849.037	384.891	464.146	n.s.
Debiti verso banche centrali	375.943	862.901	(486.958)	-56,43%
Debiti verso altre banche	437.593	213.905	223.687	n.s.
- <i>Conti correnti e depositi a vita</i>	16.631	11.600	5.031	43,37%
- <i>Depositi a scadenza</i>	420.962	202.133	218.829	n.s.
- <i>Debiti per leasing</i>	-	172	(172)	-100,00%
Totale debiti (B)	813.536	1.076.807	(263.271)	-24,45%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	35.501	(691.915)	727.417	n.s.

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Banca del Fucino al 31 dicembre 2023 si è attestato a 45.010 mila euro, espressione delle partecipazioni di seguito dettagliate:

Società	Tipo di rapporto	Attività svolta	% di possesso	Valore in bilancio Banca del Fucino al 31.12.2023
Igea Digital Bank S.p.A	Controllata	Banca	100,00%	23.025
Fucino Finance S.p.A.	Controllata	Prestiti al Consumo	100,00%	14.138
Fucino Green S.r.l.	Controllata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	51,00%	1.197
REDD S.r.l.	Collegata	Servizi Digitali innovativi	30,00%	800
SEP	Collegata	Edilizia Immobiliare	40,00%	5.851
Totale				45.010

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per il riepilogo delle principali partecipazioni con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2023.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).



I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

In tale aggregato confluiscono le obbligazioni perpetue emesse dalla Banca assimilabili a strumenti di capitale AT1.

- *Capitale di classe 2 (T2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri della Banca risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



	(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	251.991	177.293
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(235)	(291)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	251.756	177.002
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(26.948)	(30.040)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.933	18.676
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	228.740	165.638
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.140	3.140
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) per leasing	3.140	3.140
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	24.121	24.903
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	24.121	24.903
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	256.001	193.681

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2023 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Al fine di attenuare l'impatto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;



- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2023, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 14,21%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 14,41%;
- Total Capital Ratio pari al 15,91%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2023 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Con riferimento alla Banca, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi, pertanto è tenuta al rispetto dei seguenti livelli minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, composto da: 4,50% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,50%, composto da: 6,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,50%, composto da: 8,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.



ALTRI ASPETTI

Il Personale

Il Gruppo Bancario Igea Banca riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. Il Gruppo si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali. Questo si riflette sulla gestione del capitale umano nelle società controllate.

Un aspetto di fondamentale importanza per il Gruppo Bancario Igea Banca è l'attrazione dei talenti: da sempre, il Gruppo è impegnato nella ricerca di personale in grado di fornire un contributo concreto allo sviluppo continuo del business, nella convinzione che il più rilevante fattore di successo di ogni organizzazione sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano in un contesto di lealtà e reciproca fiducia. La ricerca e la selezione del personale nel Gruppo viene effettuata sulla base di criteri di trasparenza, imparzialità e pari opportunità, come sancito dal Codice Etico.

L'attenzione del Gruppo verso le persone si concretizza in una specifica strategia di valorizzazione delle risorse appartenenti alla struttura organizzativa, finalizzata a migliorare la qualità della vita dei dipendenti attraverso iniziative di welfare aziendale in grado di soddisfare i fabbisogni delle diverse figure professionali. Riconoscendo l'importanza di creare un ambiente di lavoro sano ed inclusivo, che favorisca il benessere fisico e mentale dei collaboratori, il Gruppo promuove programmi volti a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata, offrendo flessibilità nei modelli di impiego, supporto per la gestione dello stress e dell'ansia, nonché opportunità di formazione e sviluppo personale. Questi sforzi non solo contribuiscono a una forza lavoro più sana e felice, ma riflettono anche l'impegno finalizzato a coltivare un ambiente lavorativo che promuova il benessere a lungo termine, rafforzando così la cultura aziendale e la soddisfazione complessiva dei dipendenti.

Il Gruppo sostiene i propri dipendenti nell'ambito della genitorialità, offrendo un contributo concreto al fine di favorire la conciliazione vita privata-lavorativa. Al personale, infatti, sono riservate misure di welfare finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro.

Il Gruppo Bancario Igea Banca considera la promozione della salute e della sicurezza quale principio fondamentale cui indirizzare la propria azione, agendo nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2087 del Codice Civile e del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81), nonché delle altre norme di legge o di regolamento applicabili.

In osservanza a quanto disciplinato dal D. Lgs. 81/2008, il Gruppo ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, atto a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni e il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia, che copre il 100% dei dipendenti del Gruppo.

L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle Società facenti parte del Gruppo stesso.



Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2023 Banca del Fucino, conta 487 dipendenti. L'organico registra un decremento del personale rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 40 unità.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 300 uomini, pari a circa il 62% della popolazione, e 187 donne, pari circa al 38%.

L'età media è di 47 anni. Di seguito la suddivisione per fasce d'età del personale:

Composizione per fasce d'età	%
da 21 a 25 anni	3,9%
da 26 a 30 anni	8,4%
da 31 a 35 anni	7,0%
da 36 a 40 anni	9,9%
da 41 a 45 anni	13,8%
da 46 a 50 anni	16,8%
da 51 a 55 anni	17,9%
da 56 a 60 anni	16,0%
oltre 60 anni	6,4%
Totale complessivo	100%

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2023 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	23	2	25
Quadri Direttivi $\frac{3}{4}$	85	33	118
Quadri Direttivi $\frac{1}{2}$	64	35	99
Aree professionali	128	117	245
Totale complessivo	300	187	487

Formazione

La formazione e la valorizzazione delle competenze rappresentano una leva strategica prioritaria per il Gruppo che mira a promuovere lo sviluppo professionale e l'orientamento al business per accrescere la competitività dell'impresa, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L.

Annualmente, viene predisposto un piano formativo, nel rispetto delle normative contrattuali di riferimento, che prevede:

- la formazione obbligatoria (tra cui, corsi IVASS, MIFID, Antiriciclaggio, Salute e sicurezza, Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D. Lgs. 231/2001);
- la formazione specifica richiesta per lo sviluppo del business di riferimento.



In particolare, le attività formative erogate sull'anno 2023 hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise e valorizzando ulteriormente le competenze possedute dalle risorse.

L'obiettivo perseguito è stato incentrato sulla comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale il Gruppo, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività, favorendo allo stesso tempo l'inserimento dei giovani ed il sostegno delle pari opportunità, si è articolata sui seguenti contenuti:

- a) Motivazioni e linee di indirizzo di Gruppo;
- b) Gestione del cambiamento;
- c) Valorizzazione delle risorse e leadership femminile;
- d) Offerta di servizi nell'investment banking, private banking e wealth planning, commercial banking;
- e) Aggiornamento antiriciclaggio.

Con riferimento alle tematiche di sviluppo sostenibile del Gruppo, al fine di fornire una maggiore spinta allo sviluppo delle tematiche ESG nell'ambito della cultura aziendale, come previsto nel Piano triennale di Iniziative in materia ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a marzo 2023 e condiviso con l'Autorità di Vigilanza nel corso del 2023 sono stati realizzati una serie di incontri formativi erogati a Governance e personale Dirigente del Gruppo in relazione a:

- a. L'integrazione dei fattori ESG nella Governance della Banca e nelle politiche di remunerazione;
- b. ESG Regulation: Analisi del contesto di riferimento in ambito sostenibilità;
- c. L'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e sul catalogo prodotti.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Le Politiche di remunerazione ed incentivazione del personale del Gruppo Bancario Igea Banca, deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dall'Assemblea dei Soci lo scorso anno, conformemente alle Disposizioni della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 37° aggiornamento del 24 novembre 2021), in attuazione alla direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) tenendo conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB, prevedono la definizione di appropriati meccanismi di remunerazione e di incentivazione favorendo l'allineamento di interessi tra i manager, i dipendenti e gli altri stakeholders, al fine di garantire un efficace governo aziendale e il raggiungimento degli obiettivi individuati dal piano strategico. Sempre in un'ottica di costante e crescente attenzione alla sostenibilità, tenendo conto tra l'altro dei fattori ESG e assicurando una equità e una parità delle retribuzioni anche rispetto al genere, in un contesto meritocratico e di valorizzazione delle risorse.

L'obiettivo principale del Gruppo, anche attraverso le Politiche, è definire livelli di remunerazione equi, neutrali rispetto al genere e adeguati a fronte di performance sostenibili, in coerenza con il quadro normativo applicabile, oltre ad evitare forme di remunerazione e incentivazione individuale che possano indurre a violazioni della normativa o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo e il sistema



finanziario nel suo complesso. In ragione di ciò, opportunamente, la normativa prevede regole più rigorose nei confronti di quei soggetti che, per responsabilità e compiti attribuiti, sono in grado con il proprio operato di incidere direttamente sul profilo di rischio della singola Società del Gruppo e del Gruppo complessivamente considerato (i "Material Risk Takers" o il "Personale più Rilevante") e definisce puntualmente ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di design, approvazione e attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione (Assemblea, Consiglio di Amministrazione e, nell'ambito di questo, ruolo degli Amministratori Indipendenti, Funzioni aziendali di controllo).

Tutela dei Diritti Umani e della Diversità

Il Gruppo Bancario Igea Banca abbraccia con fermezza i principi fondamentali della tutela dei diritti umani e della promozione della diversità all'interno del suo ambiente di lavoro, riconoscendo che il rispetto per i diritti umani costituisca un pilastro essenziale per la costruzione di un'organizzazione etica e responsabile. Come delineato all'interno del Codice Etico, il Gruppo persegue l'uguaglianza e la diversità, promuovendo un ambiente in cui ogni individuo è valorizzato per le sue uniche prospettive, competenze e background. La politica di assunzione del Gruppo è orientata verso criteri di imparzialità, con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i candidati assicurando l'eliminazione di ogni forma di discriminazione fondata su genere, credo religioso, orientamento sessuale e opinioni politiche. Attraverso iniziative e programmi interni, il Gruppo si impegna a favorire un clima di lavoro che celebri la diversità, respinga la discriminazione e sostenga il rispetto reciproco. Il Gruppo considera la diversità come una risorsa preziosa, base della crescita e della prosperità collettiva, riflettendo così il suo impegno a essere un'organizzazione socialmente responsabile e orientata all'inclusione.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 3 e 4 del Codice Civile

La Banca non è sottoposta al controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2497

A partire dal 1° ottobre 2019, Banca del Fucino S.p.A (Ex Igea Banca) esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate.



DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, che si chiude con un utile netto di euro 17.135.232,12.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla gestione e di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

<i>(Importi in euro)</i>	Utile netto
Utile dell'esercizio	17.135.232,12
A riserva legale	856.761,61
A riserva non distribuibile ex articolo 26 c.5 bis decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104	9.113.634,04
Distribuzione dividendi	6.000.000,00
A riserva di utili	1.164.836,48



Banca del Fucino

1923 | 2023

SCHEMI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023



STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	703.941.905	269.369.635
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.003.116	34.831.526
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.378.513	3.817.376
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.624.603	31.014.150
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.062.331	422.322.101
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.124.000.613	2.910.287.422
	a) crediti verso banche	173.294.808	140.513.430
	b) crediti verso clientela	2.950.705.805	2.769.773.992
50.	Derivati di copertura	41.362	70.861
70.	Partecipazioni	45.010.056	39.010.056
80.	Attività materiali	109.133.222	96.929.090
90.	Attività immateriali	2.208.338	1.605.658
	di cui:		
	- avviamento	1.520.939	1.520.939
100.	Attività fiscali	56.190.963	60.311.522
	a) correnti	12.355.800	11.812.344
	b) anticipate	43.835.163	48.499.178
120.	Altre attività	476.225.198	392.769.591
Totale dell'attivo		4.889.817.104	4.227.507.462

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.490.218.700	3.918.250.790
a)	debiti verso banche	813.536.051	1.076.806.886
b)	debiti verso clientela	3.604.725.896	2.801.275.312
c)	titoli in circolazione	71.956.753	40.168.592
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.717.816	-
40.	Derivati di copertura	123.456	161.627
60.	Passività fiscali	1.108.388	962.870
a)	correnti	501.999	746.491
b)	differite	606.389	216.379
80.	Altre passività	115.686.899	100.543.847
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.698.414	2.970.132
100.	Fondi per rischi e oneri	5.997.245	7.125.842
a)	impegni e garanzie rilasciate	1.132.008	1.625.936
c)	altri fondi per rischi e oneri	4.865.237	5.499.906
110.	Riserve da valutazione	(5.640.652)	(10.627.215)
130.	Strumenti di capitale	3.140.000	3.140.000
140.	Riserve	9.105.263	(5.705.875)
150.	Sovrapprezzi di emissione	31.003.836	17.037.769
160.	Capitale	217.522.507	176.588.636
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.135.232	17.059.039
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.889.817.104	4.227.507.462



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	170.804.071	67.633.495
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	167.872.984	64.164.847
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.741.698)	(16.984.053)
30. Margine di interesse	78.062.373	50.649.442
40. Commissioni attive	33.903.146	29.956.754
50. Commissioni passive	(9.300.447)	(5.834.153)
60. Commissioni nette	24.602.699	24.122.601
70. Dividendi e proventi simili	1.003.257	432.545
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.235.406	12.535.794
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.485	39.169
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.688.169)	(1.505.843)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.044.815)	(56.686)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	351.756	(1.449.433)
c) passività finanziarie	4.890	276
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.287.956)	(397.702)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.287.956)	(397.702)
120. Margine di intermediazione	131.937.095	85.876.006
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.180.354)	(9.801.239)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.191.766)	(9.778.765)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.412	(22.474)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.179)	(16)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	110.754.562	76.074.751
160. Spese amministrative:	(118.688.867)	(85.810.817)
a) spese per il personale	(49.362.680)	(42.770.346)
b) altre spese amministrative	(69.326.187)	(43.040.471)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.318.766	(619.751)
a) impegni e garanzie rilasciate	493.928	(619.751)
b) altri accantonamenti netti	824.838	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.754.964)	(6.535.651)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(101.887)	(44.987)
200. Altri oneri/proventi di gestione	34.743.525	23.372.695
210. Costi operativi	(90.483.427)	(69.638.511)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	12.663.905
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.920	7.610
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.273.055	19.107.755
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.137.823)	(2.048.716)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.135.232	17.059.039
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	17.135.232	17.059.039



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.135.232	17.059.039
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(126.034)	(1.626.264)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.571	(1.878.340)
70.	Piani a benefici definiti	(145.605)	252.076
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.112.597	(5.840.463)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.112.597	(5.840.463)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.986.563	(7.466.727)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	22.121.795	9.592.312



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio .12.2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	176.588.636		176.588.636				40.933.871							217.522.507
a) azioni ordinarie	176.588.636	X	176.588.636	-	X	X	40.933.871	-	X	X	X	X	X	217.522.507
Sovrapprezzi di emissione	17.037.769	X	17.037.769	-	X	-	13.966.067	X	X	X	X	X	X	31.003.836
Riserve	(5.705.875)		(5.705.875)	15.059.039		(247.900)	-							9.105.263
a) di utili	(5.804.034)	-	(5.804.034)	15.059.039	X			-	-	X	X	X	X	9.255.004
b) altre	98.159	-	98.159	-	X	(247.900)	-	X	-	X	-	-	X	(149.741)
Riserve da valutazione	(10.627.215)	-	(10.627.215)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	4.986.563	(5.640.652)
Strumenti di capitale	3.140.000	X	3.140.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	3.140.000
Utile (perdita) di esercizio	17.059.039	-	17.059.039	(15.059.039)	(2.000.000)	X	X	X	X	X	X	X	17.135.232	17.135.232
Patrimonio netto	197.492.354	-	197.492.354	-	(2.000.000)	(247.900)	54.899.937	-	-	-	-	-	22.121.795	272.266.186



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve								Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	147.940.208	X	147.940.208	-	X	X	28.648.428	-	X	X	X	X	X	176.588.636
a) azioni ordinarie	147.940.208	X	147.940.208	-	X	X	28.648.428	-	X	X	X	X	X	176.588.636
Sovraprezzi di emissione	9.936.220	X	9.936.220	-	X	-	7.101.549	X	X	X	X	X	X	17.037.769
Riserve	(9.814.442)		(9.814.442)	4.108.567	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(5.705.875)
a) di utili	(9.912.601)	-	(9.912.601)	4.108.567	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(5.804.034)
b) altre	98.159	-	98.159	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	98.159
Riserve da valutazione	(3.160.488)	-	(3.160.489)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(7.466.726)	(10.627.215)
Strumenti di capitale	3.140.000	X	3.140.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	3.140.000
Utile (perdita) di esercizio	4.108.567	-	4.108.567	(4.108.567)	-	X	X	X	X	X	X	X	17.059.039	17.059.039
Patrimonio netto	152.150.064	-	152.150.064	-	-	-	35.749.977	-	-	-	-	-	9.592.312	197.492.354



RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	20.990.488	19.729.752
- risultato d'esercizio (+/-)	17.135.232	17.059.039
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(33.238.662)	(12.968.340)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	67.670	430.126
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.875.590	11.307.374
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.856.851	6.580.638
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.318.767	(619.751)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.975.040	(1.778.744)
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(280.590)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(236.560.774)	(118.437.826)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.677.525	16.736.146
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.898.409)	(19.060.730)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.410.517	374.529.840
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(270.733.326)	(321.409.876)
- altre attività	(87.017.081)	(169.233.206)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	588.828.779	211.917.455
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.967.910	199.315.637
- passività finanziarie di negoziazione	1.717.816	-
- altre passività	15.143.053	12.601.818
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	373.258.493	113.209.381
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.000.000	6.000.000
- vendite di partecipazioni	-	6.000.000
- vendite di rami d'azienda	25.000.000	-
2. Liquidità assorbita da	(16.586.160)	(14.123.830)
- acquisti di partecipazioni	-	(500.000)
- acquisti di attività materiali	(9.881.593)	(13.526.108)
- acquisti di attività immateriali	(704.567)	(97.722)
- acquisti di rami d'azienda	(6.000.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	8.413.840	(8.123.830)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	54.899.937	35.749.978
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.000.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	52.899.937	35.749.978
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	434.572.270	140.835.529

LEGENDA:**(+) generata****(-) assorbita**



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	269.369.635	128.534.106
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	434.572.270	140.835.529
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	703.941.905	269.369.635



Banca del Fucino

1923 | 2023

NOTA INTEGRATIVA



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, Banca del Fucino S.p.A (nel seguito anche "Banca del Fucino" o la "Banca") è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza



(Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente



esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della Guerra Russia-Ucraina non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso del primo semestre del 2022 le Autorità di Vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	13 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
ESMA	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports (ESMA32-63-1320)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte del Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n.3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.



La Banca non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcuna esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2023⁴², l'economia dell'area dell'euro si è indebolita nella seconda metà del 2023 per effetto delle condizioni di finanziamento più stringenti, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività e ci si attende al momento che recuperi a un ritmo lievemente inferiore a quello previsto nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2023. Gli indicatori congiunturali segnalano un'attività economica fiacca nel quarto trimestre del 2023. La crescita dovrebbe tuttavia rafforzarsi dagli inizi del 2024 in un contesto in cui il reddito disponibile reale aumenta grazie al calo dell'inflazione, alla dinamica robusta dei salari e alla tenuta dell'occupazione, mentre la dinamica delle esportazioni si allinea ai miglioramenti della domanda esterna. L'inasprimento della politica monetaria della BCE e le condizioni sfavorevoli dell'offerta di credito continuano a trasmettersi all'economia, incidendo sulle prospettive per la crescita a breve termine. Tali effetti di freno

⁴² Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2023.



dovrebbero esaurirsi nel prosieguo dell'orizzonte temporale di proiezione e questo fornirebbe un sostegno alla crescita. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda dal 3,4% nel 2022 allo 0,6% nel 2023, per poi risalire allo 0,8% nel 2024 e stabilizzarsi all'1,5% nel 2025 e nel 2026. Le prospettive per il tasso di incremento del PIL sono state riviste lievemente verso il basso per il periodo 2023-2024 sulla scia delle statistiche pubblicate di recente e dei dati modesti ricavati dalle indagini congiunturali, mentre sono invariate per il 2025

L'inflazione dovrebbe diminuire nei prossimi anni, ma a un ritmo più lento rispetto al passato recente. Il venire meno delle pressioni dal lato dei costi e gli effetti della politica monetaria della BCE dovrebbero consentire all'inflazione di calare dal 5,4% del 2023 al 2,7% nel 2024 e al 2,1% nel 2025, raggiungendo l'1,9% nel 2026.

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa. Nel corso del 2023 è stato recepito l'aggiornamento dei vettori PD *forward looking*, continuando ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.



In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie reali (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella ECL l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale



scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");

- o dei tempi di recupero;
- o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2023 le attività immateriali a vita indefinita della Banca ammontano complessivamente a 1.521 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 9 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno



di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali pregresse utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel valutare tale capacità di recupero occorre considerare che le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. DTA qualificate o convertibili) sono destinate ad essere trasformate in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti. Tale caratteristica rende certo il recupero delle DTA qualificate a prescindere dalla capacità reddituale futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- perdita civilistica;
- perdita fiscale ai fini IRES;
- valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali DTA e per quelle derivanti da differenze temporanee e temporali non trasformabili in crediti d'imposta, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali predisposti dall'organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.



SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2024, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione consolidata".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti, tra l'altro, le previsioni circa gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina e la dinamica dei prezzi delle materie prime a livello globale sviluppate da Cerved.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari (*adverse*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie e geopolitiche del conflitto russo-ucraino.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dal conflitto russo-ucraino e dall'incremento dei prezzi delle commodities e delle materie prime ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti del conflitto, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2023



Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357). Tali modifiche hanno l'obiettivo di migliorare la disclosure sulle politiche contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357). Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, relative alla distinzione tra un cambiamento nelle stime contabili e un cambiamento nei principi contabili;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392). Tali modifiche hanno l'obiettivo di specificare come le società dovrebbero contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento; Il documento pubblicato dallo IASB include delle modifiche al documento "IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements" che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione;
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491). Tali modifiche hanno l'obiettivo di fornire agli assicuratori un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17, aiutando le assicurazioni ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi migliorando l'utilità delle informazioni comparative per gli utilizzatori;
- IFRS17: Contratti assicurativi; incluse le modifiche all'IFRS17 (Regolamento UE 2021/2036). Il principio richiede obbligatoriamente di presentare il periodo comparativo, ossia l'esercizio 2022, riesposto;
- Riforma Fiscale Internazionale (Modifiche allo IAS 12) - Norme tipo del secondo pilastro (Reg. UE 2023/2468). In data 23 maggio 2023 lo IASB ha emanato tale emendamento, a seguito della pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una serie di norme concordate a livello internazionale (da più di 135 paesi che rappresentano oltre il 90% del PIL mondiale) volte a dirimere le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia, attraverso le quali è stato introdotto un modello a due pilastri (c.d. Pillar One e Two). In particolare, il Pillar Two mira a porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali. In linea generale, la Capogruppo sarà tenuta al versamento dell'eventuale imposta integrativa (c.d. top-up tax) per le controllate che operano in giurisdizioni a bassa tassazione (per le quali l'imposta corrente è inferiore alla soglia minima del 15%). L'imposta aggiuntiva sarà versata nella giurisdizione della Capogruppo. Date le perplessità emerse sulla contabilizzazione delle imposte differite connesse alla top-up tax, lo IASB ha introdotto:



- o un'eccezione obbligatoria temporanea per le entità che rilevano e divulgano informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del modello Pillar Two;
- o alcuni obblighi di informativa aggiuntivi mirati prima e dopo l'entrata in vigore della normativa. La richiesta di applicare l'eccezione temporanea - e di comunicare di aver applicato l'eccezione - da parte dell'entità dovrà essere effettuata immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche e retrospettivamente in conformità allo IAS 8. Gli obblighi di informativa, diversi da quelli legati alla comunicazione da parte dell'entità di avvalersi dell'eccezione, sono richiesti per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo tale data (non vi è pertanto obbligo di disclosure nelle relazioni finanziarie intermedie).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito i principi omologati nel 2023 applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2024:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), omologato in data 20 novembre 2023 (Reg. UE 2023/2579). Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024; ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (emanati rispettivamente il 23 gennaio 2020 e il 15 luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (emanato il 31 ottobre 2022). In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.;



- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS9 "Rendiconto finanziario" e IFRS7 "strumenti finanziari": Disclosure: accordi finanziari con i fornitori (emanato il 25 maggio 2023). In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato attraverso tale emendamento alcuni obblighi di informativa volti a migliorare la trasparenza degli accordi finanziari con i fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società. La mancata trasparenza sul contenuto dei citati accordi di finanziamento rappresenta un ostacolo ad una corretta analisi da parte degli investitori di una società. Con le modifiche si mira ad integrare i requisiti già insiti nei principi contabili obbligando le società a fornire i termini e le condizioni degli accordi, le passività che fanno parte degli accordi con separata indicazione degli importi per i quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento, gli intervalli di scadenze di pagamento e le informazioni sul rischio di liquidità. Tali modifiche entreranno in vigore per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente;
- IFRS 14 Regulatory deferral accounts - emesso nel gennaio 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere": mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023. Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025. È consentita un'applicazione anticipata;
- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) - emesso nel Settembre 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti per la Banca.

Informativa relativa al Climate-Risk

Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non prevede che i rischi legati al clima a cui è esposto abbiano conseguenze sull'impairment o sul fair value delle attività. Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di eventuali modelli, in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento.

Operazioni TLTRO III – "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Descrizione delle principali caratteristiche

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale - nel periodo tra settembre 2019 e dicembre 2021 per un numero complessivo di 7 finestre di tiraggio - finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario attraverso degli incentivi. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. A seguito dell'emergenza



legata alla pandemia Covid-19 alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO - "Main Refinancing Operations"), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (c.d. "special interest rate period" o "SIRP") e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (c.d. "additional special interest rate period" o "ASIRP"), in cui è stato previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È stato inoltre previsto un meccanismo di incentivazione per accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, che dipendono dai prestiti netti erogati ("net lending"). In maggior dettaglio, è possibile beneficiare del tasso medio sui depositi (Deposit Facility - DF) per tutta la durata dell'operazione, invece del tasso MRO, con l'ulteriore riduzione di 50 punti base per l'intero periodo speciale dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022. Con Decisione BCE/2022/37 del 27 ottobre 2022, la BCE, oltre ad innalzare i tassi di interesse, è intervenuta ricalibrando, con effetto retroattivo, le condizioni applicabili ai finanziamenti in esame e fissando in data 22 novembre 2022 il termine ultimo di riferimento per poter beneficiare di un tasso medio migliorativo, in precedenza esteso fino a scadenza. In maggior dettaglio, prima della decisione in esame, a fronte del raggiungimento dei benchmark, il tasso di riferimento per il calcolo delle competenze del periodo ante SIRP e per quello post ASIRP era pari alla media dei tassi DF per l'intera durata del prestito, comprensivo anche del periodo speciale (SIRP e ASIRP), fatta salva la garanzia di un tasso negativo del -1% per questo ultimo periodo. Con la citata decisione, a partire dal 23 novembre 2022 la remunerazione è indicizzata al tasso di interesse applicabile durante questo periodo, mantenendo il metodo di calcolo del tasso medio, applicabile al periodo ante SIRP e post ASIRP, conteggiato dalla data di emissione del prestito fino al 22 novembre 2022, fermo restando la garanzia di un tasso pari al -1% per il periodo speciale. Il tasso applicato sulle operazioni TLTRO in essere su base giornaliera è allineato, a partire dal 23 Novembre 2022, al tasso delle operazioni MRO.

Finanziamenti in essere e relativi interessi di competenza dell'esercizio 2023

Nel corso del mese di settembre 2023 tutte le operazioni sono state rimborsate. Gli interessi di competenza dell'esercizio 2023 sono complessivamente negativi per 6,5 milioni.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) del Gruppo sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e



consultabile. Pertanto, il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2023.

Alla data del 31 dicembre 2023 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

Cessione del credito d'imposta " Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività



finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect, Hold to Collect and Sell, o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori⁴³. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

La Capogruppo opera per alcune tipologie di crediti fiscali, oltre la capienza del plafond di compensazione, in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *pro soluto* con un impegno di entrambi le parti a cedere/acquisire i crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia che la Banca d'Italia ha rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

⁴³ Per la Igea Digital Bank, attività seguite fino al 29 settembre 2022



In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudenziale.

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- a) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;



c) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali attività/passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato sulla base delle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Secondo quanto detto ne consegue che:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato (in un BM HTC), mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- per i Crediti d'Imposta detenuti dalla Capogruppo nell'ambito del business model Other/Trading, la finalità dell'acquisto di tali crediti è la cessione a terze controparti, finalizzata pertanto ad una gestione attiva di tali crediti. Tali Crediti d'Imposta, sono rilevati al FVTPL, tempo per tempo, con conseguente rilevazione delle componenti economiche dei delta fair value e dell'eventuale utile/perdita da cessione da registrare a conto economico. Con riferimento agli accordi di rivendita



a terzi stipulati dalla Capogruppo a fronte della prescelta gestione attiva, la Banca rileva tali accordi come strumenti finanziari derivati in base alle specifiche previsioni contrattuali che regolano i rapporti tra la Banca cedente e il terzo acquirente. In base all'analisi delle clausole contrattuali presenti in ciascun accordo, la Banca provvede a rilevare contabilmente, tempo per tempo, il derivato come attività/passività finanziaria a FVTPL detenuta per la negoziazione.

Trattamento dell'imposta straordinaria ex DL n. 104/2023

L'art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 ha introdotto a carico delle banche, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a valere sull'incremento del margine d'interesse (impropriamente detta "tassa sugli extraprofitti").

In sede di conversione ad opera della legge 9 ottobre 2023, n. 136, la norma ha subito modifiche e, di fatto, consente ora di scegliere tra due opzioni alternative:

- i. versare l'imposta entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. entro il 30 giugno 2024 per banche il cui esercizio coincide con l'anno solare);
- ii. evitare il versamento rafforzando il patrimonio attraverso l'accantonamento di una specifica riserva non distribuibile che rispetti le condizioni per essere computata tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (c.d. "CET 1").

Più in particolare, l'imposta straordinaria è determinata in misura pari al minore dei seguenti importi:

- a) *" il 40 per cento del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022" (per banche il cui esercizio coincide con l'anno solare, la base imponibile teorica dell'imposta è, quindi, determinata quale differenza tra il margine d'interesse al 31 dicembre 2023 ed il margine d'interesse al 31 dicembre 2021, quest'ultimo maggiorato del 10 per cento);*
- b) *lo "0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023" (per le banche il cui esercizio coincide con l'anno solare la data di riferimento è, quindi, il 31 dicembre 2022).*

In caso di base imponibile positiva, la norma consente, comunque, di evitare il versamento dell'imposta a condizione che, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. il bilancio al 31 dicembre 2023), la Banca deliberi di destinare un importo almeno pari a 2,5 volte l'imposta dovuta ad una specifica riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Tale riserva deve soddisfare i requisiti previsti per essere computata nel CET 1; in altri termini deve, tra l'altro, essere utilizzabile "senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano".



Nel caso in cui dal bilancio di riferimento emerga una perdita d'esercizio o un utile inferiore a quello dell'importo sopracitato (i.e. 2,5 volte l'ammontare dell'imposta), la riserva può essere costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili.

Qualora la riserva sia successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta straordinaria originariamente dovuta, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di interesse sui depositi presso la BCE, dovrà essere versata entro trenta giorni dalla delibera di distribuzione.

Alla luce di tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche al fine di consolidare ulteriormente il patrimonio della Banca e considerati gli impatti sul conto economico, nella seduta del 9 novembre u.s. ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26, comma 5 bis, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (successivamente convertito con modifiche dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136) e, quindi, di proporre all'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria di cui all'art. 26 del citato decreto, la costituzione di una riserva non distribuibile di ammontare pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria stessa.

Alla data di redazione del bilancio 2023 non sussiste pertanto alcun obbligo al pagamento dell'imposta; conseguentemente, ai sensi del citato IFRIC 21, non si è verificato alcun evento vincolante, a fronte del quale rilevare una passività ed il corrispondente onere.

La riserva per la Banca sarà costituita, a seguire dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, per un totale di Euro 9.113.634,04.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - "BRRD") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite contribuzioni ordinarie ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di livelli obiettivo pari allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti entro il 3 luglio 2024 per il Fondo Interbancario e dell'1% del medesimo aggregato entro il 31 dicembre 2024 per il Fondo di Risoluzione.

Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "160. Spese Amministrative: b) Altre spese amministrative", in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU (1°



Banca del Fucino

1923 | 2023

gennaio di ogni esercizio) e nel terzo trimestre per il FITD (30 settembre di ogni esercizio). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160" .



PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:



- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in



bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).



Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta



una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".



Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:



- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:



- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.



In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.



Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti **contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.**

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività **in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.**

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o **comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova** quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano **l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;**
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente **e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività.** Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non **generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato atualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.**



Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.



Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2020 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.



Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.



Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui le stesse presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.



Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi



finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.1 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.



7. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- **è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;**
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità



operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 9 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteria di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono espone in specifiche voci dell'attivo (120.Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo (70.Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteria di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.



Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

9. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.



In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.



Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce " b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce " b) differite" .

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni **che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare** il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.



Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di certificates, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

14. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.



Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Attività e passività assicurative

Tali tipologie di attività e passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

16. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.



Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".



Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.



Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.



Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;



- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, che rappresenta condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione dallo stage 1 allo stage 2, sono state individuate le seguenti fattispecie:

- presenza di misure di forbearance;
- giorni di scaduto superiori a 30;
- variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del downgrading)
- classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura di monitoraggio creditizio CQM di Cedacri.

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), a partire dalla competenza del 31.12.2022 la Banca ha integrato le regole di staging, per il passaggio da stage 1 a stage 2, in logica prudenziale, prevedendo una ulteriore casistica: la classificazione gestionale in watchlist, derivata dall'analisi delle posizioni catturate dalla procedura Cedacri per il monitoraggio del credito - Credit Quality Manager (CQM). Nel dettaglio, ai fini della classificazione in stage, si è identificata una classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM, che permette l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.



Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della



controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o

- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possano essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- d) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);

- e) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- f) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei



flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l' informativa prevista dal principio IFRS 7.



PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.



Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable



approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.



Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 3 si riferiscono a derivati impliciti degli impegni a vendere e ad acquistare su alcune tipologie di contratti di cessione di crediti fiscali attivati dalla capogruppo nel 2023. Tali impegni sono stati valutati tramite un modello interno di misurazione del fair value e quindi classificati a livello 3.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.



A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.899	3.614	32.490	12.486	1.573	20.773
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.899	-	1.479	3.070	-	748
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.614	31.011	9.417	1.573	20.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	322.374	-	9.688	419.465	-	2.857
3. Derivati di copertura	-	41	-	-	71	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	327.273	3.655	42.178	431.952	1.643	23.630
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	93	-	1.625	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	123	-	-	162	-
Totale	93	123	1.625	-	162	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 dicembre 2023 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da certificates e da titoli di debito e di capitale emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono rappresentate da polizze di capitalizzazione per euro 3,6 milioni;



- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto, esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di euro 9,6 milioni di euro. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese principalmente quote di OICR, valutate al fair value sulla base delle informazioni disponibili dai fondi di gestione, principalmente rappresentate dalle quote del fondo Keystone. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 904 mila di euro.

I Derivati di copertura, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest 'Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo poco significativo; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer.

Nel livello L3 del portafoglio "Passività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 1,6 milioni di euro.



A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20.773	748	-	20.025	2.857	-	-	-
2. Aumenti	22.297	904	-	21.393	7.338	-	-	-
2.1. Acquisti	21.028	-	-	21.028	7.313	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.256	904	-	352	24	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.256	904	-	352	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	352	-	-	352	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	24	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13	-	-	13	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.580	173	-	10.407	506	-	-	-
3.1. Vendite	8.937	173	-	8.764	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	2	-	-	2	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.640	-	-	1.640	506	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.640	-	-	1.640	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.640	-	-	1.640	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	506	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	32.490	1.479	-	31.011	9.688	-	-	-

*A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	1.625	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.625	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.625	-	-
- di cui minusvalenze	1.625	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.625	-	-



A. 4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.124.001	654.390		2.424.545	2.910.287	709.972		2.224.466
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	252			252	264			264
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.124.253	654.390	-	2.424.797	2.910.551	709.972	-	2.224.730
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.490.219			4.484.884	3.918.251			3.916.889
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.490.219	-	-	4.484.884	3.918.251	-	-	3.916.889

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE B
“INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE”



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	28.199	24.992
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	555.063	130.007
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	120.680	114.371
Totale	703.942	269.370

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	417	-	-	1.945	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	417	-	-	1.945	-	-
2. Titoli di capitale	4.482	-	575	1.125	-	748
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.899	-	575	3.070	-	748
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	904	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	904	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	904	-	-	-
Totale (A+B)	4.899	-	1.479	3.070	-	748



La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	417	1.945
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	344	1.101
d) Altre società finanziarie	73	844
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.057	1.873
a) Banche	4.482	-
b) Altre società finanziarie	-	368
di cui: imprese di assicurazione	-	232
c) Società non finanziarie	575	1.504
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.474	3.817
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	904	-
Totale (B)	904	-
Totale (A+B)	6.379	3.817

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	20	-	-	971
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	20	-	-	971
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	30.991	9.417	-	19.054
4. Finanziamenti	-	3.614	-	-	1.573	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	3.614	-	-	1.573	-
Totale	-	3.614	31.011	9.417	1.573	20.025

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	20	971
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20	971
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	30.991	28.471
4. Finanziamenti	3.614	1.573
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.614	1.573
di cui: imprese di assicurazione	3.614	1.573
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	34.625	31.014

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	321.337	-	532	419.440	-	-
1.1 Titoli strutturati	2.239	-	-	2.262	-	-
1.2 Altri titoli di debito	319.098	-	532	417.178	-	-
2. Titoli di capitale	1.037	-	9.156	25	-	2.857
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	322.374	-	9.688	419.465	-	2.857

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 322 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 315 milioni di euro.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	321.870	419.440
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	314.229	415.249
c) Banche	1.027	-
d) Altre società finanziarie	2.365	503
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.249	3.688
2. Titoli di capitale	10.192	2.882
a) Banche	2.500	-
b) Altri emittenti:	7.692	2.882
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7.692	2.882
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	332.062	422.322

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	321.979	320.918	-	-	-	109	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	321.979	320.918	-	-	-	109	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	419.560	419.049	-	-	-	120	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	32.932	-	-	-	-	-	26.300	-	-	-	-	26.300
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	32.932	-	-	X	X	X	26.300	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	140.363	-	-	-	-	140.363	114.214	-	-	-	-	114.214
1. Finanziamenti	137.356	-	-	-	-	137.357	111.209	-	-	-	-	111.209
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	137.356	-	-	X	X	X	111.209	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.006	-	-	-	-	3.007	3.005	-	-	-	-	3.005
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.006	-	-	-	-	3.007	3.005	-	-	-	-	3.005
Totale	173.295	-	-	-	-	140.363	140.513	-	-	-	-	140.514

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.979.886	104.057	11.166	-	-	2.095.302	1.757.145	66.706	10.439	-	-	1.890.987
1. Conti correnti	310.411	26.465	121	X	X	X	171.944	22.520	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.420.930	68.045	10.897	X	X	X	1.359.618	31.293	10.214	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.597	170	148	X	X	X	9.583	401	224	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	56.601	7.576	-	X	X	X	32.007	10.867	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	182.347	1.802	-	X	X	X	183.993	1.626	-	X	X	X
2. Titoli di debito	855.596	-	-	654.390	-	188.880	935.484	-	-	709.972	-	192.965
1. Titoli strutturati	5.820	-	-	5.800	-	-	6.332	-	-	6.237	-	-
2. Altri titoli di debito	849.776	-	-	648.591	-	188.880	929.152	-	-	703.736	-	192.965
Totale	2.835.482	104.057	11.166	654.390	-	2.284.182	2.692.629	66.706	10.439	709.972	-	2.083.952

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono rilevati Titoli ABS Senior (cartolarizzazioni di terzi) per circa 186 milioni di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	855.596	-	-	935.484	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	662.299	-	-	734.750	-	-
b) Altre società finanziarie	191.802	-	-	198.495	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.495	-	-	2.239	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.979.886	104.057	11.166	1.757.145	66.706	10.439
a) Amministrazioni pubbliche	14.909	71	-	26.086	-	-
b) Altre società finanziarie	130.889	299	-	18.423	5	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.520.730	89.152	10.112	1.382.171	51.534	9.739
d) Famiglie	313.358	14.535	1.054	330.465	15.167	700
Totale	2.835.482	104.057	11.166	2.692.629	66.706	10.439

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	802.251	668.297	59.473	-	-	324	2.798	-	-	-
Finanziamenti	1.971.470	57.788	193.728	143.617	12.622	8.624	6.399	39.560	1.456	12
Totale 31/12/2023	2.773.720	726.085	253.201	143.617	12.622	8.948	9.197	39.560	1.456	12
Totale 31/12/2022	2.697.966	770.861	146.129	105.551	10.671	6.445	4.507	38.846	232	12

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

I finanziamenti comprendono 1.016.267 milioni di euro relativi a liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, così dettagliati.



	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia	937.331	-	88.711	55.607	-	2.197	1.737	5.840	-
Totale 31/12/2023	937.331	-	88.711	55.607	-	2.197	1.737	5.840	-

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	41	-	3.560	-	71	-	4.065
1) Fair value	-	41	-	3.560	-	71	-	4.065
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	41	-	3.560	-	71	-	4.065

Legenda:

VN = valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	41	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Igea Digital Bank S.p.A.	Roma	-	Banca del Fucino	100	100
Fucino Finance S.p.A.	Roma	-		100	100
Fucino Green S.r.l.	Roma	-		51	51
Rete verde 17 S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	100	100
Rete verde 18 S.r.l.	Roma	-		100	100
Rete verde 19 S.r.l.	Roma	-		100	100
Agrivolt S.r.l.	Roma	-		100	100
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	Roma	-		100	100
Aiem Solar S.r.l.	Roma	-		100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto					
E-Way Finance S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	65	65
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	-		51	51
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
REDD S.p.A	Roma	-	Banca del Fucino	30	30
Società Edilizia Pineto S.p.A.	Roma	-		40	40

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	39.010	33.105
B. Aumenti	6.000	9.241
B.1 Acquisti	-	500
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	6.000	8.741
C. Diminuzioni	-	3.336
C.1 Vendite	-	446
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	2.890
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	45.010	39.010
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	2.890

Le variazioni al 31 dicembre 2023 afferiscono principalmente ai 2 versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale di 33 milioni di euro effettuati dalla Banca alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisano perdite per riduzione di valore che impattano sul valore di carico delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole. Per le predette partecipazioni, per le quali non risultano avviamenti impliciti, il valore contabile dell'investimento netto è quindi sostanzialmente allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	84.542	78.093
a) terreni	30.687	30.687
b) fabbricati	47.412	43.274
c) mobili	1.994	947
d) impianti elettronici	2.269	1.543
e) altre	2.181	1.642
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.340	18.572
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.065	17.387
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	530
e) altre	1.275	655
Totale	108.881	96.665
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2023 a 84,5 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	252	-	-	252	264	-	-	264
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	252	-	-	252	264	-	-	264
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	252	-	-	252	264	-	-	264
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.687	88.707	4.848	9.150	9.467	142.858
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.046	3.901	7.076	7.170	46.193
A.2 Esistenze iniziali nette	30.687	60.661	947	2.073	2.297	96.665
B. Aumenti:	-	15.365	1.329	830	2.436	19.960
B.1 Acquisti	-	12.123	1.325	830	2.283	16.561
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.485	-	-	-	1.485
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.757	3	-	153	1.914
C. Diminuzioni:	-	5.549	283	635	1.278	7.744
C.1 Vendite	-	-	1	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	5.549	281	635	1.278	7.743
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	30.687	70.477	1.994	2.269	3.455	108.881
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.838	4.180	7.498	8.507	52.023
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	102.315	6.173	9.767	11.962	160.905
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	264
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	12
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	252
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.521	X	1.521
A.2 Altre attività immateriali	687	-	85	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	687	-	85	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	687	-	85	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	687	1.521	85	1.521

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2023 ad 2,2 milioni di euro, di cui 1,5 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 3 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 1.520.939, fa riferimento alle seguenti due operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.981,68);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957,17).

Definizione delle CGU

Si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso.

Nel bilancio individuale della Capogruppo è stata identificata un'unica CGU Banca del Fucino coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, la Banca si è avvalso della collaborazione di un *advisor* indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il



fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal management per il periodo 2024-2026.

Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti precedentemente descritti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano. L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale del Gruppo è sempre stato accolto con un certo interesse da parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)^t} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(1 + k_e)^n} \frac{(k_e - g)}{(k_e - g)}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm: n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2023.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2023 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 272.266.186 identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, Ke) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:



$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- iFree Risk = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- Beta = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- ERP = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del beta equity relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "comparables" è stato ricostruito il costo del capitale equity del Target.

Il tasso risk free è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31 dicembre 2023 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 4,26%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 8,41%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	4,26%	10 years maturity Bond (Italy) - 12 months average as of 31.12.2023
Market Risk Premium	4,60%	Industrialised countries Market Risk Premium (Damodaran Gennaio 2024)
Relevered Beta	0,47	Beta Levered - Comparable Companies Damodaran, Banks (Regional), Gennaio 2024
Alpha	2,00%	Additional Risk Premium
Ke	8,41%	Ke = Rf + (MRP x Relevered Beta) + Additional Risk Premium

Ai fini del calcolo del Terminal Value, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro.

In particolare, il flusso finanziario prospettico, cioè l'utile netto di riferimento per il calcolo del Terminal Value, sulla base delle informazioni a disposizione, è stato calcolato sulla base dell'utile lordo del 2025, su cui è stata applicata un'aliquota di imposta pari al 39,99% (valore coerente con l'aliquota fiscale delle proiezioni 2023-2025).



Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'equity di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

€/Mln	
NPV FCFO	54,18
Terminal Value (NPV)	247,46
Equity Value al 31.12.2023 (Recoverable amount)	301,63

Il recoverable amount, al 31 dicembre 2023 è pari a euro 301.632.973 ed è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a euro 272.266.186 milioni di euro.

€	31.12.2023
Recoverable Amount	301.632.973
Carrying Amount	272.266.186
Maggior valore	29.366.786

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una sensitivity analysis svolta sul differenziale tra il recoverable amount risultante dall'applicazione della metodologia prescelta e il rispettivo carrying amount in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (K_e) e del tasso di crescita (g).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 25 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro K_e mentre un'oscillazione in aumento e in diminuzione di 50 punti base per il tasso di crescita di lungo periodo.

Il risultato della sensitivity analysis svolta identifica la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile compresa tra un minimo di euro 4,05 Mln ed un massimo di euro 60,84 Mln.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.521	-	-	373	-	1.894
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	289	-	289
A.2 Esistenze iniziali nette	1.521	-	-	85	-	1.606
B. Aumenti	-	-	-	705	-	705
B.1 Acquisti	-	-	-	705	-	705
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	102	-	102
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	102	-	102
- Ammortamenti	X	-	-	102	-	102
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.521	-	-	687	-	2.208
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	391	-	391
E. Rimanenze finali lorde	1.521	-	-	1.078	-	2.599
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,49%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota effettiva determinata tenuto della ripartizione territoriale della base imponibile.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti d'imposta - e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbano essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (*i.e.* superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in presenza di perdite fiscali recenti, le DTA su nuove perdite fiscali debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate. Per ragioni di carattere logico-sistematico, il medesimo criterio previsto per la rilevazione delle DTA connesse a perdite fiscali deve essere adottato anche con riferimento a quelle derivanti dalla possibilità di riportare nei periodi d'imposta successivi le eventuali eccedenze di deduzione ACE (*i.e.* Aiuto alla Crescita Economica) che risultino inutilizzate al termine di un determinato esercizio (tale agevolazione è stata abrogata dall'art. 5 del d.lgs. n. 216/2023 a decorrere dal periodo d'imposta 2024, ferma restando la possibilità di riportare le eventuali eccedenze pregresse).

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se " *sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile* ", deve tenersi conto sia dell'esercizio " *in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile*" sia degli esercizi successivi nei quali l'eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento della differenza temporanea deducibile, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l'esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrिवibili, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Nel caso di specie, il *probability test* è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base del piano industriale predisposto dall'organo amministrativo della Banca. Per l'orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dal citato piano industriale, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d'imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d'imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il test di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l'ordinario " rigiro " delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita d'esercizio, perdita fiscale o valore della produzione IRAP negativo, tramite la trasformazione in credito d'imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d'imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell'utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote



costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale stimato di 2 anni per le DTA rilevate sulle eccedenze ACE, 6 anni per le DTA rilevate su perdite fiscali e 9 anni su DTA rilevate su altre differenze temporanee (ciclicità imposta *ex lege* a tali differenze).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Perdite fiscali portate a nuovo	24.456	24.456
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	744	1.050
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	10.702	12.840
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e svalutazioni	4.803	4.364
Altre	2.495	5.153
Totale	43.835	48.499

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano ad euro 43,8 milioni (euro 48,5 milioni al 31 dicembre 2022) e registrano, quindi, un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 4,6 milioni.

Tale decremento rappresenta l'effetto netto di variazioni di segno inverso, tra le quali si segnalano, per rilevanza d'importo:

- la riduzione delle imposte anticipate originariamente rilevate nell'esercizio 2018 sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione principio contabile internazionale IFRS 9 per effetto della variazione in diminuzione effettuata ai fini fiscali in base alla ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160);
- la riduzione delle imposte anticipate iscritte a fronte di variazioni negative di *fair value* su titoli valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva;
- la riduzione delle imposte anticipate a fronte degli utilizzi e rilasci degli accantonamenti a fondi rischi e oneri effettuati negli anni precedenti;
- l'incremento delle imposte anticipate sulle svalutazioni di attività diverse dai crediti verso la clientela non deducibili rilevate nell'esercizio.

Le imposte anticipate iscritte sulle Perdite fiscali portate a nuovo non hanno subito variazioni in quanto nell'esercizio la Banca non ha generato un reddito imponibile a riduzione del quale tali perdite avrebbero potuto essere utilizzate ai sensi dell'art. 84 del Tuir.

La rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31



dicembre 2015 (c.d. DTA qualificate o convertibili) è stata valutata tenendo conto della normativa fiscale vigente.

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Tale disciplina è stata successivamente modificata e integrata sia dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella descritta disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106, comma 3, del Tuir.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risultavano particolarmente penalizzanti in quanto generavano la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5% (da applicare sull'eventuale differenza positiva tra le DTA qualificate e le imposte complessivamente versate dal 2008 sino al periodo d'imposta di riferimento). La Banca ha valutato di esercitare l'opzione aderendo al regime opzionale così da consentire il mantenimento della convertibilità delle DTA in crediti d'imposta al verificarsi delle condizioni di conversione. L'esercizio dell'opzione è, tra l'altro, condizione necessaria anche per la trasformazione delle DTA ai sensi dell'art. 55 del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18 che ha previsto, in sintesi, la possibilità di trasformare in credito d'imposta le imposte anticipate relative a perdite fiscali ed eccedenze ACE pregresse, fino a un ammontare massimo corrispondente al 20% del valore nominale dei crediti, vantati nei confronti di debitori inadempienti, ceduti a titolo oneroso nel periodo di vigenza della norma.

Con riguardo alla "tax capability", quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 10.3bis viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 sono state determinate, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto, come sopra rappresentato, di quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 (*i.e.* deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018) e dalla legge di bilancio 2020 (*i.e.*



rinvio della deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta 2028).

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto-legge n. 201/2011) sono riconducibili a quote inutilizzate dell'agevolazione che potranno essere utilizzate in futuro a riduzione del reddito imponibile.

Le DTA sugli Accantonamenti a fondi rischi e oneri e svalutazioni si riferiscono agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ed alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela non deducibili nel presente periodo d'imposta.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, alle variazioni negative di *fair value* dei titoli valutati con impatto sul prospetto della redditività complessiva, alle svalutazioni di immobili ed alla quota di accantonamenti non dedotti in relazione alla passività connessa al TFR. La riduzione rispetto al precedente esercizio è riconducibile, principalmente, alle riprese di valore rilevate sui titoli valutati al *fair value* in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

Per quanto riguarda le imposte anticipate diverse da quelle qualificate, l'iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti. A livello IRES, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile risulti negativo determinando una perdita fiscale, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Tuir, quest'ultima può essere recuperata senza limiti di tempo in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Al riguardo, il piano industriale nonché le proiezioni economico finanziarie elaborate dalla Banca prevedono redditi imponibili futuri in misura tale da consentire il recupero delle DTA residue.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- In contropartita al Conto Economico	459	136
- In contropartita al Patrimonio Netto	147	80
Totale	606	216

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono all'effetto fiscale rilevato sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, principalmente ai disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà ed alle variazioni positive di *fair value* dei titoli valutati con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	44.199	45.503
2. Aumenti	1.235	3.155
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.233	3.155
a) relative a precedenti esercizi	-	1.624
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.233	1.531
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.431	4.458
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.431	4.388
a) rigiri	3.431	4.388
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	71
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	42.003	44.199

La riduzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è da ricondurre, principalmente, al riversamento delle imposte anticipate precedentemente rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 ed alla riduzione delle imposte anticipate a fronte degli utilizzi e rilasci degli accantonamenti a fondi rischi e oneri effettuati negli anni precedenti (indicati nella voce "rigiri").

La voce aumenti è, invece, influenzata dalle imposte anticipate rilevate sulle svalutazioni non deducibili di periodo.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.050	1.053
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	306	4
3.1 Rigiri	306	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	744	1.050

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 è dovuto ai rigiri a conto economico per la quota di competenza dell'anno.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	136	132
2. Aumenti	411	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	411	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	411	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	88	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	88	-
a) rigiri	88	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	459	136

La movimentazione delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico deriva, principalmente, dall'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	4.300	1.537
2. Aumenti	54	3.053
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	3.053
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	53	3.053
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.521	290
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.521	284
a) rigiri	2.521	284
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	6
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.833	4.300

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2022 deriva, principalmente, dalla movimentazione dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	80	83
2. Aumenti	86	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	86	45
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	86	45
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	19	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	49
a) rigiri	19	49
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	147	80

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2022 deriva, principalmente, dalla movimentazione dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 12012.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Partite per mutui agevolati	4.443	5.210
Partite in lavorazione	47.452	95.105
Ratei e risconti	3.465	4.238
Migliorie su beni di terzi	2.938	2.803
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	2.125	5.061
Titoli e altre operazioni da regolare	-	60
Crediti verso controllate	19.996	64.782
Crediti fiscali acquisiti	375.388	167.737
Altre partite	20.418	47.773
Totale	476.225	392.770

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta il 79% circa del totale della voce, è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca prevalentemente per utilizzo in compensazione, in considerazione della propria Tax Capacity, nonché da cedere a terze controparti.

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta il 10% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre Partite", che nel suo insieme rappresenta il 4% del totale è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale riferiti alle attività di Advisory.

Nei crediti verso controllate figurano, per circa 19 milioni di euro, i finanziamenti concessi alla controllata Fucino Green.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	375.943	X	X	X	862.901	X	X	X
2. Debiti verso banche	437.593	X	X	X	213.905	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	16.631	X	X	X	11.600	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	420.962	X	X	X	202.133	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	420.962	X	X	X	202.133	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	172	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	813.536	-	-	808.252	1.076.807	-	-	1.075.443

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.153.105	X	X	X	1.919.370	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.138.608	X	X	X	801.961	X	X	X
3. Finanziamenti	13.554	X	X	X	11.651	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.954	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	10.600	X	X	X	11.651	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	24.415	X	X	X	18.397	X	X	X
6. Altri debiti	275.044	X	X	X	49.897	X	X	X
Totale	3.604.726	-	-	3.604.674	2.801.275	-	-	2.801.275

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	71.083	-	-	71.083	38.888	-	-	38.888
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	71.083	-	-	71.083	38.888	-	-	38.888
2. altri titoli	874	-	-	876	1.280	-	-	1.282
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	874	-	-	876	1.280	-	-	1.282
Totale	71.957	-	-	71.959	40.169	-	-	40.170

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	4.418.262	3.878.082
- banche	813.536	1.076.807
- clientela	3.604.726	2.801.275
B.1 Titoli subordinati	43.770	38.888
- banche	-	-
- clientela	43.770	38.888
B.2 Titoli non subordinati	28.187	1.280
- banche	28.187	-
- clientela	-	1.280
Totale	4.490.219	3.918.251

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

1.6 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	4.488	3.212
- Da 1 a 5 Anni	13.291	8.213
- Oltre 5 Anni	6.636	6.972
Totale	24.415	18.397



SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		93	-	1.625			-	-	-	
1.1 Di negoziazione	X	93	-	1.625	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	0			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	0	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	93	-	1.625	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	93	-	1.625	X	X	-	-	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie per 93 mila euro il fair value negativo di talune opzioni detenute dalla Banca in un mercato attivo e quindi classificate ad un L1 di Fair value. Comprende, inoltre, il FV negativo dei derivati su crediti fiscali pari ad euro 1,6 milioni e relativi ai contratti di rivendita a terzi delle annualità ad oggi in possesso della Banca.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

**SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40***4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici***

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	123	-	2.658	-	162	-	3.375
1) Fair value	-	123	-	2.658	-	162	-	3.375
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123	-	2.658	-	162	-	3.375

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad euro 123 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	123	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	123	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	20.895	7.941
Altri debiti v/il personale	2.194	1.743
Partite in lavorazione	32.680	36.250
Ratei e risconti	13.975	1.670
Debiti verso controllate	1.424	3.848
Altre partite	44.518	49.092
Totale	115.687	100.544

La sottovoce "Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco" accoglie principalmente debiti per ritenute e contributi da riversare alle autorità fiscali e previdenziali. In particolar modo la voce ha subito un incremento significativo dovuto principalmente a maggior ritenute sugli interessi passivi pari a circa 8 milioni, contro i 500 mila euro del 2022.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

Nella voce "Ratei e Risconti" sono rilevati 5 milioni di risconto passivo sulle somme incassate da WLMSI nella cessione del ramo acquiring, sulla base delle condizioni contrattuali che prevedono la verifica di taluni trigger di valutazione nel corso del 2024.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 27 milioni di euro e da debiti di varia natura che saranno estinti nel corso del 2024. In tale voce sono ricompresi anche debiti attinenti all'operatività in factoring.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

**SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	2.970	2.908
B. Aumenti	745	345
B.1 Accantonamento dell'esercizio	615	343
B.2 Altre variazioni	130	2
C. Diminuzioni	1.017	283
C.1 Liquidazioni effettuate	155	114
C.2 Altre variazioni	862	169
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	45
D. Rimanenze finali	2.698	2.970
Totale	2.698	2.970

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2023
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO



Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2023	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	3,77%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2023	31/12/2022
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2023 - 31-12-2023

	31/12/2023
Defined Benefit Obligation al 01-01-2023	2.970
ADJ Attuariale	(586)
Service Cost	189
Interest Cost	87
Benefits paid	(154)
Transfers in/(out)	6
Expected DBO al 31-12-2023	2.508
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	101
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	90
Defined Benefit Obligation al 31-12-2023	2.698

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2023

	31/12/2023
Defined Benefit Obligation al 31-12-2023	2.698
TFR Civilistico al 31-12-2023	2.668
Surplus/(Deficit)	(30)



In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,64 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3,76 milioni di euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,74 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,66 milioni di euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,70 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,69 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	673	845
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	459	781
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.865	5.500
4.1 controversie legali e fiscali	3.016	3.841
4.2 oneri per il personale	1.849	1.659
4.3 altri	-	-
Totale	5.997	7.126

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.2 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	781	-	5.500	6.281
B. Aumenti	102	-	589	691
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	-	589	691
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	424	-	1.224	1.648
C.1 Utilizzo nell'esercizio	424	-	1.224	1.648
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	459	-	4.865	5.324

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio sugli altri fondi, pari 1.224 mila euro, si riferisce per 1.144 mila euro all'utilizzo per riallocazione del fondo rischi "Barents" tra le altre attività e per 80 mila euro alle liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà. Gli ulteriori accantonamenti al fondo "Barents" sono iscritti nella voce Altri Proventi ed Oneri nella sezione 14 del Conto economico, alla quale si rimanda.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	4	20	-	-	25
Garanzie finanziarie rilasciate	282	20	346	-	649
Totale	287	40	346	-	673



Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Controversie Legali	2.016	3.841
Oneri per il Personale	2.849	1.659
Altri fondi	-	-
Totale	4.865	5.500

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	217.523	176.589
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 217,5 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	102.973.354	-
- interamente liberate	102.973.354	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	102.973.354	-
B. Aumenti	23.869.538	-
B.1 Nuove emissioni	23.869.538	-
- a pagamento:	23.869.538	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	23.869.538	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	126.842.892	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	126.842.892	-
- interamente liberate	126.842.892	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Si riepilogano di seguito gli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso del 2023:

- nella seduta consiliare del 7 maggio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.847.531,60 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.677.468,50 €;
- nella seduta consiliare del 28 giugno 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.960.535,17 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.692.465,53 €;
- nella seduta consiliare del 27 luglio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.028.853,77 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.398.147,03 €;
- nella seduta consiliare del 28 settembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.118.413,19 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 381.587,01 €;



- nella seduta consiliare del 28 dicembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 19.978.536,98 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 6.816.398,62 €.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta, alla data del 31 dicembre 2023, ad 217.522.506,90 €, suddiviso in 126.842.892 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Per le azioni ordinarie emesse dalla Banca non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Riserva da comitato promotore	104	104
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	7.816	(2.281)
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	-	(4.109)
Altre Riserve	1.185	580
Totale	9.105	(5.706)



Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del codice civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	217.523	B	100%
Riserva sovrapprezzo azioni	31.004	A-B-C	100%
Strumenti di capitale	3.140		
Riserva Legale	1.439	A-B	100%
Riserve positive di utili	7.666	A-B-C	100%
Riserve di valutazione	(5.641)		
di cui:			
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	<i>(499)</i>		
<i>Riserva negativa su titoli HTCS</i>	<i>(12.903)</i>		
<i>Riserva positiva su titoli HTCS</i>	<i>7.761</i>	A-B	100%
Utile di esercizio	17.135	A-B-C	100%
Totale	272.266		

Possibilità di utilizzo:

A=per aumento di capitale;

B=per copertura perdite;

C=per distribuzione ai soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.



Emittente	Banca del Fucino S.p.A.
Tipologia strumento finanziario	Obbligazione bancaria di tipo perpetua
Valore nominale emesso	€ 20.000.000 costituito da massime n. 2.000 obbligazioni dal valore nominale unitario pari a € 10.000, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale. Il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere almeno 20 obbligazioni per un importo minimo di € 200.000.
Denominazione strumento	Banca del Fucino S.p.A – 7,20 % Obbligazioni Perpetue
Codice ISIN	IT0005431645
Valuta di emissione	Euro
Data di emissione	21/12/2020
Periodo di offerta	dal 21/12/2020 al 31/12/2021 (salvo chiusura anticipata)
Prezzo di emissione	Alla pari
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo, è pari al 7,20%
Frequenza cedola	Annuale
Mercato di negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione

Al 31 dicembre 2023 sono stati sottoscritti 3,1 milioni di euro di strumenti AT1.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	487.091	21.507	3.209	-	511.807	418.828
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.797	-	-	-	2.797	4.070
c) Banche	1.033	-	-	-	1.033	1.098
d) Altre società finanziarie	16.161	43	-	-	16.204	32.566
e) Società non finanziarie	420.330	19.002	3.023	-	442.354	319.359
f) Famiglie	46.770	2.462	186	-	49.418	61.736
2. Garanzie finanziarie rilasciate	26.789	408	1.574	-	28.770	30.389
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.203	-	-	-	15.203	9.252
c) Banche	2.571	-	-	-	2.571	2.571
d) Altre società finanziarie	1.165	-	-	-	1.165	21
e) Società non finanziarie	7.564	389	1.574	-	9.527	18.135
f) Famiglie	286	19	-	-	305	410

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	55.671	32.226
di cui: deteriorati	2.097	2.160
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	840	767
e) Società non finanziarie	53.847	30.329
f) Famiglie	984	1.130
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.980	6.896
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.481	561.644
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.791.826
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.167.944
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	185.859
2. altri titoli	982.085
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.164.806
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.623.880
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto, costituite in veicoli separati.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE C
“INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO”



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	16	-	16	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	16	-	16	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.865	-	X	13.865	2.881
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	27.246	127.642		154.889	63.616
3.1 Crediti verso banche	-	15.927	X	15.927	863
3.2 Crediti verso clientela	27.246	111.715	X	138.961	62.752
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.034	2.034	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	1.136
Totale	41.111	127.659	2.034	170.804	67.633
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	881	-	881	1.959
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Attività finanziarie in valuta	788	5

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(89.311)	(3.377)	X	(92.688)	(15.428)
1.1 Debiti verso banche centrali	(19.359)	X	X	(19.359)	(1.961)
1.2 Debiti verso banche	(11.915)	X	X	(11.915)	(140)
1.3 Debiti verso clientela	(58.037)	X	X	(58.037)	(11.210)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.377)	X	(3.377)	(2.116)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(53)	(53)	(192)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(1.364)
Totale	(89.311)	(3.377)	(53)	(92.742)	(16.984)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	(146)	(99)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie in valuta	709	-

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	10
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(53)	(203)
C. Saldo (A-B)	(53)	(192)



SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	2.698	2.466
1. Collocamento titoli	2.163	2.168
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.163	2.168
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	523	275
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	523	275
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	12	22
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	154	107
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	154	107
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	2
g) Attività fiduciaria	2	-
h) Servizi di pagamento	19.222	17.451
1. Conti correnti	6.883	6.435
2. Carte di credito	5.657	5.182
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.736	2.374
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.645	1.487
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.301	1.973
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.052	1.857
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.725	1.579
3. Altri prodotti	327	278
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	988	2.158
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	991	599
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	6.926	4.747
di cui: per operazioni di factoring	1.310	508
o) Negoziazione di valute	660	420
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	210	149
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	33.903	29.957



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	4.216	4.026
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.163	2.168
3. servizi e prodotti di terzi	2.052	1.857
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(9)	(6)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(9)	(6)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2)	(5)
d) Servizi di incasso e pagamento	(5.592)	(4.420)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.236)	(4.213)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2.929)	(1.101)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(769)	(302)
Totale	(9.300)	(5.834)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 703.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	980	-	411	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-	21	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.003	-	433	-

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.771	27.888	(405)	(52)	33.202
1.1 Titoli di debito	-	382	(405)	(52)	(75)
1.2 Titoli di capitale	94	252	-	-	346
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	5.677	27.254	-	-	32.931
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	802
4. Strumenti derivati	-	509	(1.718)	(560)	(1.769)
4.1 Derivati finanziari:	-	509	(1.718)	(560)	(1.769)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	509	-	(560)	(51)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	(1.718)	-	(1.718)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	5.771	28.397	(2.123)	(612)	32.235

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	48	704
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	33	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81	704
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(52)	(152)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(19)	(512)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(71)	(664)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9	39
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	14	(512)

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59	(3.104)	(3.045)	152	(209)	(57)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	59	(3.104)	(3.045)	152	(209)	(57)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.083	(1.732)	352	1.000	(2.449)	(1.449)
2.1 Titoli di debito	2.083	(1.732)	352	1.000	(2.449)	(1.449)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.143	(4.836)	(2.693)	1.152	(2.658)	(1.506)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	-	5	-	-	-
Totale passività (B)	5	-	5	-	-	-



SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	352	(1.640)	-	(1.288)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	352	(1.640)	-	(1.288)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	352	(1.640)	-	(1.288)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	423	-	-	-	423	(486)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	423	-	-	-	423	(486)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.271)	(4.715)	(381)	(13.693)	-	(1.224)	-	-	1.488	181	(21.614)	(9.293)
- Finanziamenti	(3.222)	(2.061)	(381)	(13.693)	-	(1.224)	-	-	1.488	181	(18.912)	(9.260)
- Titoli di debito	(49)	(2.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.702)	(33)
Totale	(3.271)	(4.715)	(381)	(13.693)	-	(1.224)	423	-	1.488	181	(21.192)	(9.779)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	(22)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	(22)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	(22)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la voce presenta una perdita esigua di circa 2 mila euro.



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(47.742)	(41.154)
a) salari e stipendi	(33.254)	(27.703)
b) oneri sociali	(8.835)	(7.536)
c) indennità di fine rapporto	(1.779)	(1.547)
d) spese previdenziali	(161)	(137)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(343)	(343)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.410)	(1.268)
- a contribuzione definita	(1.410)	(1.268)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.961)	(2.621)
2) Altro personale in attività	(380)	(452)
3) Amministratori e sindaci	(1.787)	(1.451)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	580	287
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(33)	-
Totale	(49.363)	(42.770)

Nella voce "3) Amministratori e Sindaci" sono ricompresi i compensi per l'Organismo di Vigilanza e per il Comitato Etico pari a circa 120 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	469	430
a) dirigenti	23	18
b) quadri direttivi	210	189
c) restante personale dipendente	236	223
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.



10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	682	(152)
Spese per formazione del personale	(74)	(157)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(340)	(381)
Buoni pasto personale	(1.032)	(729)
Premi di assicurazione personale	(609)	(656)
Borse di studio figli dipendenti	(91)	(85)
Rimborsi diversi al personale	(70)	(41)
Incentivazione all'esodo	(427)	(419)
Totale	(1.961)	(2.621)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Assicurazione	(1.446)	(722)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(536)	(578)
Contributi associativi	(481)	(438)
Elaborazione dati presso terzi	(7.367)	(6.681)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(767)	(1.141)
Fitti e canoni passivi	(1.871)	(1.543)
Imposte indirette e tasse	(5.574)	(5.104)
Pubblicità e rappresentanza	(5.886)	(1.484)
Pulizia locali	(696)	(765)
Spese di manutenzione	(1.657)	(1.217)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(28.993)	(13.299)
Spese per visure e CRA	(2.537)	(1.867)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.621)	(2.114)
Spese trasporti	(859)	(841)
Vigilanza locali	(1.675)	(627)
Altre spese	(6.360)	(4.621)
Totale	(69.326)	(43.040)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:



- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 180 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;
- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per 92 mila a euro.

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Nazionale di risoluzione per circa 2.004 mila euro e il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 1.648 mila euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(102)	(781)
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	596	162
Totale	494	(620)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti	(102)	(781)
Rettifiche	596	162
Totale	494	(620)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti per controversie legali	(320)	-
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	(320)	-
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	-	-
- per altri fondi	1.145	-
Totale B	(320)	-
Totale (A+B)	(640)	-

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(7.743)	-	-	(7.743)
- Di proprietà	(3.423)	-	-	(3.423)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.319)	-	-	(4.319)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)	-	-	(12)
- Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(7.755)	-	-	(7.755)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI -
VOCE 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(102)	-	-	(102)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(102)	-	-	(102)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(102)	-	-	(102)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 20014.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Cause passive	(312)	(266)
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(85)	(67)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(900)	(816)
Oneri infragruppo	(1.391)	(3.500)
Altre partite residuali	(8.831)	(760)
Totale	(11.519)	(5.409)

Nelle altre partite residuali è compresa la svalutazione totale delle attività relative alla posizione "Barents e Torlonia" per circa 3,7 milioni di euro, nonché svalutazioni su crediti commerciali di precedenti esercizi per circa 2,4 milioni di euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Recupero imposta di bollo da clientela	3.910	3.145
Recupero spese legali	360	229
Recupero imposta sostitutiva da clientela	519	556
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	60	40
Recupero spese diverse da clientela	2.273	3.068
Recupero spese istruttoria veloce CIV	-	60
Proventi plafond e crediti fiscali	11.964	9.357
Proventi infragruppo	471	310
Proventi advisory	5.609	10.510
Plusvalenza da cessione ramo Acquiring	19.993	-
Altre partite residuali	1.105	1.508
Totale	46.263	28.782

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	-	15.554
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	15.554
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(2.890)
1. Svalutazioni	-	(2.890)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	12.664

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	8
- Utili da cessione	2	8
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	8

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(535)	(741)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(83)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.197)	(1.304)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(323)	(4)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.138)	(2.049)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP in quanto la base imponibile è risultata positiva nel periodo d'imposta.

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, il riversamento delle DTA iscritte dalla Banca sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilità dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

La variazione delle imposte differite si riferisce all'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.273		
Aliquota Ires (27,5%)			27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(6.541)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	8.145	(2.240)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(31.592)	8.688	
Base imponibile Ires del Gruppo	(3.174)		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	-	
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	-	-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		1.226	
Diminuzioni imposte differite attive		(3.003)	
Aumenti imposte differite passive		(411)	
Diminuzioni imposte differite passive		88	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(2.099)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(2.099)	
Base imponibile teorica ex art. 6 d. lgs. n. 446/1997	42.160	-	
Aliquota media Irap (5,49%)		-	5,49%
IRAP - onere fiscale teorico		(2.148)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	28.788	(1.582)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(58.745)	3.228	
Valore netto della produzione Irap	12.203	(502)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(502)	
Aumenti imposte differite attive		8.976	
Diminuzioni imposte differite attive		(429)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(420)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(922)	
G. Imposte sostitutive IRES/IRAP ex art. 110 del d.l. n. 104/2020 e art. 176, comma 2-bis, del Tuir		(117)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G)		(3.138)	



SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

3. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
4. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la Banca si ritengono non significative dette informazioni.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE D
“REDDITIVITÀ COMPLESSIVA”

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.135	17.059
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(126)	(1.626)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	85	(1.878)
	a) variazione di fair value	85	(1.878)
70.	Piani a benefici definiti	(146)	291
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(66)	(39)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.113	(5.840)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7.635	(7.950)
	a) variazioni di fair value	5.907	(10.053)
	b) rigiro a conto economico	1.752	2.103
	- rettifiche per rischio di credito	-	60
	- utili/perdite da realizzo	1.752	2.043
	c) altre variazioni	(23)	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.523)	2.109
190.	Totale altre componenti reddituali	4.987	(7.467)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	22.122	9.592



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE E
“INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA”



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative alla Capogruppo Banca del Fucino (successivamente "la Banca") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo: esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.



- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), la Banca valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, ed in considerazione della delicata fase di ristrutturazione aziendale, la Banca ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance") e di Antiriciclaggio e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.



La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dalla Banca, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per la Banca nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato dei Consiglieri Indipendenti chiamati a vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare, scevri da condizionamenti, che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che la Banca si è dotata di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo in maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario,



esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

Con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare;
- valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- svolge attività di indirizzo e presidio del piano strategico di sostenibilità al fine di poterne monitorare l'andamento nel corso del tempo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.



Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Con riferimento all'evoluzione del contesto normativo europeo in tema di classificazione e valutazione del credito, assume particolare rilievo la c.d. "nuova definizione di default" ("NDoD - New Definition of Default") regolata dai due seguenti strumenti normativi: il Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea e le Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'Articolo 178 della CRR. Entrambi gli strumenti citati sono stati recepiti dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, nonché nelle circolari segnaletiche (in primis la Circolare n. 272), che prevedono che l'applicazione del regolamento e delle linee guida venisse effettuato a far data dal 1° Gennaio 2021, al fine di non impattare su bilanci e segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2020.

Come previsto dalla Normativa "NDoD", la Banca a fronte degli aggiornamenti procedurali rilasciati da Cedacri e implementati nel Sistema informativo aziendale - dall'1/1/2021, opera secondo nuovi criteri di calcolo in materia di classificazione delle posizioni in stato di default. Le principali novità apportate dalla nuova Normativa e applicate dall'1/1/2021, sono di seguito riportate:

- Soglia di rilevanza relativa: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1%; calcolo di tale soglia come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente entrambi calcolati a livello di Gruppo Bancario, senza compensazione tra le linee di credito;
- Soglia di rilevanza assoluta: introduzione di una soglia di rilevanza assoluta differenziata per tipologia di controparte (Euro 100,00 per le esposizioni retail e Euro 500,00 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail);
- Conteggio dei giorni ai fini del Past Due: classificazione di un debitore in stato di default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi.
- Cure period di almeno 3 mesi: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedente classificati in default
- Uniformità di trattamento a livello di gruppo: classificazione di un debitore in stato di default a livello di gruppo Bancario su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo e uniformità dei criteri adottati.

Il Comitato dei Consiglieri Indipendenti è chiamato a svolgere un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e all'Amministratore Delegato almeno in relazione agli ambiti di seguito elencati:

- Sistemi di remunerazione e incentivazione, sia nella fase di predisposizione degli stessi sia nella fase di attivazione del Piano incentivante in stretto coordinamento con il Comitato Rischi;
- operazioni con soggetti collegati - ivi incluse le operazioni con esponenti aziendali - e presidi ai conflitti di interesse;
- composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.



Il Consiglio di Amministrazione e il Vertice dell'esecutivo della Capogruppo possono coinvolgere il Comitato dei Consiglieri Indipendenti in relazione a qualunque altro aspetto della vita aziendale al fine di assicurare che la gestione sociale sia condotta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

La Banca è dotata di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

-



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione Legale e NPL. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo,



altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore:

- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Commercial Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commercial Banking da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di *delinquency* ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione NPE pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito. Inoltre, in ossequio alle previsioni normative, redige e aggiorna tempo per tempo il piano operativo dei crediti deteriorati.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti che, come noto, è stata organizzativamente ricollocata all'interno della Direzione Crediti Performing:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (COM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo della Banca;
- conduce per la Banca, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «COM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;



- assicura il presidio periodico e rafforzato sul portafoglio oggetto di moratorie e/o assistito da garanzie statali ai sensi delle misure emergenziali Covid-19, con l'obiettivo di garantirne una tempestiva gestione e, nei casi previsti, l'eventuale classificazione;
- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento "Consumatori" che per la clientela appartenente al segmento "Imprese".

Obiettivo degli "Orientamenti" emanati dall'EBA con l'obiettivo di:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l'attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della "best practice" bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all'approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:



1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti "imprese" dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.

2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero

- Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto
- Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.
- Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Per quanto attiene a Igea Digital Bank, l'istruttoria è effettuata utilizzando la PEF presente in Piattaforma Digitale che impiega il motore decisionale di CIRF secondo logiche personalizzate ed adeguate alla tipologia di business.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti alla Banca. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.



L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per la Banca ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto la Banca; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui la Banca impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la



suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), la Banca effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.



Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno



riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione);

- di appositi scenari COVID-19 elaborati per tener conto della evoluzione dello scenario pandemico in atto (v. infra).

Per maggiori dettagli in merito ai rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 si rimanda alla Parte A - Sezione 4 - Altri aspetti della presente nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di



quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti scaduti, delle inadempienze probabili e delle sofferenze è attribuita alla Direzione NPE che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).

La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni in Past due e Unlikely to pay (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente secondo un processo analogo a quello sopra esposti per il portafoglio sofferenze.



Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (*sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*);



- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.



Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell' informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine " esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.822	65.247	32.296	32.612	2.982.024	3.124.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	321.870	321.870
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.634	3.634
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	11.822	65.247	32.296	32.612	3.307.527	3.449.504
Totale 31/12/2022	10.505	30.206	30.051	40.691	3.220.817	3.332.270

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.278	(40.913)	109.365	12	3.032.872	(18.237)	3.014.636	3.124.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	321.979	(109)	321.870	321.870
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.634	3.634
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	150.278	(40.913)	109.365	12	3.354.851	(18.346)	3.340.139	3.449.504
Totale 31/12/2022	109.839	(39.077)	70.762	12	3.270.270	(11.304)	3.261.509	3.332.270

*Valore da esporre ai soli fini informativi



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.321
2. Derivati di copertura	-	-	41
Totale 31/12/2023	-	-	1.362
Totale 31/12/2022	-	-	2.016

A. 1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.256	-	-	6.920	8.829	1.595	1.541	2.186	85.273	-	16	506
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	15.256	-	-	6.920	8.829	1.595	1.541	2.186	85.273	-	16	506
Totale 31/12/2022	19.707	209	48	3.784	16.074	523	2.303	3.577	35.737	15	383	213



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	489	6.445	120	-	-	7.055	-	4.507	-	-	-	4.507
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	3.833	-	-	-	3.833	-	751	-	-	-	751
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.163)	-	-	-	(1.163)	-	(347)	-	-	-	(347)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	(257)	(255)	(11)	-	-	(524)	-	4.287	-	-	-	4.287
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	(2)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	88	-	-	-	88	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	233	8.948	109	-	-	9.289	-	9.197	-	-	-	9.197
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	38.846	-	-	38.846	-	232	-	-	72	160
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	36	-	-	36	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(278)	-	-	(278)	-	(7)	-	-	-	(7)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	1.385	-	-	1.385	-	896	-	-	1.123	(227)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(429)	-	-	(429)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	335	-	-	335	-
Rettifiche complessive finali	-	39.560	-	-	39.560	-	1.456	-	-	1.529	(73)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	340	-	-	340	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(260)	-	-	(260)	-	-	-	-	-	-



Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	480	20	345	-	51.484
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	280	12	-	-	4.912
Cancellazioni diverse dai write-off	(477)	(1)	-	-	(2.272)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	4	9	1	-	6.059
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(2)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(429)
Altre variazioni	-	-	-	-	423
Rettifiche complessive finali	287	40	346	-	60.175
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	340
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-260



A. 1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196.477	58.980	22.001	4.582	61.526	1.215
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	499	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17.873	6.997	354	4	1.933	639
Totale 31/12/2023	214.620	66.477	22.355	4.586	63.459	1.854
Totale 31/12/2022	111.140	50.658	5.754	198	19.003	7.394



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	675.975	657.471	18.504	-	-	233	88	144	-	-	675.742	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	675.975	657.471	18.504	X	-	233	88	144	X	-	675.742	-
A.2 ALTRE	174.756	174.412	-	-	-	90	90	-	-	-	174.666	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	174.756	174.412	-	X	-	90	90	-	X	-	174.666	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	850.731	831.883	18.504	-	-	322	178	144	-	-	850.409	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.604	3.604	-	X	-	-	-	-	X	-	3.604	-
TOTALE (B)	3.604	3.604	-	-	-	-	-	-	-	-	3.604	-
TOTALE (A+B)	854.334	835.487	18.504	-	-	322	178	144	-	-	854.012	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A. 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	28.800	X	-	28.384	408	16.978	X	-	16.893	85	11.822	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	86.075	X	-	80.127	5.947	20.828	X	-	19.566	1.262	65.247	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.760	X	-	20.461	299	6.615	X	-	6.499	116	14.145	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	35.403	X	-	35.110	294	3.107	X	-	3.100	7	32.296	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.139	X	-	2.139	-	483	X	-	483	-	1.655	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	33.425	12.815	20.602	X	8	814	161	652	X	-	32.612	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	173	6	168	X	-	11	-	11	X	-	163	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.150.731	2.581.713	563.052	X	5.965	17.452	8.830	8.520	X	102	3.133.278	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.357	1.302	10.055	X	-	294	-	294	X	-	11.063	-
TOTALE (A)	3.334.434	2.594.528	583.655	143.621	12.622	59.179	8.991	9.173	39.560	1.456	3.275.255	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	6.881	X	-	6.881	-	389	X	-	389	-	6.491	-
b) Non deteriorate	586.307	562.297	23.417	X	-	743	600	143	X	-	585.564	-
TOTALE (B)	593.188	562.297	23.417	6.881	-	1.132	600	143	389	-	592.056	-
TOTALE (A+B)	3.927.622	3.156.825	607.072	150.502	12.622	60.311	9.591	9.315	39.949	1.456	3.867.311	12

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A. 1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A. 1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.326	44.069	32.356
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	478
B. Variazioni in aumento	12.344	68.385	106.667
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.824	5.020	101.164
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	546	849
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.262	62.819	4.654
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	257	-	-
C. Variazioni in diminuzione	16.870	26.380	103.620
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.676	19.142
C.2 write-off	11.999	960	1.968
C.3 incassi	2.667	10.280	11.323
C.4 realizzi per cessioni	813	1.046	4.767
C.5 perdite da cessione	1.367	-	1.103
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.418	65.317
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	23	-	-
D. Esposizione lorda finale	28.800	86.075	35.403
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	369	2.151



A. 1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.978	8.903
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.389	9.597
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	300	4.176
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.059	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.030	5.421
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	468	6.969
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.258
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.059
C.4 write-off	252	-
C.5 incassi	84	1.652
C.6 realizzi per cessioni	132	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	22.899	11.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	289	105

A. 1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.822	-	13.863	5.366	2.305	235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.506	-	9.224	1.561	3.090	367
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.698	-	9.127	1.464	1.943	320
B.3 perdite da cessione	1.367	-	-	-	1.103	3
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.441	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	97	97	44	44
C. Variazioni in diminuzione	12.349	-	2.259	312	2.288	119
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	350	-	79	79	83	83
C.3 utili da cessione	-	-	12	12	-	-
C.4 write-off	11.999	-	960	216	1.968	36
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.204	-	237	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	4	4	-	-
D. Rettifiche complessive finali	16.978	-	20.828	6.615	3.107	483
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	144	-	355	74



A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.140	-	640.981	37.793	-	-	2.503.246	3.183.160
- Primo stadio	1.140	-	639.985	37.793	-	-	2.124.169	2.803.088
- Secondo stadio	-	-	996	-	-	-	222.838	223.834
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	143.617	143.617
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	12.622	12.622
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.470	313.462	4.985	-	-	1.061	321.979
- Primo stadio	-	2.470	313.462	4.985	-	-	1.061	321.979
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.140	2.470	954.443	42.779	-	-	2.504.307	3.505.139
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(540.577)	(540.577)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	513.879	513.879
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	21.915	21.915
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.783	4.783
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	540.577	540.577
Totale (A+B+C+D)	1.140	2.470	954.443	42.779	-	-	3.044.885	4.045.717



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.813.801	1.769.965	309.606	-	19.485	9.506	-	-
1.1. totalmente garantite	1.126.211	1.092.653	309.606	-	13.575	8.760	-	-
- di cui deteriorate	98.373	72.167	16.648	-	208	1.223	-	-
1.2. parzialmente garantite	687.590	677.312	-	-	5.910	746	-	-
- di cui deteriorate	29.436	23.641	-	-	1	77	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	321.106	320.315	760	-	6.805	53.742	-	-
2.1. totalmente garantite	204.321	203.720	760	-	5.427	41.608	-	-
- di cui deteriorate	3.630	3.274	-	-	77	65	-	-
2.2. parzialmente garantite	116.785	116.594	-	-	1.378	12.133	-	-
- di cui deteriorate	2.120	2.086	-	-	805	9	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.131.801	-	25.806	151.763	1.647.967
1.1. totalmente garantite	-	-	-	590.337	-	23.338	145.798	1.091.414
- di cui deteriorate	-	-	-	38.631	-	2.764	12.692	72.167
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	541.464	-	2.468	5.965	556.554
- di cui deteriorate	-	-	-	19.280	-	79	1.015	20.452
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	145.046	-	411	83.035	289.798
2.1. totalmente garantite	-	-	-	74.898	-	139	79.666	202.498
- di cui deteriorate	-	-	-	411	-	20	2.700	3.274
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	70.148	-	272	3.369	87.300
- di cui deteriorate	-	-	-	995	-	-	-	1.808



A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	145	27	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	21	10	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	3	133	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	132	13	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	991.437	281	329.455	3.313	3.614	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	991.508	284	329.754	3.363	3.614	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.770	230	18.208	1	-	-
Totale (B)	17.770	230	18.208	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.009.278	514	347.962	3.364	3.614	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.189.161	574	254.166	552	1.573	-



Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	7.878	11.780	3.800	5.171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	59.043	14.246	6.183	6.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.674	5.165	1.471	1.451
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.320	2.696	4.773	395
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.477	464	46	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.530.806	13.498	314.192	1.174
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.417	301	809	3
Totale (A)	1.625.046	42.221	328.948	13.311
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	6.281	389	210	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	499.144	507	50.443	4
Totale (B)	505.425	896	50.653	5
Totale (A+B) 31/12/2023	2.130.471	43.117	379.601	13.315
Totale (A+B) 31/12/2022	1.815.829	39.451	409.603	10.939

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.169	670	234	275	6.743	10.885	3.676	5.148
A.2 Inadempienze probabili	12.568	1.258	281	164	47.542	16.726	4.856	2.680
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.150	209	3.277	447	16.088	1.526	11.718	922
A.4 Esposizioni non deteriorate	431.397	4.171	312.722	1.561	1.886.426	6.746	525.318	5.739
Totale (A)	446.284	6.308	316.515	2.446	1.956.798	35.884	545.567	14.488
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	20	-	853	-	4.498	354	1.120	35
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.363	5	91.512	27	302.166	528	150.141	182
Totale (B)	41.383	5	92.365	27	306.664	882	151.261	218
Totale (A+B) 31/12/2023	487.667	6.313	408.879	2.473	2.263.462	36.766	696.829	14.706
Totale (A+B) 31/12/2022	410.618	2.237	320.150	3.101	2.294.416	33.237	632.962	12.749



Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	11.822	16.978	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	65.247	20.828	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.233	3.104	63	3	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.155.863	18.217	7.604	20	1.231
Totale (A)	3.265.164	59.127	7.667	23	1.231
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	6.491	389	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	585.182	743	383	-	-
Totale (B)	591.673	1.132	383	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	3.856.837	60.259	8.050	23	1.231
Totale (A+B) 31/12/2022	3.658.146	51.323	8.141	164	1.292

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29	-	-	1.193	-
Totale (A)	29	-	-	1.193	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	29	-	-	1.193	-
Totale (A+B) 31/12/2022	27	-	-	1.181	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.366	109	3.494	45	816.487	114	148	2
Totale (A)	24.366	109	3.494	45	816.487	114	148	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41	-	-	-	3.137	-	-	-
Totale (B)	41	-	-	-	3.137	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	24.407	109	3.494	45	819.625	114	148	2
Totale (A+B) 31/12/2022	28.890	203	203	5	354.274	447	978	22



Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	844.495	270	4.688	51	1.226
Totale (A)	844.495	270	4.688	51	1.226
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.179	-	425	-	-
Totale (B)	3.179	-	425	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	847.674	270	5.113	51	1.226
Totale (A+B) 31/12/2022	384.345	677	4.555	68	1.724

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	-	-	-	-
Totale (A)	2	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	2	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	5	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

31.12.2023			31.12.2022		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
20	4.021.406	162.355	18	3.413.517	79.984

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente. Le suddette esposizioni - considerando l'impatto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e tenendo conto della tipologia di controparte debitrice - non possono superare il 25% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2023 rientrano tra le Grandi Esposizioni, nell'ambito della Segnalazione di Vigilanza Individuale di Banca del Fucino, sono 20 con un totale esposizione nominale di circa 4 miliardi di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di *Paying Agent*, *Servicer*, *Account Bank*, *Sponsor* e *Underwriter* che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

" Fucino RMBS"

In considerazione dell'ammortamento della Nota Senior intervenuto a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti e della decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della capogruppo Banca del Fucino e a procedere di conseguenza con la ristrutturazione dell'operazione in parola nel giugno del 2022. L'obiettivo principale che la Banca si è prefissata attraverso la ristrutturazione è stato quello di aumentare la leva finanziaria andando a ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato e collocare una parte delle Note Senior sul mercato.



L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Trasparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

La Struttura di Capitale dell'operazione post-ristrutturazione si sviluppa su un'emissione tranché avente tre classi di note: Senior, Junior e Mezzanine. All'emissione l'ammontare totale delle Notes era pari a 138.98 milioni dove la Tranche Senior rappresentava l'87,1% dell'investimento, la Tranche Mezzanine il 3,7% mentre la Tranche Junior era pari al 9,2%. Successivamente all'emissione, il titolo Senior ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets. L'eleggibilità ha permesso alla Capogruppo Banca del Fucino di stanziare 74 milioni di Titoli Senior in BCE, ottenendo un funding pari a ca. 70,7 milioni mentre i restanti 44 milioni sono stati venduti sul mercato secondario ottenendo una liquidità stabile pari a ca. 43,2 milioni.

Si segnala che a seguito dell'ultima Payment Date, intervenuta in data 02 ottobre 2023, il titolo Senior è stato ammortato per un importo pari a circa 5,82 milioni e al 31 dicembre 2023 il suo valore outstanding è pari a circa 86,57milioni. La liquidità rinveniente dallo stanziamento in BCE dei Titoli Senior al 31dicembre 2023 è pari a circa 50,49 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato alla rimodulazione dei tre derivati su tasso (due IRS Floating/Floating e un IRS Fix/Floating) con J.P. Morgan, già presenti nell'operazione ante-ristrutturazione.

La struttura della nuova Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. Il rating attribuito dalle citate Agenzie è riportato nella tabella che segue:

Classi di titoli	Rating		
	Moody's	DBRS	ARC
Senior	AA3 (sf)	AA (low) (sf)	AA-(sf)
Mezzanine	A3 (sf)	A (sf)	A-(sf)
Junior	-	-	

Le note sono detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli e quotate presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") ed ExtraMot.

Si rammenta che, anche post-ristrutturazione del deal, Banca del Fucino svolge il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

"Fucino SME 2.0"

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di asset generati dal Gruppo Igea Banca, si innesta l'operazione denominata "Fucino SME 2" che si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per la Capogruppo attraverso un canale alternativo che potesse diversificare, stabilizzare ed allungare la scadenza delle fonti di raccolta ma anche di compiere un ulteriore passo per rendere il Gruppo



sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO. La stessa si è delineata, dunque, come un'operazione di funding che ha visto la cessione da parte di Banca del Fucino di un portafoglio del valore di ca. 477 milioni avente come sottostante un portafoglio di crediti in bonis, derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI, ditte individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE.

I titoli sono stati emessi in data 24 Febbraio 2023 su base unrated e unlisted e detenuti in forma dematerializzata presso Monte Titoli. La Capital Structure dell'operazione, si sviluppa attraverso un Senior Loan (Senior Facility) - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan e che rappresenta circa il 73% della Struttura di Capitale e una Junior Note, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritta da Banca del Fucino che rappresenta il restante 27%.

EMISSIONE (valori nominali)			
Classe	Sottoscrittori	Emissioni (EUR)	% Emissione
Senior Facility	JP Morgan Chase Bank, N.A.	360.000.000	73%
Junior Note	Banca del Fucino	133.291.000	27%
Totale emissione		493.291.000	100%

Si segnala che a seguito degli incassi intervenuti sul portafoglio sino al 30 ottobre 2023, all'ultima Payment Date (30.11.2023) è stato registrato un ammortamento del Senior Loan di circa 93,8 milioni, con un valore outstanding residuo di circa 266,21 milioni.

Resta in ogni caso inteso che:

- Banca del Fucino effettua la risk retention attraverso il mantenimento del segmento prime perdite (pari ad almeno il 5% del portafoglio in cessione), come previsto dalla Securitisation Regulation;
- Banca del Fucino mantiene l'attività di servicing del portafoglio ceduto ai soli fini operativi di gestione degli incassi e di segnalazioni di vigilanza.

Si rappresenta, infine, che il perfezionamento dell'operazione ha visto la sottoscrizione di derivati di copertura su tasso (Interest Rate Swap) con J.P. Morgan per un importo pari al nozionale del Senior Loan. Nello specifico, l'operazione ha previsto che il veicolo Fucino SME 2.0 entrasse in due Front Swap con JPMorgan SE: (i) un Fixed-Floating balance guaranteed Swap e (ii) un 3s6s balance guaranteed basis swap. Contestualmente alla conclusione dei due Front Swaps, JPMorgan SE e Banca del Fucino sono entrati in due Back to Back Swaps speculari a quelli sottoscritti con il Veicolo.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

CARTOLARIZZAZIONE "MAIA": in data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranches senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 3,7 mln circa.



Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 22,92 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "CARAVAGGIO": in data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 2,8 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 25.05 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "AURORA": in data 11 giugno 2020 la Capogruppo ha concluso la quinta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri). Si tratta di un'operazione Revolving il cui Purchase Period è terminato in data 31 dicembre 2021.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca in qualità di Senior Noteholder ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 9,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. i titoli di classe S1 risultano interamente rimborsati mentre i titoli di classe A detenuti dalla Banca ammontano ad euro 50,8 milioni.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "ALEXANDER": nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la settimana operazione di cartolarizzazione unlisted riferita a crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

Tale operazione ha visto la Capogruppo coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter dei titoli Senior. Il signing dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 2,27 milioni di euro.



Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 27,26 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "VITTORIA IV": nel secondo semestre del 2020 è stata strutturata la nona operazione di cartolarizzazione riferita a crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di Paying Agent, Bank Account, Subservicer e Underwriter del titolo Senior.

L'operazione, di tipo revolving, prevede un'emissione di note partly paid, unlisted e unrated e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

La Capogruppo ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 2,38 milioni.

Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 24,32 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a novembre 2030.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, il titolo è stato classificato al 31 dicembre 2023 in stage 2, con applicazione di un impairment collettivo pari al 2,94% che sostanzialmente approssima il valore degli interessi che il veicolo non risulta in grado di pagare entro la scadenza alla data di predisposizione del presente documento.

CARTOLARIZZAZIONE "MAKALU": nel secondo trimestre del 2021 è stata perfezionata la decima operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da due crediti in contenzioso e un mutuo ipotecario.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Sponsor, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior) e il 5% dei Titoli di classe B in qualità di Sponsor dell'operazione ai fini del mantenimento dell'interesse economico netto. Al 31 dicembre 2023 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi da Makalu è pari a: 2 milioni di euro (per la Classe S), 32,05 milioni di euro (per la Classe A) e 950 mila euro (per la Classe B).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano a 1,27 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2040.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, a far data dal 30/09/2023 i titoli senior e super senior sono stati classificati in stage 2, con applicazione in sede di classificazione, ai sensi della Policy suddetta, di un impairment pari al 2,94%. A seguito di ulteriori considerazioni, è stata effettuata una valutazione analitica e sono state iscritte rettifiche complessive



sulle tranche senior pari a circa 2 mln di euro (con un incremento di oltre il 100% rispetto all'impairment collettivo del 2,94%), determinate approssimando l'importo degli interessi scaduti e non pagati alla data di predisposizione del presente documento. Per quanto riguarda la tranche junior, alla luce dell'incremento significativo del rischio rilevato sulle note senior, il *fair value* delle note junior è stato azzerato.

CARTOLARIZZAZIONE "COLOMBO": a dicembre 2023 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti tributari denominati in euro e regolati dalla legge della Repubblica Italiana.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Senior Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior). Al 31 dicembre 2023 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi dalla Colombo SPV è pari a 1,8 mln.

La prima data di pagamento è fissata a giugno 2024.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2033



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non risulta essere valorizzata alla data di redazione del bilancio.



C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.511	23																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.530	25																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	50.808	51																
D. ALEXANDER SPE s.r.l - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	27.763	27																
E. VITTORIA IV SPE s.r.l - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	24.464	716																
F. MAKALU SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti in contenzioso e mutui ipotecari	34.981	2053			20	950												
G. COLOMBO SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti tributari	1.812	2																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	22.300			22.922		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.700			25.056		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	80.072			50.779	13.966	27.933
ALEXANDER SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	25.490			27.260		2.200
VITTORIA IV SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	62.709			24.320		11.400
MAKALU SPV S.r.l.	Via degli Olivetani, 10/12 Milano (MI)	NO	99.488			34.050		19.000
COLOMBO SPV S.r.l.	Via Montebello 27, 20121, Milano (MI)	NO	2.257			1.812		320

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La voce non risulta essere valorizzata.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate
Fucino RMBS	773	101.017	118	23.506		32,62%				
Fucino SME 2.0	2.518	374.752	228	121.116		26,05%				

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.922	-	12.922	-	10.778	-	10.778
1. Titoli di debito	12.922	-	12.922	-	10.778	-	10.778
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	811.378	376.127	435.251	2.021	650.144	237.006	413.138
1. Titoli di debito	435.251	-	435.251	-	413.138	-	413.138
2. Finanziamenti	376.127	376.127	-	2.021	237.006	237.006	-
Totale 31/12/2023	824.300	376.127	448.172	2.021	660.922	237.006	423.916
Totale 31/12/2022	336.326	125.190	211.136	478	233.161	31.028	202.133



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	376.127	-	376.127	672.653
1. Titoli di debito	-	-	-	422.272
2. Finanziamenti	376.127	-	376.127	250.381
Totale attività finanziarie	376.127	-	376.127	672.653
Totale passività finanziarie associate	237.006	-	X	X
Valore netto 31/12/2023	139.121	-	376.127	X
Valore netto 31/12/2022	103.165	103.165	X	672.653



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2023 il "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Banca, definito secondo la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia), ammonta a circa 185 milioni di euro (Fair Value). Nello specifico, il portafoglio in questione è composto, alla data in esame, da titoli azionari per circa 4,5 mln, da partecipazioni cinematografiche della capogruppo (ex Igea Banca) per complessivi 0,5 mln, da titoli certificati per circa 0,4 mln e, per la quota residua, da crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva").

Ai fini della determinazione del capitale interno, sulla data del 31.12.2023 la Banca ha calcolato il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel trading book della Banca in linea con l'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR, che rimanda agli articoli 325 e seguenti del medesimo regolamento [parte III, Titolo IV "Requisiti di fondi propri per il rischio di mercato" del CRR]-, calcolando le componenti di rischio generico e specifico al fine di determinare i requisiti di fondi propri e, infine, moltiplicando questi ultimi per 12,5 per individuare l'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Non è stato pertanto più possibile avvalersi della "deroga per operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR, che offriva agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione fosse stata pari o inferiore ad entrambe le soglie seguenti, sulla base di una valutazione effettuata su base mensile utilizzando i dati con riferimento all'ultimo giorno del mese:

- a) il 5% delle attività totali;



b) l'importo di 50 milioni di euro.⁴⁴

La Banca ha cessato di avvalersi della deroga concessa dall'articolo 94 del CRR a seguito del superamento del limite disposto dalla lettera b) negli ultimi tre mesi del 2023, informandone prontamente, come prescritto dal CRR, l'autorità competente.

⁴⁴ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- c) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- d) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare una o più delle condizioni di cui sopra, ne informa immediatamente l'autorità competente. L'ente cessa di avvalersi della deroga entro tre mesi in uno dei seguenti casi:

- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per tre mesi consecutivi;
- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per più di sei mesi nel corso degli ultimi 12 mesi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	73	344	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	73	344	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	73	344	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	32.033	23.730	6.657	148.228	-	-	-
+ Posizioni corte	-	43.365	44.445	6.657	113.628	-	2.332	-

Tra le posizioni lunghe e corte degli altri derivati senza titoli sottostanti è inserito il valore nozionale dei derivati iscritti su crediti fiscali da cedere a terze controparti per 209,5 milioni di euro il cui Fair Value è pari a 174,8 milioni.



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	112	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	332	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U. S. A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	AUSTRIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	5.057	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo e applicando gli ulteriori scenari di shock in linea con le EBA/GL/2022/14, come indicato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che la Banca, indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi negli scenari prudenziali di shock applicati ai tassi di interesse, al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*) (c.d. *Supervisory Outlier Test*) e che, nel caso delle analisi sul margine di interesse, non sussista una forte diminuzione dei proventi da interessi netti.

B - Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.



Banca del Fucino

1923 | 2023

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.508.653	1.130.620	722.226	292.261	254.017	132.539	57.630	-
1.1 Titoli di debito	-	138.050	677.387	254.455	29.844	77.474	3.282	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	73.508	3.006	570	2.300	50.758	-	-
- altri	-	64.542	674.380	253.885	27.544	26.715	3.282	-
1.2 Finanziamenti a banche	673.792	32.932	12.026	-	121.369	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	834.861	959.638	32.814	37.806	102.803	55.065	54.348	-
- c/c	318.709	-	-	-	1.256	2.404	-	-
- altri finanziamenti	516.152	959.638	32.814	37.806	101.547	52.662	54.348	-
- con opzione di rimborso anticipato	482.503	822.918	24.704	37.479	97.197	51.855	50.734	-
- altri	33.648	136.719	8.109	327	4.349	807	3.614	-
2. Passività per cassa	2.161.952	908.215	306.178	813.720	258.259	15.506	413	-
2.1 Debiti verso clientela	2.145.413	313.401	290.569	596.669	216.983	15.506	413	-
- c/c	2.105.957	279.391	263.477	551.262	44.143	-	-	-
- altri debiti	39.456	34.010	27.092	45.407	172.841	15.506	413	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	39.456	34.010	27.092	45.407	172.841	15.506	413	-
2.2 Debiti verso banche	16.428	594.532	-	202.373	-	-	-	-
- c/c	1.395	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.033	594.532	-	202.373	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	112	282	5.487	24.800	41.276	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	112	282	5.487	24.800	41.276	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.502	5.639	6.939	38.616	7.934	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.502	5.639	6.939	38.616	7.934	-	-
- Opzioni	-	2.699	4.551	6.636	37.495	7.934	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.699	1.852	3.142	18.416	3.549	-	-
+ Posizioni corte	-	-	2.699	3.495	19.080	4.385	-	-
- Altri derivati	-	2.804	1.088	303	1.121	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.658	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	146	1.088	303	1.121	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.951	4.154	5.394	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.950	3.961	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	193	5.394	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	193	5.394	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	193	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5.394	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11.304	308	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.101	308	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.101	308	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	203	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	203	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

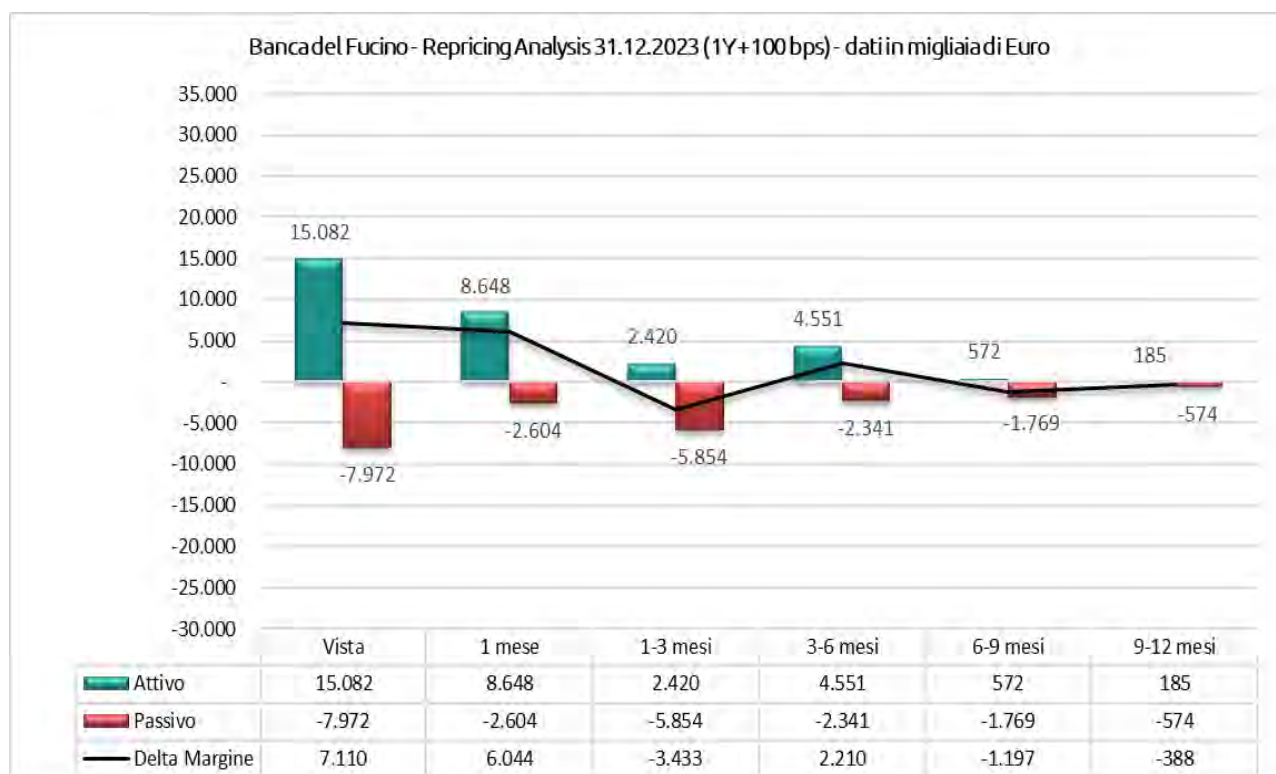
Le strutture interne del Gruppo monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Analisi del margine di interesse

Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

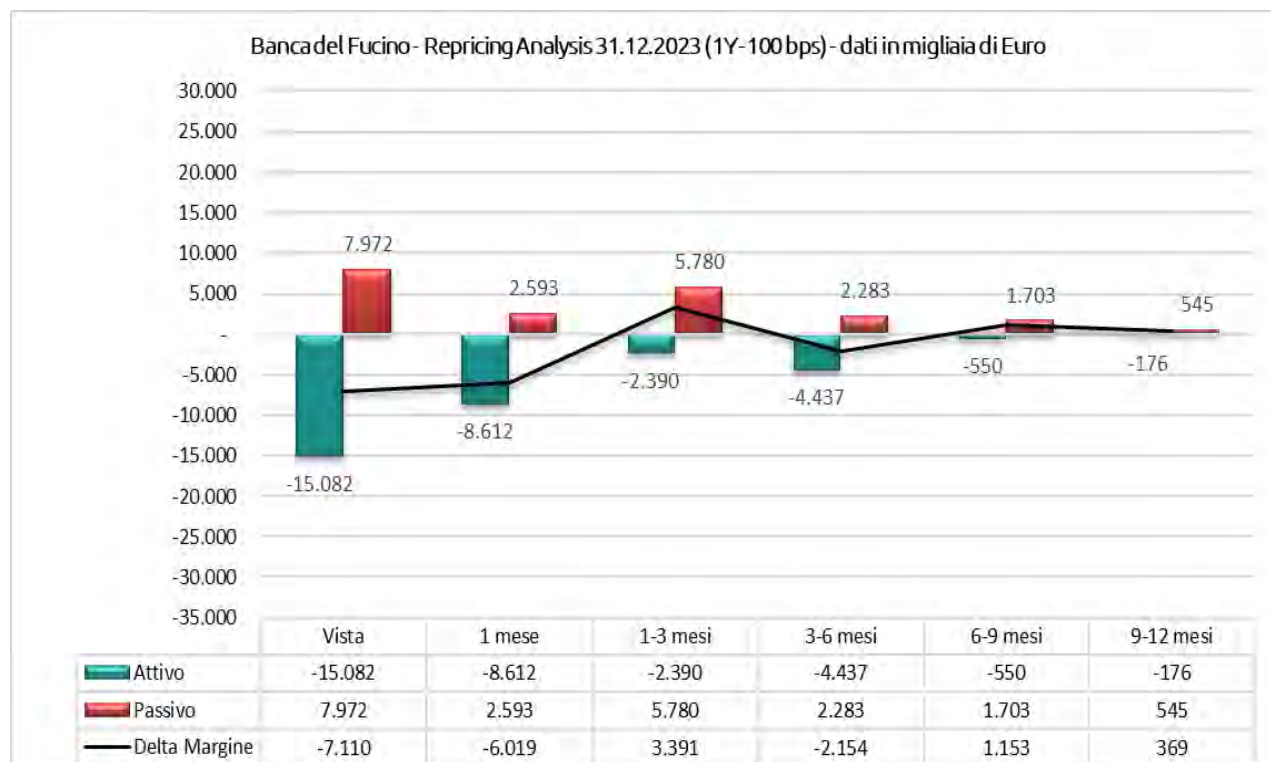
Nei due grafici che seguono vengono riportati i *gap* marginali al 31.12.2023⁴⁵ relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi) per la Banca a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps⁴⁶.



45 Fonte dati base segnaletica M2.

46 Applicato il *floor* previsto dagli "Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)", cfr. Sezione 4.5, Art. 115 Lettera k: "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo da -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0 % per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato".

A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Banca del Fucino al 31 dicembre 2023, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a 10,3 mln di euro.



A fronte di uno shock di -100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Banca del Fucino al 31 dicembre 2023, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -10,4 mln di euro.

L'operatività della Banca, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, è funzionale al presidio della redditività di Bilancio senza necessità di dover intervenire mediante operazioni di copertura. La redditività in esame - in un contesto di rialzo dei tassi di interesse come quello attuale - beneficia di un contributo addizionale sul Margine di Interesse.

Analisi del valore economico

Il Gruppo esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2023⁴⁷:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +6,6 mln di euro (aumento del valore economico, con un assorbimento di capitale nullo);

⁴⁷ Fonte dati base segnaletica M2.



- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -13,1 mln di euro (diminuzione del valore economico, con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 5,3% e sul Tier 1 del 5,9%).

Con riferimento alla Banca, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps sul valore economico delle *Entity*:

- *Banca del Fucino SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +7,9 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo); uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -15,9 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 6,2% e sul Tier 1 pari al 6,8%).

L'operatività della Banca, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, ha consentito di mantenere gli assorbimenti patrimoniali sul rischio di tasso di interesse ampiamente all'interno dei limiti di Vigilanza, garantendo altresì il presidio del valore delle poste di Bilancio, nel contesto di un rialzo dei tassi di interesse, e contenendo gli impatti negativi in caso di eventuali ribassi dei tassi di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi. Il portafoglio titoli in essere al 31.12.2023 non evidenzia posizioni in valuta diversa dall'Euro.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CHF	CAD	altre valute
A. Attività finanziarie	10.818	433	128	46	-	50
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.231	433	128	46		50
A.4 Finanziamenti a clientela	5.588	-		-		-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	10.839	534	136	71	-	10
C.1 Debiti verso banche	67	44	92	-		
C.2 Debiti verso clientela	10.773	490	44	70		10
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	101	6		5		
+ Posizioni corte	317	6		8		1
Totale attività	10.919	439	128	52	-	50
Totale passività	11.156	540	136	79	-	11
Sbilancio (+/-)	(237)	(102)	(8)	(27)	-	39



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca opera per alcune tipologie di crediti fiscali in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *prosoluto* con un impegno di entrambi le parti a cedere/acquisire i Crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia come Banca d'Italia abbia rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività



svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudentiale

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- d) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- e) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- f) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato in base alle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori al 31 dicembre 2023.



A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	4.413	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	4.413	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	209.487	-	-	-	-	-
Totale	-	-	213.899	-	-	-	-	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	904	-	-	-	-	-
Totale	-	-	904	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	93	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.625	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.718	-	-	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	4.413	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	93	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	6.586	-	202.901
- fair value positivo	X	516	-	389
- fair value negativo	X	-	-	1.625
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.413	-	-	4.413
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	66.545	142.942	-	209.487
Totale 31/12/2023	70.957	142.942	-	213.899
Totale 31/12/2022	-	-	-	-

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2023 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	6.218	-	-	-	7.440	-
a) Opzioni	-	-	3.560	-	-	-	4.065	-
b) Swap	-	-	2.658	-	-	-	3.375	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.218	-	-	-	7.440	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	41	-	-	-	71	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	41	-	-	-	71	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	123	-	-	-	162	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	123	-	-	-	162	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	6.218	-	-
- fair value positivo	X	41	-	-
- fair value negativo	X	123	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	597	2.287	3.333	6.218
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	597	2.287	3.333	6.218
Totale 31/12/2022	717	2.798	3.925	7.440



D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	4.361	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	4.361	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	4.361	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	5.966	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-



3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.218	-	-
- fair value netto positivo	-	41	-	-
- fair value netto negativo	-	123	-	1.265
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.413	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	93	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	6.586	-	202.901
- fair value netto positivo	-	516	-	749
- fair value netto negativo	-	-	-	1.265
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come *funding risk*, questo si distingue fra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle Autorità di Vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;



- *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
 - *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM)⁴⁸: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - o *Maturity Ladder*: fornisce la rappresentazione di *outflows*, *inflows* e *counterbalancing capacity* (CBC), con importi suddivisi per scadenza in 21 fasce temporali (i.e. da *overnight* a *greater than 5 years*) e con un valore di *initial stock* relativo alla CBC;
 - o *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - o *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto e clientela che costituiscono le fonti di *funding*;
 - o *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
 - o *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
2. un modello di gestione e monitoraggio della liquidità infragiornaliera;
 3. un modello di gestione della liquidità operativa di breve termine con l'obiettivo di garantire che l'istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento del business. L'orizzonte temporale di riferimento è di 12 mesi;
 4. un modello di gestione della liquidità strutturale con l'obiettivo di garantire l'equilibrio della struttura per scadenze delle attività e delle passività con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi. La gestione del rischio di liquidità strutturale è volta ad assicurare un adeguato rapporto tra le fonti stabili e le attività che richiedono una provvista stabile nel tempo, evitando così delle pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine;
 5. il monitoraggio del rischio di liquidità operativa e strutturale mediante il calcolo di specifici indicatori di liquidità;

⁴⁸ Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451.



6. la definizione della posizione di liquidità del Gruppo mediante gli schemi (Maturity Ladder, Principali scadenze e Attività Eligible) forniti dall'Autorità di Vigilanza e trasmessi alla stessa con timing settimanale;
7. la definizione di un *Contingency Funding Plan*, volto a definire la relativa Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	504.555	9.303	11.551	54.108	192.360	127.238	396.036	1.173.771	1.152.725	32.932
A.1 Titoli di Stato	-	-	45	-	60	17.082	225.004	197.000	479.400	-
A.2 Altri titoli di debito	5.002	-	1	1.174	9.790	1.213	391	7.185	237.152	-
A.3 Quote OICR	30.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	468.562	9.303	11.505	52.934	182.510	108.942	170.640	969.587	436.172	32.932
- Banche	118.953	247	-	-	-	12.387	-	116.886	-	32.932
- Clientela	349.610	9.056	11.505	52.934	182.510	96.555	170.640	852.701	436.172	-
B. Passività per cassa	2.176.259	79.225	7.320	148.474	642.494	271.976	1.013.797	113.019	26.042	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.159.308	29.181	7.114	47.278	197.473	268.203	534.508	53.666	-	-
- Banche	16.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.142.880	29.181	7.114	47.278	197.473	268.203	534.508	53.666	-	-
B.2 Titoli di debito	110	-	200	143	580	1.719	13.280	40.925	15.000	-
B.3 Altre passività	16.841	50.044	6	101.054	444.440	2.054	466.009	18.428	11.042	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13.236	980	9.343	17.816	23.730	6.657	148.228	-	-
- Posizioni corte	-	111	-	13.885	24.827	23.730	6.657	148.228	2.335	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	1	15	3	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	4	1	2	6	12	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	28.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.969	3.967	-	12	424	26	312	3.007	2.255	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.969	3.967	-	12	424	26	312	3.007	2.255	-
- Banche	1.968	3.967	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	12	424	26	312	3.007	2.255	-
B. Passività per cassa	11.304	-	-	-	309	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.304	-	-	-	309	-	-	-	-	-
- Banche	203	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.101	-	-	-	309	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	106	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	324	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 573/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE F

“INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO”



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'Autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione

B. Informazioni di natura quantitativaB.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	217.523	176.589
2. Sovrapprezzi di emissione	31.004	17.038
3. Riserve	9.105	(5.706)
- di utili	9.007	(5.804)
a) legale	1.439	586
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.568	(6.390)
- altre	98	98
4. Strumenti di capitale	3.140	3.140
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(5.641)	(10.627)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	(2.060)	(2.079)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair	(3.082)	(8.195)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici	(499)	(353)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.135	17.059
Totale	272.266	197.492

Il capitale della Banca è costituito da n. 126.842.892 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 217.522.506,90 euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.639	10.721	72	8.267
2. Titoli di capitale	41	2.101	18	2.098
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.681	12.822	91	10.365

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8.195)	(2.079)	-
2. Variazioni positive	5.147	19	-
2.1 Incrementi di fair value	5.918	85	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.752	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(66)	-
2.5 Altre variazioni	(2.523)		-
3. Variazioni negative	(35)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(11)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(23)	-	-
4. Rimanenze finali	(3.082)	(2.060)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	(353)	(605)
2. Variazioni positive	53	395
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	-	117
2.2 Altre variazioni	53	278
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(199)	(143)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	(199)	(111)
3.2 Altre variazioni	-	(29)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	(3)
4. Rimanenze finali	(499)	(353)



Banca del Fucino

1923 | 2023

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l' informativa sui fondi propri e sull' adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE G
“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D’AZIENDA”



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE H
“OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE”

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "*Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori*" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (*i.e* il Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i. e la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 s.m.i.), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2023 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore (cfr., tra tutti, Regolamento Operazioni con parti correlate - Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010).

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2022 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	1.667	8.601
Benefici successivi al rapporto di lavoro		200
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		365
Pagamento in azioni		
Totale	1.667	9.166

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2023, saranno suddivise nelle seguenti macrocategorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono



stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;

C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;

D. Partecipanti⁴⁹ e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata⁵⁰, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

Banca del Fucino SpA ^[1] [€/mln]	Impieghi ^[2]		Raccolta ^[3]	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	5.172	4.624	26.886	11.246
Dirigenti con responsabilità strategica	4.763	4.624	1.036	1.813
Società sottoposte a controllo o influenza notevole e controllo congiunto indiretto ^[4]	11.584	11.464	2.617	-
Altre attività e impegni verso società controllate	22.159	22.159	-	-
Totale	43.679	42.871	30.519	13.059

^[1] Rapporti verso "soggetti collegati" direttamente incardinate sulla Capogruppo Banca del Fucino.

^[2] Esposizioni lorde "per cassa".

^[3] Inclusi strumenti subordinati Tier 2, perpetual bond (Additional Tier 1) e azioni della Capogruppo

Transazioni con parti correlate - Conto Economico

Banca del Fucino SpA [€/mln]	Società sottoposte a controllo o influenza notevole	
	Costi	Ricavi
Interessi Attivi e passivi	-	8.726
Spese per il personale	587	41
Altri oneri e proventi	1.391	471
Totale	1.978	9.238

Negli interessi attivi sono ricompresi i ricavi derivanti da finanziamenti e conti correnti accesi dalle

49Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per "*partecipante*" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

50 Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte



controllate presso la Capogruppo.

Nelle spese del personale sono presenti i costi e ricavi per il personale distaccato in Igea Digital e Fucino Finance.

Nella voce altri proventi, sono presenti ricavi per circa 471 mila euro che la Igea Digital Bank e Fucino Finance devono riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo, nonché i ricavi derivanti dall'uso dei locali messi a disposizione dalla Capogruppo.

I costi di 1,9 milioni si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute dalla Capogruppo alla Igea Digital Bank per l'attività di segnalazione svolta dalla Controllata su controparti interessate alla cessione di crediti fiscali.

Si rammenta che il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 25 settembre 2023 ha approvato una modifica al manuale operativo per la gestione dei crediti fiscali ed ha ampliato l'attività della controllata, in precedenza limitata alla sola segnalazione infragruppo, prevedendo la possibilità di perfezionare delle operazioni in contropartita con il cassetto fiscale della Banca o con finalità di trading seguendo l'applicazione dei principi di Gruppo in merito al pricing, strutturazione e contabilizzazione delle operazioni. Al fine di minimizzare gli impatti operativi e di rischio su Igea Digital Bank, è stato definito uno specifico framework operativo che prevede l'accentramento delle attività di carattere amministrativo e di controllo su Capogruppo. Per disciplinare tali aspetti commerciali con la Capogruppo è stato sottoscritto un accordo di collaborazione infragruppo, che espone le modalità di determinazione del corrispettivo tra le due controparti a valle del servizio di segnalazione svolto. La percentuale riconosciuta alla Igea Digital per tale attività di segnalazione è stata determinata dalle parti in funzione delle caratteristiche del credito di imposta, della destinazione del credito stesso sulla base del modello di Business della Banca del Fucino, del prezzo e della complessità di valutazione.

Tali impatti economici derivanti da transazioni con parti correlate sono avvenuti a condizioni equivalenti a quelle prevalenti a libere transazioni⁵¹.

Con riferimento al processo relativo al compimento di operazioni con soggetti collegati, il Comitato dei Consiglieri Indipendenti svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso Soggetti Collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

Al Comitato dei Consiglieri Indipendenti compete:

- l'assistenza all'Amministratore Delegato nella attività di definizione di politiche di governo e gestione del rischio anche concernenti le operazioni con soggetti collegati e nella individuazione

51 las 24 paragrafo 23



delle modalità attraverso cui monitorare nel continuo il livello di propensione al rischio ed il rispetto dei singoli limiti prudenziali;

- il coinvolgimento, in caso di operazioni di maggiore rilevanza, nelle fasi di trattativa e istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni nonché di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione di dette fasi;
- nei casi disciplinati dalla normativa interna in materia, la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati in merito all'interesse della Banca al compimento di tali operazioni, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- l'elaborazione di analoghi pareri in fase di eventuale adozione delle cd. delibere quadro;
- la disamina e la formulazione di osservazioni in merito ai piani di rientro definiti in caso di superamento dei limiti prudenziali;
- l'esame preventivo delle informative periodiche sulle operazioni con soggetti collegati compiute anche in deroga alle procedure rafforzate disciplinate dalla normativa interna in materia (c.d. operazioni non rilevanti);
- la verifica con cadenza almeno annuale della perdurante conformità della regolamentazione interna in materia di operazioni con soggetti collegati al quadro normativo di riferimento e alla realtà aziendale, proponendo, ove del caso, l'adozione di opportune misure correttive.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI”



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

Il Gruppo Bancario risulta operante in due settori distinti:

- Commercial banking⁵²;
- Investment Banking;

Nel corso del 2023 sono proseguite le iniziative, attuate dal management già dal 2021, per l'adozione di processi e procedure interne per la determinazione della contribuzione dei singoli settori operativi.

Sebbene alla data di riferimento del bilancio non è ancora stata strutturata una procedura puntuale per le contribuzioni dei singoli settori operativi, per rappresentare al meglio i dati economici e patrimoniali cui i settori hanno contribuito nel 2023, sono stati utilizzati i dati disponibili, aggregati sulla base dei settori economici, ma tenendo conto della trasversalità delle operazioni aziendali i cui effetti non possono essere sempre allocati sugli stessi.

Le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risultano, ad ogni modo, coerenti con i settori operativi identificati e sono basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2023 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

⁵² Il settore Commercial Banking comprende anche le linee di business al servizio della clientela gestite dalla divisione "Health & Pharma" e dalla direzione "Private Banking".



Dati Economici

Settore	2023				2022			
	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo
Margine di interesse	73.758	4.451	(146)	78.062	49.013	1.734	(98)	50.649
Commissioni nette	23.570	1.033	-	24.603	21.965	2.158	-	24.123
Dividendi	1.003	-	-	1.003	433	-	-	433
Ricavi netti dell'attività finanziaria	(3.037)	31.306	-	28.269	(5.086)	15.758	-	10.671
Margine di intermediazione	95.293	36.790	(146)	131.937	66.324	19.650	(98)	85.876
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(17.520)	(3.660)	-	(21.180)	(9.801)	-	-	(9.801)
Risultato della gestione finanziaria	77.773	33.130	(146)	110.757	56.523	19.650	(98)	76.075
Spese Amministrative	(44.955)	(22.846)	(50.887)	(118.689)	(38.710)	(7.168)	(39.933)	(85.811)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.319	-	-	1.319	(620)	-	-	(620)
Altri proventi (oneri)	27.834	12.900	(5.990)	34.744	8.069	16.168	(864)	23.373
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.539)	-	(1.318)	(7.857)	-	-	(6.581)	(6.581)
Costi operativi	(22.341)	(9.947)	(58.196)	(90.483)	(31.261)	9.000	(47.377)	(69.639)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	-	-	(2)	(0)	-	-	(0)
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	2	2	-	-	12.672	12.672
Risultato corrente lordo	55.430	23.183	(58.340)	20.273	25.262	28.650	(34.804)	19.108
Imposte sul reddito	-	-	(3.138)	(3.138)	-	-	(2.049)	(2.049)
Risultato netto	55.430	23.183	(61.478)	17.135	25.262	28.650	(36.852)	17.059



Dati Patrimoniali

(migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
Settore	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo
Crediti verso la clientela	2.764.723	185.983	-	2.950.706	2.577.020	192.754	-	2.769.774
Finanziamenti verso clientela	2.095.110			2.095.110	1.834.290			1.834.290
Titoli di debito	669.613	185.983		855.596	742.730	192.754		935.484
di cui ABS		185.983		185.983		192.754		192.754
Raccolta diretta	3.652.268	-	-	3.652.268	2.823.047	-	-	2.823.047
di cui cartolarizzazioni proprie								
Partecipazioni	-	-	45.010	45.010	-	-	39.010	39.010



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE M
“INFORMATIVA SUL *LEASING*”



PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2023, la Banca ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 106, di cui:

- a) 76 sono relativi a beni immobili;
- b) 28 sono relativi ad automobili;
- c) 2 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalla Banca ed in particolare n. 55 sono ad uso funzionale della Banca e n.21 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi di Roma. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi della Banca.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12



mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 24,34 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 24,42 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2023 tali interessi sono pari a 146 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2023, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



Banca del Fucino

1923 | 2023

ALLEGATI



Banca del Fucino

1923 | 2023

INFORMATIVA AL PUBBLICO
STATO PER STATO
“COUNTRY – BY – COUNTRY
REPORTING”



INFORMATIVA STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO SATO PER STATO

(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

AL 31 DICEMBRE 2023

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023.⁵³

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<p><u>Denominazione:</u> Banca del Fucino S.p.A.</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 217.522.507 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875</p> <p><u>Attività:</u> La Banca esercita l'attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, la banca svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
b) <u>Fatturato</u> ⁵⁴	euro 131.937.093
c) <u>Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u> ⁵⁵	465
d) <u>Utile o perdita prima delle imposte</u> ⁵⁶	Utile euro 20.273.055
e) <u>Imposte sull'utile o sulla perdita</u> ⁵⁷	euro (3.137.823)
f) <u>Contributi pubblici ricevuti</u> ⁵⁸	La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

⁵³ I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2023 avente periodo di riferimento 01.01.2023 - 31.12.2023 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.

⁵⁴ Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

⁵⁵ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

⁵⁶ Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

⁵⁷ Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

⁵⁸ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



Banca del Fucino

1923 | 2023

IMMOBILI ASSOGGETTATI
A RIVALUTAZIONE AI SENSI
DI LEGGI SPECIALI



IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente viene precisato l'ammontare, in migliaia di euro, delle rivalutazioni monetarie eseguite in forza delle sotto citate Leggi di rivalutazione.

Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106a (Sede di Roma)	9	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	3.014	27.016
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell' Agenzia A)	12	--	220	551	1.085	--	--	700	447	3.016
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell' Agenzia B)	732	--	--	374	730	--	--	711	--	2.547
- Via Pietro Bonfante 60 (Sede dell' Agenzia D)	522	--	--	--	92	--	--	277	1	892
- V.le Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell' Agenzia E)	223	--	--	558	771	--	--	745	46	2.343
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell' Agenzia F)	444	--	--	--	264	--	--	334	2	1.044
Locali in Abruzzo										
- Via Marruvio, 92 - Avezzano - (Sede della locale Succursale)	66	--	346	1.089	599	--	--	1.137	160	3.397
- V.le Duca degli Abruzzi, 83-85 - Luco dei Marsi - (Sede della locale Filiale)	8	--	24	91	--	(23)	23	10	87	221
- Piazza R. Scacchi, 5/6 - Balsorano - (Sede della locale Filiale)	14	--	12	107	--	(35)	35	20	1	155
- Via Roma, 9 - Carsoli - (Sede della locale Filiale)	207	--	--	--	55	--	--	126	19	406
- Via XX Settembre 45-47 - L'Aquila - (Sede della locale Succursale)	56	--	214	449	891	--	--	677	23	2.310
TOTALE GENERALE	2.294	524	1.794	10.919	8.740	(58)	58	15.276	3.799	43.347



Banca del Fucino

1923 | 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



BANCA DEL FUCINO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

(AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998)

Signori azionisti,

la presente Relazione del Collegio Sindacale (il "**Collegio Sindacale**") della Banca dei Fucino S.p.A. (la "**Banca**") è redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile in conformità D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ("**D. Lgs. 39/2010**"), al Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 o "**TUB**"), nonché al Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 o "**TUF**"), per riferire all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2022 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Le competenze del Collegio Sindacale della Banca sono disciplinate oltre che dal citato art. 2429, comma 2, del codice civile, dalle pertinenti disposizioni del TUF e del TUB, nonché dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e, infine, dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio, le attività sono state svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A. ("**Società di Revisione**" o "**KPMG**") il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2015 per gli esercizi 2015-2023. Pertanto il predetto incarico, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 verrà a scadenza; essendo tale mandato



non è più rinnovabile il nuovo incarico di revisione legale dovrà essere affidato dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, a seguito di un'apposita procedura di selezione secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014, recepito in Italia dal D.Lgs. n. 135/2016.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività svolta, si segnala che il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate. Al riguardo non abbiamo rilevato violazioni della legge o dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche per consentire l'adozione, ove necessario, di idonee misure volte alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;
- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione. In base alle informazioni messe a nostra disposizione, non abbiamo elementi da riferire;
- svolto le verifiche di competenza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi dell'assidua presenza ai lavori del Dirigente Responsabile della Divisione Amministrazione e Bilancio e del Responsabile della Direzione Bilancio, dei Responsabili della Funzione di Internal Audit e della Divisione Controlli, i quali hanno assicurato il necessario scambio di informazioni sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle loro attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 14 del TUF;



- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2023 nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- svolta l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e sul processo di rendicontazione consolidata non finanziaria di cui al D.Lgs. 254/2016;
- ricevuto in data 12 aprile 2024 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che è stata tempestivamente trasmessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 12 aprile 2024 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza e del fatto che non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabili vietati ai sensi dell'art. 5 paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014, nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti alla Banca dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, e del fatto che gli stessi non rappresentino una minaccia alla sua indipendenza ed obiettività;
- incontrato per il consueto scambio di informative, l'Organismo di Vigilanza e preso visione della relativa relazione periodica dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2021 che debbano essere evidenziate nella presente Relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o menzione nella presente Relazione.

Si prosegue entrando nel dettaglio degli argomenti da portare alla vostra attenzione, all'esito della nostra attività di vigilanza.

A. FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEI CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

La gestione dell'esercizio è stata focalizzata sullo sviluppo del Gruppo e di nuove linee di business, sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale, sulla parziale riorganizzazione gestionale e della struttura organizzativa e tecnologica, e sul



consolidamento degli interventi correttivi che sono stati messi in atto a seguito dell'accertamento ispettivo svolto dalla Banca d'Italia e concluso nel corso del 2022.

Il particolare:

Piano Industriale della Banca e delle controllate

Nel corso del mese di febbraio 2023 sono state adottate le Linee Strategiche per il 2023-2025 nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali driver funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale della Banca, anche alla luce del nuovamente mutato contesto macro-economico in cui la stessa è chiamata ad operare.

Nella seduta consiliare del 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca, supportato dalla consulenza di un primario advisor, ha approvato i Piani Industriali 2024-2026 delle controllate, Igea Digital Bank S.p.A., Fucino Finance S.p.A. e Fucino Green s.r.l., con l'obiettivo di valorizzare ovvero evolvere la mission delle medesime, amplificando le sinergie operative infragruppo e sfruttando il relativo back-ground di ciascuna società.

Nella seduta del 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato un aggiornamento delle previsioni riflesse nelle Linee Strategiche 2023-2025 della Banca, non soltanto per recepire in dettaglio i nuovi Piani Industriali 2024-2026 delle società controllate ma anche per tenere conto dei necessari aggiornamenti dei dati di pianificazione della Banca per il biennio 2024-2025, riflettendo anche l'aggiornamento dello scenario macroeconomico e delle relative variabili.

Le nuove Linee Strategiche sono state sviluppate facendo leva sui punti di forza distintivi del Gruppo, in particolare la crescita della redditività e la solidità patrimoniale, la progressiva digitalizzazione del modello di servizio, caratterizzato da una crescente operatività tramite canali digitali, superiore a quella fisica in filiale e l'integrazione degli aspetti ESG.

Modifica dello statuto e relativi aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5

Con provvedimento prot. n. 0755882/23 del 2 maggio 2023, la Banca d'Italia ha accertato la rispondenza della proposta di revisione dello Statuto Sociale, che richiedeva una nuova delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, ai principi della sana e prudente gestione, pertanto, in data 7 maggio 2023, l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato il nuovo testo dello Statuto Sociale che prevede una rinnovata delega agli



amministratori ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di 350 mln di Euro, comprensivo di sovrapprezzo, entro il 31.12.2025.

Conseguentemente, nel corso dell'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'opera di rafforzamento patrimoniale ai sensi del nuovo art. 5.2 dello Statuto Sociale, come nel prosieguo riepilogato:

- nella seduta consiliare del 7 maggio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.847.531,60 Euro, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.677.468,50 Euro;
- nella seduta consiliare del 28 giugno 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.960.535,17 Euro, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.692.465,53 Euro;
- nella seduta consiliare del 27 luglio 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 7.028.853,77 Euro, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.398.147,03 Euro;
- nella seduta consiliare del 28 settembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.118.413,19 Euro, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 381.587,01 Euro;
- nella seduta consiliare del 28 dicembre 2023 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 19.978.536,98 Euro, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 6.816.398,62 Euro.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca, alla data del 31 dicembre 2023, ammonta ad 217.522.506,90 Euro, suddiviso in 126.842.892 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Nel corso dei primi mesi del 2024 è proseguito il rafforzamento patrimoniale con l'esercizio di ulteriori deleghe di aumento del capitale sociale. A seguito di tali aumenti, il capitale sociale della Banca, alla data della presente Relazione, risulta pari a 231.142.611,41 Euro suddiviso in complessive n. 134.785.107 azioni ordinarie.

Iniziative nel settore energy



In ordine ai progetti di sviluppo nel settore energy, nel corso dell'esercizio 2023, a seguito del complessivo riassetto societario della partecipata Fucino Green s.r.l., i soci della medesima (i.e. Banca del Fucino S.p.A. e Volt Esg s.r.l.) si sono impegnati a prestare rispettivo sostegno alla società con l'obiettivo di valorizzarne le peculiarità in vista dell'evoluzione strategica della medesima. Fucino Green S.r.l. a sua volta partecipa per il 65% E-way Finance S.p.A., società annoverabile tra i principali incubatori di progetti nel settore delle energie rinnovabili, mentre il restante 35% è partecipato da Alma Energia S.p.A., storico partner strategico della Banca nel settore energetico. Nel corso del 2023 è stata avviata inoltre una operazione di valorizzazione (di parte) delle Pipeline in portafoglio E-Way Finance S.p.A. a seguito della quale quest'ultima, quale "fornitore di servizi", svolgerà tutte le attività amministrative, di ingegneria e supporto tecnico e/o specialistico volte alla progettazione, autorizzazione e sviluppo dei Progetti (Pipeline di Progetti per circa 200MW), fino al raggiungimento dello status di "Progetto Autorizzato" nonché della successiva "Cantierabilità". Nel momento in cui i Progetti si troveranno in fase cd. "Ready to Build", avverrà il conferimento/trasferimento degli stessi all'interno della società veicolo.

Sempre nel comparto energy, la Banca ha sottoscritto, nel corso del mese di aprile 2023, un protocollo d'intenti con la società "Bonifiche Ferraresi" nel cui contesto si è inteso strutturare una partnership per ampliare l'operatività della Banca nel comparto di cui trattasi (anche avvalendosi del contributo di Fucino Green S.r.l.), avuto particolare riguardo al settore fotovoltaico, agrivoltaico e biogas. Coerentemente con il protocollo, nel mese di giugno 2023, la Banca ha acquisito partecipazioni sia in Bonifiche Ferraresi che in BF S.p.A. (Holding quotata del gruppo).

Attività di derisking

Nel corso del primo semestre 2023, la Banca ha aderito al Progetto Keystone "Quarta Wave". È stato identificato un portafoglio di crediti deteriorati, con un GBV al 31.12.2022 pari a complessivi Euro 32,6 MLN, classificati prevalentemente come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" da conferire alla controparte Kryalos a fronte della nuova sottoscrizione di quote del fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso



riservato ad investitori professionali (FIA) di nome Keystone. La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 21 settembre 2023.

Detta iniziativa, segue l'analoga iniziativa già perfezionata con la medesima controparte lo scorso anno e contribuisce all'ulteriore processo di derisking in coerenza con le Linee Strategiche 2023/2025 adottate dalla Banca.

Valorizzazione del comparto del "merchant acquiring" – Operazione Claudius

Nel corso dell'esercizio 2023, la Banca ha ritenuto opportuno valorizzare il proprio comparto del c.d. "merchant acquiring". Avviati i necessari approfondimenti, la Banca ha positivamente valutato l'avvio di una partnership di lungo periodo con l'istituto di pagamento WorldLine Merchant Service Italia S.p.A.

L'operazione, perfezionata il 29 dicembre 2023, ha avuto ad oggetto il conferimento del ramo d'azienda "merchant acquiring" della Banca nel capitale sociale di WorldLine Merchant Service Italia S.p.A. e la successiva cessione delle azioni dell'Istituto di pagamento a favore della sua controllante.

Trattamento dell'imposta straordinaria ex DL n. 104/2023

L'art. 26 del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modifiche dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto a carico delle banche, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a valere sull'incremento del margine d'interesse.

La norma consente, in caso di base imponibile positiva, di evitare il versamento dell'imposta a condizione che, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. il bilancio al 31 dicembre 2023), la Banca deliberi di destinare un importo almeno pari a 2,5 volte l'imposta dovuta ad una specifica riserva di patrimonio netto non distribuibile. Tale riserva deve soddisfare i requisiti previsti per essere computata nel CET 1, ovvero essere utilizzabile "senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. Qualora la riserva sia successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta straordinaria originariamente dovuta, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di



interesse sui depositi presso la BCE, dovrà essere versata entro trenta giorni dalla delibera di distribuzione.

Alla luce di tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione della Banca, anche al fine di consolidare ulteriormente il patrimonio e considerati gli impatti sul conto economico, nella seduta del 9 novembre 2023 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria di cui all'art. 26 del citato decreto, la costituzione di una riserva non distribuibile di ammontare pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria stessa.

Definizione e attuazione del piano triennale ESG 2023-2025

Sulla base delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate da Banca d'Italia e della comunicazione del 28 dicembre 2022 della medesima Autorità, la Banca ha avviato l'iter di adeguamento alle predette aspettative con il coinvolgimento di tutte le funzioni interne, sotto il coordinamento della Direzione Operations e con il supporto di primaria società di consulenza in qualità di advisor e PMO.

Il piano di lavoro ed il questionario di autovalutazione sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza entro le scadenze previste (rispettivamente, marzo e aprile 2023); successivamente, il Gruppo ha avviato le attività operative funzionali alla realizzazione degli interventi caratterizzanti il Piano 2023-2025, organizzando la governance di progetto su cinque cantieri (Governance, Business & Strategia, Gestione dei rischi, Dati e Processi, Reporting). Il progetto è in corso e procede secondo le scadenze definite, con il coinvolgimento attivo di tutte le aziende del Gruppo.

Ulteriori eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio chiuso al 31.12.2023

Tra gli eventi che si sono verificati nei primi mesi dell'anno 2024 si segnalano i seguenti.

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di funding delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "Funding Plan 2024-2025"). La Banca ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. La definizione dei piani di Funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in



essere dalle strutture di controllo della Banca e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 22 febbraio 2024, successivamente recepito dal Consiglio di Amministrazione della controllata Fucino Finance S.p.A., ha deliberato l'avvio del percorso di capitalizzazione della controllata, per un ammontare complessivo di Euro 15.000.000 che sarà sottoscritto dalla Banca. In data 6 marzo 2024, pertanto, è stata inviata alla Banca d'Italia la comunicazione preventiva a norma della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti prevista per le iniziative della specie. Alla data di redazione della presente Relazione, il procedimento amministrativo risulta ancora in corso.

B. ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 9 gennaio 2023 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare (avvio del procedimento) i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo – confermati con comunicazione del 6 aprile 2023 – applicabili a partire dalle segnalazioni di vigilanza consolidate riferite al 30 giugno 2023, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 10,00%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'8,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 11,80%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'9,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 14,20%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'12,20%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G) pari al 2,00%.

Infine, con riferimento al Piano di Intervento 2022 condiviso con l'autorità di Vigilanza a seguito dell'ispezione condotta nel corso del 2021, il Collegio Sindacale si è espresso, trasmettendo, il 27 gennaio 2023, le proprie osservazioni a Banca d'Italia in merito alla positiva conclusione dello stesso.



C. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio 2023 dalla Banca.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolamenti applicabili e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del medesimo periodo Il Collegio Sindacale ha tenuto le riunioni e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle disposizioni di vigilanza.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, si dà atto che il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha:

- partecipato a 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- tenuto 28 riunioni del Collegio Sindacale;
- partecipato alle riunioni del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni e richieste di informazioni dell'autorità medesima, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni. Inoltre, il Collegio Sindacale, come anticipato, ha continuato a seguire le attività progettuali incluse nel Piano di Intervento condiviso con l'Autorità di Vigilanza nel 2021, monitorando e verificando costantemente la loro evoluzione e il relativo aggiornamento.

Per completezza si segnala che nella seduta del 16 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha condotto l'accertamento dei requisiti d'idoneità – a norma del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 – nei confronti degli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2022 (i.e. dott. Giulio



Gallazzi e avv. Fabio D'Alessandro). Con provvedimento prot. n. 07727/23 del 3 maggio 2023, l'Autorità di Vigilanza – all'esito della connessa istruttoria – ha notificato proprio provvedimento positivo a norma delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti.

D. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della Banca e delle sue controllate. Al riguardo il Collegio Sindacale dà atto di come gli amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni deliberate;
- valutato l'assetto organizzativo e il sistema dei controlli interni della Banca;
- incontrato il responsabile della Divisione Amministrazione e Bilancio e il responsabile della Direzione Bilancio preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i quali, per quanto di proprio conto, non hanno evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- incontrato il responsabile della Direzione Legali e Societari e il responsabile Operations oltre ai responsabili delle altre Direzioni e delle Divisioni aziendali;
- incontrato i Responsabili delle "Funzioni di Controllo", ovvero l'Internal Audit e il responsabile della Divisione Controlli oltre che i responsabili delle relative unità operative ad essa riconducibili (Governo del Credito e degli Investimenti, Monitoraggio Rischi e Reporting, Compliance, Antiriciclaggio) ed esaminato i flussi Informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di controllo, relativamente alle attività di loro competenza.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, ricevendo coerenti flussi informativi



periodici. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato inoltre edotto della nomina, il 3 marzo 2023, del nuovo membro dell'Organismo di Vigilanza nel ruolo di presidente, a seguito delle rassegnate dimissioni del precedente.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo richieste dalla sempre crescente complessità organizzativa, informatica e strutturale della Banca. Tutte le strutture aziendali sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dalle operazioni realizzate nell'anno e dalle prospettive di gestione future, che hanno impattato sia la struttura informatica della Banca, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Al riguardo si segnala che nel corso del 2023 è stato completato il Piano annuale di ICT & Security Governance della Banca, finalizzato al rafforzamento della struttura in ambito Information Technology & Security. Il Piano è stato programmato su base pluriennale all'esito dei risultati delle attività di Audit eseguite da consulenti esterni ed è finalizzato ad allineare gli investimenti ICT agli obiettivi di business, all'evoluzione tecnologica e al mantenimento di un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale e di un generale presidio sui rischi ICT. Nel corso del 2024 sarà completato un nuovo piano, in continuità con gli obiettivi 2023.

Infine si segnala che, con riferimento alle tematiche di sviluppo sostenibile del Gruppo, al fine di fornire una maggiore spinta allo sviluppo delle tematiche ESG nell'ambito della cultura aziendale, come previsto nel citato Piano triennale ESG 2023-2025, è stato avviato uno specifico percorso di *induction* a tutti i dipendenti, ai componenti il Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio Sindacale in relazione all'integrazione dei fattori ESG nella Governance della Banca e nelle politiche di remunerazione, all'ESG Regulation (ovvero l'analisi del contesto di riferimento in ambito sostenibilità) e all'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e sul catalogo prodotti.

E. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo Interno e di gestione del rischio;



- incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali. Al riguardo si segnala che non sono emerse carenze o irregolarità tali da essere portate alla Vostra attenzione in considerazione del fatto che eventuali irregolarità o criticità rilevate anche dalle Funzioni di Controllo sono state risolte, o sono in fase di risoluzione, avendo la Banca tempestivamente avviato opportuni interventi correttivi e procedure integrative.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

Come noto, a seguito della riorganizzazione dei controlli interni avvenuta lo scorso anno, la responsabilità delle singole Funzioni di Controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, e Risk Management) è attribuita formalmente al Responsabile della Divisione Controlli.

In questo contesto nel corso del 2023 si sono consolidate le attività di riorganizzazione della struttura dei controlli che hanno portato a definire e sviluppare, secondo approcci *risk-based*, metodologie e strumenti di *risk assessment* nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello.

Più in particolare sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state attuate linee guida metodologiche, completate lo scorso anno con il supporto di una primaria società di consulenza, al fine di assicurare:

- lo svolgimento di un processo di *Risk Assessment* integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del *Tableau de Bord* Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del *Master Plan* Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.



Il complesso dei rischi aziendali è protetto con metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, assicurando efficienza ed efficacia dei processi operativi, affidabilità e integrità delle informazioni, oltre al corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa applicabile, nell'ottica della salvaguardia del patrimonio aziendale.

Al riguardo la formazione del personale promuove ed assicura lo sviluppo professionale dei dipendenti con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale la Banca, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività.

Con riferimento alla Funzione Compliance, nel rispetto della normativa interna ed esterna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla funzione stessa, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - la relazione annuale relativa all'attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno. Nella menzionata relazione sono, in particolare, illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi, con informativa altresì sui reclami ricevuti dalle società del Gruppo.

Per completezza di informazioni si segnala che i reclami pervenuti nel corso del 2023 sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami e, ad oggi, sono da considerarsi composti (non hanno pertanto generato contenzioso).

Con riferimento alla Funzione Antiriciclaggio si segnala che la funzione, nel corso del secondo semestre 2023, ha contribuito alla revisione della Policy e del Regolamento interni in materia di antiriciclaggio al fine di recepire le modifiche introdotte dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019. Il provvedimento ha introdotto la figura dell'Esponente aziendale responsabile per l'antiriciclaggio, la cui nomina dovrà avvenire - secondo le indicazioni rese dall'Autorità di Vigilanza - con il primo rinnovo degli organi sociali successivo alla pubblicazione del Provvedimento. Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2023, la funzione ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di



autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2022. In esito al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2023, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

Recependo le linee guida formalizzate dall'EBA nel GL 2019/04, la Banca si è dotata della Funzione di Controllo di II Livello (ICT Risk Management), esternalizzando in capo alla società specializzata *Macfin Management Consultants s.r.l.* le attività e nominando uno specifico referente interno della funzione esternalizzata. La funzione ICT Risk Management è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, ovvero: (i) concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione, (ii) è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca (incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT) e (iii) è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

F. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria.

Il bilancio della Banca è redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS alla cui applicazione non sono state effettuate deroghe.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste



nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

Nell'ambito delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha altresì incontrato periodicamente il dirigente della Divisione Amministrazione e Bilancio per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della Procedura con Parti Correlate denominata *“Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori”* e sulla sua corretta applicazione. In particolare, per quanto riguarda le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, il Collegio Sindacale informa che tutte le operazioni sono state deliberate con il parere degli organi preposti. Per completezza si rileva che nel corso dell'anno 2023 non sono state compiute operazioni ordinarie di “maggiore rilevanza” a norma delle disposizioni di settore.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, la quale ha rilasciato in data 12 aprile 2024 le relazioni previste dall'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dall'art,



10 del Regolamento UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa (comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione prevista dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo decreto).

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza della Società di Revisione, rispetto alla quale nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici. In proposito si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, il Collegio Sindacale ha ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili di KPMG al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di Revisione ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, la Società di Revisione ha espresso il seguente giudizio: *"A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15"*.

Attività di vigilanza riferita alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

A decorrere dal 2023, la Banca predispone la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs 254/2016 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 (la "DCNF") in un documento separato. Il Collegio Sindacale ha acquisito in specifici incontri con i referenti della Banca informazioni sulle attività svolte sulla DCNF dalle quali non sono emersi rilievi.



La Società di Revisione, a cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione limitata della DCNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016, in data 12 aprile 2024 ha prodotto la prescritta relazione concludendo che *"Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del gruppo bancario Igea Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D. Lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti dal GRI"*.

La DFN è stata approvata dal consiglio di amministrazione del 28 marzo 2024 e, a seguito della sua approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti, la Banca procederà ad adempiere tutti gli obblighi pubblicitari previsti dalla normativa di legge, ivi inclusa la pubblicazione sul sito internet www.bancafucino.it.

G. DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso i propri pareri, senza rilievi, nei casi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari sulle seguenti materie:

- Resoconto ICAAP e ILAAP del Gruppo Igea Banca 2023
- Relazione relativa ai controlli svolti sulle Funzioni Essenziali o Importanti
- Valutazioni del Collegio Sindacale sul Piano di Risanamento 2023
- Valutazioni periodiche del Collegio Sindacale sulle informative (prodotte dalla Divisione Investment Banking e dalla Funzione Risk Management) relative all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2023, ha altresì rilasciato cinque pareri ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile, in ordine agli aumenti delegati di capitale ex art. 5.2 dello Statuto Sociale.



Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, del codice civile il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per complessivi Euro 1.520.939.

Da ultimo, in data 10 aprile 2024, il Collegio Sindacale ha rilasciato la proposta motivata ai sensi del D. Lgs. 39/2010, sul conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2024-2032 e sulla determinazione del compenso, che verrà deliberato dalla prossima Assemblea degli Azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

H. VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso della nostra attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Anche tenendo conto di eventuali interventi migliorativi e correttivi da valutare, allo stato, possiamo confermarVi l'adeguatezza:

- del sistema di governance e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della complessiva documentazione in tema di governo societario redatta in conformità alle disposizioni in materia;
- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalle Funzioni di Controllo comprensive delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio ed Internal Audit, nonché dalla Divisione Amministrazione e Bilancio in seno alla quale è istituita la Direzione Bilancio, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo;
- delle attività svolte in materia di Privacy;
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs n. 81/2008; del Regolamento del sistema Interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 2855/2013 e della Legge n. 179/2017.



I. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, messo a disposizione nei termini di legge, in merito al quale si riferisce quanto segue.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già *IFRIC*) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce le indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dalla disciplina di settore.

La Società di Revisione, come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 12 aprile 2024 la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

L. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Il Collegio Sindacale, considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione dalla quale non risultano elementi di criticità, non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Valeria Conti (Presidente)



Banca del Fucino

1923 | 2023

Daniele Santosuosso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'D. Santosuosso', written over a light grey background.

Gianluca Piredda

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Piredda', written over a light grey background.



Banca del Fucino

1923 | 2023

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca del Fucino S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Fucino S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”**Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”**Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”**Nota integrativa “Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €2.951 milioni e rappresentano il 60% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Di questi, €2.095 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €856 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti <i>senior</i> in titoli ABS per €184 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico chiuso al 31 dicembre 2023 (al netto della parte relativa ai titoli di debito che al 31 dicembre 2023 sono pari a €2,7 milioni) ammontano a €18,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli. • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la

**Banca del Fucino S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- l'esame della verifica condotta dalla Banca finalizzata ad accertare le prospettive di recupero delle posizioni sottostanti agli investimenti in titoli ABS *senior*, nonché la corretta classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 9;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 espone attività fiscali anticipate pari ad €43,8 milioni di cui €24,5 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse.</p> <p>Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo; • la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali. <p>La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca; tali imponibili dipendono, in prevalenza dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2024-2026, nonché nell'estensione inerziale dello stesso per il periodo 2027-2032.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Banca nella predisposizione dei dati previsionali; • la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2024-2026 nonché nell'estensione dello stesso inerziale per il periodo 2027-2032 e i redditi imponibili futuri stimati; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ci ha conferito in data 29 novembre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio



Banca del Fucino

1923 | 2023

www.bancafucino.it